Anno 105 - Numero 228

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 1 Ottobre 1973

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Critiche e timori dopo il rincaro della benzina

I sindacati: più soldi Il psi: riforme subito

Il segretario della dc Fanfani chiede concordia ed elenca le future "prove" del governo: ripresa dell'economia, aggiornamento della politica agraria, riforma sanitaria e ripresa della politica per il Sud - Contrasti sulla riforma dell'Università

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 settembre.

L'aumento del prezzo della benzina e la riforma dell'Università — provvedimenti approvati sabato dal governo — si stanno trascinando dietro una coda di polemiche. I sindacati protestano contro entrambi i decreti governativi; democristiani, repubblicani e socialisti (almeno quelli che sono al governo) ammettono in coro che l'aumento della benzina *«è stato triste ma non se ne poteva fare a meno»*.

I sindacati non sono soddisfatti delle giustificazioni e preannunciano agitazioni per chiedere aumenti dei salari, *«gravemente compromessi non solo dall'aumento della benzina, ma anche dalla generale lievitazione dei prezzi»* (Uil). *«L'aumento del prezzo della benzina accresce le difficoltà del sindacato nella sua politica di occupazione, di sviluppo del Mezzogiorno e delle riforme»* (Cgil).

Il commento «ufficiale» del psi sull'aumento lo pubblica oggi l'*«Avanti!»*. *«Le forze politiche responsabili della sinistra e i sindacati si troveranno certamente di fronte a una reazione che creerà loro delle difficoltà»*, ammette l'articolista. Ma non c'era nulla da fare, *«cause di forza maggiore»* hanno costretto a *«questa scelta obbligata»*.

Tra i socialisti c'è anche chi comincia a mettere in dubbio l'utilità di stare al governo. Il sen. Vittorelli (della corrente di De Martino) afferma che l'aumento del carburante sarà giustificato se permetterà allo Stato di avviare, *«almeno in parte»*, le riforme. Bisogna fare subito *«un discorso organico sulla prospettiva riformatrice»*, aggiunge Vittorelli — senza il quale *la presenza socialista al governo non avrebbe più senso»*.

Un altro commento critico arriva dalla corrente del ministro socialista Bertoldi, che definisce l'aumento del carburante *«una contraddizione con l'impegno antinflazionistico assunto dal governo in questi mesi»*. Alle perplessità di molti socialisti, l'*Avanti!* risponde dicendo che sono *«ancora valide»* le ragioni che portarono il psi al governo.

Anche il democristiano Donat-Cattin, ministro per il Mezzogiorno, teme che l'aumento del prezzo della benzina costituisca un precedente che potrebbe *«liquidare entro l'anno la ripresa dell'alleanza di centro-sinistra, con conseguenze assai più gravi della svolta a destra del 1972»* se il provvedimento non rimarrà isolato.

Donat-Cattin mette l'aumento del prezzo della benzina tra *«gli amari costi da pagare per riscattarci dalla pesante eredità ricevuta»* dal governo Andreotti. Il ministro rivela che *«la costosa sistemazione dei superburocrati»* e *«gli accordi per il pubblico impiego»*, conclusi dal precedente governo, costeranno più dei contratti stipulati nel periodo 1969-70 per una massa di lavoratori tre volte superiore.

Ai socialisti, i quali dicono in sostanza che bisogna attuare rapidamente almeno alcune riforme se si vuole giustificare la presenza del psi in questo governo, risponde, indirettamente, il segretario della dc, Fanfani: le riforme le faremo, continuiamo ad essere concordi. Ed elenca le future «prove» del governo: ripresa dell'economia, «aggiornamento della politica agraria», avvio della riforma sanitaria, ripresa della politica per il Mezzogiorno.

Sud e riforma sanitaria offrono lo spunto a Fanfani per criticare la lentezza delle *«procedure finora sperimentate»* e la mancanza di coordinamento tra Stato e Regioni. Fanfani lancia poi una frecciata contro gli amministratori della cosa pubblica che non si dimostrano sufficientemente disinteressati. *«Anche la dc deve saper rinnovare* — ammonisce Fanfani — *il modo della propria presenza e della propria azione politica»* mantenendosi fedele *«ai suoi migliori ideali»*.

Per il decreto legge sulla Università i contrasti sono, almeno per il momento, fuori dal governo. I sindacati confederali e dei docenti, e i comunisti, preannunciano una dura battaglia contro il provvedimento che in ogni articolo, ha detto l'on. Berlinguer, *«ha una trappola che vanifica ogni proponimento di riforma»*.

«Sarebbe un grave errore per i partiti democratici — dice Berlinguer ai socialisti — *accettare a scatola chiusa il decreto legge e rinviare il miglioramento alla futura riforma»*. Secondo il pci il decreto legge rischia di essere *«la pietra tombale»* della riforma. Per questo il partito lotterà per far modificare il decreto legge.

Cgil, Cisl e Uil e il comitato nazionale universitario hanno risposto al governo proclamando subito uno sciopero nelle università martedì e quindi per una settimana, dall'8 al 13 ottobre. I sindacati protestano perché il governo non li ha voluti consultare.

I socialisti dicono ai sindacati che poteva andare peggio. *«I provvedimenti approvati, se non sono la riforma, non sono neppure la controriforma che tutti temevano»*, scrive sull'*«Avanti»* l'on. Codignola, responsabile scuola del psi.

Alberto Rapisarda

Messaggio di Leone

A scuola da questa settimana 11 milioni di allievi

Roma, 30 settembre.

(r. r.) Domani s'inizia l'anno scolastico. Si mette in moto la più complessa macchina dello Stato: gli scolari e gli studenti medi sono in Italia circa 11 milioni, gli insegnanti 700 mila. Ma sarà, come ogni anno, un avvio difficile, denso di incognite. La macchina è vecchia, arrugginita.

Il personale insegnante aderente alle tre confederazioni (Cgil, Cisl e Uil) ha dichiarato lo «stato di agitazione». Si terranno assemblee negli istituti, si discuterà se indire o no uno sciopero. I problemi sono sempre gli stessi: scarsità di aule (ne mancano 70 mila), che sovente obbliga ai doppi o addirittura ai tripli turni, carenze negli organici dei Provveditorati, ritardi nelle assegnazioni delle cattedre e soprattutto degli incarichi. E quest'anno vi è un nuovo motivo di protesta: la circolare ministeriale che autorizza ad elevare il numero degli studenti per classe.

Purtroppo è facile prevedere che passeranno settimane prima che le lezioni siano ovunque regolari. E a complicare le cose vi è anche uno sciopero tra gli impiegati del ministero della Pubblica Istruzione e dei Provveditorati in programma la prossima settimana.

Al grosso problema delle insufficienti strutture scolastiche ha fatto un polemico riferimento anche il presidente della Repubblica nel suo tradizionale messaggio di saluto rivolto in occasione dell'inizio dell'anno scolastico. «Se su questo piano non si è realizzato quello che tutti avevamo così decisamente sperato — ha detto Leone — credo che ciò sia dovuto in gran parte ad un ordinamento complesso e aggrovigliato, per cui vien fatto di pensare alla necessità di poter approntare una radicale revisione di procedure e di tempi sì da impedire quel mortificante fenomeno di stanziamenti talora imponenti che in un lungo arco di tempo non si realizzano in opere».

Rivolto agli studenti, il Capo dello Stato ha detto tra l'altro che «lo studio non mira soltanto al conseguimento di un'approvazione o di un titolo... Lo studio è arricchimento della personalità, acquisizione di cognizioni, affinamento dello spirito». E, sempre rivolto ai giovani, il presidente Leone ha concluso il suo messaggio esprimendo «la fiducia e la certezza che con la vostra intelligenza, con la vostra operosità, col vostro attaccamento allo studio, saprete realizzare una società migliore».

La corsa di Merano sotto il diluvio

Vincitori dei milioni

Il primo premio (150 milioni) a Modena; il secondo (75 milioni) a Milano; il terzo (50 milioni) a Bologna - Premi di consolazione da 6 e da 3 milioni sono ancora "piovuti" in Emilia, Alessandria, Genova e Imperia - Sconosciuti i vincitori

Merano, 30 settembre.

Ecco l'elenco dei biglietti vincenti della lotteria abbinata al Gran Premio di Merano, trentaquattresima edizione:

1° premio Serie T numero 70194, venduto in provincia di *Modena* abbinato a Willpas: vince 150 milioni.

2° Serie AB 84327, venduto in provincia di *Milano*, abbinato a Silver Trac; vince 75 milioni.

3° Serie O 36812, venduto in provincia di *Bologna*, abbinato a Walspin; vince 50 milioni.

Sei milioni ciascuno vincono i seguenti biglietti dal 4° al 19°:

Serie M 15700 (*Varese*).
D 71384 (*Bologna*).
S 31208 (*Roma*).
D 90432 (*Genova*).
E 48408 (*Padova*).
U 54367 (*Milano*).
N 80867 (*Milano*).
AC 75201 (*Genova*).
F 25512 (*Milano*).
AD 80081 (*Latina*).
V 49287 (*Roma*).
A 01382 (*Verona*).
Q 23067 (*Alessandria*).
O 50444 (*Imperia*).
V 62582 (*Firenze*).
L 71780 (*Roma*).

Tre milioni ciascuno vincono i seguenti biglietti dal 20° al 31°:

Serie F 41030 (*Pisa*).
M 20500 (*Vicenza*).
U 28861 (*Bari*).
Z 03135 (*Roma*).
T 22302 (*Roma*).
O 75563 (*Novara*).
O 71336 (*Modena*).
I 02080 (*Roma*).
V 52706 (*Bari*).
N 37450 (*Napoli*).
AA 53574 (*Roma*).
O [illegible] (*Milano*).

(A pagina 2 un servizio sui presunti vincitori. — Da pagina 9 a pagina 15 tutti gli avvenimenti sportivi della domenica).

Merano. Il cavallo francese Willpas vittorioso al traguardo del Gran Premio Lotteria

"L'Austria ha tradito la sua grandezza"

Polemiche per la resa di Vienna al ricatto

Dure parole di Golda Meir in visita a Strasburgo

Vienna. Il centro di transito dei profughi ebrei, ora chiuso dal governo austriaco

(Dal nostro corrispondente)
Tel Aviv, 30 settembre.

Golda Meir è partita stamane per Strasburgo per partecipare all'assemblea del Consiglio d'Europa. In serata, il Primo ministro d'Israele ha tenuto un discorso ai duemila esponenti della comunità israelita di Strasburgo, commentando la decisione austriaca di chiudere il campo profughi di Schoenau.

Golda Meir ha detto che cedendo al ricatto dei terroristi arabi l'Austria «ha tradito la sua grandezza». Il Primo ministro israeliano ha inoltre preannunciato che chiederà al governo austriaco di riaprire il campo. «Ciò che è stato fatto ha costituito un tradimento per la grandezza dell'Austria» ha esclamato la signora Meir, il cui soggiorno a Strasburgo (dove lavorano migliaia d'arabi) è circondato da eccezionali misure di sicurezza. La villa dove la signora Meir alloggia è circondata da decine di agenti del servizio segreto armati di mitra.

Raramente la stampa e l'opinione pubblica si sono rivoltate con altrettanta fermezza alle decisioni di un governo che come in questo caso, sembrano dettate da paura, tanto che il sindaco di Gerusalemme, Teddy Kollek, che è nato a Vienna, in un telegramma al Cancelliere parla di «vile capitolazione al terrorismo», capitolazione che è andata oltre a quelle che erano state le richieste degli assalitori.

Tra i commenti si distingue per la sua severità quello dell'indipendente «Haarez», il quale ricorda che «l'Austria si è sottratta a tutti gli obblighi che le derivavano per quello che ha fatto agli ebrei negli Anni Trenta e Quaranta».

Le pressioni dell'opinione pubblica mondiale (il londinese Observer ha scritto che Kreisky deve dimettersi), la fermezza di Israele, la voce delle Nazioni Unite e delle grandi potenze, indurranno la Repubblica austriaca a recedere da una risoluzione che — per essere stata presa sotto la minaccia armata di terroristi — è priva di qualsiasi validità morale o giuridica?

E' lecito dubitarne, soprattutto perché le stesse dichiarazioni del Cancelliere alla televisione hanno fatto intendere che da tempo l'Austria meditava di prendere un provvedimento come quello che ha preso, per le grane e i rischi che gliene derivavano. E nell'ora attuale, a parte le dichiarazioni di principio e il tentativo di salvare il salvabile, l'Agenzia Ebraica deve cercar di studiare le alternative e le vie nuove perché non si inaridisca il flusso migratorio dall'Urss che già conosce tante difficoltà obiettive: dai processi politici alle angherie spicciole, dalle complicazioni burocratiche alle intimidazioni.

L'emigrazione dall'Urss è diventata un problema politico e morale di dimensioni mondiali che oltrepassa per importanza il caso delle decine di migliaia di persone che ne sono direttamente interessate, come prova l'emendamento Jackson al trattato di commercio sovietico-americano e gli interventi di Solgenitsin e di Sakharov.

Essa costituirà anche uno dei temi centrali dell'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa che si apre domani a Strasburgo.

Una dimostrazione di studenti si è svolta a mezzogiorno davanti all'ambasciata austriaca a Tel Aviv. I giovani hanno presentato una petizione chiedendo che il governo austriaco revochi il divieto di transito degli ebrei sovietici e la chiusura del campo di Schoenau.

Stamane un gruppo di ebrei sovietici è giunto all'aeroporto di Tel Aviv, proveniente dal campo di transito di Schoenau.

Giorgio Romano

(Le altre notizie a pag. 8).

sintesi

A Londra un altro turista conferma gli scandali

Una delusione d'amore la causa delle accuse contro il Cotugno?

Napoli si difende dopo lo scritto di "The Times" - "La signora inglese — dice il direttore sanitario — teneva un comportamento scorretto davanti a tutti" - Forse si è innamorata senza successo di un medico - Rintracciato a Birmingham un suo compagno di malattia

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 30 settembre.

Il professor De Lorenzo, direttore sanitario dell'ospedale «Cotugno», ha inviato una lettera al *Times* per smentire le accuse lanciate sul quotidiano inglese da June Chambers, 26 anni, di Castle Donington (Derby), ricoverata dal 6 al 12 settembre nel reparto dove venivano curati i colerosi. La Chambers ha scritto parole di fuoco (che De Lorenzo ha definito «folli» e «inaccettabili»), ma ora, dai racconti dei degenti e degli infermieri che la conobbero, cominciano ad emergere certe stranezze del suo carattere.

«Le inservienti hanno detto cose inaudite — spiega De Lorenzo — *sul comportamento scorretto di quella donna. Inoltre, come si può sentire l'odore del cognac in bocca ad un medico (così ha detto la ragazza) senza avvicinarsi molto?»*. Secondo alcune testimonianze, la Chambers non avrebbe disdegnato di familiarizzare con il personale maschile, causando anche una specie di inchiesta da parte del direttore sanitario e del commissario straordinario. *«Io credo che ci troviamo di fronte ad una vendetta personale* — dice sempre De Lorenzo —. *In Inghilterra, quando si vuole mettere nei guai qualcuno, lo si accusa subito di ubriachezza»*.

June Chambers dimostrava simpatia particolare per qualche medico? *«Io conosco tutti i sanitari del Cotugno* — dice De Lorenzo — *sulla loro serietà non ho il minimo dubbio»*. Facciamo una ipotesi: qualche giovane medico potrebbe aver fatto innamorare la bionda e graziosa inglesina (sarebbe interessante sapere quando June è tornata in Inghilterra, se si è fermata a Napoli dopo essere stata dimessa o se si è recata a Sorrento nell'albergo dove era ospite quando fu colta dal collasso che fece pensare a un attacco di colera); abbandonata dal medico, June potrebbe aver cercato una vendetta. Il *Times* si sarebbe quindi prestato senza saperlo alla ripicca di una innamorata delusa.

Ma De Lorenzo ha un'altra carta in serbo per provare che le accuse della Chambers sono false. *«Ho ripassato una per una le cartelle delle pazienti di quei sette giorni* — dice — *e forse sono riuscito a identificare la signora che voleva essere dimessa subito perché l'inglesina teneva un comportamento a dire poco scorretto davanti a tutti. Io sono orientato a dimostrare che questa Chambers non può avere alcun credito; ora manderò una persona di fiducia all'indirizzo di questa preziosa testimone: se è proprio lei, avremo una descrizione perfetta di quanto accadeva per colpa dell'inglesina all'ospedale»*.

La Chambers parla di disordine nei reparti, di confusione, di cibo infame. *«Spesso avevamo montagne di sacchi di biancheria da bruciare* — spiega De Lorenzo — *ma disordine non ve n'era. Il cibo veniva servito in contenitori a perdere avvolti in carta di alluminio e sigillati con nastro adesivo. Io mi sono rivolto anche al professor Capotorti, docente di diritto internazionale a Roma, per sapere come posso intervenire in base alla legge nei confronti del giornale e della Chambers»*.

La lettera che il professor De Lorenzo, sottosegretario nel governo Andreotti, ha inviato al quotidiano londinese *«è molto pacata, scritta con semplicità, non per ritorsione. Io chiedo che venga pubblicata o come lettera all'editore o meglio ancora in prima pagina, allo stesso posto dell'articolo con le accuse della Chambers. Per correttezza non la posso far leggere alla stampa italiana»*. Copia della lettera e della dichiarazione di smentita al *Times* è stata inviata ai ministeri della Sanità e degli Esteri perché *«attraverso i canali diplomatici possano intervenire* — dice De Lorenzo nella lettera — *in difesa del nostro buon nome»*.

Questa è una delle tante polemiche che agitano la travagliata vita di Napoli dopo il colera. Vi sono migliaia di disoccupati, c'è la crisi al Comune e domani arriva l'onorevole Almirante, segretario del msi-destra nazionale. Giunge in un giorno *«difficile»*: domani, infatti, saranno affisse all'ufficio di collocamento le liste con i nomi dei 450 assunti alla nettezza urbana su migliaia di domande. Giorni or sono erano avvenuti gravi incidenti per l'inserimento nella graduatoria.

Domani Almirante si soffermerà proprio nei quartieri a ridosso di via Duomo, dove

Piero Cerati

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Fissato per venerdì il ritorno a Roma

Oggi incomincia la visita di Leone e Moro a Parigi

Il primo colloquio con il presidente Pompidou subito dopo l'arrivo

(Dalla redazione romana)
Roma, 30 settembre.

Il Presidente della Repubblica, Leone, sarà da domani in visita ufficiale a Parigi. Sarà accompagnato dal ministro degli Esteri, Moro, ed insieme alla moglie, donna Vittoria Leone, sarà ospite del presidente francese Pompidou. La partenza del Capo dello Stato è prevista attorno a mezzogiorno e mezzo dall'aeroporto di Ciampino ed il ritorno a Roma per venerdì prossimo.

Un'ora dopo il suo arrivo a Parigi, Leone avrà il primo colloquio politico con Pompidou. Si tratta della prima visita di Stato che Giovanni Leone compie da quando è stato eletto Presidente della Repubblica.

A questo primo colloquio ne seguirà un altro, il giorno dopo. Ancora una volta i due Capi di Stato si incontreranno dapprima da soli, quindi, alla seconda parte dell'incontro, parteciperanno i ministri degli Esteri Moro e Jobert e le rispettive delegazioni. Stando al rigido protocollo francese, i colloqui dureranno in totale poco più di quattro ore durante le quali saranno discussi i principali temi di politica estera.

In una intervista concessa stasera alla televisione francese, Leone ha ricordato l'incontro che ebbe lo scorso anno a San Rossore con il presidente Pompidou, alla vigilia del vertice di Parigi. «Su quel vertice — ha ricordato Leone — *sembrava prevalere un'atmosfera di scetticismo e si dubitò perfino che potesse avere luogo. Ma il vertice ci fu ed il presidente Pompidou e la Francia vi portarono un grande contributo e i risultati furono notevoli. Oggi siamo in una situazione analoga. Si tratta cioè di configurare e definire una concreta identità dell'Europa. Noi lavoreremo insieme su questo punto e sono convinto che dovremo arrivare ad una unità europea politica e istituzionale la più incisiva»*.

Il presidente Leone ha così concluso: *«Io sento in questo viaggio di portare con me una grande carica ideale, la convinzione del popolo italiano che l'unità d'Europa gioverà non soltanto al progresso del mio Paese, come degli altri Paesi, ma anche ad un equilibrio stabile, ad un assetto di questo vecchio e glorioso continente, e soprattutto alla distensione mondiale. Esprimo l'augurio, anzi la certezza, che la Francia darà un contributo forte, vigoroso e convinto perché le nuove tappe della costruzione europea possano essere raggiunte e nel tempo più breve»*.

La sinistra democristiana piemontese a St-Vincent

Donat-Cattin polemico coi sindacati "Non ostacolate il centro-sinistra,,

Il ministro ha analizzato la situazione politica ed economica - Ha detto: "Sulle spalle del governo gravano pesi molto grandi: entro dicembre o si consolida o arretra" - Sottolineata l'urgenza di iniziative a tempi brevi per il Sud - E infine: "Il bilancio del 1974 va difeso con le unghie e con i denti"

(Dal nostro inviato speciale)
St-Vincent, 30 settembre.
Il convegno della sinistra democristiana piemontese — al quale hanno partecipato oltre trecento amministratori pubblici, esponenti politici, economisti e sindacalisti di «Forze Nuove» — si è concluso oggi, dopo tre giorni di dibattito, con un discorso del «leader» nazionale della corrente, Carlo Donat-Cattin.

Il ministro ha parlato per due ore analizzando la situazione politica, economica sindacale. Nell'ambito della democrazia cristiana, a giudizio di Donat-Cattin, la forte personalità di Fanfani alla segreteria rischia di annullare ogni dibattito interno. Pur senza [illegible] in discussione il «patto di Palazzo [illegible]» (che ricostituì l'unità della dc), la sinistra del partito intende riaprire il dibattito interno su molti punti.

«Ciò — ha affermato Donat-Cattin — è tanto più necessario perché oggi la rinascita del centro-sinistra non significa ancora una sicura ripresa democratica, in quanto i pericoli sono parecchi». In particolare il ministro ha detto che «il governo Andreotti-Malagodi ha lasciato in eredità una pesante zavorra da smaltire e delle vere e proprie mine da disinnescare», come il crescente distacco dell'Italia dal Mercato comune europeo, le sollecitazioni nostalgiche autoritarie, l'esplosione di interessi corporativi delle varie categorie (dai superburocrati al pubblico impiego), la ripresa «drogata» dell'economia.

«Sulle spalle del governo — ha proseguito — gravano pesi molto grandi. Nei mesi da ottobre a dicembre o si consolida o arretra». Di fronte a questa delicata situazione, della quale siamo sinceramente consapevoli gli stessi comunisti, c'è l'atteggiamento discutibile dei sindacati. Riferendosi alla relazione fatta da uno dei segretari nazionali dei metalmeccanici, Lettieri, nella recente riunione della Federazione dei metalmeccanici (che unisce Cgil, Cisl, Uil), Donat-Cattin ha affermato: «I sindacati non possono liquidare con una battuta il centro-sinistra per cercare alleanze con la contestazione. Se si seguisse questa strada ci si troverebbe rapidamente in una situazione peggiore del governo Andreotti. Il sindacato deve ricercare una politica di alleanze, che non può essere quella inventata da ideologi da strapazzo».

Parlando dell'aumento del prezzo della benzina, Donat-Cattin ha detto: «Si tratta di un provvedimento contraddittorio rispetto al blocco dei prezzi, ma inevitabile». In confronto alle esigenze dell'Erario, l'aumento sarebbe addirittura «troppo limitato» perché «ci sono ancora richieste che superano di 3 mila miliardi di lire il limite di bilancio fissato e già superato di alcune centinaia di miliardi».

Sulla situazione del Mezzogiorno ha citato numerosi provvedimenti che sono stati presi, avvertendo tuttavia che «non sono possibili soluzioni miracolistiche. Si tratta però di impostare piani per il Sud in tempi brevi, non come quello di Gioia Tauro «dove occorreranno dieci anni per gli scavi» o come quello dei ventun progetti speciali per 5 mila miliardi «da realizzare in un periodo che oscilla da otto a vent'anni». «Sono progetti — ha osservato Donat-Cattin — che interesseranno i nostri nipoti».

Il ministro ha affermato che «il bilancio del 1974 andrà difeso con le unghie e con i denti per evitare che vada distrutto il tessuto economico e democratico del Paese». Ha infine elencato alcuni errori che il centro-sinistra non dovrà ripetere, rispetto alle esperienze passate: non disperdere le risorse in tanti settori e sottosettori; non abbandonarsi alle sollecitazioni provenienti dalle varie categorie; evitare che le forze sindacali «giochino alla contrapposizione al centro-sinistra»; evitare radicalizzazioni politiche «come quella degli "equilibri più avanzati"»; non cadere in debolezze come quella di Reggio Calabria; non presentarsi deboli al conflitto con le forze conservatrici per le necessarie riforme di struttura.

Sergio Devecchi

Medaglia alla memoria di un partigiano

Il presidente Pertini a Saluzzo ricorda gli ideali della Resistenza

Rivolgendosi ai giovani, il presidente della Camera ha detto: "Non ricorrete alla violenza, la vostra protesta sia illuminata da una grande fede politica" - Un gruppo dell'ultrasinistra, che ha contestato l'oratore, è stato zittito dalla numerosa folla

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 30 settembre.
(u. i.) Giovani della sinistra extraparlamentare hanno tentato di disturbare a Saluzzo la manifestazione celebrativa del trentesimo anniversario dell'inizio della lotta di Liberazione.

L'onorevole Sandro Pertini, presidente della Camera dei deputati e medaglia d'oro della Resistenza, aveva appena terminato il discorso ufficiale e si apprestava a consegnare ai familiari la medaglia di bronzo alla memoria del partigiano saluzzese Mario Garzino che, a 18 anni, fu deportato e ucciso a Mauthausen, quando un gruppo di giovani aderenti a organizzazioni di estrema sinistra intonava in coro slogans politici. Sono stati zittiti dai numerosi antifascisti presenti e la cerimonia si è conclusa poco dopo con una lunga ovazione all'indirizzo del presidente della Camera.

L'onorevole Pertini alle 9,30 è stato salutato in municipio dal sindaco, professor Giorgio Gerbotto, e dal presidente del comitato antifascista. Poco dopo, nei giardini pubblici presenti autorità provinciali e locali, gli onorevoli Badini Confalonieri e Vineis e numerosi ex combattenti della lotta partigiana, il presidente della Camera ha ricordato la lotta contro il fascismo. «C'è una differenza — ha detto Pertini — fra il primo e il secondo Risorgimento italiano. Il primo ha avuto come protagonista la media e piccola

Cuneo. L'on. Sandro Pertini, presidente della Camera

borghesia, il secondo ha avuto come protagonista la classe lavoratrice. Dei 5619 processi politici celebrati dal tribunale speciale fascista, 4644 erano contro operai e contadini». L'antifascismo e la Resistenza si sono conclusi con la riconquista della libertà, quella libertà, ha ricordato Pertini, «che è un bene inalienabile se non si vuole che il popolo sia trasformato in armento e i cittadini in servitori in ginocchio».

«Io stesso — ha detto l'oratore — che sono socialista, rifiuterei la più radicale riforma sociale se essa dovesse costare la rinuncia alla libertà. Ma libertà vuol dire anche giustizia sociale, onestà e rettitudine ed è la classe politica che deve dare questi esempi se non si vuole scivolare sul terreno del qualunquismo, che è l'anticamera del fascismo».

Rivolgendosi ai giovani, l'onorevole Pertini ha concluso: «Non avete inventato voi la parola contestazione, l'hanno praticata prima di voi Socrate e Cristo. Abbiate coraggio nel difendere la vostra dignità personale, non ricorrete alla violenza materiale, fate che la vostra contestazione sia illuminata dalla luce di una grande fede politica. Ma abbiate presente che la scelta deve presupporre il principio di libertà. Tenete sempre alta la bandiera dell'antifascismo, della Resistenza, della libertà, della giustizia sociale, della pace».

Trentamila visitatori alla "Sagra del riso"

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 30 settembre.
(w.n.) Questa sera si è conclusa la dodicesima Sagra del riso e la mostra delle attività economiche, allestita dalla «Famija Vercelleisa» in piazza Camana e inaugurata sabato scorso.

Non meno di trentamila sono stati i visitatori che si sono assiepati, nell'arco dei nove giorni, all'interno del complesso fieristico, che ha visto la partecipazione di circa 200 espositori su un'area di 4000 mq. Gli affari sono stati notevoli e già alcuni standisti hanno dato la loro adesione per la prossima edizione della Sagra, che si terrà il prossimo anno in piazza Cesare Battisti. Piazza Camana, sede dell'attuale e delle passate edizioni, verrà infatti trasformata in parco, come abbiamo già avuto occasione di riferire.

Grande «risottata» ogni pomeriggio all'interno della mostra, ad iniziativa dell'Unione agricoltori. Ben quattro ristoranti di Sali Vercellese, Montonero, Borgo Vercelli e Larizzate hanno approntato circa mille razioni di «panissa» distribuite con un assaggio di vino del Monferrato.

Aperti altri 30 km della Messina-Palermo

Messina, 30 settembre.
E' stato aperto oggi al traffico un altro tratto di 30 chilometri dell'autostrada Messina-Palermo, che collega Milazzo a Patti, i due centri industriali e agricoli più importanti della regione peloritana. Il tratto aperto oggi si aggiunge a quello già in esercizio tra Messina e Rometta. Rimangono da completare ora il tratto Rometta-Milazzo, di 13 chilometri e 780 metri, e quello da Patti a Buonfornello. Qui l'autostrada Messina-Palermo si collegherà con quella che unisce Palermo a Catania. Il tratto Rometta-Milazzo sarà inaugurato il 4 dicembre prossimo. *(Ansa)*

Fanfani a Novara con i dirigenti dc

Novara, 30 settembre.
(p. b.) Il segretario della dc, Fanfani, ha tenuto una riunione a Novara con tutti i dirigenti della democrazia cristiana della provincia. Hanno partecipato all'incontro circa 200 invitati.

(Segue da Donat-Cattin)

Federazione dei metalmeccanici...

siano affermando che, oltre alla normale quota di trattenute (21 per cento), il governo avrebbe intenzione di addossare un altro 12,80 per cento (5120 lire) sulle quarantamila lire mensili di aumento eguali per tutti, ottenute nel corso della trattativa. Mercoledì prossimo, a Palazzo Vidoni, vi sarà un incontro fra governo e sindacati, che Luciano Lama, della Cgil, ha definito «l'ultimo tentativo».

Martedì prossimo dovrebbe astenersi dal lavoro il personale universitario, docente e non docente, in segno di protesta contro l'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, dei «provvedimenti urgenti per l'università», attuati senza una previa consultazione con gli organi di categoria e con il comitato insegnanti.

Da domani si sarà una ripresa dell'azione sindacale da parte del personale delle dogane, dopo una «tregua» durata qualche mese. I dipendenti si atterranno strettamente al regolamento, rifiutandosi, fino al 7 ottobre, di compiere operazioni fuori dell'orario di lavoro.

Si profila, per il 15 ottobre, uno sciopero massiccio dei postelegrafonici: le segreterie di due sindacati, la libera Filp (Federazione italiana lavoratori postelegrafonici) e la Filpeconfail hanno deciso di appoggiare l'estensione del lavoro di 24 ore proclamata dal Sap (Sindacato autonomo postelegrafonici). **m. t.**

Ferrovieri in sciopero il 9 o il 10

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 settembre.
Le segreterie dei sindacati ferrovieri si riuniscono domani per rendere operativa la decisione, già presa dagli organismi direttivi delle tre federazioni, di attuare uno sciopero nazionale di 24 ore. La data precisa non è stata ancora resa nota, ma secondo voci ufficiose le ferrovie dovrebbero fermarsi il 9 o il 10 ottobre, in segno di protesta per la mancata firma dell'accordo raggiunto nelle settimane passate.

Nei colloqui successivi all'accordo sono sorti contrasti di interpretazione tra rappresentanti del governo e sindacati; questi ultimi prote-

Il biglietto fortunato è stato venduto in un ristorante

Vanno a Modena i 150 milioni vinti alla "Lotteria di Merano,,

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 30 settembre.
(g. r.) Pioggia di milioni in Emilia per la lotteria di Merano. Il biglietto del primo premio, quello dei 150 milioni, è stato venduto nel Modenese, il terzo (50 milioni) a Bologna. Sempre a Bologna è stato venduto anche il quinto che frutta 8 milioni, mentre a Modena va un altro premio di consolazione di 3 milioni.

E' cominciata la solita caccia ai vincitori, che anche questa volta sono sconosciuti.

Il biglietto dei 150 milioni è stato venduto nel ristorante «Baia del re», sulla via Vignolese, nei pressi del casello di Modena Sud dell'Autostrada del sole. Titolare del ristorante è Maria Vecchi, 27 anni, la quale ha detto di non poter assolutamente ricordare il volto del fortunato acquirente. Ha precisato che il tagliando faceva parte di un gruppo venduto nel periodo compreso tra l'11 agosto e il 10 settembre; un periodo di intenso lavoro per il locale, che è posto proprio di fronte all'uscita dell'autostrada. «Con ogni probabilità, ha detto la signora Vecchi, il vincitore non è un modenese. Il nostro locale è frequentato quasi esclusivamente da turisti di passaggio».

Modena. I proprietari del ristorante dove è stato venduto il biglietto vincente

Il biglietto dei 50 milioni è probabilmente nelle mani di un camionista. Il bar-tabaccheria di Bologna, dove è stato venduto, è in via Ferrarese 52, una strada della periferia percorsa da autotreni. La titolare del locale, Anna Maria Cuppini, 66 anni e la nuora Graziella Piergentili, 35 anni, non hanno dubbi. «Il biglietto, hanno detto, è il secondo di una mazzetta interamente venduta assieme ad altre quattro. In tutto abbiamo dato via 25 biglietti e, senz'altro, quello che ha vinto il terzo premio della lotteria deve averlo acquistato un camionista. Molti conducenti di autotreni si fermano, infatti, a comprare le sigarette e, in genere, sono loro che acquistano i biglietti delle varie lotterie».

Il 2° premio venduto dall'Unione ciechi

Milano, 30 settembre.
Il biglietto che ha vinto il secondo premio di Merano (75 milioni) è stato venduto dall'Unione italiana ciechi che gestisce in alcune vie del centro di Milano una dozzina di botteghini. Le percentuali sulle vendite di biglietti e il premio che spetta ai venditori delle matrici vincenti vengono divise in parti uguali tra i circa 20 ciechi che lavorano presso i botteghini.

Secondo i dati forniti dal concessionario delle lotterie nazionali di Milano, per il Gran Premio di Merano sono stati venduti complessivamente in tutta Italia due milioni e 400 mila biglietti. *(Ansa)*

"La Nuova Sardegna" sciopero ad oltranza

La reazione dei giornalisti al licenziamento di un collega

Sassari, 30 settembre.
(n. s.) Il quotidiano di Sassari *La Nuova Sardegna* oggi non è uscito per uno sciopero dei giornalisti. I redattori del giornale, di proprietà del gruppo Sir Rumianca di Nino Rovelli, hanno dichiarato l'agitazione ad oltranza per protestare contro il licenziamento in tronco del giornalista Edoardo Pittalis accusato di truffa dall'amministrazione del giornale per una nota spese di poche migliaia di lire.

Secondo un comunicato del comitato di redazione de *La Nuova Sardegna* ai giornalisti, che respinge le accuse, non è stata data l'opportunità di presentare le sue controdeduzioni ed in precedenza egli si è rifiutato di firmare una lettera di dimissioni affermando di non aver nulla da temere dal giudizio del magistrato.

L'organo sindacale afferma anche che il vero motivo del licenziamento è l'attiva partecipazione del giornalista Pittalis alle lotte sindacali della redazione volte ad ottenere, oltre che il rispetto del contratto di lavoro, uno statuto che garantisca una linea democratica ed antifascista del giornale.

Allo sciopero dei giornalisti si sono associati i lavoratori poligrafici de *La Nuova Sardegna*.

Al congresso regionale della democrazia cristiana, in corso oggi a Cagliari, il sindaco di Sassari ha espresso la solidarietà ai giornalisti. E' stato ribadito anche l'impegno della dc per far approvare la legge regionale sulla editoria che favorendo le cooperative di giornalisti, consentirà di rompere il monopolio dell'informazione.

Le accuse al Cotugno

(Segue dalla 1ª pagina)

sono gli uffici di collocamento. La sua è una visita privata: si recherà nei rioni «Dei Vergini» e «Stella» (200 mila abitanti). Vedrà i «bassi» e parlerà con gli ambulanti disoccupati. Ho chiesto al segretario cittadino del msi, avvocato Antonio Mazzone, perché erano stati scelti quei due quartieri: «Qui è stato eletto il nostro senatore Pesadonna e qui fu costruita l'ultima opera pubblica dell'amministrazione Lauro: una fogna. Almirante parlerà poi in federazione ai quadri del partito. Nel pomeriggio farà una visita popolare ai rioni Mercato e Pendino, dove è stato eletto Achille Lauro». Il segretario del msi sarà martedì a Torre del Greco, a Ercolano e a Pozzuoli.

La consulta anti-fascista, che comprende i partiti dell'arco democratico, i sindacati, le Acli e il centro di studi Ezio Vanoni, ha presentato una nota di protesta al questore e al prefetto.

p. cer.

(Nostro servizio particolare)
Londra, 30 settembre.
Il racconto della signora June Chambers sulla sua esperienza di malata al Cotugno di Napoli, pubblicato sul *Times* di venerdì, è stato stasera sostanzialmente confermato da un altro turista inglese, Richard Field, da noi raggiunto telefonicamente nella sua abitazione di Birmingham. Costui, un *chartered surveyor* (una professione equiparabile a quella del nostro geometra) di 26 anni, trascorse nove giorni all'ospedale napoletano.

L'unico punto sul quale le due versioni divergono riguarda il supposto ricorso a bevande alcoliche da parte dei medici, concordano invece a proposito dell'uso continuo di sigarette, giustificato, per quanto risulta al Field, dai prolungati turni a cui erano sottoposti medici e infermieri.

«Le corsie erano sporche — ha detto — con ragnatele ai soffitti e, sebbene i pavimenti fossero ogni tanto spazzati, le piastrelle restavano sporche. Vi erano tracce di vomito nei lavandini e nel mio reparto si potevano ammirare escrementi nella vasca da bagno». Insomma, «nei nove giorni passati al Cotugno ho avuto la costante sensazione di vivere in un campo di concentramento. Nessuno si è preoccupato del fatto che la mia conoscenza dell'italiano fosse molto approssimativa».

Poco aiuto gli sarebbe venuto dal personale sanitario e da quello ausiliario, a parte un vecchio barelliere di cui però mr. Field non rammenta il nome. Field serba invece un ottimo ricordo di un certo signor Falanga, da lui descritto come una persona addetta alla manutenzione degli impianti telefonici, che non gli fece mai mancare la sua assistenza ed il suo conforto.

Ma certo non era sufficiente: «La cosa che mi è maggiormente pesata è stato il fatto di essere sempre stato tenuto all'oscuro dei mali da cui avrei dovuto essere affetto. Si sono preoccupati di inocularmi il vaccino solo dopo sette giorni dal mio ricovero».

Mr. Field, figlio di un dentista e *partner* di una rinomata società di *surveyors* di Birmingham, stava trascorrendo un periodo di ferie a Sorrento quando ebbe il sospetto di soffrire di gastroenterite. Egli ricorda chiaramente l'episodio, già riferito dalla Chambers, del bambino di due anni lasciato senza assistenza alcuna per tre giorni e tre notti. Quanto alla Chambers, a suo dire è una persona «perfettamente equilibrata e certamente non portata ad esagerazioni del resto non necessarie».

La signora non era a casa quest'oggi: una sua vicina ci ha confermato che lei e suo marito erano andati via per il weekend. Siamo invece riusciti a metterci in contatto con l'ospedale dove lavora ormai da alcuni anni in qualità di batteriologa, presso il reparto di patologia. Persone che la conoscono da tempo ce l'hanno descritta allo stesso modo del Field, aggiungendo che gode di un'ottima reputazione ed è molto stimata professionalmente.

Giuseppe Scimone

UN ALTRO LIVINGSTONE

Viaggio lungo il Po dopo l'anno 2043

(La fantascienza ecologica sta ottenendo successo all'estero - E' possibile applicarla anche all'Italia?)

Tutti ricordano che nel 2043 le grandi alluvioni resero completamente inabitabili anche le aree fertili dell'Italia del Nord. L'assoluta mancanza di strutture idrologiche adeguate, la inefficienza dei sistemi preventivi, la completa scomparsa delle foreste alpine, l'interramento dei corsi secondari per effetto dei rifiuti, la tossicità delle acque dovuta all'inquinamento industriale ed urbano condussero ad un esito catastrofico quella che poteva essere soltanto una piena eccezionale del fiume Po. Gli storici sono concordi nel ritenere che l'Italia del Nord avesse gli strumenti per sopravvivere, dopo la fine civile delle parti centrale e meridionale della Penisola. I documenti dell'epoca, conservati ora nella biblioteca etnologica di Luxor, ci rivelano che gli italiani nordici avevano ben compreso le ragioni per cui il Sud era andato perso, già prima del Duemila.

* *

Le accuse all'insipienza dei governanti e alla degradazione civile di larghe plaghe meridionali suonano ancora nei testi con accenti sinceri e convinti. Il tema dell'abbandono e della sporcizia tornano frequentemente in quella che si chiamò allora letteratura ecologica. Si narra che intere città scomparvero sotto i rifiuti, e che l'avidità speculativa giungeva a lottizzare anche i depositi di scorie. Luoghi di incomparabile bellezza vennero manomessi e devastati; si parla di una città, apparentemente famosa per attrattive turistiche, chiamata Napoli, sul Mare Tirreno, sconvolta in pochi decenni dall'incuria. Perfino il vulcano che faceva da oleografico sfondo al panorama cittadino pare fosse costituito, secondo che affermano i testimoni dell'epoca, da un monte di immondizie fumiganti.

La consapevolezza delle colpe per cui il Sud e la stessa capitale Roma (trasformata in un grande deposito di macchine sfasciate) erano andati perduti sembrava dunque ben chiara nei nordici. Come accadde che per analoghe imprevidenze si disfece anche il Settentrione? La grande alluvione padana del 2043 è stata al centro di un recente convegno di studi a Karthoum; ma non si raggiunse un accordo su una spiegazione politica dei problemi. Alcuni relatori espressero l'opinione che tracce di vita associata si possano ancora ritrovare nell'ampia palude che va da Venezia al Monviso. Ora la pubblicazione del diario di viaggio del giornalista Stanley, che noi abbiamo potuto leggere in anteprima, darà un impulso straordinario agli studi sul Nord Italia.

Stanley ha ripercorso la via che vent'anni fa, in condizioni proibitive, tentò il grande esploratore Livingstone per incarico dell'Istituto italianistico luxoriano. I lettori sanno che Livingstone venne dato per disperso nell'impresa terribile di rintracciare le sorgenti del Po. Qualcuno affermò che era stato ucciso da un gruppo di selvaggi nel Vercellese, senza però poter documentare le sue asserzioni. Il viaggio clamoroso di Stanley ha ora svelato che Livingstone è vivo, e che ha raggiunto con un fido servitore le favolose sorgenti di Pian del Re. Il resoconto è teso e drammatico come un romanzo di avventure. Lasciando agli specialisti di affrontare le parti più spiccatamente etnologiche e geologiche, noi abbiamo scelto tre passi del libro che pubblichiamo in anteprima per gentile concessione dell'editore.

* *

Il primo capitolo (pagg. 4/29) riguarda l'arrivo alla foce del Po e l'esplorazione della laguna veneta. Scrive Stanley: «Con i due rematori assoldati a Tirana mi sono spinto in barca fin presso la laguna dove sorgeva la città di Venezia. Spettacolo terribile e superbo! le cupole di una chiesa spuntano dalle acque e un leone di pietra sembra posato sulla superficie verdastra. Ho potuto osservare queste cose con il cannocchiale, perché risulta oltremodo pericoloso avvicinarsi troppo alle rovine a motivo dei miasmi pestiferi che le sorvolano. I rematori sembravano presi da un sacro terrore e facevano gesti di diniego alle mie richieste di avanzare. Pare che Venezia sia stata costruita dagli italiani nordici per uno spaventoso esperimento. La laguna venne riempita di mastichi velenosi e la città circondata di nubi di gas lisigene. Si voleva sapere quanto l'uomo può resistere in queste condizioni. Oggi, dopo la grande alluvione, è difficile rispondere. Con profondo turbamento ho raccolto dalle acque un grande cartello di plastica su cui era scritto: Salviamo Venezia. Nessuna traccia di Livingstone».

* *

Il quarto capitolo è dedicato ad una interessantissima scoperta, il villaggio arboricolo di Padania, abitato da «milanesi». Ascoltiamo Stanley (pagg. 86/89): «Ho incontrato finalmente dei selvaggi. Sono di razza bianca, gli uomini portano lunghe barbe e le donne chiome fino alle anche. Vivono sugli alberi ai margini di un'ampia zona paludosa, in vista di un monte che chiamano Resegone. Conservano una singolare fierezza nell'aspetto e si qualificano milanesi. Credo sia in ricordo della città di Milano che venne distrutta da una nuvola di smog nel 2042, prima della grande alluvione. Non amano tuttavia parlare del passato; si capisce che nutrono un odio intenso verso una casta di politici e burocrati che governava il loro paese prima della catastrofe. Ai bambini s'insegna ad evitare i discorsi che siano costruiti con più di cinque parole, è inoltre proibito cantare e raccontare favole consolatorie. Il capo di questi milanesi assicura di avere ospitato Livingstone tanti anni fa e di avergli anche affidato un messaggio per la moderna civiltà africana».

Saltiamo i capitoli intermedi, pur ricchi di utili osservazioni scientifiche, come quelle sulla coltivazione del riso nel Vercellese o sull'arte di tessere la lana in un villaggio chiamato Biella. Chi credeva l'Italia nordica completamente spopolata troverà nel libro continue sorprese. Ci pare tuttavia che Stanley sia stato talvolta vinto dall'emozione comprensibile della scoperta, che gli ha fatto dimenticare i dati culturali del problema. Suggestivo ma assolutamente insostenibile appare il lungo capitolo dedicato alla Selva Taurinorum, fitta foresta che sorgerebbe sul luogo dell'antica Torino.

Qui lo Stanley, evidentemente in vena di facezie, dice di avere incontrato una tribù di napoletani e che la Selva doveva essere un tempo una colonia di italici meridionali nelle terre del Settentrione. Affermazione discutibile, stando ai più accreditati studiosi di Luxor.

Superando dunque queste pagine fantasiose, veniamo all'acme del libro, l'incontro con Livingstone, descritto con trepidante affetto. Ascoltiamo Stanley: «Dopo una marcia faticosissima, accompagnato solo da due fedeli portatori, raggiunsi Pian del Re su Monviso. Stavo per toccare la meta di tutte le mie fatiche ed ero preso da una forte emozione. Avrei trovato Livingstone? Sarebbe stato in buona salute? Che cosa mi avrebbe raccontato sulle sue esplorazioni? E' vero che alle sorgenti del Po l'acqua è bevibile?».

«Accanto ad una polla — dice Stanley — che affiorava chioccolando dal terreno vidi una capanna di frasche e legno di betulla. Sulla soglia stava un vecchio dall'aspetto vigoroso e dalla barba candida. Aveva accanto un selvaggio che gli appariva fedele e sottomesso. Mi avvicinai di qualche passo e dissi vincendo il tremito interno: "Il dottor Livingstone, suppongo". Egli mi guardò serenamente e rispose: "Sono io". Dopo un'esitazione, ci abbracciammo strettamente. Mille parole premevano alla mia bocca, ma non riuscivo a parlare. Il dottor Livingstone mi prese per mano e mi condusse su uno sperone di roccia dal quale si dominava tutta la pianura del Po. Mi disse con la voce tremante: "Qui una volta c'era la civiltà". Piangeva senza ritegno ed io rispettai quel suo sfogo; ma non potei trattenermi dal chiedere: "Come è stato possibile che tutto finisse in pochi anni?". Livingstone mi guardò con gli occhi lacrimosi e mi disse: "La vera ragione non la saprà mai nessuno". Alle sorgenti del Po il mistero si nutre di se stesso».

Qui si conclude il libro, ma qui si apre il dibattito. Livingstone sa, Livingstone dovrà parlare. Non basta che per amore di avventura egli si ammanti di mistero. Egli dovrà spiegare dettagliatamente ai sociologi e ai politici di Luxor perché l'Italia del Nord s'è perduta. Noi vogliamo che le giovani generazioni sappiano perché il nostro Paese, ormai sulla via di un incontrollato progresso, possa evitare i pericoli della civiltà all'italiana.

Stefano Reggiani

ITALIANI CON INTERESSI NEL PAESE DEL GOLPE

Cile: le mani avanti

Gruppi di nostri connazionali hanno pubblicato un testo pubblicitario su un giornale - Esprimono appoggio alla giunta militare augurandosi che Roma riconosca quanto prima il nuovo governo - Per bloccare l'inflazione i generali hanno imposto il blocco di salari e stipendi a tempo indeterminato - Con astuzia lasciano che i giornali esprimano qualche piccola critica

(Dal nostro inviato speciale)
Santiago, 30 settembre.

Per la comunità italiana del Cile sono incominciate le settimane di passione. «Quando arriverà il riconoscimento?», è la domanda che mi sento ripetere da tutti gli italiani che mi accade di incontrare, ed io non so rispondere, perché non conosco le intenzioni del governo. I giornali di qui, ad esempio, non hanno riportato nemmeno una parola del discorso di Moro al Parlamento. L'apprensione dei nostri connazionali abitanti in Cile è comprensibile, essi vivono in un ambiente singolare. I cileni, pur se divisi dalle ideologie politiche, sono poi uniti da un nazionalismo persin fanatico. Basta ricordare che cosa accadde ai campionati mondiali di calcio del 1962, quando gli italiani si nascondevano per evitare i pesanti insulti con cui venivano investiti solo perché un nostro collega, alcuni giorni prima, aveva scritto corrispondenze alquanto pesanti sul Cile e sui cileni.

Helsinki. La figlia di Salvador Allende, Isabel, in Finlandia per partecipare alla conferenza di solidarietà ai cileni (Ap)

Un omaggio

Non meraviglia, quindi, che oggi sia apparsa sul Mercurio, il più diffuso quotidiano del Cile (circa 220 mila copie) un'intera pagina, acquistata a prezzo pubblicitario dalla collettività italiana di Valparaiso, che pubblica a caratteri cubitali un testo quanto mai significativo che riproduco per esteso. «I presidenti delle sottoelencate istituzioni, rappresentative della collettività italiana di Valparaiso, rendono caloroso omaggio e offrono il loro totale appoggio alle forze armate ed ai carabinieri che hanno liberato il Cile dal giogo marxista. Nello stesso tempo protestano energicamente per la forma tendenziosa e falsa con cui certa stampa, radio e televisione straniere, inclusi purtroppo tra queste alcuni mezzi di comunicazione italiani, diffondono in forma alterata gli avvenimenti accaduti in Cile e le gravissime cause che li hanno motivati. In ultimo, sollecitano formalmente l'ambasciata italiana a far presente al governo di Roma qual è la situazione reale del Paese, e che sia subito riconosciuto il governo attuale del Cile per continuare le tradizionali e cordiali relazioni diplomatiche fra le due nazioni, contribuendo così alla grandiosa opera di ricostruzione nazionale in cui tutti siamo impegnati». *Seguono le firme delle varie istituzioni che hanno preso tale iniziativa.*

Non c'è da stupirsi per una simile iniziativa: questi connazionali che vivono qui svolgono una cospicua attività economica, l'incertezza in cui vivono chiedendosi ogni giorno se sarà quello buono per il riconoscimento della giunta militare li rende inquieti e, sovente, un po' settari, come quando si lagnano delle notizie gonfiate, se non false, che circolano in Italia sul Cile. Non hanno tutti i torti dal loro punto di vista, perché si tratta di cose che essi ignorano. Infatti la stretta dei generali è inflessibile all'interno con quelli che considera i suoi nemici, ma direi che non gliene importa nulla di ciò che scrivono i giornalisti stranieri. La censura è stata abolita già da molti giorni, e si può scrivere tutto ciò che si vuole. Solo in tre casi, mi risulta, ma quando esisteva ancora la censura, tre giornalisti stranieri furono invitati al ministero della Difesa e pregati di essere più cauti nell'accettare per buone tutte le informazioni.

Liberi i giornalisti stranieri di scrivere ciò che gli pare, si controllano quelli cileni, ma con qualche astuta apertura. Ieri la quadriga dei generali aveva deposto tutti i rettori degli atenei sostituendoli con militari. Oggi il Mercurio *pubblica una dichiarazione con cui il rettore dell'Università del Cile, Edgardo Boeninger, riesamina l'opera sua e dei suoi colleghi e, temendo un grave tracollo della cultura, conclude amaramente: «Mi ritiro con gravi preoccupazioni per il futuro». E' un'opera di cultura che si esprime liberamente, in un momento in cui tutte le garanzie costituzionali sono sospese.*

E' vero che la stampa cerca di essere il più possibile aderente alle intenzioni della giunta militare, ma finora senza eccessive adulazioni ai potenti. La sua attività principale è di coprire di tutte le nefandezze il governo di Allende e i leaders dei partiti marxisti.

Smentita

Sul segretario generale del partito comunista, arrestato l'altro ieri in un appartamento del centro, sono state scritte cose atroci. A parte la descrizione di come è stato scovato sotto un letto, aggiungendo particolari osceni, lo si accusa di viltà. Mentre gli operai della Sumar, gli studenti dell'Università tecnica, la base comunista combattevano e morivano per resistere ai generali, dicono, egli si è nascosto sperando di salvare la propria vita, incurante di quella degli altri che aveva spinto alla resistenza disperata.

Parole poco meno offensive sono rivolte a Carlos Altamirano, il segretario del partito socialista: mentre gli altri morivano — è stato detto — lui si è rifugiato nell'ambasciata del Venezuela. Ma l'ambasciatore venezuelano ha smentito che tra i rifugiati nella sua sede ci sia Altamirano. La caccia per catturarlo, sperando in una delazione per incassare il mezzo milione di escudos, continua. E' stato arrestato ieri, invece, il prefetto di Santiago, Julio Stuardo Gonzalez, che aveva la sola colpa di essere stato nominato da Allende. Non lo hanno portato allo stadio, ma alla scuola militare.

Nuovi morti

Intanto, i morti seguono ai morti. A Temuco, la cittadina in cui Pablo Neruda trascorse infanzia e adolescenza, due giovani sono stati uccisi perché (la causa è sempre la stessa) tentavano di sfuggire alla sorveglianza dei carabinieri. Sul piano mondano è da annoverare la riapertura del Club de la Union, uno dei circoli più esclusivi dell'America Latina. Era stato chiuso un anno fa perché la sua sede, sulla Alameda O'Higgins, era stata espropriata dal governo di fronte popolare. La giunta militare lo ha rapidamente restituito ai suoi primitivi proprietari. Molti ufficiali erano soci del lussuoso club.

Sul piano economico una importante quanto scontata misura: per arrestare l'inflazione, la giunta militare ha imposto il blocco di salari e stipendi a tempo indeterminato.

A Valparaiso, che è il polmone del Cile, dove arrivano in continuazione navi provenienti da ogni Paese, il coprifuoco è più rigido che altrove, dura dalle sette di sera alle sei di mattina.

In quella città è stato allestito un processo contro quaranta guerriglieri che sono giudicati a scaglioni. Le prime sentenze sono state emesse ieri sera. Un giovane guerrigliero, condannato a morte, è stato immediatamente fucilato. Altri quattro sono stati condannati a pene variant da tre a sei anni di carcere.

Francesco Rosso

LE VELE DELLA REGATA NEL GOLFO DI GUINEA

Sete, caldo, niente vento

Saranno forse poche decine di miglia strappate alla bonaccia che decideranno la gara

Dalla Cserb Koala, 30 settem.

Quella che per secoli è stata folle avventura, sta diventando banale prova di resistenza. Il paradosso scritto ai primi dell'Ottocento da Laris Varssen vale ancora. Lo stiamo provando a bordo dello Cserb che ballonzola pigramente a Sud di Capo Palmas, a pochi gradi dall'equatore. Abbiamo superato la «pancia» che l'Africa protende verso Ovest. Ci troviamo sul Golfo di Guinea, nella zona delle calme che continua a fare onore al suo nome a dispetto di ogni imprecazione marinara.

I capitani dei clippers negli anni d'oro della navigazione a vela si preoccupavano di questo tratto di mare quasi quanto delle tempeste più furiose. Un bastimento del 1837 rimase fermo oltre tre settimane. E' una settantina di anni prima, il vascello francese «Glorieux» diretto da Brest al Capo di Buona Speranza, lungo la stessa direttiva nella quale naviga adesso il Koala, si scostò talmente alla ricerca del vento da finire in Brasile.

Nessuno si rattristerebbe se uguel sorte toccasse ai scorsaris della regata velica intorno al mondo, i quali invece che seguire il cammino più breve si sono tenuti molto al largo in Atlantico. Anch'essi, però, come noi, dovranno presto o tardi attraversare la fascia priva di vento. Tutto sta a vedere chi riuscirà a sorpassarla con minor danno.

Stamane, tra le varie barche in corsa, il «33 Export», il «Guia» e il «Tauranga» parlavano di discreti progressi. «Second Life» e «Kriter» erano invece avanzati di poco. Lo «Cserb» ha percorso una settantina di miglia, media soddisfacente se si tien lontana dalle duecento miglia giornaliere possibili sotto la spinta di un vento teso. La «spiatta» richiede attenzione ancora maggiore al timone, poiché la barca si muove adagio e risponde con ritardo alle sollecitazioni della ruota. Occorre inoltre essere pronti a sfruttare ogni minima bava, cambiando frequentemente le vele e la loro sistemazione. Vi sono dei fiocchi in tessuto lievissimo, spinnaker leggeri da alzare e abbassare. E' un lavoraccio.

Nelle ore del sole a picco si tratta proprio della prova di resistenza di cui parlava Varssen. Affrontiamo il caldo, 45 gradi in pozzetto, nei modi più disparati. Doi Malingri semplicemente l'ignora. Riccardo Tosti lo aggredisce a secchiellate che continua a rovesciarsi in testa. Sandro Loiacono ha sperimentato un rivestimento idrotermico: indossata una tuta di materiale leggero, l'ha chiusa con elastici alle caviglie e ai polsi, poi dal collo si è rovesciato addosso due o tre secchi d'acqua. Per un giorno è rimasto fresco, sotto il sole equatoriale aveva l'impressione di trovarsi a bagno maria.

Beviamo con parsimonia. Mangiamo limoni cosparsi di sale. Dormiamo di giorno nei posti più strani, in un angolo di coperta sul quale il flocco proietta un po' d'ombra, tra due cuccette e nel gavone delle vele che è molto aerato. Svegli rimangono soltanto quelli di guardia.

La vita collettiva riprende la sera, quando il rapido tramonto equatoriale offre uno spettacolo stupendo con colori violenti, dal rosso all'arancione, al blu cupo; la notte poi è relativamente fresca.

La corsa in questi giorni ristagna; eppure saranno forse le poche miglia «strappate» ad una «spinta» a decidere. Così la regata si vive intensamente. Semplicemente abbiamo un avversario in più, il caldo. Ma l'hanno anche i nostri avversari.

Paolo Bertoldi

Il Dalai Lama ricevuto dal Papa

Roma, 30 settembre.

(m. t.) Paolo VI ha ricevuto questa mattina in visita privata nel suo studio il Dalai Lama. L'incontro, il primo nella storia, è avvenuto poco dopo le 10, e fonti ufficiose lo definiscono molto cordiale. Nel breve indirizzo di saluto, il Pontefice si è rivolto all'ospite con l'appellativo di «sua santità», riservato ai capi delle religioni.

Il Dalai Lama, che si tratterrà a Roma due giorni prima di proseguire nel suo viaggio in diversi Paesi d'Europa, si è detto soddisfatto dell'incontro con il Pontefice. «*Ho parlato con lui di questioni basilari, e di problemi umani, e soprattutto del modo di accrescere la fratellanza fra gli uomini. Ci siamo trovati* — ha concluso — *in completo accordo su molte cose*».

Il Dalai Lama, che dopo la invasione cinese del Tibet, nel 1950, ha stabilito la sua residenza in India, non ha voluto rispondere a domande di carattere politico, spiegando che il suo viaggio è esclusivamente religioso. A Roma avrà un incontro con una piccola comunità di buddisti italiani, una ventina di persone, nonché con alcuni correligionari orientali residenti nella capitale per motivi di lavoro e di studio. La prossima tappa del suo viaggio europeo è la Svizzera, dove risiede la più numerosa comunità di rifugiati tibetani, oltre mille persone. In seguito si recherà in Gran Bretagna, Belgio, Olanda, nei Paesi scandinavi e in Irlanda.

Da stamane riprendono le lezioni

Si riaprono le scuole con molte incognite

Accanto alle consuete difficoltà, si prevedono agitazioni in diversi settori - I dipendenti del Provveditorato agli studi annunciano uno sciopero per domani; tra i motivi: la grave carenza nell'organico del personale

Per circa 239 mila studenti torinesi comincia oggi il nuovo anno scolastico. Sarà un anno [illegible] forse soltanto per le date (1973-'74), perché i problemi restano quelli di sempre e [illegible] tutta la scuola italiana. Dalle aule insufficienti agli insegnanti scontenti, dai metodi didattici superati alla scarsa qualificazione degli stessi corsi.

Da alcune parti si tende a considerare quello che si apre oggi l'anno-ponte, in cui si darà vita a una riforma organica della scuola. Ma promesse e discorsi su questi temi sono stati tanto numerosi quanto non realizzati che persino la speranza di miglioramenti sembra un'utopia. Così, ancora una volta, si è dovuto limitare a contare i nuovi edifici, a elencare il numero degli studenti, delle scuole statali (quelli delle private sono 44 mila) a segnalare doppi turni e sperimentazioni di scuola a tempo pieno.

Gli iscritti alle elementari sono 95 mila (i dati non sono però definitivi). Sono stati costruiti sette nuovi edifici, ma per 3-400 classi ci saranno ancora i doppi turni. Le attività collaterali sono ridotte al minimo per l'esiguità dello spazio. Il tempo pieno è previsto in 85 classi.

Nelle medie inferiori, si sperimenterà il tempo pieno soltanto in una decina di classi, mentre 100-150 classi avranno ancora il doppio turno nonostante la costruzione di cinque nuovi edifici. Gli studenti sono 55 mila.

Nelle superiori (45 mila iscritti) i doppi turni sono scarsi, ma molto numerose le aule di fortuna soprattutto per gli istituti tecnici. Il ministero ha autorizzato l'apertura del settimo liceo scientifico, del settimo istituto commerciale per ragionieri e periti aziendali, del settimo istituto per periti industriali: tutti avranno però una sistemazione provvisoria.

— Sul piano [illegible], si prevedono agitazioni in tutti i settori [illegible] dai primi giorni di lezione. Gli aderenti alle organizzazioni confederali (Cgil, Cisl, Uil) hanno deciso di indire lo stato d'agitazione: saranno convocate assemblee in ogni istituto e si discuterà se e quando scioperare. La protesta si indirizza «contro le scelte in campo scolastico dell'attuale governo», in particolare contro le circolari sul numero di allievi per classe. L'aumento previsto degli studenti porterà non soltanto ad un ulteriore abbassamento del livello didattico, ma anche a una forte disoccupazione.

Minacciano sciopero i bidelli delle scuole che dipendono dal municipio: chiedono, come già in passato, di essere liberati dall'obbligo delle pulizie, da affidare a imprese specializzate. In agitazione martedì, pure gli insegnanti di ogni livello dell'università; contestano la validità dei provvedimenti urgenti decisi dal governo.

Sempre martedì, nuovo sciopero al Provveditorato agli studi. Il «quartier generale» dell'istruzione nella provincia si fermerà. I dipendenti parlano di «situazione drammatica e insostenibile». Grave, soprattutto, la carenza di personale. La tabella che pubblichiamo, forniteci dallo Snadas, il Sindacato autonomo dei dipendenti dall'amministrazione scolastica, indica chiaramente la situazione. Mentre nell'Italia settentrionale nei provveditorati lavora in media un solo funzionario o impiegato su due previsti in organico, a Torino il rapporto è di uno a quattro.

E' in servizio cioè soltanto un quarto del personale previsto da un organico già largamente insufficiente. A questo si aggiunga che, stando sempre ai sindacati, la media delle assenze giornaliere per i motivi più vari si aggira sul venti per cento. Non più di 50 persone, quindi, tentano di amministrare i 239 mila studenti torinesi e le migliaia di insegnanti. I risultati sono quelli prevedibili. Un solo esempio: all'ufficio ruolo sono in servizio due sole persone sulle 15 previste, migliaia di pratiche sono inevase con pesanti conseguenze anche economiche per gli insegnanti «che da anni sono in attesa della ricostruzione della carriera». Professori ricevono in ritardo lo stipendio o ne hanno uno gravemente decurtato perché non si è riusciti ad aggiornare la loro situazione di carriera. Alcuni dirigenti, [illegible] a Torino dal ministero, o non si sono presentati o se ne sono andati dopo una breve permanenza. I livelli di stipendio, infatti non permettono di sostenere il costo della vita nella nostra città.

«Chiediamo solidarietà ed appoggio a tutti — dicono i dipendenti del Provveditorato — ci rendiamo conto che il nostro sciopero creerà disagi, ma soltanto se la situazione sarà affrontata radicalmente si potrà ritornare ad un minimo di ordine nell'amministrazione scolastica».

Conclusa l'assemblea degli studenti del pri

Si è conclusa ieri a Torino l'assemblea nazionale degli studenti medi ed universitari del partito repubblicano. Gli interventi hanno affrontato tre temi: crisi e ruolo della scuola e dell'Università in Italia; strategia dei giovani repubblicani nel movimento degli studenti, forme di organizzazione attraverso cui rendere operanti le scelte politiche generali.

Al Convegno è intervenuto anche il consigliere regionale Gandolfi, assessore dimissionario per il noto dissenso sulla legge per la gratuità dei libri nelle medie. Egli ha ribadito le tesi sostenute nei giorni scorsi e ha aggiunto un attacco ai comunisti che, «insieme alla destra democristiana, hanno bloccato la proposta del pri di utilizzare almeno una parte dei fondi in altre direzioni, quali asili ed edilizia scolastica».

Il sen. Giovanni Spadolini, presidente della commissione Pubblica Istruzione del Senato, nel suo intervento ha illustrato i provvedimenti urgenti per l'Università, approvati l'altro giorno dal Consiglio dei ministri.

L'organico al Provveditorato

Qualifiche	Unità presenti	Unità previste dall'organico
Primi dirigenti	—	3
Direttori di divisione	1	3
Direttori di sezione e cons.	7	10
Ispettori capi di ragioneria	1	3
Direttori e vicedirettori di ragioneria	6	9
Ragionieri	1	16
Segretari	7	74
Coadiutori	25	85
Commessi	9	16
Meccanografi	4	10
TOTALI	61	229

Il dolore di un padre provoca subbuglio alle Molinette

Disperato per la morte della figlia accusa i medici, accorre la polizia

La bambina, 11 anni, era ricoverata da due mesi per insufficienza renale - Entrata in sala dialisi ieri mattina, ne è uscita un quarto d'ora dopo priva di vita - Il primario prof. Vercellone: "Capisco l'angoscia del padre, ma non può addebitarci nulla: l'abbiamo curata come meglio non si sarebbe potuto. Da giorni si era aggravata"

Una bambina di 11 anni ricoverata da due mesi alle Molinette per insufficienza renale, è morta ieri mattina mentre le praticavano la dialisi. Disperato, il padre ha presentato denuncia contro l'ospedale. La bimba si chiamava Antonella Romano ed abitava a Settimo in via Partigiani 6 con il padre Emanuele, 33 anni, operaio alla Fiat, la madre Francesca Maduri di 37 anni, la sorella Carmela, di 16, e il fratello Domenico, di 13. La denuncia è stata presentata al commissariato barriera di Nizza.

«Due medici l'hanno portata nella sala dialisi. Stava benissimo — continua a ripetere Emanuele Romano —. Prima di entrare mi ha salutato. Dopo un quarto d'ora mi hanno detto che era morta. Dalla porta ho visto il dottore che le massaggiava il cuore, sono entrato e mi hanno risposto che non c'era più nulla da fare». Disperato, appena ricevuta la tremenda notizia, si è scagliato sui sanitari accusandoli della morte della figlia: «Me l'avete uccisa. Sono un uomo finito» ripeteva piangendo. Sono dovuti intervenire alcuni infermieri e una «volante».

Anche la sorella Carmela, che per alcuni minuti era stata vicino ad Antonella nella sala di dialisi, alla notizia della morte della sorellina è caduta in preda ad una crisi isterica: «Che cosa avete fatto a quella povera bambina? Come faremo a dirlo alla mamma?». Gli ammalati delle altre stanze erano tutti nel corridoio per vedere che cosa succedesse. Carmela Romano non voleva calmarsi. Rivolgendosi a quanti erano disposti ad ascoltarla, continuava a ripetere gravi accuse contro medici, infermieri e l'ospedale in genere. I sanitari infine sono riusciti a praticarle un'iniezione calmante ed a farla sdraiare su un lettino.

Antonella Romano, 11 anni, la bambina morta - La disperazione del padre, Emanuele, e della sorella Carmela

Pare che le condizioni della piccola Antonella Romano fossero critiche già da parecchi giorni. Da più di 8 mesi era in cura presso l'ospedale infantile Regina Margherita. Due volte alla settimana doveva essere sottoposta a dialisi. Da agosto era stata ricoverata in degenza fissa al centro delle Molinette e le sue condizioni non tendevano a migliorare. Era in stato di grave denutrizione in quanto non riusciva ad assimilare ciò che mangiava. Veniva tenuta in vita con fleboclisi e sonda gastrica. Negli ultimi giorni le sue condizioni erano ulteriormente peggiorate. Erano intervenute complicazioni di carattere epatico e stanotte aveva avuto perdite di sangue. Ormai bisognava sottoporla a dialisi tutti i giorni.

«Da una settimana un medico dormiva qui ogni notte per poterla tenere sempre sotto controllo — spiega il prof. Vercellone — *l'abbiamo curata come meglio non si sarebbe potuto. Era diventata una vera lotta contro la morte. Tenevamo viva la bambina solo con cure assidue, altrimenti sarebbe morta già da parecchio tempo. Io capisco il dolore del padre, ma non può accusarci di aver mancato in qualche cosa. Tutto il possibile è stato fatto. Anche questa mattina, nonostante fosse domenica, un mio assistente è venuto all'ospedale per farle la dialisi. Era stata appena "collegata", non avevamo neppure iniziato la dialisi vera e propria, quando ha detto "non ci vedo più", abbiamo tentato un massaggio cardiaco, ma non c'era più nulla da fare».*

Per disposizione dello stesso prof. Vercellone la piccola Antonella Romano sarà sottoposta a perizia necroscopica per eliminare ogni dubbio sulle cause della sua morte.

Convegno sulla scuola organizzato dalla dc

«La dc e la scuola» è stato il tema della relazione del sottosegretario all'Istruzione, sen. Francesco Smurra, al Convegno organizzato dalla democrazia cristiana piemontese, nel quadro di analoghe manifestazioni promosse in tutta Italia dal partito. Al dibattito, svoltosi ieri, sono intervenuti gli assessori dc incaricati del settore: Visone per la Regione, Picchioni per la Provincia e Viziale per il Comune. Hanno parlato, fra gli altri, anche la consigliera regionale prof. Soldano ed il delegato giovanile regionale Nigra. Erano presenti i segretari politici, Fiore e Agresti, e l'on. Emanuela Savio.

"Fuoristrada" banditi anche da Bardonecchia

Banditi anche sul territorio comunale di Bardonecchia i percorsi fuoristrada ai mezzi motorizzati. La decisione è stata presa dal sindaco, prof. Mario Corino, e ora praticamente in tutta la Valle di Susa sono proibiti tali percorsi. Infatti già i comuni di Cesana e di Oulx avevano preso una simile decisione dopo le lamentele dei villeggianti, dei proprietari dei pascoli e degli escursionisti. L'ordinanza del sindaco proibisce a tutti i mezzi motorizzati, in modo particolare alle moto da cross e auto fuori strada, la circolazione sulle mulattiere, viottoli, sentieri, boschi, pascoli, prati. Sono esclusi i mezzi delle forze pubbliche e del corpo forestale.

Il sindaco Corino afferma: «Dopo l'ordinanza di Oulx e Cesana, sulle montagne e nei boschi di Bardonecchia era finita la tranquillità. Infatti i motocrossisti e gli appassionati del fuoristrada si riversavano nel nostro territorio. Dopo numerose proteste abbiamo anche noi dovuto prendere questa decisione».

Le guardie venatorie hanno denunciato ieri un uomo che catturava specie protette di uccelli servendosi di reti. E' un operaio di 34 anni, Giuseppe Formiglia, via Cherubini 8. L'uomo catturava cardellini e verdoni adoperando come esche degli uccelli vivi che, sevizíati, non potevano volare. Per questo reato la legge prevede sanzioni penali. Le guardie venatorie dell'Enpa l'hanno infatti denunciato all'autorità giudiziaria.

Una bimba di 2 anni, Agnese Vaudano, abitante ad Asti in via Italia 3, nel pomeriggio di ieri giocando è caduta da una sedia. E' stata portata al Centro traumatologico di Torino con la sospetta frattura del cranio.

Agguato nella notte in corso Regina Margherita

All'uscita dal cinema rapinano la cassiera che ha soltanto una borsa piena di verdura

I banditi, delusi, la restituiscono alla proprietaria e si tengono un'altra borsa con due barattoli di vernice e 2000 lire - L'incasso della giornata l'aveva ritirato il direttore

Duemila lire e due barattoli di vernice sono il magro bottino di una rapina compiuta sabato notte alla cassiera del cinema Regina. I banditi, due giovani armati di pistola, a viso scoperto, hanno affrontato Elica Grassone, 45 anni, via Poirino 3, che era appena uscita dalla sala cinematografica col marito Luciano Perretti.

Stavano salendo sulla loro macchina posteggiata nel controviale di corso Regina Margherita, quando i rapinatori si sono avvicinati e hanno intimato alla donna, puntandole una rivoltella al petto: *«Molla le borse»*.

La Grassone, senza esitare, ha consegnato le tre borse che aveva in mano: una come si è detto, conteneva due barattoli di vernice e un portafogli con 2000 lire, la seconda era vuota, la terza era piena di verdura che la cassiera aveva acquistato al mattino. L'incasso della giornata non c'era: la Grassone l'aveva lasciato al direttore, prima di uscire.

I banditi sono rimasti piuttosto male: con un gesto nervoso hanno restituito la borsa della spesa e sono fuggiti a piedi, con le altre due, verso Porta Palazzo. I Perretti hanno dato l'allarme e sul posto è arrivata una volante della polizia. Una battuta nella zona non ha dato alcun esito.

— Due fratelli che avevano organizzato un «gioco delle tre carte» all'imbocco del sottopassaggio di Porta Nuova, hanno provocato una rissa furibonda nella speranza di sfuggire agli agenti che li avevano sorpresi. Sono Federico Osvaldo, 31 anni, che è stato arrestato, e Ugo Osvaldo, 29 anni, ricercato.

Hanno dovuto farsi medicare al Maria Vittoria, gli agenti della «politica» Francesco Unureddu e Giovanni Budroni. Erano in perlustrazione e, verso le 16,15, sono intervenuti per caso contro i biscazzieri per evitare che truffassero i passanti. Sono stati assaliti e colpiti con calci e pugni.

— Durante l'altra notte, i ladri hanno svaligiato l'appartamento di Laura Martorio, in via Gorizia 6, rubando pellicce e oggetti preziosi per 3 milioni, ed hanno saccheggiato il negozio di Sergio Baglioni, in via Lagrange 35, dove hanno preso dischi, amplificatori e registratori per 3 milioni.

La cassiera rapinata, Elica Grassone, 45 anni

temperatura di ieri

massima	+15
minima	+ 7,7
media	+11

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 67%. Cielo coperto. Temperatura massima +16,9; minima +9,0; media +13,9. Previsioni: nuvoloso, visibilità buona, venti moderati, temperatura in lieve diminuzione.

Il generale Vendola lascia la 1ª Brigata

Il generale Michele Vendola, comandante la 1ª brigata carabinieri di Torino, lascia oggi il comando, dopo averlo retto per oltre 5 anni, svolgendo incarichi ispettivi sui reparti dell'Arma in Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria.

Al comando della brigata gli succede il colonnello Carlo Alberto Dalla Chiesa, proveniente da Palermo, dove reggeva il comando della Regione dei carabinieri.

Spara quattro colpi di pistola al rivale: entrambi scomparsi

Ieri sera dopo una lite al distributore Agip, sulla radiale

I carabinieri di Moncalieri stanno ricercando un giovane che, ieri sera, ha sparato alcuni colpi di pistola contro il cliente di un bar presso il distributore dell'Agip, sulla radiale, di fronte al nuovo supermercato.

Anche il ferito è scomparso. E' probabile che si tratti di un regolamento di conti. L'allarme è stato dato a tutti gli ospedali, perché secondo i testimoni almeno due proiettili sono andati a segno.

La sparatoria è avvenuta verso le otto. Nel bar c'erano in quel momento una ventina di persone: *«Li abbiamo notati perché discutevano animatamente* — dicono i testimoni —. *Parlavano sottovoce, ma era evidentemente una faccenda grave».*

I due contendenti, entrambi sul vent'anni, sono usciti sullo spiazzo dove ci sono le pompe della benzina. Pochi istanti dopo, si sono sentiti quattro colpi di rivoltella a breve distanza uno dall'altro. Sono stati esplosi da una «Beretta» automatica calibro 7,65 di cui sono stati ritrovati i bossoli.

Secondo i primi accertamenti, uno solo dei contendenti ha sparato. Il giovane armato è fuggito inosservato. Il ferito, che perdeva vistosamente sangue da una gamba, è stato sorretto da un amico che l'ha adagiato su una auto e portato via.

La Croce Verde premia i "militi" più attivi

La Croce Verde ha premiato ieri — nella sede estiva della «Famija turineisa» ai Giardini reali — i «militi» che si sono distinti nel servizio durante il '71 e il '72. Alla cerimonia sono intervenuti rappresentanti del sodalizio da tutta Italia e autorità cittadine.

Tra gli altri, hanno ricevuto una medaglia d'oro di anzianità: Lorenzo Trinchero, Armando Allasia, Giuseppe Bussi, Secondo Vacchina, Giacinto Cocciolo, Guido Nu, Giorgio Quarciotto, Mario Pastore, Andrea Bonardo, Milziade Crovatto, Fabio Mussano, Roberto Fabbro, Cesare Zanini, Clemente Lanzetti, Sergio Guidolin e Renato Papè.

Uno speciale riconoscimento per oltre mezzo secolo di attività, è stato consegnato da un rappresentante del sindaco ai signori Salassa e Roballo.

Il Comune, inoltre, ha premiato con una medaglia d'oro Giulio Formaris, Antonio Benetton e Carlo Aghemo «che sono stati i più attivi durante l'ultimo biennio».

Nel corso della manifestazione è stata presentata una nuova ambulanza donata dalla Fiat.

Muore nell'auto uscita di strada

Altro fatto: camionista di Crescentino si uccide contro un albero

Oreste Perosino, 22 anni, e il camionista Maggiorino Bosso

Un giovane torinese è morto al volante dell'auto uscita di strada presso Chivasso. Due amici che viaggiavano con lui, sono rimasti feriti. Si chiamava Oreste Perosino, di 22 anni, ed abitava in via Baiardi 25. Raffaele Pisciuneri, 20 anni, suo coinquilino, e Vladimiro Luise, 16 anni, via Spertino 27, sono ricoverati all'ospedale di Chivasso.

L'incidente è avvenuto alle 22,30 dell'altra sera. Nell'abbordare una curva in discesa presso Cimena sulla Torino-Casale, il Perosino ha perso il controllo dell'auto: dopo aver urtato e scavalcato il guard-rail, è finita in un prato dopo un volo di 20 metri.

A fatica, i tre sono stati estratti dai rottami della vettura e trasportati con ambulanze della Croce Rossa all'ospedale di Chivasso. Oreste Perosino è morto poco dopo il ricovero. Il Pisciuneri e il Luise se la caveranno in venti giorni.

— Un giovane autotrasportatore di Crescentino è morto l'altra notte schiantandosi con un'«Alfasud» contro un albero sulla statale Casale-Torino. Si chiamava Maggiorino Bosso, aveva 32 anni, abitava a Crescentino in strada Casale 33 con la moglie Carla Graziano e la figlia Donatella, di 9 anni.

L'incidente è avvenuto nei pressi dell'abitato di Pontestura Po, verso l'una e trenta. E' difficile stabilire le cause della disgrazia: non ci sono testimoni.

L'ipotesi più attendibile è che il giovane si sia improvvisamente trovato la strada sbarrata da un ostacolo e abbia tentato di superarlo con una violenta sterzata a sinistra. Nel rientro in carreggiata l'auto è andata a schiantarsi contro il tronco di un albero, sfasciandosi. Il Bosso sarebbe morto sul colpo.

Raduno di alpini ieri a Giaveno

Tremila «penne nere» sono affluite a Giaveno per il settimo raduno degli alpini della Val Sangone. Erano presenti il gen. Viale, in rappresentanza del gen. Cavanna, comandante della zona militare Nord Ovest; il gen. Carlo Mautino, ex comandante dei paracadutisti di Pisa; rappresentanze della sezione Ana di Torino e altre autorità civili e militari. Oratore ufficiale il gen. Mautino. Ha partecipato al raduno il più vecchio alpino, Podio, di 87 anni.

Alla sfilata per le vie della città ha partecipato il locale gruppo delle majorettes e la banda musicale; dopo la messa al campo, le «penne nere» hanno partecipato ad un rancio d'onore. Nel pomeriggio in piazza Molines vino e birra per tutti e cori alpini.

Ricerche al Salone della Tecnica

Dentro i ghiacciai per filmare i segreti

Una panoramica degli studi più recenti e affascinanti di glaciologhi italiani e francesi - Tra le altre novità: una macchina eliografica a secco che produce copie inalterabili nel tempo - Per tutto il giorno una folla eccezionale ha gremito i padiglioni

Seconda giornata al Salone della Tecnica. Fin dalle nove e trenta, quando Torino Esposizioni ha aperto i battenti, una autentica folla ha gremito i padiglioni. Il maggior afflusso di pubblico si è comunque registrato nel primo e poi nel tardo pomeriggio.

Curiosità e interesse attorno a tutti gli stand: a questa ventitreesima edizione della mostra partecipano — com'è noto — circa 2 mila espositori, in rappresentanza di 14 Paesi. Sono infatti presenti oltre, naturalmente, all'Italia, l'Austria, il Belgio, il Canada, la Danimarca, la Francia, la Germania, il Giappone, la Gran Bretagna, la Jugoslavia, la Svezia, la Svizzera, l'Ungheria e gli Stati Uniti.

Numerose le novità che attraggono l'attenzione dei visitatori. Tra le altre, nella rassegna di macchine per ufficio (occupa un'intera galleria del padiglione Giovanni Agnelli), una macchina eliografica completamente a secco, che funziona senza ammoniaca, acidi o altri ingredienti chimici. Completamente inodore, fornisce copie inalterabili nel tempo e insensibili alla luce. Lavora su tutti i tipi di carta. Numerose anche le macchine per scrivere (nuovi modelli per ufficio) e le copiatrici.

Alla Mostra Internazionale della Montagna «presenti» anche i ghiacciai. Il Comitato glaciologico italiano e l'Institut de géographie de Grenoble hanno allestito uno stand comune in cui offrono una panoramica delle ricerche più recentemente effettuate su ghiacciai alpini. Di particolare interesse, lo studio sul ghiacciaio d'Argentière (nel gruppo del Monte Bianco), dove nelle scorse settimane ricercatori belgi, inglesi e italiani hanno svolto un intenso «programma coordinato». Nel corso di queste ricerche, per la prima volta è stato possibile entrare in cavità disposte sul fondo del ghiacciaio, a 100 metri sotto la superficie. Sono stati usati strumenti che hanno registrato la velocità di scorrimento, gli spostamenti verticali, la temperatura, l'umidità, la pressione, le correnti d'aria, gli sforzi verticali e tangenziali trasmessi dal ghiaccio alla parete di roccia. Apposite macchine cinematografiche hanno ripreso il deflusso fase per fase.

L'interesse per i ghiacciai, nato in Inghilterra e in Svizzera ormai circa cent'anni fa, è giustificato dal fatto che essi costituiscono una enorme riserva idrica (circa il 99 per cento d'acqua dolce della terra). Studi sono stati effettuati nel tentativo di sfruttare razionalmente questa eccezionale disponibilità. Tra l'altro, pare che si sia progettato di «rimorchiare» gli iceberg provenienti dai ghiacciai antartici fino ai deserti costieri della California e dell'Australia. In Italia, gli studi in questo campo sono sporadici.

Oggi cominciano anche i lavori dei primi due convegni in programma. Il primo è il Convegno internazionale sui trasporti ferroviari, che si concluderà il 3 ottobre. Alle 10 viene inaugurato, a nome del governo, dall'onorevole Cornelio Masciadri, sottosegretario ai Trasporti. Sarà presieduto dall'ingegner Alberto Russo Frattasi, direttore dell'Istituto dei trasporti del Politecnico di Torino. I lavori si svolgono nella Sala Ponte di Torino Esposizioni. Temi del convegno, lo sviluppo degli impianti e dei materiali per la trazione, la funzione delle ferrovie nell'assetto regionale in Europa. Il programma comprende una trentina di relazioni, che saranno presentate da esperti italiani, francesi, tedeschi, giapponesi e canadesi. Al convegno hanno aderito anche delegazioni ufficiali inviate da alcuni Paesi africani.

Alle 11 e trenta viene inaugurato invece, a Palazzo Madama, il Decimo convegno sui problemi della montagna, sotto la presidenza dell'assessore della Provincia Giugiar.

Vivo interesse, fra le manifestazioni collaterali, ha destato la mostra «Per una Torino migliore», curata da *La Stampa*. Si tratta di una vasta esposizione di disegni infantili; piccole inchieste e scritti scelti tra quelli inviati da undicimila ragazzi delle elementari e delle medie. L'ingresso è gratuito, l'orario d'apertura dalle 10 alle 12,30, dalle 15 alle 23. Per tutta la giornata di ieri centinaia di ragazzi, accompagnati dai genitori, hanno visitato la mostra, allestita nell'atrio e nel foyer del Teatro Nuovo.

Una pistola smarrita ha smascherato i ladri

Sono tre muratori di Bruzolo - Hanno sparato contro un albergatore di Novaretto e il proprietario di una villa presso Bussoleno

I responsabili d'una sparatoria, avvenuta giorni or sono contro un albergatore di Novaretto, sono stati identificati dai carabinieri. Sono tre muratori di Bruzolo, originari di Gioiosa Jonica: Bruno De Masi, 31 anni; Domenico Catalano, 42 anni, e Rocco Sainato, 43 anni. I tre sono stati denunciati per tentato omicidio e furto aggravato.

La notte del 16 settembre scorso Marino Geriano, 46 anni, titolare del ristorante «Trattoria dei prati», aveva sentito dei rumori dall'alloggio sopra il locale. Era sceso ed aveva sorpreso un ladro. Mentre lo inseguiva nel cortile, aveva scoperto su un albero il complice che tentava di nascondersi tra il fogliame.

Mentre cercava di afferrarlo per una gamba, l'uomo gli aveva sparato tre colpi di rivoltella. Lo sparatore era poi riuscito ad allontanarsi con un terzo complice in auto.

La banda non aveva abbandonato il bottino, 5 milioni tra denaro e gioielli, ma aveva dimenticato nell'alloggio del Geriano una rivoltella. L'arma ha permesso ai carabinieri di smascherare i tre muratori. Sembra che a sparare sia stato Bruno De Masi.

Il Sainato e il Catalano si trovano già in prigione dal 18 settembre: due giorni dopo il furto a Novaretto, sempre con il De Masi, erano stati infatti sorpresi a San Giorgio di Susa a rubare nella villetta di Marco Tonda Bamaiera. Anche un questa occasione ci fu una sparatoria, e molto probabilmente a fare fuoco sarebbe stato il De Masi che è tuttora ricercato.

Morente in uno scontro a S. Antonino di Susa

Un giovane motociclista è stato travolto da un'auto sulla statale 25 del Moncenisio nei pressi di S. Antonino di Susa. Si chiama Giusto Signoretti, 19 anni, abitante a Cumiana.

All'incrocio con via Roma, una «127» guidata da Stefano Vergnone, 23 anni, da S. Antonino di Susa, nell'attraversare la statale, è finita contro la moto. Nell'urto, il Signoretti ha sfondato con la testa il parabrezza dell'auto. E' in condizioni disperate alle Molinette.

Sacerdote di Locana stroncato da infarto

A Locana è morto per un infarto cardiaco, mentre attendeva alla revisione di una composizione musicale religiosa, don Domenico Chiri, 53 anni. Ordinato sacerdote nel 1945, dopo aver compiuto gli studi presso il seminario di Ivrea, aveva svolto la sua missione pastorale nella parrocchia di Locana, suo paese nativo, facendosi apprezzare per l'azione di assistenza sociale in favore dei ceti bisognosi, per il lavoro di insegnante alla scuola media e per le opere musicali e religiose.

Incendio a Piscina

Un violento incendio, dovuto con molta probabilità a un ritorno di fiamma della caldaia che alimenta gli impianti di cottura, ha gravemente danneggiato la fornace per laterizi in via Fornace 41 di Piscina, una società rappresentata dall'industriale Luigi Quaglino, 52 anni, via Lamarmora 58, di Torino.

Un sommergibile affonda una corazzata in piscina

Spettacolare esibizione di modellismo navale ieri allo stadio comunale - "Armatori" erano i sette esperti del circolo Navimodel di Torino, vincitori dei campionati europei di Praga - Un catamarano in sedicesimo che viaggia a 100 km all'ora

Un rimorchiatore accorre in soccorso di una nave trasporto silurata che sta per affondare

Pomeriggio brivido ieri alla piscina olimpica. Due navi da carico americane sono state affondate da due sommergibili, uno italiano ed uno tedesco. Nonostante l'intervento di un rimorchiatore che ha tentato di domare gli incendi scoppiati a bordo, i piroscafi sono colati a picco. Come qualcuno avrà capito si è trattato di modellini, riproduzioni di navi famose dell'ultima guerra. Gli «armatori» erano i sette modellisti del circolo Navimodel di Torino, che ai campionati europei di Praga di quest'anno, sono riusciti a conquistare il primo ed il secondo posto a squadre. In pratica è stata ripetuta nella piscina del complesso sportivo di corso Sebastopoli la stessa esibizione che ha fatto guadagnare ai nostri campioni le medaglie d'oro e d'argento. Il successo di pubblico è stato superiore alle aspettative degli stessi organizzatori. Per i bambini è stata una giornata indimenticabile. Molti adulti hanno rischiato di cadere in acqua per filmare le fasi più entusiasmanti dei combattimenti.

Brivido già dalle prime battute. Il motoscafo da competizione di Del Giudice, vicepresidente del gruppo Pirelli, è stato speronato da quello del [illegible] *di squadra Maioli. Un vigile del fuoco ha dovuto tuffarsi per recuperare il «relitto». Si è esibito il Mizar, dell'«armatore» Greco, di professione idraulico. E' la copia del catamarano con cui Donald Campbell si uccise mentre tentava di battere il record mondiale di velocità. Il modellino fa i 100 all'ora e nella piscina non ha potuto esprimere tutte le sue possibilità.*

Il primo conflitto è avvenuto tra la corazzata «Vittorio Veneto» di Flavio Targa, scortata dall'incrociatore «Montecuccoli» di Franco Barone e da due caccia, che navigavano in formazione ed il sommergibile atomico «Thomas Jefferson» di Augusto Tagliabue. Il piccolo «squalo» nero si è immerso ed ha lanciato quattro siluri lunghi 20 centimetri dotati di motore, come quelli veri. «Purtroppo non mi hanno permesso di applicare le testate esplosive — si è lamentato il modellista —. Con quelle avrei colato a picco gli avversari. Ai prossimi campionati europei di Londra il mio sommergibile sarà completo e lancerà anche i missili». Non c'è da stupirsi se non gli hanno permesso di affondare i modellini. Ogni nave costa anni di lavoro. Per completare la «Vittorio Veneto», copia di quella che ha combattuto nella seconda guerra mondiale, Flavio Targa ha impiegato 7 anni. Un modellino perfetto, in scala uno a cinquanta, con tutti i cannoni semoventi ed il radar girevole.

Al termine si sono esibiti i campioni. Sono state varate con fatica (pesano 96 chili) la «Taurus» e la «Barrad Wave», le navi del presidente del club Navimodel, Renato Bruno, il sommergibile tedesco U 47 (quello che violò la baia di Scapa Flow) di Giuseppe Giorcelli, costruito tutto in ottone dal geniale Angelo Menaldino ed il sommergibile italiano Marea, opera di Vittorio Alessiato, che al microfono commentava la manifestazione.

I due sommergibili hanno silurato le navi da carico che hanno preso fuoco. Il rimorchiatore Medusa, di Gianfranco Giorcelli, è intervenuto in loro aiuto con getti d'acqua, mentre nelle stive divampavano incendi ed esplodevano i carichi di munizioni. Mentre una colonna di fumo si levava alta i modellini si sono inabissati. Gli uomini degli equipaggi (finti, naturalmente), sulle minuscole scialuppe, hanno remato per mettersi in salvo. Una, con drammatico realismo, si è rovesciata.

Non era previsto dal copione, ma ha reso più emozionante il combattimento. Al termine della manifestazione i modellisti sono stati premiati dall'assessore allo sport, Vinicio Lucci, con il premio Città di Torino: un torello rampante di bronzo.

Discussi a Carmagnola i danni dell'alluvione

Una riunione promossa dall'amministrazione comunale e dall'associazione dei commercianti di Carmagnola per i danni della recente alluvione si è svolta ieri mattina nell'aula consiliare per l'esame degli eventuali provvedimenti da adottare. Erano presenti il sindaco di Carmagnola Giraudo, il min. Coppo, l'on. Stella, il sen. Benedetti, il consigliere provinciale Solavaggione e quelli regionali Bensi e Rossotto, i sindaci e i rappresentanti dei comuni di Racconigi, Villastellone, Carignano, Sanfrè, e numerose altre autorità locali. Le discussioni si sono avviate in base al manifesto fatto affiggere dall'associazione commercianti di Carmagnola in cui erano fatte esplicite richieste a favore dei cittadini maggiormente colpiti dall'alluvione.

A tutte le richieste ha risposto il ministro Coppo che ha concluso invitando le autorità e l'associazione a proporle con sollecitudine agli organi competenti con il normale iter burocratico.

Il processo in assise ai rapitori di Carello

Comincerà domani - "E' stata un'azione politica" - Sarà chiesta la perizia psichiatrica

I rapitori di Tony Carello, sequestrato nel gennaio scorso e rilasciato dopo un giorno, dietro il versamento di 100 milioni (di cui 99 sono stati recuperati) compaiono domani mattina davanti alla corte d'assise presieduta dal dott. Lungatti (giudice Cannata, pubblico ministero Zagrebelsky, canc. Ferlito). Sono Luciano Dorigo, Giorgio Pianlamore e Giuliana Zuccaro.

I capi d'imputazione, per i due giovani, vanno dal sequestro a scopo di estorsione al furto, dalla rapina al falso e alla detenzione di armi. «E' stata un'azione politica — sostengono gli imputati —; avevamo bisogno di soldi per finanziare gruppuscoli rivoluzionari. Siamo dei guerriglieri in lotta col capitalismo e lo sfruttamento borghese». La ragazza deve rispondere d'aver «imprestato» la voce per convincere Tony Carello a recarsi all'appuntamento-trappola. I difensori sostengono che ha l'equilibrio psichico scosso e chiederanno forse una perizia psichiatrica.

Ufficiali giudiziari in sciopero

Paralizzata la pretura

Da due mesi i funzionari sono senza stipendio - Non notificano da mercoledì sfratti, sequestri, pignoramenti e atti processuali

I 15 ufficiali giudiziari e i 35 aiutanti della corte d'appello di Torino sono in sciopero da mercoledì scorso. L'agitazione è stata proclamata a tempo indeterminato dal libero sindacato nazionale di categoria e dal sindacato nazionale autonomo aiutanti aderente alla Uil. I funzionari sono senza stipendio da 2 mesi. *«Siamo stanchi di pagare di tasca nostra per far andare avanti la giustizia»,* dicono. *«Non torneremo al lavoro finché il ministero non avrà chiarito una volta per tutte la nostra posizione».*

L'attività dei giudici rischia di essere paralizzata. Non vengono più notificati sfratti, sequestri, pignoramenti e gli atti (penali, civili e amministrativi). *«La pretura è già quasi completamente bloccata perché i magistrati non hanno i documenti per chiamare le cause»,* afferma Flavio Di Trapano, della segreteria regionale sindacato aiutanti ufficiali giudiziari. *«Entro una decina di giorni saranno in difficoltà anche tribunale, corte d'assise e d'appello. Finora hanno potuto lavorare grazie al materiale arretrato».*

Come si è arrivati a questa situazione? *«Da 3 anni chiediamo un aumento dell'organico»,* spiega Di Trapano. *«Hanno preferito continuare ad assumere personale straordinario, attingendo denaro dalla cassa "spese di ufficio" (che viene sovvenzionata detraendo il 10 per cento dalle somme guadagnate in un mese). Ora il deficit ha raggiunto circa 15 milioni e hanno detto che non riescono più a pagarci».*

Il ministro Zagari ha inviato un ispettore per condurre un'inchiesta (dovrebbe concludersi oggi). Per domani è previsto un incontro tra ministro e rappresentanti sindacali.

Oltre al versamento degli stipendi arretrati, gli ufficiali giudiziari chiedono che venga potenziato l'organico. *«Il lavoro si fa ogni giorno più massacrante. Siamo 50, ma dovremmo essere 8 di più in base agli ultimi provvedimenti del '66»* spiega Di Trapano. *«La sede di Napoli, tanto per fare un esempio, ha 93 tra ufficiali e aiutanti; e la popolazione che gravita sulla corte d'appello è la stessa di Torino: un milione e mezzo di abitanti. Ma anche la copertura della pianta organica non basta più. L'ufficio protesti non può più funzionare. Non siamo in numero sufficiente per assistere, come prevede la legge, alle 74 udienze giornaliere. Ci sostituiscono i commessi giudiziari (uscieri) e, per pagarli, lo Stato sottrae dal nostro stipendio 8 mila lire a testa ogni mese.*

«Neppure i concorsi biennali (100 posti da assegnare in tutta Italia) hanno consentito di porre un argine a questo incredibile stato di cose. Torino è diventata una sede di punizione. Nessuno ci vuol più venire. I nuovi preferiscono sistemarsi in altre città dove si sta meglio e si è pagati di più».

Edili — Oggi i rappresentanti dell'Associazione costruttori daranno una risposta alla serie di rivendicazioni dei sindacati sul rinnovo del contratto integrativo provinciale. Le richieste riguardano: orario (settimana di 40 ore distribuite in 5 giorni), miglioramento indennità speciali e di alta montagna, trasferta, istruzione professionale (pagamento ore agli allievi della scuola edilizia), ambiente di lavoro, prevenzione antinfortunistica, aumento dell'indennità territoriale.

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

MAMMA'

«Strip» di Mell

(Copyright «Marka»)

CLIVE

la "famiglia" di Angus McGill

(Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves

(Copyright «News Blitz»)

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Teresa del Bambino Gesù (detta anche Santa Teresina, carmelitana, patrona delle Missioni). S. Remigio. S. Severo. S. Verissimo.

OGGI lunedì 1° ottobre: il Sole è sorto alle 6,27 e tramonta alle 18,10. Quinto giorno dopo il Novilunio.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle 19,30: c.so R. Margherita 256; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Biome 20; v. Reggio 1; c.so Racconigi 138; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Boccaccio 16; v. Borgaro 103; v. Exilles 46; v. G. Reni 155/157; c.so Corsica 7; p. Statuto 4; c.so Duca degli Abruzzi 66; via Nizza 163; c.so Giulio Cesare 46; c.so Siracusa 87; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giacosa 7/C; v. Pinchia 1 bis ang. c.so Orbassano; v. S. Remo 37; c.so Re Umberto 38; p. Adriano 12; c.so Francia 385; v. San Francesco da Paola 10; c.so Taranto 15; v. San Secondo 9; c.so Sebastopoli 143; c.so Toscana 123; v. Candiolo 31; via Bellini 6 ang. v. Lanzo.

Aperte stamane dalle 9 alle 12,30: p.za Vitt. Veneto 12; v. Genova 134; v. Madama Cristina 62; c.so Fiume 4; v. Roma 34; c.so Orbassano 349; c.so Traiano 34; c.so Vittorio Emanuele 182/bis; v. Ivrea 47/49; atrio ferroviario Porta Nuova, lato partenze; v. Arnaldo da Brescia 25; v. delle Orfane 25; v. Cibrario 88; v. Lemie 32 ang. v. Luini; v. Asiago 35; v. Palma di Cesnola 36; c.so Unione Sovietica 83; c.so Belgio 41; c. Carlo Alberto 24; v. Valentino Carrera 88; p.za della Vittoria 29; v. Di Nanni 75; c.so Giulio Cesare 138; c.so Vittorio Emanuele 84; c.so Filippo Turati 46; c.so Peschiera 293; c.so Moncalieri 257; v. Barletta 93; c.so S. Maurizio ang. v. Barolo; c.so Giosuè Borsi 118; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 318; c. Francia 1 bis.

Cineclub Mondo X

Il cineclub di Mondo X organizza una serie di proiezioni articolate in due cicli: «America d'oggi e dell'angoscia», e «Da Bertolucci a Cavani o del dissenso». I film saranno proiettati al cinema S. Giulia, piazza S. Giulia, dal 17 ottobre. Questa sera, inaugurazione, al teatro Erba, con «Boy Friend» di Russel.

Urgente di notte

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 116 (tel. 853.073), c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 530.271), v. Roma 34 (518.818 - 530.264), p. della Repubblica 71 (851.218), v. Nizza 65 (659.259), v. Monginevro 28 (373.315), c. Svizzera 49 (760.064), v. Nizza 354 (693.063), corso Casale 110 (830.651), corso Francia 310 bis (783.388), piazza Paleocapa (543.387), p. della Vittoria 29 (298.053), via Sanremo 37 (398.270), via Tripoli 38 ang. via Monfalcone (396.826), via Garibaldi 14 (546.376), v. Cibrario 72 (740.288), c. Filippo Turati 46 (597.769), v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.009), corso Francia 212 (740.375), c. Sempione 112 (852.861), corso Francia 1 (543.515).

Soccorso dentistico

Corso Vittorio Emanuele 88 (telefono 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza: 113; Questura 512.444; Volante 353.355; Carabinieri (Radiomobile) 516.666; Polizia stradale 532.853; Polizia femminile 515.252; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 273.833, 277.322; Soccorso Aci 116.

Borse e presalari all'Ateneo

L'Opera Universitaria di Torino ha bandito il concorso per l'anno accademico 1973-74 a 150 borse di studio da 350 mila lire ciascuna. Al concorso possono partecipare gli studenti della nostra Università che siano meritevoli e di disagiate condizioni economiche». Le norme per la partecipazione sono esposte presso le sedi universitarie.

La stessa Opera ha pubblicato le condizioni per l'attribuzione dell'assegno universitario conosciuto come «presalario». Le domande di ammissione potranno essere presentate sino al 5 novembre prossimo.

Benzina

Di notte, dalle 22,30, sono di turno in città i seguenti distributori di carburante: piazza San Gabriele da Gorizia (Agip), corso Brunelleschi angolo via Piacenza (Chevron), corso Casale ponte Barra (Chevron), piazza Zara (Esso), piazza Derna 154 (Esso), c.so Giulio Cesare 223 (Gulf), via Pietro Cossa 186 (Mobil), c. Casale 292 (Shell), piazza Caio Mario (Total), via Stradella 138 (Amoco), corso Giulio Cesare 220 (Shell).

Nelle immediate vicinanze: Moncalieri, corso Trieste 86 (Shell); c.so Trieste 93 (Gulf); Borgaro, al km 8 provinciale Lanzo (Shell); Collegno, corso Francia 6 (Agip); Settimo, al km 9 (Agip).

Funzionano inoltre in città i seguenti «self service» a gettone (monete da 100 lire): p. Massaua (Aral); piazza Zara (Esso); corso Francia, all'altezza di piazza Rivoli (Esso); corso Vittorio, all'altezza di corso Inghilterra (Esso); corso Tassoni (Elf); corso Unione Sovietica 246 (Gulf); piazza Arbarello (Gulf); strada Settimo, angolo viale Puglia (Chevron); piazza Nizza (Chevron).

Distributori automatici «self-service» a lettura di contatore (lire mille): basta inserire nell'apparecchio biglietti da 1000 lire per avere il corrispettivo in carburante. Sono in funzione i seguenti distributori: via Guido Reni 163-165 (Shell); c. Massimo d'Azeglio 40 (Agip); p. Borromini (Agip); c. Francia 371 (Agip).

Chiamata di leva 1953

Il ministero della Difesa comunica che l'inizio dell'afflusso alle armi dei giovani interessati alla chiamata del terzo contingente 1953 per l'esercito, già previsto per il 21 settembre, è stato prorogato al 5 ottobre prossimo venturo.

Pertanto i giovani che hanno ricevuto la cartolina di precetto recante, quale data di presentazione, un giorno compreso tra il 21 settembre ed il 3 ottobre e che non hanno ricevuto dai competenti distretti militari comunicazione di modifica di tali date, dovranno raggiungere gli enti e reparti di assegnazione il giorno 5 ottobre.

Collegamento telefonico

E' stato attivato il collegamento telefonico del rifugio posto nel comune di Exilles.

Centro sociale torinese

Gli uffici del Centro sociale Torinese (v. Garibaldi 23) osserveranno il seguente orario: venerdì 16-20 21-23; sabato 16-20; domenica 10-13.

Corsi serali gratuiti

L'Istituto Sociale comunica che sono aperte le iscrizioni per le scuole serali gratuite per disegnatori meccanici, l'idoneità per periti industriali metalmeccanici e la preparazione alla licenza media. Le lezioni avranno inizio tutte le sere dei giorni feriali in via Asinari di Bernezzo 19, alle ore 20.

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

Ricordando la Magnani

Stasera la tv trasmette (interrompendo il ciclo dedicato a Gérard Philipe) "Bellissima" in omaggio all'attrice scomparsa - Luchino Visconti, regista del film, rievocherà Nannarella attraverso episodi accaduti durante la lavorazione

Con la proiezione sul Nazionale di *Bellissima* — in sostituzione del film previsto, *Gli orgogliosi* — la televisione rende omaggio stasera ad Anna Magnani. Sarà proprio il regista del film, Luchino Visconti, a ricordare dal video la grande attrice scomparsa, ch'egli diresse nel 1951 in quest'opera, forse non di massimo impegno per lui, ma per l'interprete una delle prove più sincere.

La vicenda è nota (*Bellissima* venne già dato in tv). Una popolana, Maddalena, sogna per la sua bimba Maria quella brillante carriera cinematografica che le dia la ricchezza a lei negata e una diversa sorte. Ma la piccina, timida e sparuta, è « bellissima » solo per la madre che, nella sua esuberanza trasteverina, ne è innamorata: alla scena per Maria un'ipotetica gloria che ne faccia un mito infantile, che la imponga ai pubblici del mondo intero. Per imporre la bimbetta in un ambiente corrotto e a volte disumano come quello del cinema, Maddalena è disposta a qualsiasi sacrificio. Dilapida i pochi risparmi in questa folle speranza; piccoli ricatti l'attendono. La genitrice sprovveduta è alla fine costretta a rinunciare al suo sogno, finalmente persuasa, dall'evidenza dei fatti, che la vera felicità non è nella ricchezza e nella fama, bensì tra le mura domestiche, nell'affetto del marito che rischiava di perdere.

Il film, scritto da Zavattini, sceneggiato da Suso Cecchi d'Amico, Francesco Rosi e Visconti, è soprattutto un ritratto vivido e forte della protagonista. Con magnifica prepotenza da mattatrice vi campeggia la Magnani più scattante e istintiva, una Magnani che disegna a tutto tondo il personaggio con la spontaneità e la forza derivanti dal suo sanguigno temperamento popolaresco, impagabile nell'invettiva e nella tenerezza, nella malizia e nella passione. Guardatela nella scena in cui afferra Maria per le gracili spalle e, quasi ipnotizzandola, le impone: « *Nini, tu la devi fa' l'attrice* ». Fanno da contorno al grande « a solo » di Nannarella, indimenticabile, Gastone Renzelli (il marito), Walter Chiari, Tina Apicella (Maria), Alessandro Blasetti (se stesso).

* *

Iersera la seconda parte di *Lily Champagne* ha sostituito sul Nazionale la seconda parte della *Vedova allegra*, non trasmessa, come disse sabato l'annunciatrice, « *per un recentissimo imprevisto passaggio dei diritti di tale lavoro a una società cinematografica che ne vieta per il momento l'utilizzazione televisiva* ». La società cinematografica che ha posto il veto è quella che ha in preparazione (verrà girato a Roma tra qualche mese) il film derivato dall'operetta di Lehár con Ingmar Bergman regista e Barbra Streisand protagonista.

Sul Secondo un suggestivo documentario d'arte dedicato al *Seicento lombardo* (del quale è aperta a Milano una mostra di straordinario interesse artistico e culturale) ha preceduto il programma musicale dedicato, per *Stasera in Europa*, alla Svezia.

vice

Anna Magnani compare stasera in tv nella piena maturità con «Bellissima» di Visconti

I "Wiener" al Regio per i concerti d'autunno

Questa sera l'orchestra dei Wiener Symphoniker esegue al Teatro Regio la *Sinfonia in sol min.* K 550 e il *Concerto in si bem. per violino* K 207 (solista Josef Sivo) di Mozart e la *Sinfonia n. 3* di Schumann. Il concerto, che si svolge al Teatro Regio organizzato dall'Ente autonomo e iniziante le manifestazioni concertistiche dell'autunno, assume una particolare importanza per tre fattori principali: la partecipazione di un'orchestra di rinomanza europea, come quella dei Wiener Symphoniker, la presenza del direttore Carlo Maria Giulini (largamente apprezzato non soltanto in Italia, ma soprattutto all'estero, dove svolge per lo più la sua attività) e l'interessante programma, comprendente composizioni di Mozart e di Schumann.

La novità rivoluzionaria dal "mercato" di Cannes

Ora vedremo i cantanti nei dischi

Imminente anche il lancio delle videocassette, per ora impiegate soprattutto nella scuola e nell'industria

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 29 settembre.

La videocassetta sta cercando il mezzo per trovare un vasto mercato ma, al momento, è chiusa in un circolo vizioso che nessuno vuole tentare di rompere: né l'industria produttrice dell'apparecchiatura necessaria, né quella interessata alla produzione dei nastri magnetici, né i produttori-autori di programmi.

Al Vidca di Cannes, mercato internazionale del settore, gli esperti e i tecnici si dichiarano tutti sicuri del grande avvenire di questo rivoluzionario mezzo di comunicazione, ma continuano a guardarsi l'un l'altro in attesa che qualcuno partorisca l'idea capace di far decollare questa industria. I fabbricanti di apparecchi dicono: «Ne vendiamo pochi perché il mercato non offre una vasta gamma di programmi da trasmettere». *Gli autori-produttori a loro volta replicano:* «Non possiamo produrre a un ritmo elevato in quanto il costo dell'apparecchiatura è troppo alto e di conseguenza se ne vendono poche. Non avremmo possibilità di smerciare il nostro prodotto». *Ci si morde la coda insomma aspettando che succeda qualcosa.*

Il dottor Mapotti, dirigente di una società italiana produttrice di nastri vergini, precisa: «La cassetta da incidere viene a costare mille 20 mila lire: un prezzo elevato, ma il nastro deve essere trattato con biossido di cromo, che è coperto da brevetto mondiale di un'industria americana. Questa industria chiede un milione di dollari per la licenza e il 5 per cento di percentuale sulle vendite. A tali condizioni lavorare diventa impossibile». *Ma qualcosa in questo settore si sta muovendo in Italia. Risulta infatti che la Montedison stia per condurre a termine le proprie ricerche e lanciare sul mercato il biossido di cromo, un prodotto che verrebbe a costare molto meno di quello coperto dal brevetto americano e del quale presenta tutte le caratteristiche necessarie alla magnetizzazione del nastro.*

Qualcosa si muove anche nel settore della fabbricazione di « lettori ». La Philips ad esempio, a partire dal prossimo ottobre raddoppierà la propria produzione passando da 20 mila a 40 mila apparecchi al mese. E' un segno evidente che, sia pure con una certa lentezza, il mercato è in marcia. Attualmente in Italia il « lettore » Philips ha un prezzo di listino di circa 550 mila lire; il lettore-registratore costa 200 mila lire in più. Sino a che livello potranno scendere questi prezzi? Se si tiene presente che entro il 1980 si prevede un parco di un milione e mezzo di unità in Gran Bretagna ed altrettante in Germania, gli esperti affermano che entro lo stesso termine il costo dell'apparecchiatura per le videocassette sarà pari a quello di un normale televisore. A tutt'oggi l'utilizzazione delle videocassette si verifica in particolar modo nel settore industriale, delle scuole (in Italia circa 200 istituti di lingue si sono attrezzati in tal senso) e dell'aggiornamento professionale.

Qualche esempio. La Ford americana con 5150 apparecchiature è la società privata con il più grande parco videocassette mondiale. Ogni anno tale industria automobilistica deve assicurare la formazione di 40 mila distributori, direttori commerciali e venditori, nonché quella di oltre 30 mila operai specializzati i quali devono assimilare le modifiche tecniche apportate ai nuovi prodotti.

Dal settembre dello scorso anno la Ford ha iniziato a fornire di apparecchiature videocassette i concessionari più importanti; nel luglio scorso aveva una disponibilità di 82 programmi originali sulle tecniche di mercato, informazioni sul prodotto, tecniche di formazione dei venditori nonché di programmi destinati alle comunicazioni tra la direzione e i quadri medi o superiori. Si dirà che Ford è forse un esempio irripetibile, considerate le sue proporzioni industriali, ma l'utilizzazione di questo nuovo sistema può avvenire anche attraverso consorzi. E' quanto succede in Germania e in Francia dove dal 1970 Mediscope distribuisce un giornale televisivo destinato ai medici ospedalieri. Adesso lancia quello per i medici in generale, i quali possono riceverlo con un abbonamento mensile tramite il quale si può anche affittare o comprare il magnetoscopio. Ovviamente questo giornale televisivo medico comprende della pubblicità che comunque è limitata al 20 per cento della durata totale del giornale stesso.

Si parla di videocassette a Cannes e già si annuncia il videodisco. La Philips ne ha presentato un prototipo che verrà commercializzato nel primo semestre del 1975. Si tratta di un disco simile al 33 giri che viene inciso su una sola faccia attraverso un raggio luminoso. Contiene una pista video e due sonore (musica e parola), ha 45 mila solchi ognuno dei quali racchiude un'immagine: la sua durata di trasmissione va dai 30 ai 45 minuti e l'immagine si può fermare, accelerare, rallentare e farla tornare indietro.

Presenta dei vantaggi rispetto alla videocassetta? Come prezzo verrà a costare circa due volte e mezzo il long-playing tradizionale, quindi meno della cassetta il cui costo medio è di 40 mila lire. Il lettore, che funziona come un pick-up con un fascio luminoso al posto della puntina, si calcola che avrà un prezzo equivalente all'attuale televisore a colori. Ma — mentre la videocassetta può essere registrata anche da un singolo individuo — il videodisco viene inciso esclusivamente dal produttore. Per il momento quindi tale nuovo sistema pare esercitare una minor attrazione sul potenziale cliente.

Vittorio Prevè

Cinema: si apre stasera all'Erba la rassegna « Cinema-Teatro » con « Boy friend ». Proiezioni ogni lunedì.

Teatri a Torino: Carignano: Macario in « Pautasso Antonio esperto di matrimonio », all'Alfieri: cabaret dialettale « Ij ciarlatan », al Gobetti « Il maestro e Margherita » da Bulgakov.

Marionette Lupi: sabato apertura di stagione con « La bella addormentata » nella sala di via Santa Teresa 5.

Concerti — Stasera al Conservatorio, il chitarrista Alirio Diaz si esibirà (ore 21), per i concerti della «Camerata Casella», con un programma di autori del Novecento: Joaquín Rodrigo e Mario Castelnuovo Tedesco.

Venerdì la prima all'Erba di "Monssù Brichet"

Con Gipo il "via" alla stagione del teatro popolare piemontese

Con la farsa di Mariani, in programma anche una novità su Toro e Juve

Anche quest'anno Gipo Farassino rimane fedele al suo pubblico torinese. Per sette mesi non si muoverà dal teatro Erba, la stagione prevede una *tournée* nella regione. Il repertorio dialettale della Compagnia Stabile Piemontese comprende la riproposta di un *vaudeville* del 1916 (*'Na sonada 'd monssù Brichet* di Alfredo Mariani), una novità del giornalista Nello Pacifico (*E' venne il giorno della fusione: Toro e Juve vissero per sempre uniti e... infelici*) e il consueto *recital* di canzoni di Gipo.

Il gruppo — ormai al terzo anno di attività — costituisce un centro di attrazione per gli attori piemontesi. Di tanto in tanto il cinema o la televisione «pescano» in questa compagnia famigliare il caratterista adatto, lo impiegano con successo e lo restituiscono al capocomico e al regista Massimo Scaglione (abbiamo visto la D'Eusebio al cinema in *Amore e ginnastica*, vedremo Versace in tv nei *Tigrotti di Mompracem*). Senza scosse riprendono le recite e gli applausi.

Attualmente sono tutti sotto sforzo. La prima di *'Na sonada 'd monssù Brichet* è fissata per venerdì. Gipo vi sostiene la parte di un illuso che lascia la modesta soffitta torinese per inseguire assurdi miraggi di ricchezza, con i suoi, in un albergo balneare. Il copione di Mariani — autore di *T'lass mai fait parei!* che segnò sette anni fa l'esordio in prosa di Farassino nella compagnia di Macario — si presta alla commedia montagna di equivoci, burle e lazzi.

Nella prosa di Pacifico rivive invece il felice astio che dal principio di secolo divide i tifosi di Torino e Juventus. Pronti a sbranarsi e a dimenticare per uno scudetto più gravi motivi di polemica, torinesi di nascita e d'acquisto soffrono tutti di questo male incurabile: la paura della fusione ossessiona i sostenitori dell'una e dell'altra squadra perché li priverebbe della possibilità di odiarsi e per conseguenza di sentirsi qualcuno.

Diretti da Scaglione, con le scene di Gian Mesturino e i costumi di Germana Erba, interpreteranno i due lavori anche Bertolotti, Bruza, Golatti, Lori, Rossi, Rosalba Bongiovanni, Clara Droetti, Vittoria Lottero, Lia Scutari. Assicurano il massimo divertimento.

p. per.

Gipo presenta all'Erba l'esordiente Rosalba Bongiovanni

Oggi alla televisione

programma nazionale

10,15 Campo de' Fiori (film - solo per Torino)
12,30 Sapere
13 — Questo è il mio mondo - L'uomo si ribella
13,30 Telegiornale
17 — Per i più piccini - Arriva Speedy Gonzales
17,30 Telegiornale
17,45 Giro del mondo in 7 Tv: Canada
18,45 Tuttilibri
19,15 Sapere
19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale
21 — Film: « Bellissima », con Anna Magnani
22,50 Prima visione (a cura dell'Anicagis)
23 — Telegiornale - Che tempo fa - Sport

secondo programma

17 — Tvm '73
21 — Telegiornale
21,20 Incontri - Un'ora con Francesco Messina
22,20 Rassegna di balletti - Il lago dei cigni
23,15 Pallacanestro - Italia-Jugoslavia

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Per i piccoli; 18,55: Caccia selvaggia (documentario); 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,10: I cari bugiardi; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia Tv; 21,30: Invito all'opera; 23,05: Telegiornale; 23,15: Telescuola.

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 17; 20; 23
6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Il grillo cantante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma
12,44 Musica a gettone
13,20 Hit Parade
14,10 Zibaldone italiano
16,10 Per voi giovani
17,05 Il girasole
18,55 Country and western
19,20 Italia che lavora
19,25 Momento musicale
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno - presenta Ornella Vanoni
21,45 Concerto sinfonico
23 — Al Parlamento

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con F. Sinatra e i Delirium
8,14 Mari, monti e città
8,40 Come e perché
8,54 Galleria del melodramma
9,35 Ribalta
9,50 Amore e ginnastica
10,05 Concorso UNCLA 1973
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Cantautori di tutti i paesi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Un classico all'anno N. Machiavelli
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Le canzoni della sfida
20,10 I malalingua
20,50 Supersonic
22,43 Jazz dal vivo
23 — Bollettino del mare
23,05 Musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 21
9,25 Conversazione
9,30 Etnomusicologica
10 — Concerto
11 — Le Suites per cembalo di G. F. Haendel
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,10 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Musica corale
15 — Il Novecento storico
16,10 « Le cinesi », musica di C. W. Gluck
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Debussy: l'opera omnia per pianoforte
17,50 Il mangiatempo
18 — Notizie del Terzo
19,15 Concerto serale
20,15 Parsifal
21,30 « Parma 1922 », di N. Balestrini

Nei cinema di Torino

Film per famiglie

All'ASTOR « Pippo, Pluto, Paperino supershow » (produzione Disney); all'AUGUSTUS « Cinque matti allo stadio » (con i bellissimi Charlots); al CAPITOL « I dieci comandamenti » (riedizione Kolossal); al CENTRALE « La torta in cielo » (produzione italiana per ragazzi); al DORIA « Amore e ginnastica » (uno spiritoso De Amicis); all'IDEAL « Lo chiamavano Trinità » (Bud Spencer e Terence Hill); al ROMANO « Il delitto Matteotti » (una lezione di storia); all'ORFEO « Ufo allarme rosso, attacco alla terra » (fantascienza); all'ERBA « Il boy friend » (un bel musical); alla PERLA « Tre uomini in fuga » (riedizione farsa); all'ODEON « Tom e Jerry, addio gattaccio crudele » (disegni animati); al PETER di Carignano « Biancaneve e i 7 nani » (capolavoro Disney).
(Troverete questa rubrica ogni giorno su STAMPA SERA)

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,15 « Ij Ciarlatan ». Balocco, Lombardo, Sangiorgi, Quartetto Cetra.
CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15: Macario in « Pautasso Antonio esperto di matrimonio ». Vendita biglietti via Roma 49, tel. 544.562.
ERBA: dal 5 ottobre Gipo Farassino in « La sonada 'd monssù Brichet ».
TEATRO REGIO: 3ª Stagione Lirica al Palasport. Domani ore 21 ultima rappresentazione « L'elisir d'amore » di Donizetti. Direttore Carlo Franci, regia Marisa Morel. Biglietti botteghino p.za Castello, tel. 548.000 e Palasport, p.za Ruffini.
TEATRO REGIO - Club di Torino - Prov. di Torino - Ass. Culturale questa sera ore 21,15 concerto della Wiener Symphoniker Orchestra, direttore Carlo Maria Giulini. Biglietti botteghino piazza Castello, tel. 548.000.
TEATRO REGIO - UNIONE MUSICALE: mercoledì 3 ottobre ore 21,15, Concerto del pianista Maurizio Pollini. Biglietti Unione Musicale, p. Castello 29, tel. 544.523.
TEATRO STABILE: Stagione in abbonamento 1973-74: I tagliandi tutti a libera scelta su 13 spettacoli. Informazioni e biglietteria, piazza Castello ang. v. G. Verdi, tel. 538.342-538.361.
TEATRO STABILE: al Gobetti questa sera, domani e mercoledì ore 21 « Il maestro e Margherita » di Bulgakov. Compagnia Teatro in Strada. Pren. T. Stabile p.za Castello ang. v. Verdi, tel. 538.342-538.361.
UNIONE MUSICALE - TEATRO REGIO: mercoledì ore 21,15 (inaugurazione serie B) pianista Maurizio Pollini. Biglietti (settore A L. 5000, settore B L. 3000) in p.za Castello 29, tel. 544.523.

NUOVO TEATRO ALCIONE: dal 2 ottobre primo grande spettacolo di strip-tease e Varietà. Stagione 1973-'74, con Janet Johns, Ursula and Roy. Presenta G. Liboni. Viet. 18.

CIRCO CESARE TOGNI a Torino, piazza Ruffini, Palazzo dello Sport, tutti i giorni 2 spett. ore 16,30 e 21,15. Pren. tel. 355.862.

AL FLORIDA: riposo.
IMPERIAL DANZE (c. S. Massimo 14, tel. 830.775): ore 16-21 orch. Aramis.

BOCCACCIO (c. Mont. 115, 685.066).
MINI CABARET: riposo.
SAN GIORGIO al Valentino: Ristorante e danze. Trio Vignali Show.
SHAKER PIANO BAR: riposo.
WEST END CLUB: riposo.

ABATJOUR (Sacchi 38, t. 541.035): 21.
CAPRICE (Bacchi 16, t. 531.520): 21.
BABY (tr. Trafaro Pino, t. 894.213).
HOLIDAY (Vinzaglio 3): 21.
WHISKY NOTTE (v. Pio V ang. Goito, tel. 687.361): tutte le sere ore 21,3.

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (v. Casalis 12, t. 760.501): personale di Lorenzo Tucci.
LA CONCHIGLIA (Garibaldi 35, tel. 518.354): Carmine Barretta.
LA MELA VERDE: Mostra personale del pittore Franco Lastrajoli.
L'INCONTRO (c.so Potenza 179, telef. 739.2295): Opere scelte dei pittori Cahours, Cigheri, Fontana, Lisa.
LINEA CENTRO D'ARTE E DI CULTURA - Cuneo: Personale di Gianni Frusanti.
PIRRA (C. Cairoli 32, tel. 877.344): Edouard Chappel (1859-1944).
TEATRO REGIO: Foyer Città e Provincia di Torino, Assessorato Cultura. Mostra Tesori Ecuador. Or.: 9-12; 15-19. Ingresso libero.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE
GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3): Personale di Ottone.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): person. di Sergio Saccomandi.
ARTECENTRO QUAGLINO: F. Sinisi.
LA BUSSOLA (c. Po 9): De Chirico, opera grafica 1921-1975. Or.: 10-13; 16-20; festivi 11-13.
LA TAVOLOZZA: pers. Franco Burgatorre (Acc. Alb., 3 bis, tel. 877.857): Georg Hermann: mostra opere grafiche.
VIOTTI (v. Viotti 8): personale Carlo Maioli.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « La polizia è al servizio del cittadino? », Enrico Maria Salerno, Daniel Gélin. Col. Viet. 14. Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
ARISTON: « Malizia », Laura Antonelli, Turi Ferro, Alessandro Momo. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: « Un tocco di classe », George Segal, Glenda Jackson. Technic. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
ASTOR: « Pippo, Pluto, Paperino supershow », cartoni animati di Walt Disney. Colori. Or.: 14,30; 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.
AUGUSTUS: « 5 matti allo stadio », I Charlots, Technicolor. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: « I dieci Comandamenti », Charlton Heston, Yul Brynner. Colori. Or.: 15,45; 21,30.

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

CABIRIA: « Lo strano vizio della signora Wardh », G. Hilton, E. Fenech, col. Viet. 18.
ITALIA: « Vendicatore delle mani d'acciaio », Ulisse, Chi'i Lin, Chin Fei, techn. Viet. 14. 1ª vis. Torino. Apert. ore 15.
SAN CARLO: « Le piacevoli notti di Monique regazza alla pari », J. Alcorn, S. Kay, colori. Viet. 18.
SPEZIA: « Città violenta », C. Bronson, colori. Vietato 14. An. 15.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Abc, Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arizona, Arlecchino, Bernini, Colosseo, Continental, Cristallo, Corso, Dora, Dorìa, Eliseo, Fiamma, Giolotto, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — Teatri: Carignano: « Macario », biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 15) per domani; Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal; Alfieri: « Ij ciarlatan », biglietti ridotti Enal alla cassa del Teatro — Circo Togni: riduzioni alla cassa ed all'Enal — Saloon della Tecnica: biglietti ridotti all'Enal.

BORGARO

ROYAL: « I due della formula 1 », F. Franchi, C. Ingrassia.

CARIGNANO

PETER: « Biancaneve e i 7 nani », di W. Disney, techn. Ap. 15.

CIRIE'

CATALANO: « Rapimento di sesso », M. Cornacchia, M. Bonuglia.
ITALIA: domani « L'Aretino nei suoi ragionamenti sulle cortigiane, le maritate e i cornuti contenti ».

SETTIMO

GARIBALDI: « Arma da taglio ».

ZETA D'ESSAI: «Terra in trance», J. Filho, G. Rocha, regia G. Rocha, ore 20,30-22,30.

ZONA S. DONATO

DORIA: « Super Fly », Ron O'Neal, Carl Lee, techn.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ALBA: « La gatta in calore », Eva Czemerys, techn. Viet.
AMBRA: domani « Terrore al London College ».

Vegetariani a congresso

Gli animali nostri fratelli

A Bologna: requisitoria contro la carne
Solo con frutta e verdura la pace dell'anima

(Nostro servizio particolare)
Bologna, 30 settembre.

I vegetariani, riuniti per il loro 21° congresso nazionale, annunciano: Nel convegno dei dietologi a St-Vincent si è affermato ieri: «Nel 2000 ci nutriremo di fieno e di alghe che hanno un alto contenuto proteico, evitando il passaggio dai vitelli e dai pesci». E' una conferma delle teorie naturistiche che le proteine necessarie alla vita esistono anche nei vegetali.

Nella sua prolusione al Congresso di Bologna, il presidente nazionale Ferdinando Delor (un medico di Milano) ha precisato: «Noi ci rallegriamo alla prospettiva che presto per ragioni di economia alimentare il mondo sarà costretto a diventare vegetariano, perché avranno fine gli orrori dei macelli, dei trasporti degli animali, degli allevamenti forzati e di tutte le sofferenze che l'uomo infligge ai suoi fratelli minori per nutrirsi. Però ci preme che tutti sappiano che, per noi, il vegetarianesimo è soprattutto una scelta morale. Noi ci preoccupiamo delle sofferenze degli animali, ma anche della liberazione dell'uomo dalla degradante fatica di uccidere. Noi crediamo all'unità della vita in tutte le sue forme e pensiamo che spetti a noi di aiutare l'umanità a raggiungere la perfetta comprensione delle leggi che regolano l'armonica evoluzione di tutti gli esseri viventi.

«Solamente quando non si ucciderà — ha affermato — non vi sarà più alcuna violenza e rispetterà la natura in tutte le sue forme, l'uomo sarà affrancato dalla propria e altrui sofferenza, e troverà il suo giusto posto nella legge unitaria dell'amore che affratella tutte le creature del mondo».

Un centinaio o poco più, i congressisti: il movimento vegetariano che in altri Paesi sta conquistando legioni di adepti, da noi stenta ad affermarsi.

Da noi, dopo la morte del fondatore della società vegetariana Aldo Capitini, il filosofo apostolo della non violenza, la pratica vegetariana non ha fatto grandi passi. Solo a Milano, Trieste e Torino, dove la sezione è presieduta dalla madre dello scrittore Roberto Gervaso, anche lui vegetariano, le sezioni contano centinaia di iscritti. A Roma è stata da poco fondata una sezione da un brillante diplomatico, l'ambasciatore Falaschi, e ha tra i soci lo scrittore Ceronetti.

Il presidente della sezione bolognese, ing. Valter Freddi, dice: «Si nota a Bologna come in altre città italiane un forte interesse per la nostra idea nelle giovani generazioni. I giovani di oggi hanno più vivo degli adulti e, direi, più sofferto, il senso dell'amore e della solidarietà per gli animali. Sono ormai molti i giovani che provano disgusto per la carne». L'ing. Freddi, che ora è un agiato industriale ma ebbe una infanzia poverissima, divenne vegetariano all'età di otto anni, quando, durante la ritirata di Caporetto, dovette assistere straziato allo sgozzamento della mucca, del vitello e della capra con cui condivideva, di notte, il calore della stalla: «Ero rachitico, il medico disse a mia madre che se mi ostinavo a non mangiare carne, sarei morto prima di compiere dodici anni. Ma io non cedetti: non mi importa di morire, dicevo a me stesso. Non voglio mangiare i miei fratelli. A dodici anni ero guarito, forte e sano come un pesce».

Il Congresso si inaugura quest'anno con la celebrazione di Budda, il grande saggio indiano vissuto nel sesto secolo avanti Cristo, fondatore della religione più mite del mondo, il Buddismo. Il discorso celebrativo è fatto dall'ing. Freddi: «Budda non volle rivoluzionare il sistema religioso dominante, ma riuscì ad imporgli la modifica delle ripugnanti pratiche dei sacrifizi cruenti predicando il rispetto e la pietà verso gli animali. In questo modo rivoluzionò davvero il costume del suo popolo, ottenendo addirittura, con la sua grande autorità morale, dai potenti del suo tempo la sospensione di tutte le guerre».

Ma quanto costa la scelta vegetariana alla salute e all'efficienza umana? E' questo uno degli interrogativi che i vegetariani si sentono spesso fare. Ha risposto il presidente nazionale Delor, che essendo medico, ha fatto profondi studi in materia: «Si afferma che la carne fa sangue e che la sua mancanza rende anemici. Ma ciò — dice — non ha alcun fondamento scientifico. La carne in sé non serve a guarire l'anemia ed è dimostrato che nelle persone che non mangiano prodotti animali non compare l'anemia perniciosa, per la gran quantità di acido folico contenuta nella dieta vegetale. Così non si può affermare, che la carne è necessaria al lavoro intellettuale, cosa smentita tra l'altro dal fatto che molti uomini di genio sono stati vegetariani, come Leonardo da Vinci, Tolstoi, Gandhi, Einstein, Bertrand Russell, Bernard Shaw».

«Tra l'altro, questo tipo di alimentazione soddisfa anche l'esigenza morale che a un certo punto si presenta al vegetariano; di non uccidere le piante, dato che staccandone il frutto (e, per colmo di scrupolo, ridando i semi alla terra) non si fa all'albero nessuna violenza. Ma non bisogna cambiare di colpo il modo di alimentarsi, perché l'organismo deve tornare lentamente alla dieta ideale».

Ha concluso il delegato veneziano: «Tutta l'aggressività dell'uomo nei secoli è dovuta all'alimentazione carnea. La sua adozione fu un errore provocato forse da eventi naturali come le glaciazioni: un errore che ha portato solo disastri. Chiunque ha provato a diventare vegetariano sa che in breve tempo ha ritrovato la salute e la vera forza degna dell'uomo: l'incapacità di odiare, e la potenza creativa dell'amore».

Laura Bergagna

La raccolta si è iniziata all'alba nella nebbia

Quindicimila vendemmiano sulle colline dell'Astigiano

In alcune zone il raccolto procede a rilento per la scarsità della manodopera - Quest'anno nella provincia è prevista una produzione di 2 milioni e 376 mila quintali

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 30 settembre.

(v.m.) *La vendemmia è in pieno svolgimento in tutte le zone, risparmiate quest'anno dalla grandine. Non meno di 15 mila persone hanno iniziato all'alba di stamane (quando la nebbia stagnava ancora nelle zone di fondovalle) la raccolta durata fino a sera. In alcune zone la vendemmia procede a rilento per scarsità di manodopera.*

Complessivamente quest'anno l'uva, dal punto di vista della qualità, si presenta ottima, nonostante le piogge delle scorse settimane. La gradazione delle uve è di due-tre gradi Babo in più rispetto al 1972. Quest'anno si avranno perciò vini con gradazioni alcoliche superiori. Di conseguenza ai fini commerciali il prodotto sarà più remunerativo.

Stamane si sono aperti i mercati delle uve barbera, che costituiscono il 60 per cento dell'intera produzione provinciale, prevista quest'anno in 2 milioni 376 mila quintali, contro il milione e mezzo di quintali del 1972.

A Costigliole d'Asti stamane le uve barbera sono state vendute a 1800 lire il miriagrammo, il dolcetto Nizza Monferrato è stato pagato 2000 lire mentre il moscato è stato venduto a 1890.

Anche le cantine sociali hanno riaperto i battenti per ritirare le uve dei soci e quelle delle diciotto cantine. Quest'anno le cantine in funzione sono 34 (13 sono state poste in liquidazione negli ultimi dieci anni) e hanno una capacità lavorativa complessiva di 1 milione di ettolitri.

Treiso d'Alba. Si esaminano i chicchi di dolcetto: quest'anno i grappoli sono ottimi

Incontro italo-francese

Festa dell'uva a Treiso d'Alba

Alba, 30 settembre.

Si è svolto ieri a Treiso d'Alba un incontro italo-francese all'insegna della vendemmia. Ospite d'onore la «Compagnie du Sartoz», un sodalizio savoiardo-piemontese molto noto oltr'alpe che fece parlare di sé anni fa in occasione di un seminario di studi da esso promosso sulla realizzazione del traforo del Fréjus.

La «Compagnie» ha per simbolo il «Sartot», costruzione rustica dai muri di pietra, situata nelle vigne. In questo rustico i contadini ripongono i loro attrezzi e si raccolgono per commentare l'andamento della vendemmia e bere qualche buon bicchiere.

La Festa della vendemmia, che solitamente si tiene in Francia, quest'anno la «Compagnie du Sartoz» ha voluto celebrarla nelle nostre Langhe, con oltre un centinaio di convenuti. In mezzo alle vigne, tra le viti appesantite da grappoli meravigliosi, si è svolta la cerimonia d'intronizzazione dei nuovi compagnons.

In un'atmosfera prettamente campagnola il gran cerimoniere Ernest Luguet ha sottolineato l'amicizia e la fraternità che lega i due popoli latini. Il noto enologo francese Goddard si è soffermato sulla «potenza» vinicola delle due nazioni che da sole forniscono il 45 per cento della produzione vinicola mondiale, e sempre l'Italia e la Francia producono il 95 per cento del vino del Mec.

Il presidente del Consiglio regionale, avvocato Oberto, ha anch'egli significato l'aspetto della cerimonia svolta a Treiso come di un'istanza che viene dalla base verso la realizzazione di quell'unione di intenti tra popoli al di qua e al di là delle Alpi. Montagne che non più dividono ma debbono unire attraverso i «tunnels» come quello autostradale del Fréjus di prossima realizzazione.

Roberto Biasiol

Scoperto dopo cinque giorni un delitto-suicidio

Dopo avere ucciso la sua amante fugge, ma poi si getta da un ponte

L'uomo era un pensionato di 68 anni - La vittima, trentacinquenne, era divisa dal marito e madre di tre figli - Il crimine in un alloggio di Roma - L'assassino aveva poi raggiunto Ariccia

Roma. L'omicida Alfredo Ruffolo; la vittima Maria Righetti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 settembre.

Soltanto dopo cinque giorni, e per caso, è stato scoperto il sanguinoso retroscena che si celava dietro il suicidio di un uomo gettatosi martedì scorso dal ponte di Ariccia. Alfredo Ruffolo, un pensionato di 68 anni, aveva ucciso a coltellate la sua amante, una donna di 35 anni, Maria Righetti, separata dal marito e madre di tre figli.

Il delitto era stato commesso a Roma nell'appartamento in cui il Ruffolo abitava al primo piano di via Bra n. 4, al quartiere Aurelio. L'assassino era quindi fuggito con la sua utilitaria verso i Castelli Romani per fermarsi sul ponte di Ariccia, il «ponte dei suicidi». Prima di gettarsi nel vuoto aveva scritto un biglietto per buona parte indecifrabile ma nel quale si leggevano chiaramente le parole: «...ammazzata... perché mi sfruttava e lei...».

L'estremo messaggio del pensionato era finito sui tavoli del commissariato di Albano ma il rapporto alla questura centrale di Roma fu spedito per posta ordinaria e la lettera fu ritenuta frutto del delirio insensato di un suicida. Nessuno cercò di sapere qualcosa di più, nessuno andò neppure a casa del morto nel tentativo di raccogliere qualche elemento che servisse a spiegare la sua tragica decisione. Si è giunti così a ieri sera, all'ora in cui alla televisione trasmettevano da Parigi il *match* tra Monzon e Bouttier.

Gli inquilini erano tutti in casa, a finestre aperte, e in molti avvertirono salire un acre odore da un appartamento del primo piano. Nel volgere di pochi minuti cinque telefonate giunsero alla sala operativa della questura. Arrivarono gli agenti ed i vigili del fuoco per forzare la serratura e agli occhi di coloro che entrarono nell'appartamento si presentò una macabra scena. Riversa sul pavimento del corridoio, in mezzo ad un lago di sangue coagulato, giaceva il corpo della donna trafitto da numerose coltellate. Vicino ai piedi, un coltello da cucina ed un'accetta, che l'assassino non aveva usato forse perché si era reso conto che la sventurata era già morta.

La donna era nuda e calzava una sola pantofola. L'altra era in camera, accanto al letto ed è probabile quindi che la vittima abbia cercato di trovare salvezza in una disperata fuga ma sia stata raggiunta dal Ruffolo per il corridoio e nuovamente trafitta. Tracce di sangue sono state trovate un po' ovunque.

Alfredo Ruffolo era anch'egli separato da vari anni dalla moglie ed aveva un figlio. Gli inquilini dello stabile di via Bra ricordano di aver visto da un paio d'anni Maria Righetti frequentare assiduamente la casa del pensionato. Vi si recava ogni giorno ed il Ruffolo la faceva passare per sua figlia. Anzi una volta disse ai vicini che la moglie era morta e prese il lutto e per avvalorare la sua tesi volle che anche l'amante si vestisse di nero.

La Righetti, bruna, non alta, di aspetto prosperoso, era separata dal marito Giuseppe Gioia, che abita a Fiumicino con due dei tre figli rispettivamente di 14 e di 13 anni. Lei invece viveva con la madre e la figlia più piccola di nove anni.

Secondo i risultati delle prime indagini svolte dalla polizia, sembra che il Ruffolo, ex dipendente di una impresa editoriale, abbia ucciso la donna durante una lite provocata da una sua nuova richiesta di denaro. Pare che quando l'amico glielo negava lei minacciasse di abbandonarlo e di non farsi più vedere.

Giuseppe Gioia, marito della Righetti, e Giulia Oliva, di 64 anni, moglie separata del pensionato, sono stati interrogati oggi a lungo dai funzionari della squadra mobile. Il Gioia un paio di giorni fa aveva denunciato al commissariato la scomparsa della moglie.

g. fr.

Raduno a Monza

Cinquantenne muore alla festa del 1923

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 30 settembre.

(g. a.) Un impiegato di 50 anni, Pier Carlo Raimondi, abitante a Monza in via Goldoni 27, è morto questa mattina sotto i portici dell'Arengario mentre con altri coetanei attendeva l'arrivo di un pullman per raggiungere la località dove era stata organizzata la festa della loro classe.

Il raduno dei cinquantenni, programmato da alcune settimane, aveva avuto inizio stamane alle 7; l'appuntamento era in piazza Roma. A quell'ora si erano già radunati numerosi coscritti del 1923 e fra questi c'era anche il Raimondi. Ad un tratto, l'impiegato è stato visto premersi le mani al petto e crollare. E' morto durante il trasporto all'ospedale.

Vercelli, 30 settembre — L'Amministrazione provinciale di Vercelli si è fatta portatrice di una iniziativa assistenziale a favore degli anziani. A partire dal prossimo novembre, cento pensionati verranno inviati in soggiorni climatici e terapeutici di ventitré giorni ciascuno presso la Villa Sorriso di Bordighera.

Un cacciatore prima della battuta

Biella: ferito al petto mentre carica il fucile

Gravissimo: è ricoverato alle Molinette

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 30 settembre.

(p. m.) *Un cacciatore di Biella è rimasto gravemente ferito da un colpo partito accidentalmente dal fucile che stava caricando. Si chiama Giuseppe Fiorina, perito tessile di 45 anni, abitante in via Nazario Sauro 3.*

Poco prima delle 14 il cacciatore si trovava a Graglia in casa del padre, Giovanni. I due stavano preparandosi per uscire in cerca di selvaggina. Giuseppe Fiorina stava caricando il proprio fucile, un Beretta 12, quando dall'arma è partito accidentalmente un colpo che lo ha raggiunto al torace.

Trasportato all'ospedale di Biella, è stato medicato al pronto soccorso e, rendendosi necessario un delicato intervento chirurgico, è stato trasferito alle Molinette di Torino. Le sue condizioni sono gravissime, la prognosi è riservata.

Albenga: ferito dal fucile del padre

Albenga, 30 settembre.

(g. m.) Un ragazzo di 13 anni, Gianni Ferrari, residente in frazione Ligo di Villanova di Albenga, è ricoverato in fin di vita all'ospedale «S. Maria di Misericordia» per gravissime ferite riportate in un incidente di caccia mentre partecipava a una battuta insieme al padre. Gianni Ferrari è stato raggiunto da due colpi di fucile all'emitorace e al ginocchio destri. I sanitari dell'ospedale lo hanno giudicato con prognosi riservata: pare, infatti, che sia stato leso anche il fegato, mentre il ginocchio ha subito lo spappolamento dell'articolazione.

Il ragazzo era andato a caccia con il padre, Massimo Ferrari, 46 anni, olivicoltore e consigliere comunale di Villanova d'Albenga, in località Sevina, sulle alture tra Ligo e Marmoreo. Il gravissimo incidente si è verificato nelle prime ore del mattino, verso le 7. Per il momento la ricostruzione dell'accaduto è ancora controversa.

Salvano due fratellini caduti nel Lago Maggiore

Verbania, 30 settembre.

(a.o.) Sfiorato il dramma nel Lago Maggiore all'altezza di Villa Taranto. Due fratellini milanesi, Antonio e Luigi Pelli, rispettivamente di 12 e 7 anni, che a poca distanza dai genitori stavano pescando da uno scoglio, sono caduti in acqua: vi è finito per primo Luigi; Antonio si è sporto per tendergli una mano.

Alle grida dei due bambini e dei genitori, Claudio Martinelli, 23 anni, e Roberto Bettini, di 29, abitanti a Suna, in via XX Settembre, intenti anch'essi a pescare a poca distanza, si sono tuffati entrambi e raggiunti con poche bracciate i due bambini li hanno portati sulla riva, in salvo.

Floricoltore sanremese arrestato nell'agosto 1972

Accusato di violenza ad una francese per tredici mesi in carcere innocente

La corte d'assise delle Alpi Marittime lo ha prosciolto

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 30 settembre.

(r. a.) Dopo 13 mesi di carcere preventivo, in una prigione di Nizza, un giovane floricoltore sanremese, Luigi Burgio, 24 anni, accusato di violenza carnale nei confronti di una coetanea francese, è stato liberato. Era stato assolto, nei giorni scorsi, dalla corte d'assise delle Alpi Marittime al termine di un processo che, per la prima volta per casi del genere, è stato svolto, per esplicita disposizione del giudice dottor Augias, a porte aperte. Il magistrato, in apertura di udienza, aveva dichiarato che, data l'evoluzione dei costumi, un caso di violenza carnale o presunta tale poteva ben essere trattato in presenza del pubblico.

«Il 29 luglio dello scorso anno sono andato a ballare a Roquebrune, sulla Costa Azzurra — racconta il Burgio —*. Ad un certo punto mi sono appartato sulla mia macchina con una bella ragazza che credo provenisse da Mentone. E' accaduto quello che desideravo e, ne sono certo, ciò che anche lei desiderava. Ormai non è più un fatto eccezionale. Non immaginavo mai più che "l'avventura" andasse a finire in quel modo».*

La ragazza, appena a casa, raccontò tutto al fratello ed alla cognata, ma la versione dei fatti fu diversa: *«L'italiano mi ha portato sulla macchina e poi, con la forza, mi ha violentata. Sono sconvolta, ma ricordo di aver annotato il numero della targa della sua auto».* Il fratello la sera del nove agosto notata la vettura del giovane chiamò due gendarmi e lo fece arrestare.

Esplode un deposito la folla fugge nelle vie

Brescia, 30 settembre.

Un incendio, di grosse proporzioni, ha tenuto svegli la notte scorsa gli abitanti di un intero paesino. Il fuoco si è sviluppato nel cortile di un deposito di liquidi infiammabili della ditta «Ghidelli» di Gambara, un comune a pochi chilometri da Brescia. Dopo l'esplosione di otto contenitori di gas liquido, si sono incendiati cinquecento fusti di kerosene che erano in un capannone attiguo. Le fiamme hanno minacciato le abitazioni vicine, tra cui quella dei titolari dell'azienda, Dolores Benforte, 57 anni e suo figlio, Mario Ghidelli, di 23.

Gli abitanti delle case minacciate sono scesi nelle strade (la ditta ha sede proprio nel centro del paesino), aiutati dai vigili del fuoco e dai carabinieri. *(Ansa)*

Ragazza morente per il gas è salvata dal fratello

Ceva, 30 settembre.

(r.r.) Una studentessa di Viola, Ester Bracco, di 16 anni, ha dovuto essere ricoverata d'urgenza al nostro ospedale con gravi sintomi di asfissia e intossicazione da gas. Era stata trovata stamane, ormai priva di sensi, dal fratello Luigi, di 14 anni, che, preoccupato per il suo silenzio, aveva sfondato la porta del bagno, ove la ragazza era entrata due ore prima accendendo l'impianto a gas per il riscaldamento dell'acqua.

Evidentemente, la giovane è crollata sotto l'azione tossica del gas che aveva continuato a defluire dalla valvola quando la fiamma si era accidentalmente spenta. Nonostante le immediate cure cui è stata sottoposta dal medici, la ragazza ha ripreso conoscenza solo dopo tre ore trascorse in stato di coma.

Duro colpo alla mafia dell'edilizia

Espulsi da Bardonecchia 200 ospiti indesiderati

Avevano la residenza nel comune per scopi di pressione elettorale, ma non vi abitavano - Un rapporto dei carabinieri alla magistratura

(Dal nostro inviato speciale)
Bardonecchia, 30 settembre.

Il censimento antimafia a Bardonecchia ha dato risultati sorprendenti: su 3150 iscritti nelle liste dell'anagrafe circa 200 persone, risultano risiedere indebitamente nella zona cioè senza abitarvi. Il comune ha stabilito di annullare la residenza a tutti. La decisione è stata presa dalla giunta e dal sindaco Mario Corino dopo una indagine anagrafica per individuare le cosche mafiose e la loro composizione.

Il provvedimento è stato preso in seguito alla relazione della Commissione parlamentare antimafia che affermava che «a *Bardonecchia e nell'alta val di Susa agivano nell'edilizia cosche mafiose, legate al racket delle braccia*». Una trentina di persone sono già state «allontanate» dal comune come «indesiderabili». Altre sessanta lo saranno nella settimana prossima. Il resto successivamente. Anche nell'alta e bassa valle Susa stanno per scattare analoghi provvedimenti.

Troviamo il sindaco Mario Corino alla scuola media di Bardonecchia che s'inaugura domani. Al piano terra dell'edificio c'è il nuovo municipio. Il sindaco ci dice: *«Non posso fare nomi o essere molto preciso perché si tratta di segreti d'ufficio. Non abbiamo ancora preso decisioni riguardo ad un possibile passo presso la Procura della Repubblica, ma mi risulta che il comando dei carabinieri sta redigendo un rapporto sulla situazione a Bardonecchia e la Procura della Repubblica verrà così documentata su tutta la vicenda».*

Le presenze irregolari erano stranamente connesse al fenomeno elettorale. *«La verifica è servita* — dice Mario Corino — *ad individuare, attraverso i meccanismi usati nel passato, il filone di natura mafiosa noto con evidenti scopi di pressione elettorale nei confronti degli amministratori locali».*

Il fenomeno mafioso a Bardonecchia ha origine in due motivi: l'estendersi dell'edilizia ai monti che circondano la cittadina e soprattutto l'inizio dei lavori per il traforo del Fréjus.

La commissione antimafia nella sua relazione al Parlamento aveva reso noto che nella zona di Bardonecchia agiscono cosche mafiose siciliane e calabresi legate al racket delle braccia. Ci sono stati episodi tragici e clamorosi.

Nel dicembre 1969, Vincenzo Timpano è trovato morto presso Bardonecchia. E' stato ucciso a colpi d'arma da fuoco e semicarbonizzato. Un documento del sindacato edili, ricorda: *«Si rende reo confesso Giuseppe Oppedisano, cognato di un impresario venuto su dal nulla, Rocco Lo Presti. Questo nome ritorna il 22 giugno 1970 in coincidenza con la scoperta del corpo crivellato e carbonizzato di Luigi D'Aguanno a Moncalieri. Sul luogo c'è un'auto 1750. E' stata prelevata all'impresario».*

Poi ci sono l'aggressione al sindaco che conduceva la lotta alla mafia e recentemente le minacce di morte arrivate a sua moglie, un episodio collegato alla decisione della giunta di condurre accertamenti sugli «indesiderabili».

Questo censimento è un grave scacco alla mafia di Bardonecchia. Due anni fa il sindaco ad una riunione di edili nella quale veniva presentato il «dossier sul racket delle braccia» diceva: *«La ribellione a sistemi di impronta mafiosa, nella misura che coinvolgerà tutti, parlamentari, autorità, opinione pubblica, sarà una risposta per la salvaguardia di una convivenza civile nella legalità e nel rispetto di un vero Stato di diritto».*

La risposta c'è stata. In tutta la valle di Susa ormai la reazione al fenomeno mafioso è in pieno sviluppo. Dice Mario Corino: *«E' un passo avanti. Gli stessi che ieri apparivano baldanzosi e prepotenti oggi si sentono isolati. Il cerchio della paura si è spezzato. Volete di più? Oggi nei cantieri dove esistevano forme di sfruttamento allarmanti, le posizioni sono state regolarizzate. Hanno capito che non si scherzava e sono corsi ai ripari. I controlli dell'ispettorato del lavoro confermano che le irregolarità sono ormai quasi nulle».*

Mario Bariona

Il sindaco Corino annuncia il provvedimento

Duemila hanno sfilato per le vie cittadine

Baraonda di "veci e bocia" per il raduno alpino di Aosta

In occasione del cinquantenario della fondazione della sezione locale - Delegazioni da tutta Italia - Ricordate le imprese della Grande Guerra, dell'ultimo conflitto e delle battaglie per la Liberazione

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 30 settembre.

Oltre duemila ex alpini, giunti da tutta Italia, hanno partecipato alle manifestazioni per la celebrazione del cinquantenario di fondazione della sezione valdostana aperte nere» svoltesi ieri e oggi nel capoluogo regionale. La città imbandierata ha accolto festosa l'allegra baraonda di «bocia» e «veci» arrivati in Valle già ieri mattina accompagnati dai familiari.

La cerimonia ufficiale si è svolta ieri alle 18,30 sul palco allestito nella piazza del municipio alla presenza delle massime autorità civili e militari della regione, tra cui il generale Mola di Larissé, comandante della scuola militare alpina di Aosta. Nei discorsi sono state rievocate le gesta compiute durante la grande guerra, nell'ultimo conflitto mondiale e nella resistenza partigiana. Un concerto bandistico ha preceduto la cerimonia, mentre al termine i picchetti degli alpini del battaglione «Aosta» e delle scuole hanno deposto corone d'alloro ai monumenti ai Caduti. Nella serata, cori si sono esibiti nel tradizionali canti di montagna alla presenza di un folto pubblico nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale.

La manifestazione è ripresa stamane con una messa al campo sul piazzale antistante l'arco di Augusto, celebrata dal cappellano don Giovanni Brevi, il quale nel suo breve discorso ha ricordato l'impresa e il sacrificio degli alpini durante la campagna di Russia.

Erano presenti quasi tutte le delegazioni dell'Associazione Nazionale Alpini, del Piemonte, Lombardia e Veneto. Per molti dei convenuti il raduno è stato l'occasione per rivedere vecchi compagni d'armi. Francesco Angeli, classe 1909, di Moncalieri, ex «penna nera» del V alpini, battaglione Edolo di Bergamo, ha partecipato a quasi tutte le celebrazioni: «Ogni domenica sono in una città diversa — *afferma con orgoglio* —. Ho incontrato parecchi ex commilitoni che credevo fossero morti. Ogni volta è come rivivere una giornata della nostra gioventù».

Di corporatura robusta, il volto incorniciato da una folta barba e il sigaro tra le labbra, il cappello con le medaglie ricordo delle numerose manifestazioni cui ha partecipato in quasi mezzo secolo, Angeli è un «personaggio» di questi raduni: «La nostra è una famiglia di alpini — dice —: mio nonno è stato alpino, come mio padre. Ho cinque fratelli, quattro sono stati alpini, l'ultimo artigliere: lo consideriamo scherzosamente il "mulo" della famiglia».

La manifestazione si è conclusa nella tarda mattinata con una sfilata attraverso le vie del centro. Per molti la festa è proseguita fino a tarda notte.

g. g.

Funghi a 10 mila lire venduti a Giaveno

Giaveno, 30 settembre.

(e.d.a.) Al mercato di piazza Molines sono affluiti oggi molti quintali di funghi, venduti ai turisti a 5 mila ed a 8 mila lire il chilo.

Uno spettacoloso cesto di funghi porcini scelti, del peso di 5 chili e mezzo, è stato venduto al prezzo di 55 mila lire.

Ancora nessuna notizia della ragazza di Vigevano

Vigevano, 30 settembre.

(g.r.) Ancora nessuna notizia della giovane impiegata di Vigevano, Rossella Casaccia, che domani compirà 18 anni, la quale è scomparsa mercoledì sera, all'uscita dalla fabbrica presso la quale lavorava — la società Sigma — nel popolare rione della Brughiera, dove abita la ragazza, in via Piemonte.

La giovane non è rincasata perché dopo tre mesi di lavoro non è stata assunta, come centralinista dell'azienda.

Le ricerche compiute dai parenti, dai carabinieri e dalla polizia non hanno avuto esito. In un primo tempo si era temuto un suicidio, poi questa supposizione è stata superata. Le ricerche fatte a Giulianova, in provincia di Teramo, dove Rossella è nata ed ha trascorso le vacanze di questa estate, non hanno dato alcun esito. L'unica traccia lasciata è il suo ciclomotore, trovato abbandonato alla periferia della città.

Il vicepresidente Usa rifiuta il processo

Agnew mostra i denti a Nixon "Dovrete fare i conti con me,,

Sarebbe il primo "numero 2" della Casa Bianca coinvolto in un procedimento - A cinquemila donne del suo partito dice: "Sono un bel trofeo di caccia, ma non mi avranno"

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 settembre.

Alle sue spalle, nell'ufficio alla Casa Bianca, un Socrate corrucciato di bronzo lo osserva, accanto alla bandiera americana. Per Spiro Agnew, quel busto è un omaggio alle proprie origini greche, non certo un monumento alla personale filosofia politica. Primo vicepresidente, nella storia americana, coinvolto in un procedimento penale (truffa, corruzione, peculato) da una settimana brutalmente invitato alle dimissioni dal presidente, Agnew non berrà la cicuta che Nixon, i giornali e il ministero della Giustizia gli stanno porgendo con insistenza. Ieri pomeriggio, di fronte a cinquemila donne del suo partito (repubblicano) riunite a congresso, Spiro «il greco» ha detto con voce bassa, minacciosa: «*Qualcuno cerca di far cadere la mia testa. So di essere un trofeo di caccia molto appetitoso, ma non mi avranno*». Mentre le cinquemila *ladies*, non insensibili al suo fascino di vecchio cow boy indolenzito, lanciavano gridolini rapiti, Agnew ha agitato, sporgendosi verso l'uditorio: «*Dovranno fare i conti con me*».

Qualche anno fa (è vicepresidente con Nixon dal 1968) fu soprannominato Mickey Mouse, «Topolino»: del celebre eroe disneyano, Agnew aveva la petulante sicurezza, l'assoluta convinzione di essere sempre e comunque nel giusto; l'abilità di scoprire, ogni settimana, nuovi nemici contro i quali combattere per tenere desta l'attenzione del pubblico. Ora i giornali, ora i sovversivi, ora gli omosessuali. I carcerati, i democratici erano oggetto della denuncia di questo loquace, polemico vicepresidente, fra i più reazionari che l'annuario della Casa Bianca riporti. Il suo motto: «*Dio mi ha chiamato alla vicepresidenza per difendere il suo Paese prediletto (gli Stati Uniti) dai suoi nemici*».

Più modestamente, le cronache politiche indicano semplicemente in Richard Nixon colui che lo volle alla Casa Bianca: presentandosi come campione del «centro», dell'americano medio, Nixon aveva bisogno di un «compagno di gara» elettorale che fosse gradito alla destra, visto che la protesta di sinistra era monopolio dei democratici. Per questo, scelse Spiro Agnew, un uomo politico senza grossi titoli di nobiltà, ma con due notevoli pregi: era ben visto dai conservatori, dai reazionari d'America ed aveva una straordinaria capacità nel raccogliere fondi elettorali.

Fin troppo, dice oggi il ministero della Giustizia, con il procuratore distrettuale di Baltimora, la città dove egli fu governatore alla fine degli Anni 60 e si fece notare come finanziatore del partito repubblicano. Questo tipo di abilità nella raccolta di fondi, dicono oggi gli accusatori, si chiama corruzione. Commesse statali e permessi edilizi sarebbero stati la contropartita della generosità degli interessati amici, finanzieri, speculatori, incerti e loschi intrallazzatori che gravitavano intorno al futuro vicepresidente.

Calunnie, maledette menzogne, le chiama oggi Agnew, avanzando il sospetto che il ministero della Giustizia, incapace di risolvere il caso Watergate (l'altro scandalo che coinvolge il presidente Nixon) voglia comunque «una testa da appendere al caminetto». Non potendo avere quella del Presidente, avrebbero montato false accuse per strappare «almeno» quella del vicepresidente. Ma così agendo, «Topolino» non s'accorge di accendere un'altra mina sotto l'edificio del prestigio americano nel mondo, la cui difesa Dio personalmente gli avrebbe affidato. Se Agnew ha ragione, gli Usa hanno un ministero della Giustizia che fabbrica false prove, che persegue ingiustamente, addirittura, vicepresidenti; che agisce non in nome della verità e della legge ma alla ricerca di successi spettacolari, non importa se fasulli. Per salvarsi, insomma, Agnew allarga lo scandalo, approfondisce la tragedia dei sospetti, della sfiducia, delle inchieste che stanno avvelenando, da oltre un anno, la vita politica americana.

Socrate disapproverebbe. Ma Agnew, di greco, non ha più nulla: nato negli Stati Uniti da genitori greci, ha assorbito, con avidità, il modo di vivere americano divenendo, come sovente accade agli immigrati recenti, un feroce adoratore di questo Paese. Coraggioso combattente sul fronte europeo (medaglia di bronzo), discreto tennista, pericoloso giocatore di golf (ferì due spettatrici durante un'esibizione) egli è sposato, sembra felicemente, almeno a giudicare dai quattro figli nati dal suo matrimonio.

La biografia del vicepresidente per primo nella storia Usa ad essere oggetto di processo penale, non offre spunti eccitanti: la carriera politica è stata sicura, non brillante. Gli studi universitari (è avvocato) dignitosi ma non si è mai parlato di lui come di un uomo di pensiero. Un diligente esecutore di battaglie elettorali per Nixon (tanto nel '68 che nel '72), un vicepresidente non certo liberale ma non peggio di altri; un utile strumento nelle mani del Presidente che gli ha affidato battaglie, prese di posizione delicate, pronto a sconfessarlo se Agnew si fosse spinto troppo avanti (come accadde quando attaccò la libertà di stampa).

Washington. Il vicepresidente Spiro Agnew con la moglie

Un uomo senza qualità, dunque, destinato ad un rapido oblio senza lo scandalo che gli è esploso sotto i piedi il mese scorso. Il ministero della Giustizia, i giornali, il Presidente, sono convinti della sua colpevolezza. Sono certi che egli abbia incassato, negli anni '67-68, molte decine di milioni, per concedere favori statali ad alcuni affaristi di Baltimora. Nixon, lieto di avere finalmente un altro grosso scandalo che distolga l'attenzione pubblica da Watergate, lo ha invitato a dimettersi. L'ultimo favore che si chiede al greco è dunque il supremo sacrificio, la morte politica. Ma questa volta, Spiro ha risposto di no: si è chiuso nella sua tenda, con i pochi fedeli, a macinare una collera minacciosa.

Vittorio Zucconi

Un'altra misura contro gli intellettuali

Dissidenti in Urss vessati dal fisco

Lo Stato incasserà una forte percentuale sui guadagni ottenuti dalla vendita di libri all'estero o da "tournées" artistiche

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 30 settembre.

Le somme di denaro che gli scrittori sovietici riceveranno dall'estero per la pubblicazione delle loro opere fuori dell'Unione Sovietica, saranno sottoposte in futuro ad una tassazione fortemente progressiva, fino ad un massimo del 75 per cento dei proventi. Il nuovo sistema fiscale è stato pubblicato nell'ultimo numero del «Bollettino del Soviet Supremo» (una sorta di «Gazzetta Ufficiale»), distribuito ieri sera agli abbonati.

Esso colpisce soprattutto quegli scrittori, come Solzenitsyn, o quegli artisti, come Ojstrach e Rostropovic, che pubblicano o fanno frequenti *tournées* all'estero e ricevono per questo pagamenti in valuta straniera. Il precedente sistema prevedeva una tassazione minima del 13 per cento sugli introiti derivanti da prestazioni artistiche o diritti d'autore provenienti dall'estero.

Il nuovo decreto appare una diretta conseguenza della decisione dell'Unione Sovietica di aderire alla Convenzione internazionale per i diritti d'autore e di costituire una «Agenzia ufficiale per i diritti d'autore», dalla quale dipenderà l'applicazione del nuovo sistema di tassazione e che servirà inoltre da unico canale per i contatti tra gli artisti sovietici e le organizzazioni straniere. In teoria ora nessuno scrittore sovietico potrà più pubblicare all'estero le proprie opere senza l'autorizzazione di questa «agenzia», che potrà anche bloccare eventuali «edizioni pirate». In questo modo, la nuova organizzazione potrà creare difficoltà molto serie a quegli scrittori, come Solzenitsyn, che pubblicano soltanto all'estero i loro libri, vietati in patria.

Il decreto fiscale non spiega in che modo il nuovo sistema di tassazione si combina con la regola preesistente, secondo la quale lo Stato trattiene, non si sa bene a quale titolo, il 40 per cento di tutte le somme in valuta straniera che un cittadino sovietico trasferisce all'estero sul proprio conto in una banca sovietica. Se questa decurtazione dovesse sommarsi alla nuova tassazione, in pratica gli scrittori e gli artisti sovietici non percepirebbero più un centesimo sui loro guadagni all'estero.

Normalmente, gli artisti sovietici, che guadagnano somme in valuta estera grazie alle loro esibizioni o alle loro pubblicazioni "fuori dell'Unione Sovietica, depositano il denaro in banche svizzere, prelevando poi piccole somme ogni tanto per ridurre l'incidenza della decurtazione del 40 per cento, applicata automaticamente dalle banche di Stato sovietiche. Ma ora, con il nuovo sistema di tassazione, questo trucco non sembra più lecito, anche perché gli artisti potranno ricevere pagamenti dall'estero per le loro prestazioni soltanto attraverso l'«Agenzia di Stato per i diritti d'autore».

La tassazione prevista dal nuovo decreto è fortemente progressiva: essa va da un minimo del 30 per cento su proventi fino a 500 rubli (400 mila lire), ad un massimo del 75 per cento per somme superiori a 5 mila rubli (4 milioni di lire). Per fare un paragone, sui proventi per diritti d'autore nel caso di pubblicazioni o esibizioni nell'Unione Sovietica, la tassazione oscilla tra un minimo dell'1,5 per cento ad un massimo del 13 per cento.

Paolo Garimberti

Mosca. Lo scrittore sovietico Andrej Amalrik (Tel.)

Per scambi commerciali

Ministro del Tesoro Usa in missione a Mosca

Mosca, 30 settembre.

Il segretario al Tesoro americano George Shultz è giunto questa sera a Mosca per tentare, come ha detto, di risolvere la questione sorta in seguito al «no» del Congresso perché all'Urss venga riconosciuto, in materia di scambi commerciali, lo *status* di nazione più favorita.

La camera e il senato americano hanno deciso di non abolire le discriminazioni tariffarie vigenti per le merci sovietiche destinate al mercato americano fino a quando il Cremlino non consentirà la libera emigrazione degli ebrei e degli altri cittadini sovietici.

(Associated Press)

Elezioni locali

Si rafforza l'opposizione in Francia

Parigi, 30 settembre.

(L.m.) I consigli generali della Francia, che amministrano le province in collaborazione col prefetto, sono di nuovo al completo. Metà di essi dovevano essere rinnovati domenica scorsa ed oggi: 1033 lo furono una settimana fa, 955 rimasti in ballottaggio nella Francia metropolitana e 10 nei territori d'oltremare lo sono stati oggi da parte di [illegible] elettori. Nella sola Francia metropolitana, per questo secondo turno, erano in lizza [illegible] candidati.

Soltanto domani si avranno i risultati completi ma verso le ore 22 il ministero dell'Interno ha diffuso una statistica relativa a 1555 seggi. Tenendo presenti i 1031 di domenica scorsa gli eletti sono: Partito socialista unitario, 13; Partito comunista 147; Partito socialista [illegible]; Radicali di sinistra 60; Vari di sinistra 157; Riformatori (radicali di Jean-Jacques Servan-Schreiber e centristi di Lecanuet) 100; U.d.r. (gollisti) 108; Repubblicani indipendenti (Giscard d'Estaing) 132; Centro democrazia e progresso (governativi) 48; Moderati (conservatori) favorevoli al governo 314; Moderati d'opposizione [illegible].

Questi dati fanno apparire la conferma che i partiti di opposizione — tra i quali è in particolare ascesa il socialista — hanno guadagnato terreno e saranno in grado, se sapranno intendersi fra loro, di avere il maggior numero di rappresentanti nei consigli delle Regioni.

L'Europa Unita disunita nei prezzi

Spesa per il cibo in Italia la più cara tra i paesi Cee

Dall'esame di 420 beni di consumo emergono notevoli diversità tra i "Nove"

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 30 settembre.

La gente non riesce ancora a vedere risultati concreti del processo di integrazione europea. Ad esempio i prezzi variano enormemente da un paese all'altro.

Dall'esame comparativo dei prezzi al dettaglio di 420 beni di consumo, risulta che tra l'Olanda, che è il Paese meno costoso, e la Repubblica federale tedesca, che è il più caro, vi è una differenza media del 24 per cento. Per esempio, i prodotti farmaceutici costano in Germania il 72 per cento in più che nel Belgio. L'unico americano che ha lavorato in seno alla Commissione europea, George Taber, un esperto di problemi monetari e commerciali, ha scritto un libro in cui denuncia quella che il presidente francese Pompidou già definì con candore «*l'Unione doganale imperfetta*».

In base agli studi dei prezzi dei vari Paesi, risulta che l'Italia è il Paese più caro dell'Europa per i generi alimentari. Fortunatamente, nel nostro Paese costano meno gli elettrodomestici e i mobili. L'europeo, idealmente, dovrebbe quindi acquistare questi prodotti in Italia, il cibo e gli abiti in Olanda, le medicine in Belgio, le macchine da scrivere e fotografiche in Germania e le automobili nel Granducato del Lussemburgo.

In realtà sono ancora in funzione 470 posti di controllo doganale tra i Paesi della Comunità economica europea. Le formalità di frontiera e i controlli doganali sono quindi ancora complessi e numerosi come prima della fondazione della Cee. Inoltre, nei nove Paesi comunitari i sistemi di tassazione sono ancora troppo diversi e sino a che essi non saranno armonizzati, è utopistico parlare dell'esistenza di una vera Unione doganale. Attualmente, il tasso dell'Iva nel Lussemburgo è del 10 per cento, ma in Francia raggiunge, per i prodotti di lusso, il 33,3 per cento.

Sussistono infine controlli e ostacoli di natura tecnica che rendono meno agevoli gli scambi intercomunitari. La margarina in Belgio, per esempio, non può contenere vitamine, mentre in Olanda deve averne per legge.

Renato Proni

Accolti a Tripoli

Che cosa dicono i due Fedayn

Tripoli, 30 settembre.

I due terroristi arabi hanno tenuto una conferenza stampa, in tono trionfale, a Tripoli, e hanno espresso la loro «gratitudine al popolo libico».

Durante la conferenza stampa i fedayn hanno detto che i loro nomi di battaglia sono Abu Ali e Abu Salim, e hanno ripetuto d'appartenere all'organizzazione «Aquile della rivoluzione palestinese». *Dopo avere dichiarato, in tono trionfale,* «la nostra operazione mirava a ottenere obiettivi sui piani politico, militare e dell'informazione — *hanno aggiunto gli attentatori* — la nostra operazione è riuscita sul piano politico».

I due palestinesi hanno affermato che per loro «tutti gli ebrei che desiderano lasciare l'Unione Sovietica e rinunciare alla nazionalità dell'Urss diventano automaticamente sionisti». «Noi — *hanno detto* — abbiamo il dovere d'impedire questa emigrazione che riguarda fra 25 e 30 mila sionisti all'anno: per la maggior parte sono esperti e scienziati, che rimpiazzano i giovani sionisti mobilitati per aggredire i Paesi arabi».

Il commentatore del giornale libanese An Nahar, *Michel Abu Jaudeh, ha scritto fra l'altro:* «I due guerriglieri hanno ottenuto nel giro di ore quello che i Paesi e le nazioni non sono riusciti a ottenere in anni». *(Ansa-Reuter).*

Vienna, 30 settembre.

A Vienna, l'ambasciata israeliana ha sollevato una questione giuridica contro la decisione austriaca. Rileva che il castello di Schoenau venne preso in subaffitto nel '64 da un'agenzia ebraica per mezzo di un contratto con un cittadino olandese che a sua volta aveva acquistato il castello da una contessa austriaca e non dal Governo di Vienna, il quale non avrebbe quindi il potere di chiudere il campo.

La stampa austriaca appare oggi divisa sulla posizione assunta dal governo che ha vietato il transito in territorio austriaco agli ebrei sovietici.

Il Neue Kronen Zeitung *(conservatore) afferma:* «Fondamentalmente la decisione è di capitolazione di fronte alla violenza».

Polizia stronca in Urss manifestazione di ebrei

Mosca, 30 settembre.

La polizia sovietica è intervenuta per impedire a un migliaio di ebrei riuniti a Kiev di commemorare il trentesimo anniversario del massacro di ebrei russi a Babi Yar. Gli ebrei, provenienti da varie località dell'Unione Sovietica si erano radunati ieri nel luogo in cui avvenne l'eccidio nazista deponendo corone e candele accese. La polizia li ha però dispersi togliendo le corone e buttando a terra le candele. Quattro ebrei sono stati arrestati

Scandalo in vista nella Germania di Bonn

Per il weekend degli onorevoli sempre pronti 26 "jet,, militari

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 30 settembre.

Il venerdì sera o il sabato mattina il ministro delle Finanze Helmut Schmidt, primo predicatore della lotta contro le spese pubbliche eccessive, parte da Bonn per andare a trascorrere il «weekend» nella sua casa di Amburgo. Invece di volare con un aereo di linea, sul quale avrebbe un posto gratuito (come tutti i membri del governo e del Parlamento), il «ministro dei contribuenti» si fa mettere a disposizione un «jet» militare. Di solito viaggia da solo, qualche volta offre un posto all'ex sottosegretario Karl Berkhan, con il quale rientra poi — sempre in «jet» — il lunedì mattina.

Come lui, quasi tutti i ministri e la maggior parte dei deputati si servono degli aerei del ministero della Difesa. Non soltanto volano a casa, ma si fanno anche portare in birreria nelle circoscrizioni elettorali, molti si fanno depositare nei luoghi di villeggiatura, in Germania, e anche all'estero, perfino oltremare, disdegnando la promiscuità con i viaggiatori comuni.

A disposizione dei ministri e dei deputati il ministero della Difesa ha un «parco macchine» imponente, che dovrebbe essere riservato ai voli ufficiali e di quelli dei corrieri: 43 elicotteri per portarli all'aeroporto, evitando il traffico convulso delle autostrade, e 28 aerei a pistoni e a reazione. Per i voli brevi vi sono 4 Couvenir a elica, tra cui (come rivela il settimanale *Der Spiegel* nel suo numero di domani) il cosiddetto «aereo harem» tutto arredato con poltrone, divani e tendine.

Secondo lo *Spiegel*, l'aviazione militare tedesca ha compiuto l'anno scorso 3484 voli non militari, cioè quasi una decina al giorno. Cliente abituale degli apparecchi da guerra è — oltre al ministro delle Finanze — il ministro dell'Agricoltura Josef Ertl, il quale ha ormai una specie di «linea privata» fra Bonn e la Baviera. Non vola da solo: il venerdì pomeriggio, talvolta, gli altoparlanti del Parlamento diffondono l'avviso che vi sono ancora posti liberi per voli verso il Sud. Lo stesso fa il ministro per gli Affari pantedeschi Egon Franke, che porta con sé deputati che hanno come meta Hannover (distante meno di tre ore di treno).

Nemmeno il cancelliere Willy Brandt rinuncia alla comodità dell'aviazione militare per andare in ferie, quando va in Italia, nel Kenia, in Tunisia o in Norvegia, imitato in ciò dal ministro degli Esteri Walter Scheel, che ha una villa in Austria, e dal ministro della Difesa Georg Leber, che ama trascorrere le vacanze nell'Italia settentrionale.

Il privilegio dei voli a spese del contribuente è stato creato — rivela lo *Spiegel* — dal defunto cancelliere Konrad Adenauer, il quale nel 1962 emise un'ordinanza in merito, dicendo che «*un ministro è sempre in servizio*», anche quando si reca a giocare a bocce. La interpretazione corrente che si dà oggi all'ordinanza è: «Quando il Cancelliere è in viaggio privato, e ciò equivale a una riunione di governo».

A lamentarsi — finora — è stata soltanto la compagnia civile «Lufthansa», la quale accusa l'aviazione militare di «concorrenza sleale», e — timidamente — un sottosegretario del governo regionale della Renania - Westfalia il quale due mesi fa fu costretto a dimettersi perché si era scoperto che dalla Baviera (dove si trovava per un congresso) si era recato a Cortina d'Ampezzo con la moglie, usando l'automobile di servizio e quel che è peggio — mettendo la benzina in conto spese.

Tito Sansa

Oggi processo a Napoli

Capitano uccise moglie e figlia?

Secondo l'accusa, spinse l'auto in un precipizio durante una "gita di riconciliazione"

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 30 settembre.

S'inizia domani in assise il processo a Giovanni Esposito, 45 anni, capitano di lungo corso, che, nove anni fa, è stato protagonista di un allucinante dramma familiare. E' accusato d'aver ucciso la giovane e bella moglie, Giulia De Luca, 28 anni, insegnante di Lettere, e la figlioletta Stefania, 6 anni, facendole precipitare in auto in un burrone del monte Faito.

A portare l'Esposito sul banco degli imputati, dopo una battaglia di perizie e controperizie e un lungo iter giudiziario, sono stati i genitori della donna. L'uomo fino all'agosto scorso era riuscito a rendersi irreperibile. Soltanto per un caso fortuito è stato poi arrestato a Sorrento.

Il procedimento dovrà accertare se realmente la «gita di riappacificazione» dell'ex capitano di lungo corso con la moglie e la figlioletta sui tornanti del Faito finì in tragedia per fatale disgrazia, come sostiene l'imputato, oppure se egli approfittò della circostanza per liberarsi, con cinico e freddo calcolo, della donna alla quale era legato da un vincolo divenuto per lui insopportabile.

In questi nove anni l'Esposito ha tenuto con sé la secondogenita Tatiana, di 10 anni. E' riuscito a rifarsi una famiglia, risposandosi e abbandonando il mare per un'attività meno avventurosa: è divenuto assicuratore. Era al comando di una grossa petroliera quando conobbe Giulia De Luca, figlia di facoltosi commercianti napoletani. Si sposarono nel giugno del 1958, ma non fu un legame felice: fin dai primi tempi affiorarono contrasti e incompatibilità che non furono superati nemmeno dopo la nascita della piccola Stefania. Scenate frequenti e litigi caratterizzarono la breve unione e la coppia giunse alla separazione quando la donna era prossima a diventare madre per la seconda volta.

Anche dopo che si erano divisi, i coniugi continuarono a incontrarsi. Il pretesto era offerto dalle due figliolette e dal desiderio dell'Esposito di riprendere la vita in comune. Il giorno del dramma, Giulia aveva ceduto alle insistenze del marito per una gita in auto. Aveva, però, voluto portare con sé la piccola Stefania, affidando l'altra piccina, di pochi mesi, ai nonni materni. I tre presero, verso mezzogiorno, la strada del Faito, la strada montuosa che sovrasta la penisola sorrentina. **a. l.**

Ieri nei pressi di Monza

Madre folgorata in bagno dal phon

Il marito è accorso ma era già morta

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 30 settembre.

(g. a.) Una sposina di 26 anni, residente a Limbiate, Agata Ogliaro, è morta questo pomeriggio nel bagno della sua abitazione, fulminata da una scarica elettrica scaturita da un asciugacapelli. La poveretta, con un grido soffocato, è crollata sul pavimento. Per soccorrerla il marito e alcuni vicini di casa hanno dovuto abbattere la porta dello stanzino. Trasportata all'ospedale a bordo di un'autolettiga della Croce Rossa, la giovane donna vi è giunta cadavere e inutili sono stati i tentativi dei medici per rianimarla con massaggi al cuore.

Questo pomeriggio, Agata Ogliaro, sposata e madre di due bimbi, di 5 e 2 anni, dopo avere sbrigato le faccende domestiche s'è chiusa nello stanzino da bagno per lavarsi i capelli. I bambini giocavano in sala da pranzo: suo marito era uscito di casa qualche minuto prima. Improvvisamente i due bimbi l'hanno sentita urlare e quindi hanno udito un tonfo. Il più grandicello è subito corso a chiamare il padre. «*Papà, vieni* — ha detto al genitore —. *ho sentito la mamma gridare*».

L'uomo è corso in casa. Dal bagno proveniva solo il ronzio del motorino elettrico dell'asciugacapelli. Ha chiamato a gran voce la moglie. Non ottenendo alcuna risposta, aiutato da altre persone che erano in sua compagnia quando il bambino aveva lanciato l'allarme, ha dato alcune spallate alla porta, abbattendola: la moglie era stesa sul pavimento, esanime, in una posizione innaturale: la pugno stringeva ancora l'asciugatore elettrico che l'aveva uccisa.

Mentre il marito tentava disperatamente di rianimare la consorte, i vicini provvedevano a chiamare telefonicamente un'ambulanza della Croce Rossa, a bordo della quale la giovane sposa è stata trasportata, purtroppo inutilmente, all'ospedale cittadino.

Sul luogo dell'incidente sono anche intervenuti i carabinieri della locale stazione, che hanno provveduto a sequestrare l'asciugacapelli.

Operaio folgorato su un palo a Ovada

Ovada, 30 settembre.

(g. t.) Un operaio di Sesto Godano (La Spezia), Sergio Garbarini, di 32 anni, che lavorava per conto dell'impresa Cime (Costruzioni installazioni manutenzioni elettriche), nei pressi di Campo Ligure, sull'autostrada dei Trafori, mentre era su un palo della corrente elettrica è rimasto fulminato.

Giovane fioraio a Milano raggiunto da 4 colpi

Ferito a rivoltellate al night gettonava dischi non graditi

Ragazza colpita da un proiettile in un locale, forse per vendetta

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 settembre.

(o. b.) Una giovane donna e un uomo sono rimasti feriti da colpi di rivoltella in due sparatorie avvenute in due diversi locali notturni di Milano. La ragazza, Armanda Ferruccio, 26 anni, residente in via Tortona 72, si era recata in compagnia di alcuni amici in un night sulla strada Vigevanese allorquando davanti al locale notturno è stata avvicinata da tre persone che senza un motivo preciso (così ha dichiarato all'ospedale) le hanno sparato a bruciapelo un colpo di pistola. La donna è stata ricoverata per una ferita alla gamba sinistra, guaribile in 20 giorni.

I carabinieri stanno anche indagando sulla seconda sparatoria, avvenuta in un locale notturno di viale Brenta 24, il «Black Horse», dove un fioraio di 29 anni, Antonio Macina, abitante in via Giordano Bruno 7, è stato preso a colpi di pistola da altri clienti. Il giovane si trova ricoverato all'ospedale policlinico dove i medici lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni per quattro ferite d'arma da fuoco riportate alla mano destra e alle gambe.

A quanto pare il Macina se ne stava seduto accanto al juke-box, ascoltando un disco, quando è venuto a diverbio con altri giovani, intenzionati sembra, ad ascoltare musiche diverse. Sempre stando alle dichiarazioni del ferito, nelle mani di uno dei suoi assalitori sarebbe poi apparsa una pistola dalla quale sono partiti i colpi

---

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Marchis (Gep)

Addolorati l'annunciano la moglie, il figlio, la nuora, nipote e parenti tutti. I funerali lunedì 10,30 a Vill...
— Torino, 30 settembre 1973.

Gli Amici di Polvenza prendono parte al dolore della famiglia Giuseppe Marchis.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Berruti ved. Mochino

Ne danno il doloroso annuncio i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 ottobre alle ore 10, partendo dalla parrocchia di S. Mauro Torinese.
— S. Mauro Tor., 30 settembre 1973.

Direzione, Maestranze e Colleghi della Ditta F.lli Elia si uniscono al dolore di Pinin e Franco per la scomparsa della mamma signora

Giovanna Bosso in Miletto (zia Rina)
— Torino, 30 settembre 1973.

E' mancato

Carlo Rosso

Lo annunciano la figlia Emma, nipote Cesare, nipote Giorgio e moglie Elsa, cognati, nipoti. Funerali domani 2 c. m. dal cimitero Generale ore 8.
— Torino, 30 settembre 1973.

Mina Gioan Quirinara Bracco con i figli Emi, Federico, Giuliano, Anna e le loro famiglie partecipano affettuosamente al dolore dei cugini per la scomparsa di

Maria Bracco
— Torino, 30 settembre 1973.

E' improvvisamente mancato

don Domenico Chiri

Lo piangono: la mamma Marianna Negro-Cavai; il fratello Antonio, la sorella Pasqualina, Maria, Mariuccia con le rispettive famiglie; la sorella suor Domenica; i cugini Elena e Sergio Pianocchino, Maria Ambrosio ved. Chiri, zii, zie e parenti tutti. Funerali martedì 2 ottobre alle ore 10 in Locana.
— Locana, 1 ottobre 1973.

Sindaco, Amministratori, Dipendenti del Comune di Locana prendono viva parte al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del caro

don Domenico Chiri
— Locana, 1 ottobre 1973.

Preside, Colleghi e Personale della Scuola Media di Pont e di Locana ricordano con viva commozione l'insegnante

don Domenico Chiri
— Locana, 1 ottobre 1973.

La Corale locanese partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

maestro don Domenico Chiri
— Locana, 1 ottobre 1973.

La famiglia Armando Musso partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di don DOMENICO.

La famiglia Vicendo e Chiapusio si uniscono al dolore della famiglia per la perdita di don DOMENICO.

Partecipano al dolore della famiglia: Albino Botti; Carlo Bersotto; Maria Amelia Bonanno; Maria Costantio; Rina Deberardi; Annibale Costa; Natalina Costa; Giacomina Nemour; Roberto Priano; Aurelio Rosario; Giuseppe Riva; famiglia Rosso-Bosini; Meri Torre-Magnetto; Piero Valcano; Mariuccia Viva

E' mancato all'amore dei suoi cari e all'affetto dei tanti che gli hanno voluto bene

ing. Paolo Casiraghi

Lo annunciano con dolore: la moglie Mimin Schiallino; i figli Carlo con la moglie Chiara Scedani, Giovanna col marito Carlo Ferrario, Giorgio; i nipoti: Michele, Francesca, Simona, Paolo e Benedetta. I funerali avranno luogo alle ore 16 di lunedì 1 ottobre nella parrocchia di San Martino.
— Pontolino, 30 settembre 1973.

La famiglia Ferrario e Feria si uniscono al dolore per la morte dell'

ing. Paolo Casiraghi
— Alessandria, 30 settembre 1973.

Giovanni e Riccardo Casiraghi con le mogli e figli sono con tanto affetto vicini alla cara Mimin condividendone il dolore per la morte del loro caro PAOLO.
— Pontolino, 30 settembre 1973.

Uniti affettuosamente al dolore di Mimin, Giovanna, Carlo e Giorgio ricordano il caro PAOLINO gli amici: Ferruccio e Giuliana Cesari; Mario e Vittoria Fasolo; Armando e Castiglia Ferreri; Nino e Gegey Feyles.

Enrico e Gianna Spadoni partecipano al dolore della famiglia Casiraghi per la scomparsa dell'ing. PAOLO.
— St. Vincent, 30 settembre 1973.

Carla e Ugo Zandrino; Mariuccia e Enrico Foà; Anna e Nani Bona affettuosamente vicini a Giovanna e ai suoi famigliari partecipano al loro dolore per la perdita del caro

Paolo Casiraghi
— Alessandria, 1 ottobre 1973.

Ha lasciato questa terra dopo una vita dedicata completamente al lavoro e all'amore per il prossimo l'anima buona di

Margherita Ghio in Oletto

La piange affranto dal dolore il marito Alberto unitamente alla sorella Elsa Antonella. Funerali martedì 2 ottobre ore 8,45, partendo da via Santa Giulia 60.
— Torino, 1 ottobre 1973.

Marina e Ubaldo, fraternamente vicini ad Alberto ricordano l'indimenticabile MARGHERITA.

Olga e Mario Mottolo ricordano con tanto rimpianto la cara MARGHERITA.

Severino e Jose Boggio e figlie ricordano l'amica indimenticabile

Margherita Ghio in Oletto
e partecipano al dolore del marito.
— Torino, 1 ottobre 1973.

La Pellicceria Bertacchi partecipa al grave lutto.

Le famiglie: Orecco, Vigna, Curreo, Martini, Giardoncini, Ombra, Ghilio-Colombo partecipano al profondo dolore di Alberto per l'immatura scomparsa della cara MARGOT.
— Torino, 1 ottobre 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Massarotti
cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Pina Boero, la figlia Margherita col marito Andrea Piovano, gli adorati nipoti Bruno, Ugo, parenti tutti. Funerali lunedì 1 ottobre ore 14,30, ospedale Mauriziano.
— Torino, 1 ottobre 1973.

Ada e Bruno Boero e nipoti prendono parte al lutto per la perdita del COGNATO e ZIO.

Le famiglie Piovano e Sola partecipano al dolore per la scomparsa del sig.

Giuseppe Massarotti
— Torino, 1 ottobre 1973.

Condomini e inquilini di corso Racconigi 146 prendono parte al dolore della famiglia Massarotti-Piovano.

Consuoceri, amici di Cervinia, commossi partecipano al dolore della famiglia Massarotti-Piovano.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Manfredo Diatto

Addolorati l'annunciano la moglie, i figli con le rispettive famiglie, il fratello, la sorella e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bonanno Vinai per le amorevoli cure prestategli. La salma partirà martedì 2 da via Sanremo 4, ore 8 per Piverone dove si svolgeranno i funerali. Terzo trigesimo.
— Torino, 30 settembre 1973.

I Dipendenti della Ditta M.G. Diatto partecipano al dolore della famiglia Diatto.

I Condomini si uniscono affettuosamente al dolore della famiglia Diatto.

Virginia ed Enrico Zanone partecipano commossi al dolore della famiglia Boringhieri per la perdita della cara mamma signora

Dora Boringhieri Schütz
— Torino, 1 ottobre 1973.

Elia Delgrosso Sevini e Giorgio Dalgrosso partecipano affettuosamente al dolore dei cugini Boringhieri per la perdita di zia DORA.

Il Personale e i Collaboratori della Casa Editrice Boringhieri partecipano al lutto di Paolo Boringhieri per la perdita della mamma signora

Dora Boringhieri Schütz
— Torino, 30 settembre 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Pigino

Addolorati lo annunciano la moglie, figlia, genero e parenti tutti. Benedizione oggi lunedì ore 14,15 in corso Unione Sovietica 417, indi la cara salma proseguirà per Cavoretto ove avverranno i funerali alle ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 settembre 1973.

Partecipano fraternamente al dolore: Luisa Dino Tromarelli; Margherita Gallea; Giulietta Villa e famiglia; Armando Fortunato Cossali

ANNIVERSARI

1973 — 1973

Anna Maria Ottani Brunelli

Abitiamo stati ricordino del che ci amava e che nel amiamo. Ricordo ad i suoi.
— Torino, 30 settembre 1973.

Gli "azzurri„ ora puntano alla Svizzera

Tornei europei settimana dura per le 6 italiane

Sedici al via per la corsa allo scudetto

La Nazionale è sulla strada buona

Mercoledì Coppe: riscatti-miracolo?

Tra sette giorni parte il campionato

Dopo la vittoria "amichevole„ sulla Svezia

Vitamina azzurra (ci rilancerà in Coppa?)

Diceva Bertrand Russell: «L'uomo che si diverte ad una partita di calcio è superiore all'uomo che non si diverte». Ce lo ricorda un giovanissimo critico sportivo, Enrico Maida, in un suo libriccino-omaggio dedicato a Giggirriva, goleador-record, principe dei «bombers» italiani, scontroso guerriero, anche se fuma troppo, si allena poco, ha vertenze finanziarie e milita in una squadra che, con rispetto parlando, oggi ha due soli uomini degni del calcio vero: cioè lo stesso Riva e Beppe Chiappella.

Sostengo da anni che una partita brutta vale — nel senso del divertimento e dello studio — quanto e forse più di una partita bella. Il football è bizzarro, condito di errori che si voltano di colpo in mosse geniali, sfugge alla prigionia dello scientifismo critico. Bisogna «spiegarcelo» ogni volta in base a mille connotati ora casuali e ora classici. Il confronto tra Italia e Svezia ha rispettato la regola: ne escono vittoriosi Zoff, con le sue superpercentuale di minuti «a zero», Facchetti, che si avvia alle 70 presenze, Riva che supera il traguardo mitico di Meazza. Ma al di là delle cifre, canta solo Anastasi. Senza di lui, lo scontro tra Azzurri e vichinghi avrebbe preso ben altra piega. E' una storia vecchia: gli italiani cominciano a correre e ad entrare in forma quando i loro avversari sono da un bel po' al meglio (ma non ci succede anche nel Mec? O con il «serpente» monetario? O con la politica dell'agricoltura europea?).

Siamo sempre in ritardo, per pigrizia caratteriale che si riversa nei calendari così poco elastici, per feticismo verso la schedina del Totototom e perché, in vacanza, i nostri prodi calciatori si affrettano — chi più chi meno — a dimenticare certe regole basilari di comportamento. Come se un ragioniere o un avvocato consumassero le loro ferie giocando forsennatamente a football dieci ore al giorno: al ritorno in città dovrebbero venir ricoverati in una clinica.

Questo forzoso preambolo, che riassume antichi concetti fritti e rifritti, ci voleva: perché Italia-Svezia chiude il fumoso periodo di rodaggio del calcio italiano, e per fortuna, grazie ad Anastasi e a qualcuno della «vecchia guardia», lo chiude vincendo. Siamo lietissimi per il gol di Pietro e per il record di Gigi, ma avremmo accettato con un sospiro di sollievo anche uno zero a zero. Gli ingenui colossi svedesi si sono scapicollati per oltre un'ora, perdendo tempo, non sfruttando i varchi e senza tradurre in gol la superiorità dei loro spilungoni a centrocampo. Puniti furono. In calcio, se non vai in gol, hai sempre torto.

Schemi intercambiabili

Per favore: non si discuta sulla rete annullata a Riva. Aveva commesso un fallo gigante scaraventando il terzino contro il portiere. E non ci si lamenti dell'arbitro. Ha interpretato turisticamente un'entrata di Benetti che era tutta da «penalty».

Guai egli Azzurri se si montano la testa. La Nazionale al lattemiele ha bisogno di vitamine: verranno dagli impegni di campionato, dalle fatiche di Coppa, da un credere-spingere tra ogni mercoledì e la successiva domenica. Altrimenti farà brutto tempo per noi in estate, ai «mondiali», dove non è mai agevole sbarcare con l'etichetta di favoriti (o quasi).

Prudenza, saggezza, umiltà, applicazione, sacrificio in allenamento: vale per tutti gli uomini del Club Italia, a cominciare dai «gemelli» Mazzola e Rivera, che fanno sgobbare gli altri per poi riservarsi le migliori diagnosi dialettiche. Adesso piluccano con distinzione e amorosi sensi reciproci nello stesso piatto, grazie ai morbidi violini di Italo Allodi, ma devono ancora riprendere a giocare. Li aspettiamo, siamo convinti che vorranno indorare il vertice ultimo della carriera come possono e debbono.

La Nazionale ha però bisogno di procacciarsi qualche schema intercambiabile. Proprio la dovizia di uomini lo impone. Grazie ai Re Cecconi e ai Furino, ai Wilson e ai Pulici, ai Causio o ai Boninsegna (e ci vogliamo mettere un Bui, per favore?) la squadra potrebbe assumere fisionomie diverse, da adottare di volta in volta. Il tronco c'è, ma la chioma non è fatta solo da Giggirriva. In troppe occasioni giochiamo cedendo fette di orto coltivabile alle squadre avversarie, perché l'inventiva si basa solo sull'eterno e comandato cross verso Riva e sul funambulismo di Anastasi (una sua delizia, sia lecito riferirla: a metà del secondo tempo, sull'out destro, tocco-stop-arresto e piroetta fulminea che lascia «sur place» tre gigantoni svedesi. Sfido che lo vorrebbero pure a Stoccolma).

Ci sono crepe da saldare

Zio Ferruccio — spianata la fronte anche perché alle spalle ha un Allodi che lo protegge e gli raffredda le castagne bollenti — deve studiare le possibili varianti. Bisogna andare in Germania con un sistema base, ma disponendo di quei «giochi in più» cari ai campioni di bridge. Non ci si prenda per rivoluzionari o faciloni: il modulo fondato su Riva (se consiste) e allineante un'ala destra che non è ala, può essere migliorato e disporre di «pezzi di ricambio» o innesti utilissimi.

Il gol numero 34 di colore azzurro farà del bene al «bomber» cagliaritano se lo accetta come incentivo per il suo ultimo lancio europeo e non come oggetto d'archivio. Molto resta da fare per, attorno, dietro Gigi e in sua eventuale assenza. Il recupero del suo atletico consentirà a Mazzola e Rivera di tornare all'altezza di tanto nome: ma li esalterà o inquinerà il campionato? E Sandrino — domanda lecita e rispettosa — è ancora un azzurro intoccabile?

Siamo così arrivati ai club. La stessa partita fortunatamente risolta (e con qualche merito, ma non troppi in senso collettivo) contro la Svezia diretta il discorso verso le Coppe. Un mercoledì bruciante attende le società italiane. I bianconeri visti a San Siro sono apparsi in crescendo, ma dovranno sostenersi l'un l'altro in un'impresa terribile. Gli stessi milanisti debbono stare attenti alla loro trasferta jugoslava, mentre i nerazzurri avranno il loro daffare contro l'austriaca Admira (che bel nome: da maga o guerriera ariostesca, chissà se il «magone» HH la sedurrà). Per non dire dei granata, che volano a Lipsia rodendosi gomiti e gengive.

La Nazionale ha dato il «la», chiudendo ogni spunto «amichevole» della stagione. Le Coppe di ritorno offrono la possibilità — ardua ma tangibile — d'una rivincita globale per il nostro calcio. E così quel «divertirsi», commentato filosoficamente da Bertrand Russell, assume un significato più ampio, esige un'attenzione completa. La brava ma impratica Svezia è tornata a casa con due pive nel sacco, ma già bussano alla porta i pugni ferrei delle varie Dynamo. Saremo dei veri maestri — in astuzia, determinazione, orgoglio — se ci riuscirà di rimettere insieme i cocci e rendere invisibili le crepe del 18 settembre.

Giovanni Arpino

Tre grandi appuntamenti del calcio

Le Coppe

Juventus-Dynamo *(Coppa Campioni)*
Dinamo-Milan *(Coppa delle Coppe)*
Sion-Lazio
Craiova-Fiorentina
Inter-Admira
Lokomotive-Torino *(Coppa Uefa)*

OTTOBRE **3** MERCOLEDÌ

Serie A

(prima giornata)

Cagliari-Napoli
Cesena-Torino
Fiorentina-Verona
Inter-Genoa
Juventus-Foggia
L. Vicenza-Lazio
Roma-Bologna
Sampdoria-Milan

OTTOBRE **7** DOMENICA

Svizzera

Sabato 20 ottobre la Nazionale azzurra incontrerà a Roma la Svizzera. E' la partita decisiva per la qualificazione ai mondiali in Germania, gara da vincere assolutamente

OTTOBRE **20** SABATO

Dopo la vittoria è scappato subito al "Moulin Rouge„

Monzon, un "re„ stanco

Soltanto il messicano Napoles potrebbe portargli via la corona, ma l'argentino cercherà di evitarlo - Ci vorrà del tempo prima che Bouttier possa riprendersi dalla punizione di sabato notte

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 30 settembre.

I giornalisti che ieri sera, ligi alle richieste degli organizzatori, hanno atteso disciplinatamente la conferenza-stampa di Carlos Monzon dopo il *match* mondiale con Jean-Claude Bouttier, sono rimasti delusi. Il campione del mondo, senza nemmeno fare la doccia, è scappato via dallo stadio «Roland Garros» e i cronisti hanno trovato gli spogliatoi ormai vuoti. L'argentino aveva fretta, lo attendevano al «Moulin Rouge» per una festa in suo onore, organizzata in anticipo tanta era la sicurezza nella vittoria. Carlos Monzon si preoccupa più di spendere i soldi che ha guadagnato nella sua fortunata carriera, che di mettere insieme altri milioni con una fatica sul ring che si fa, di volta in volta, sempre più dura.

Il «re» è stanco, il distruttore di Benvenuti è diventato ormai una belva addomesticata, a cui lo sforzo di dimostrarsi selvaggio e implacabile come un tempo diventa sempre più pesante. Carlos Monzon picchia sempre in modo terribile, ma lo fa soltanto quando vi è costretto, senza la crudele determinazione dell'uomo primitivo. E' diventato una specie di controfigura annacquata di se stesso, che recita con sempre crescente difficoltà un ruolo di «babau» che gli è ormai venuto a noia.

Un po' di furbizia

Ciò non impedisce che Carlos Monzon sia e resti il miglior peso medio del mondo, a cui avversari armati solo di un cieco coraggio, come Bouttier, possono soltanto fare il solletico. Se l'argentino dovesse lasciarsi incantare dalla «sirena» dei dollari offertigli da George Parnassus per un *match* a Los Angeles contro José «Mantequilla» Napoles, un messicano che lo sovrasta nettamente come classe, il suo regno potrebbe anche aver fine, tra qualche mese, con il suggello della borsa più alta della sua carriera.

Ma se chi guida Monzon sarà furbo abbastanza per evitare il durissimo ostacolo costituito dall'attuale campione del mondo dei pesi welters, l'egemonia dell'imborghesito picchiatore indio potrà durare ancora per un pezzo: l'australiano Tony Mundine, lento sulle gambe quanto Monzon e chiaramente a corto di esperienza, non appare un avversario insormontabile, nemmeno il portoricano residente in Colombia Rodrigo Valdes, per affrontare il quale sono giunte all'argentino, da Bogotà, offerte particolarmente allettanti, sembra di calibro tale da impensierire il campione del mondo.

Una tentazione

Basterà insomma evitare il fuoriclasse Napoles, a meno che Carlos Monzon cerchi proprio l'occasione dell'ultimo favoloso guadagno per togliersi definitivamente di scena e pensare soltanto a sperperare il «castelletto» — si parla di oltre un milione di dollari, più di 600 milioni di lire — messo insieme in tre anni di fortunata carriera.

Contro Jean-Claude Bouttier, ieri sera al «Roland Garros», Carlos Monzon ha disputato persino un *match* intelligente. Ha lasciato che il francese si sfogasse nella sua temeraria tattica «avanti tutta», ha badato soltanto a fiaccarne la resistenza con un poco appariscente ma efficacissimo lavoro al corpo che, nelle ultime tre riprese gli ha dato in mano un avversario ormai rosolato a puntino: Jean-Claude Bouttier forse dovrà rimpiangere la platonica soddisfazione di aver concluso il combattimento in piedi dopo essere andato tre volte al tappeto. Certe sconfitte ai punti possono pesare, sul fisico di un pugile, più di un rapido k.o.

Parliamo da osservatori diretti, in grado cioè di correggere certi errori di prospettiva forse suggeriti dalle immagini della televisione. La tattica *kamikaze* di Bouttier avrà senz'altro impressionato favorevolmente sul teleschermi, ma il francese, salvo qualche sporadica fiammata, si è limitato, facendosi sempre addosso all'avversario, a impedirgli di boxare secondo il suo ritmo abituale, a neutralizzare in parte la sua potenza, senza riuscire a creare episodi particolarmente favorevoli in fase offensiva.

Soltanto nel settimo round Monzon ha avuto un momento veramente difficile, dal quale si è tirato fuori con una certa disinvoltura. L'abuso delle schivate alle corde, che forse ha dato alla superiorità aggressiva di Bouttier un rilievo che essa non meritava, ha costituito soltanto per Monzon un mezzo, ai limiti del regolamento, per tirare il fiato e per mascherare onorevolmente il difetto di mobilità nelle gambe che non gli consentiva di scrollarsi di dosso un avversario armato soltanto di un enorme coraggio e di una velocità superiore. Ma nemmeno in queste fasi, apparentemente per lui assai critiche, Monzon ha dovuto accusare dei colpi determinanti.

Potente e lucido

Nel finale del combattimento insomma, mentre Bouttier, provato dallo sforzo di superare se stesso, calava nettamente di ritmo e diventava ormai un bersaglio semistatico, Monzon conservava ancora nei muscoli e nel cervello potenza e lucidità sufficienti per mettere l'avversario una, due, tre volte al tappeto, per infliggergli una durissima lezione, più severa di un k.o. Quindici mesi fa a Colombes, Jean-Claude Bouttier si era arreso nel tredicesimo round, stavolta, pungolato dall'entusiasmo del suo «protettore» Alain Delon, ha avuto l'incredibile forza di resistere fino al traguardo finale delle quindici riprese. Ma ci vorrà del tempo perché il francese possa tornare sul ring e sarà un miracolo se egli riuscirà ancora a essere quello di prima della «cura Monzon».

Gianni Pignata

Parigi. Uno scontro serrato tra Carlos Monzon e Jean-Claude Bouttier (in alto). Nella foto sopra il francese sconfitto tra Alain Delon e Nino Benvenuti (Telefoto)

Contro la Svizzera Valcareggi confermerà la squadra vittoriosa sulla Svezia

La Nazionale col blocco-Juventus

Per Anastasi gli applausi di San Siro e le congratulazioni di Burgnich (Foto Moisio)

Anastasi non si può più discutere - Capello cresce di partita in partita - L'imbattuto Zoff è un punto fisso - Morini è in forma - Spinosi, per il momento, dovrebbe essere preferito a Sabadini in ritardo di preparazione - Gli azzurri juventini guardano fiduciosi all'incontro di Coppa

Valcareggi, il giorno dopo. La vittoria sulla Svezia è già archiviata: il commissario tecnico pensa alla Svizzera, ultimo ostacolo verso Monaco. «A Roma dobbiamo vincere — *dice Valcareggi* — per non avere più dubbi. Un pareggio potrebbe bastarci, grazie alla migliore differenza reti, ma vogliamo chiudere la discussione con la Svizzera senza aspettarci "regali" dalla Turchia che dovrà poi affrontare i rossocrociati a Istanbul. Pertanto non adotteremo particolari accorgimenti difensivi».

Esaminando la prova della Nazionale contro la Svezia, Valcareggi elogia la retroguardia che ha controllato molto bene gli attaccanti gialloblù: «Edstroem, Sandberg e Svensson si presentavano a San Siro come elementi assai pericolosi. Zoff è stato poco impegnato e ciò significa che la difesa ha fatto la sua parte grazie anche all'apporto dei centrocampisti che hanno temporeggiato consentendo ai difensori di piazzarsi. Per il centrocampo non ci sono problemi. I "chiaroscuri" del primo tempo sono da addebitarsi ad una condizione atletica difettosa. Nella ripresa sono cresciuti di tono ed hanno messo gli attaccanti in condizione di segnare. Non bisogna dimenticare che, per molti azzurri, quella con la Svezia era una delle prime partite giocate di pomeriggio dopo la lunga serie di "notturne". Insomma io mi ritengo soddisfattissimo».

Ancora cinque

Per la gara con la Svizzera (le convocazioni saranno diramate lunedì 15 ottobre), Valcareggi intende confermare gli stessi uomini, titolari e riserve. L'unica novità potrebbe riguardare Sabadini ma il terzino milanista, convalescente dalla pubalgia, è a corto di preparazione e non dovrebbe insidiare il posto di Spinosi che Valcareggi ha visto bene a San Siro. Pertanto la formazione, se non ci saranno infortuni, non subirà varianti. Valcareggi riprende intanto a viaggiare. E' probabile che mercoledì vada a Zagabria per osservare il Milan contro la Dynamo in Coppa delle Coppe. A Torino, per Juventus-Dynamo Dresda, ci sarà Bearzot. Ieri Valcareggi ha dovuto rinunciare, a causa di un temporale, a vedere Prato-Lucchese.

La squadra che affronterà la Svizzera sarà ancora imperniata sul «blocco Juve» forte di ben cinque elementi, più Causio di rincalzo. Anastasi, a San Siro, ha legittimato il suo diritto alla maglia «numero nove». Persino i tifosi più accaniti di Boninsegna l'hanno applaudito. «Tante lodi — *dice Anastasi* — le avevo ricevute solo cinque anni fa, dopo il gol che segnai all'Olimpico contro la Jugoslavia nella finale europea. Anche in quell'occasione il raddoppio fu siglato da Riva. Gigi e io ci intendiamo ormai ad occhi chiusi. Recentemente avevo avuto critiche favorevoli contro l'Inghilterra. Sono soddisfatto perché ho dimostrato di meritare il posto».

— *Per voi del «blocco Juve» c'è subito un impegno terribile: mercoledì dovrete rimontare due gol contro la Dynamo Dresda. Ce la farete?*

«La vittoria con la Svezia ci ha fatto bene. Moralmente siamo "caricati". La Dynamo sarà priva di Kreische e i tedeschi potrebbero risentirne sul piano tecnico e psicologico, ma il suo sostituto correrà più di lui. Possiamo superare il turno, però dovremo lottare a fondo. Spero di segnare un gol ai tedeschi ma mi basterebbe eliminarli».

Zoff-primato

Anastasi segna i gol, Zoff non li prende. Il portiere è imbattuto da 737 minuti in Nazionale e sta per eguagliare il primato d'imbattibilità fissato nello scorso campionato. Al record, Zoff non ci tiene molto: «Preferisco vincere, anche se subisco dei gol».

— *Mercoledì, però, dovrà stare attento a non prenderne...*

«Sarà indispensabile mantenere la rete inviolata visto che, per passare il turno, dobbiamo segnare tre gol senza incassarne. Farò del mio meglio. Però dipende anche dai miei compagni. A San Siro, contro la Svezia, non ho corso pericoli grazie all'apporto della difesa. Gli svedesi erano più collaudati di noi, hanno una bella squadra ma non sono riusciti a passare. Penso che contro la Svizzera si possa vincere e sono convinto che la Juventus ha grosse possibilità di eliminare la Dynamo. A darmi questa convinzione non è il "forfait" di Kreische, ma la fiducia nella Juventus».

Anche Capello non vede grossi problemi nella Nazionale. Dice che gli azzurri, a corto di fiato, hanno avuto passaggi normali e che la Svizzera, tra venti giorni, troverà di fronte una squadra animata da una grande volontà di vittoria: «Tutti daremo il massimo». *Guardando il confronto di Coppa, Capello afferma:* «Anche la Juventus sarà diversa rispetto a Dresda. La sfortuna che ha colpito Kreische ci favorisce. La Dynamo sarà priva dell'uomo che può "inventare" qualcosa. Dovremo stare attenti a non prendere gol perché, dovendo rimontare due reti, ci sbilanceremo in avanti. Senza Kreische la Dynamo potrebbe arroccarsi davanti al proprio portiere. Come minimo possiamo risolvere la questione nei tempi supplementari».

Morini ottimista

Morini è ottimista. Lo stopper (che a San Siro ha ribadito la sua forma) afferma che la Juventus dovrà cercare di segnare un gol subito e ammonisce: «Sarebbe un errore impostare la partita sul piano atletico, l'arma preferita dei tedeschi. Dovremo invece giocare con intelligenza, far prevalere il nostro tasso superiore».

Spinosi è convinto di aver fatto il proprio dovere a San Siro: «Il mio avversario non si è visto. Io sono più maturo, ho effettuato un'ottima preparazione. La squadra azzurra è parsa un po' ferma nel primo tempo ma è venuta fuori alla distanza. Contro la Svizzera, che è più debole della Svezia ma giocherà con il massimo impegno, saremo pronti».

Bruno Bernardi

E domenica dovranno vedersela con l'Inter ed il Milan

Genoa-Sampdoria, un derby in bianco tra due "cugine„ ancora in difficoltà

I blucerchiati comunque hanno palesato una maggiore intesa - Il solo Lippi già in forma e Lodetti è il solito combattente - Salvi meglio di Improta - Le note positive per i rossoblù vengono da Corso e Rosato

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 30 settembre.

Il «derby dell'amicizia» è risultato il derby della consolazione. Genoa e Sampdoria si sono guardate in faccia e alla fine hanno tirato un grosso sospiro di sollievo: se da una parte non c'è motivo di essere allegri, dall'altra non è che si possa sorridere. I difetti dei blucerchiati sembrano rispecchiare quelli dei rossoblù e viceversa: assoluta imprecisione nel momento di concludere, punte evanescenti, centrocampi ancora da registrare, difese già a posto anche se ogni tanto qualcuno stona rischiando di mandare tutto a gambe all'aria.

Il campionato è alle porte e oltretutto metterà subito alla frusta sia la Sampdoria che la matricola Genoa: il calendario è stato impietoso mettendo la prima contro il Milan mentre l'undici di Silvestri dovrà andare a trovare l'Inter a San Siro. Il derby ancora una volta ha messo a nudo la difficoltà che incontra la città di Genova nell'allestire due formazioni in grado di competere in serie A: la soluzione ideale, oggi come oggi, sarebbe di ricavare una sola squadra dalle due viste in campo, ma siccome questo non è possibile, ognuna dovrà tirare avanti come potrà e sarà certamente molto difficile. Anche se Vincenzi e Silvestri, ovviamente, continuano a dichiararsi ottimisti in quanto i frutti del loro lavoro — dicono — si vedranno in progressione.

La realtà, invece, è quella immaginabile già due o tre mesi fa con la differenza che il Genoa pur trovandosi con un Corso e un Rosato in più, ha in compenso un Bordon in meno mentre sull'altra parte del fronte, ancora assente Maraschi — che Vincenzi spera di recuperare per domenica — nessuno sembra in grado di trasformarsi in «match-winner».

La Sampdoria in questo primo confronto diretto della stagione ha confermato di possedere un'intelaiatura migliore: i meccanismi scattano con maggiore precisione rispetto ai rossoblù a volte ingenui, a volte impetuosi, ma pur sempre approssimativi nelle loro manovre anche se Corso lavora intensamente pennellando i suoi soliti palloni a destra e a manca, predicando peraltro nel deserto. Oggi, oltretutto, gli mancava la «spalla» Simoni, infortunato, e Derlin spostato in avanti è apparso come un pesce fuor d'acqua. Bordon non ha fatto nulla di buono tanto è vero che nella ripresa Silvestri lo ha sostituito con il più efficace Listanti: Ferrari e Corradi sono stati indubbiamente gli uomini più continui della squadra assieme a Rosato, autentico gladiatore, con le buone o le cattive, nella propria area. L'ex rossonero sembra avere ritrovato l'antica sicurezza il che per il Genoa è una grossa garanzia.

Dall'altra parte un Lippi a livelli eccezionali, un Santin avviato verso la forma migliore, un Lodetti che si è prodigato per quattro, un Boni confusionario e un Petrini pretenzioso e impreciso. Inoltre, il solito «duello» a distanza fra Improta e Salvi risoltosi, ovviamente, a favore del secondo anche se è stato impiegato soltanto nella parte finale della ripresa. Improta è fragile, non si inserisce nella manovra, nella ripresa ha toccato due palle appena mentre Salvi, pur con i suoi limiti tecnici, è in grado di dare un maggiore apporto all'azione di rimessa oltre che tentare la via del gol.

Nella Sampdoria, però, sembra che i meriti non contino: Salvi deve continuare a fare anticamera per il semplice motivo che Improta è stato pagato fior di quattrini, per cui deve giocare. Un nuovo modo di valutare il calcio.

Derby senza pretese, dunque, ravvivatosi soltanto quando l'agonismo ha acceso gli animi ad alcuni protagonisti, pronti a falciare gli avversari sotto l'occhio sfuocato del signor Branzoni. Poche le note di cronaca dell'incontro: inesistenti nel primo tempo allorché la Sampdoria ha tenuto saldamente in pugno la partita, meno rare nella ripresa quando il Genoa ha anche segnato, dopo una furiosa mischia, vedendosi però annullare la rete per fuorigioco di posizione di Maggioni. Era il 2' quando Corso crossava in area una punizione da posizione laterale: Ferrari, spinto da Boni, cadeva a terra, toccava con un piede la palla mandandola indietro a Listanti che tirava in gol. Ma l'arbitro, dopo avere dato l'impressione di convalidare la marcatura, annullava avendo pescato Maggioni quasi sulla linea di porta avversaria.

Poi qualche occasione da una parte e dall'altra ma poche, tutto sommato, le emozioni mentre la gradinata rossoblù assisteva in silenzio al gioco, al contrario di quella «avversaria» sempre orchestrata dal solito tamburo.

Alla fine applausi per tutti: ormai basta non perdere anche se dovrebbe essere molto più importante vincere.

Giorgio Gandolfi

Sampdoria: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Lippi, Prini, Lodetti; Badiani, Boni, Cristin, Improta, Petrini (Salvi dal 64').

Genoa: Spalazzi; Maggioni, Ferrari; Masiell, Rosato, Garbarini; Corradi, Bittolo, Bordon (Listanti dal 46'), Derlin, Corso.

Arbitro: Branzoni di Pavia.

Spettatori: paganti 25 mila per un incasso di 51 milioni di lire.

Genova. Mariolino Corso e Boni ai ferri corti ieri nel derby (Telefoto)

Salvi: "Meglio fare la riserva a Torino„

Rimpiange la mancata cessione alla Juve

Genova, 30 settembre.

(g. gand) Anche stavolta Salvi non riesce a stare zitto. Ha giocato per 31' attendendo impaziente il segnale di Vincenzi: logico che in così poco tempo non abbia potuto inserirsi nel meccanismo come avrebbe potuto. Prende la palla al balzo da una frase del suo allenatore, che gli viene riferita («Salvi deve fare la punta, deve entrare in questa mentalità, potrà così prendere il posto di Petrini») per replicare a distanza:

«Io sono abituato a parlare chiaro. La Sampdoria deve decidersi, o mi fa giocare oppure mi cede. Non si può continuare così ogni domenica: mettetevi nei miei panni e provatevi a vivere giorno per giorno in questa incertezza. Chiunque finirebbe per perdere la necessaria concentrazione. Quest'estate la Juventus mi aveva richiesto, ma la Sampdoria ha risposto negativamente: mi è stato poi spiegato che io sarei stato importante per la squadra blucerchiata, avrei avuto compiti di regia a centrocampo dovendo giocare Lodetti più arretrato. Invece mi ritrovo ancora qua in anticamera: perché non mi hanno lasciato andare a Torino, là almeno avrei fatto la riserva fra i Campioni d'Italia. Volete mettere la differenza?».

Totocalcio		
2	Avellino-Brindisi	2-3
x	Bari-Ascoli	0-0
1	Como-Atalanta	1-0
1	Novara-Catanzaro	2-1
x	Perugia-Catania	0-0
2	Reggiana-Varese	0-4
x	Reggina-Parma	1-1
x	Spal-Palermo	1-1
1	Taranto-Brescia	1-0
1	Ternana-Arezzo	2-0
2	Padova-Lecco	0-1
x	Prato-Lucchese	1-1
2	Crotone-Pescara	1-2

Monte premi L. 491.022.164

QUOTE			
« 13 »	7	—	182.765.300
« 12 »	31	—	3.457.900

Totip		
1ª	WILLPAS	2
	SILVER TRAC	2
2ª	GUERCINO	x
	HENRY'S WORD	2
3ª	BORTOLOTTO	1
	FRUTTO	1
4ª	ISOLANO	1
	BOSCO	2
5ª	TENERIFE	1
	MICROFILM	x
6ª	ZIGANO	2
	GIOVA	x

QUOTE			
« 12 »	21	4	531.318
« 11 »	432	32	23.000
« 10 »	3204	328	3.400

PROSSIMA SCHEDINA — Cagliari-Napoli; Cesena-Torino; Fiorentina-Verona; Inter-Genoa; Juventus-Foggia; Lanerossi-Lazio; Roma-Bologna; Sampdoria-Milano; Arezzo-Taranto; Catania-Spal; Parma-Ternana; Triestina-Monza; Spezia-Giulianova.

Il Bologna passa il turno per un gol in più

Coppa Italia, il Napoli vittorioso ma eliminato

I rossoblù, sconfitti (2-1) al San Paolo, handicappati, quando erano in vantaggio, da un infortunio a Bulgarelli - Ai napoletani un risultato di grande prestigio in vista del campionato

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 30 settembre.

Il Napoli ha sconfitto il Bologna per 2 reti ad 1, ma la vittoria non è stata sufficiente agli uomini di Vinicio per passare il turno di Coppa Italia. Alla squadra partenopea rimane la soddisfazione di avere dissipato i molti dubbi sulla sua reale efficienza che erano sorti dopo la sconfitta subita a Bari con l'Avellino. La squadra ha reagito con orgoglio alle polemiche, si è battuta, ha cercato per tutti i novanta minuti il risultato. Sul piano del gioco però i napoletani non hanno pienamente convinto: c'è ancora troppa confusione nei loro schemi, si può dire in sostanza che è stata soprattutto la vittoria della volontà. E' già molto per una compagine che non ha potuto finora collaudare seriamente il suo meccanismo a causa delle note vicende che hanno colpito Napoli e che si sono ripercosse anche sugli impegni agonistici dei giocatori azzurri. Non va infine sottovalutato l'orgasmo con cui sono scesi in campo i napoletani i quali, per superare il turno, avrebbero dovuto vincere con almeno due reti di scarto.

Il Bologna, dal canto suo, ha tenuto validamente testa agli avversari soltanto nel primo tempo, quando ha potuto contare sull'apporto di Bulgarelli. Il capitano è stato costretto a restare negli spogliatoi nella seconda parte della gara per una distorsione al ginocchio, che mette in forse la sua partecipazione al primo impegno di campionato contro la Roma. Bulgarelli, finché è rimasto sul terreno di gioco, è stato bravissimo nell'orchestrare la fitta ragnatela che Pesaola aveva organizzato a centrocampo. I rossoblù sono riusciti abbastanza facilmente a controllare la partita ed al 25' si sono portati addirittura in vantaggio con Savoldi, che raccoglieva di testa una precisa punizione di Bulgarelli e scaraventava proprio sotto la traversa della rete difesa da Carmignani.

Il gol è sembrato un premio eccessivo per i bolognesi, anche se i loro avversari non erano riusciti a comportarsi meglio. Tuttavia la squadra di Pesaola si muoveva con un certo ordine, dominando a tratti il gioco, specialmente dopo essersi portata in vantaggio. Il Napoli reagiva verso la fine del tempo sfiorando il bersaglio con Braglia e Clerici. Queste erano le premesse dell'entusiasmante rimonta intrapresa dagli azzurri nella seconda parte della partita.

Incitati da 40 mila tifosi, che finalmente hanno potuto assistere alla prima gara della stagione al S. Paolo, gli uomini di Vinicio si sono gettati all'offensiva nel tentativo di acciuffare almeno un risultato di prestigio. Il primo, sospirato gol, è giunto al 51' per merito di Clerici. Il brasiliano si esibiva in un dribbling serrato, superava tre avversari e insaccava con un preciso rasoterra superando Battara uscitogli incontro alla disperata.

La prodezza del centravanti veniva accolta da un autentico boato. Da quel momento il Bologna ha cominciato gradatamente a sfaldarsi. L'assenza di Bulgarelli, che in precedenza aveva magistralmente cucito il gioco dei rossoblù, si è rivelata determinante. Insistendo nella sua pressante offensiva, il Napoli raddoppiava al 57' con un gran tiro di Juliano, che aveva ricevuto un prezioso suggerimento di Clerici. Al 77' lo stesso brasiliano ha avuto sul piede la palla del terzo gol che però ha sciupato calciandola alta sulla traversa.

A questo punto la partita si è accesa; c'è stato qualche duro scontro fra i giocatori. L'arbitro Lattanzi ha dovuto faticare per non farsi sfuggire di mano le redini del confronto. A quattro minuti dalla fine il direttore di gara ha provocato le vivaci proteste del pubblico per non avere punito con un calcio di rigore un'entrata energica di Cresci su Clerici in piena area. Il fitto schieramento di poliziotti e carabinieri ha sconsigliato ai più agitati di continuare la contestazione all'uscita dagli spogliatoi.

Mario Bianchini

Coppa Italia (sesto girone)

	Pt	G	V	N	P	Reti F	Reti S
Bologna	5	4	2	1	1	8	6
Napoli	5	4	2	1	1	7	5
Reggiana	4	4	0	4	0	4	4
Avellino	3	4	1	1	2	4	6
Genoa	2	4	1	1	2	3	5

Il Genoa è stato penalizzato di un punto. Il Bologna si qualifica per aver segnato un maggior numero di gol.

Le ammesse ai quarti

Conclusi i gironi eliminatori della Coppa Italia, si sono qualificate per i quarti di finale le seguenti sette squadre:

1° Girone: JUVENTUS (resta da disputare Foggia-Juventus ma virtualmente i bianconeri hanno quasi passato il turno in base al quoziente reti)
2° Girone: LAZIO
3° Girone: PALERMO
4° Girone: INTER
5° Girone: CESENA
6° Girone: BOLOGNA
7° Girone: ATALANTA

Collaudato l'ampliato stadio romagnolo

I vicentini (gol di Damiani) guastano la festa al Cesena

(Nostro servizio particolare)
Cesena, 30 settembre.

Doveva essere la festa del Cesena, oggi, per l'inaugurazione dello stadio «La Fiorita» dopo i lavori di ampliamento che l'amministrazione comunale ha approntato in vista del massimo campionato di calcio. Invece il Cesena non ha convinto ed è risultato battuto da un Vicenza che, portatosi in vantaggio nella prima mezz'ora, ha mantenuto inalterato il punteggio essendosi chiuso nella propria metà campo senza lasciare uno spiraglio alla squadra di Bersellini.

Va detto, ad onor del vero, che in qualche occasione, e precisamente negli ultimi venti minuti, il Cesena poteva anche pareggiare, ma la sfortuna e la scarsa convinzione non lo hanno permesso (oltre ad un arbitraggio assai impreciso). Comunque la partita è servita ad ambedue le squadre come banco di prova prima di allinearsi al nastro di partenza per il campionato di serie A.

Nel Cesena si era anche l'attesa di vedere Crescenzio Scongiu, l'italo-argentino in prova, prima di decidere l'effettivo acquisto; da quanto ha fatto vedere oggi l'ingaggio appare probabile, anche in considerazione della spesa modesta (50 milioni).

Nella squadra veneta, che non è ancora al massimo delle sue possibilità, hanno ben figurato Damiani, Vitali, Macchi, ed in fase difensiva un ottimo Ferrante ed un buon Bardin. Nella compagine bianconera sempre bravo «Titti» Savoldi ed in evidenza anche Teschi, Festa e Orlandi.

Il gol: Macchi effettua una lunga discesa sulla fascia laterale destra, elude Ceccarelli, invia un cross arretrato verso il centro, raccoglie Damiani ma la serrata marcatura di Ammoniaci gli impedisce il tiro che viene ribattuto da Cera. Questi perde la sfera che viene raccolta ancora da Damiani, il quale tira ed insacca sulla destra di Boranga.

Rino Rossi

Mercoledì sera i difficili "ritorni,, con le squadre della Germania Est

Come superare la Dynamo e il Lokomotive

Bui consiglia la Juventus

Dovessi scommettere [illegible] Juventus e Dynamo Dresda, Gianni Bui probabilmente opterebbe per la squadra campione d'Italia. La sua [illegible] è [illegible] scelta dettata [illegible] simpatia o dal patriottismo, ma da una fredda valutazione tattica e tecnica delle due squadre. Il centravanti del Torino ai bianconeri non vuol dare consigli « perché sanno benissimo che cosa [illegible] », ma [illegible] di collaborazione e spiega: « Ho visto il Lokomotive a Torino. Mi aveva impressionato. Gioca bene, si smarca con facilità e dispone di un movimento che porta anche il pubblico avversario ad applaudirlo. Questo almeno era successo per noi. Abile nel giocare di rimessa, con marcature estremamente rigide in difesa e a centrocampo. Giocando [illegible], per novanta minuti i [illegible] mi hanno dato l'impressione di [illegible] in difficoltà e di dover subire il gol [illegible] un [illegible] all'altro. Noi ne abbiamo segnato soltanto [illegible], ma ne abbiamo falliti almeno dieci anche se a vincere [illegible] loro. [illegible] che la Dynamo Dresda applicherà la stessa tattica, forse anche più difensiva [illegible] dato che parte da 2-0 ».

— Come può comportarsi allora la Juventus?

« Sono domande che implicano una risposta difficile. Io posso soltanto consigliare alla Juventus di giocare come sa. Può farcela, anzi io credo che ce la farà senz'altro. I bianconeri hanno da rimontare un risultato passivo piuttosto pesante, ma credo che sapranno crearsi [illegible] occasioni per andare in gol e se ne sciupano meno rispetto a quante ne abbiamo sciupate noi, possono qualificarsi con gli indispensabili tre gol. Logico che devono [illegible] attenti a [illegible] subirne in contropiede ».

— C'è un'arma che questi tedeschi orientali secondo lei sanno usare molto bene in trasferta?

« Mi aveva impressionato quella cara la loro generosità dal punto di [illegible] atletico. O tutti avanti o tutti indietro. Non [illegible] che [illegible] è successo a Dresda, [illegible] qui è stato così. Quindi la Juventus non dovrà stupirsi se, ad esempio, [illegible] tra [illegible] accinge a [illegible] una punizione in [illegible] favore, vedrà dieci o anche [illegible] avversari in area pronti a difendere. Così, d'altronde, giocano anche le squadre inglesi, quindi non è [illegible] novità per nessuno ».

Bisogna reagire

— E dal Torino che cosa possiamo aspettarci a Lipsia, visto che la Juventus ha la possibilità di superare il turno?

« Io non sono pessimista. Nessuno del Torino, se ho capito bene discutendo in questi giorni negli spogliatoi del Filadelfia, è disposto ad affrontare la trasferta rassegnato. Qualcuno dubita che siamo uomini, forse? Qualcuno pensa che accettiamo la prospettiva di perdere senza reagire? Tutti ci danno per spacciati, nessuno giocherebbe un soldo sulla nostra qualificazione. Bene, psicologicamente tutto questo ci fa gioco. È come scegliere l'asso fra cento carte. Mi diverte l'idea ».

— Su che cosa fonda il suo non-pessimismo, più che ottimismo?

« Su precise considerazioni. Nella partita di andata abbiamo perso perché noi abbiamo segnato un gol dopo aver costruito dieci possibilità di andare in rete. Loro hanno [illegible] con gli unici due tiri [illegible] porta. A Lipsia [illegible] arriveremo a creare [illegible] volte le premesse [illegible] andare a rete, [illegible] in novanta minuti almeno cinque occasioni dovremo crearcele e se ne sfruttiamo [illegible] o tre [illegible] il gioco è fatto. In fin dei conti i giocatori del Lipsia [illegible] sono dei mostri, mi sembra stupido piangere ancora prima di aver perso. Io dico: giochiamocela innanzitutto [illegible] uomini questa partita, poi vedremo. Dopo le ultime due sconfitte, il Torino mi sembra abbondantemente maturo per reagire e se almeno [illegible] una sera ritroviamo [illegible] un [illegible] gioco [illegible] vedo perché dovremmo sentirci inferiori in partenza. Non siamo scoraggiati. Lo eravamo a Catanzaro, dopo che abbiamo perso, ma oggi intendiamo reagire, perché si deve reagire ».

Vincere a Lipsia

— Un [illegible] a Lipsia vorrebbe dire molto. Intanto cancellerebbe malumori ed esalterebbe la squadra alla vigilia [illegible] partenza in campionato.

« Appunto. Per [illegible] forse, quella di mercoledì prossimo è la partita più importante dell'anno. Vale quattro derby, dobbiamo metterocela in [illegible]. Poter partire in campionato con la possibilità di difenderci [illegible] in campo internazionale sarebbe magnifico, incoraggiante al massimo. Ma almeno sul piano dell'impegno [illegible] credo che deluderemo qualcuno. Se perderemo non sarà per predestinazione nostra, ma perché alla resa dei conti abbiamo [illegible] una squadra più forte. E a me [illegible] che sia una squadra più forte del Torino fa anche rabbia, il morale è [illegible] nostra. A questo punto il Lipsia [illegible] qualificazione può solo [illegible] più perderla, [illegible] soltanto più vincerla ».

— Occorrerà sfruttare al massimo il contropiede e non [illegible] disattenzioni in difesa.

« Certo, certo, ma questo è scontato. Noi abbiamo [illegible] visto il Lipsia formato-trasferta, sapevamo [illegible] era forte, forse più forte di quando gioca in casa. Ora vedremo quanto vale sul suo [illegible]. "Mostro" non lo è, non può esserlo. Non dimentichiamo, piuttosto, che [illegible] facciamo diventare grandi [illegible] squadre, anche il Catanzaro, soltanto perché a volte siamo dei distratti, indaffarati e lontani come si dice per usare il concetto di una trasmissione radiofonica. Proprio così: distratti, indaffarati e lontani. Altrimenti [illegible] sconfitte, [illegible] volte in vantaggio, non si spiegherebbero. Per noi l'ultimo treno, anzi l'ultima Lokomotive, per la Coppa Uefa, [illegible] da Lipsia. Ci dicono non ci sarà più [illegible] a. Invece, vorremmo ancora prenderlo quel treno, magari all'ultimo momento perché non mi sembra giusto che il Torino [illegible] uscire dalla Coppa così ».

— Par quasi una dichiarazione di guerra al Lipsia.

« Ma no, ma no! Loro hanno vinto la partita di andata, ora giocano in casa e sul loro successo nemmeno si discute. Il Torino è in crisi, il Torino non può che perdere, fra il divertimento e le risate di tutti. Vuole che segni le sorprese? Ci [illegible] quanta gente ci starebbe male se noi superassimo il turno proprio a Lipsia? Finirebbe il divertimento ».

— [illegible] comincerebbe il vostro.

« Appunto ».

Franco Costa

Altafini dice al Torino

José Altafini ricorda Dresda e ricambia al Torino la collaborazione di Gianni Bui. Il brasiliano è [illegible] nei concetti. Infatti storce il naso [illegible] gli ricordiamo che il Torino ha perso la prima partita in casa per 2-1 e che, quindi, per qualificarsi, deve vincere a Lipsia per 2-0.

« Faccio [illegible] auguri [illegible] granata. Ne hanno bisogno. Però non devono sentirsi spacciati. Debbono [illegible] soltanto una cosa: giocare di rimessa. Chiudersi bene, sperando [illegible] subire reti e in ogni caso [illegible] segnarne due in contropiede ».

— Per la sua esperienza [illegible] Dresda, c'è un [illegible] fondamentale che ricorda da parte della Juventus e che il Torino non deve ripetere?

« Noi avevamo commesso un grosso errore, quello di correre dietro a tutti, invece di aspettarli [illegible] zona. Longobucco, ad esempio, seguiva il centravanti in ogni [illegible] del [illegible] secondo me è da evitare. Aspettandoli [illegible] zona si possono costruire meglio le premesse per andare in gol. Chiaro, però, che mercoledì prossimo il compito sarà più difficile per il Torino che per [illegible] Juventus ».

— Il pubblico tedesco può incidere sulla [illegible] prestazione della squadra avversaria?

« No, non è come quello inglese che si scalda appena fai fallo. È piuttosto sereno. Dipende anche dall'arbitro [illegible]. In ogni caso il Torino deve fare la sua partita, senza preoccuparsi delle condizioni ambientali, ma soltanto [illegible] se stesso. Può vincere, superando il turno. Perché questi tedeschi in definitiva li abbiamo fatti diventare dei mostri anche un po' noi. Non è possibile che contro due grandi squadre italiane continuino a vincere ».

Imporsi per 3-0

— Voi dovete imporvi [illegible] 3-0!

« Lo [illegible] così come [illegible] che si tratta di un compito arduo. Per segnare [illegible] gol bisogna trovare una serata come quella contro il Marsiglia, con un Haller in grande vena. Manca Haller e cerchiamo l'uomo vincente, che può [illegible] Anastasi, o Causio, o Bettega. [illegible] indispensabile giocare [illegible] spasimo in ogni caso. Dovremo andare in [illegible] gli undici uomini più in forma, ma in una forma strepitosa; stando bene attenti a non subire il gol perché se ne incassiamo uno è finita ».

— Tra gli uomini vincenti [illegible] ha inserito Altafini. Perché?

« Io non so se gioco e se gioco non mi è [illegible] detto se nel primo o nel secondo tempo. Però, ripeto quanto già detto nei giorni scorsi. Oggi il titolare è Bettega, spetta a lui la maglia numero 11. Oltre a tutto sta bene e l'ha dimostrato pure a Savona. Mi accontento di giocare eventualmente nella ripresa, anche se, è ovvio, vado [illegible] anche subito ».

— [illegible] considera davvero molto arduo il compito [illegible] segnare [illegible] gol al Dresda?

« I tedeschi nella prima partita hanno giocato molto bene, noi molto [illegible]. Per capovolgere il risultato bisognerebbe almeno capovolgere le prestazioni. Noi allo spasimo, [illegible] ho già detto, al massimo, [illegible] minuti su [illegible]. Loro irriconoscibili. [illegible] giocano soltanto la metà [illegible] quanto hanno giocato a Dresda per noi il compito non sarà soltanto arduo, ma difficilissimo ».

— Sarà importante anche il contributo del vostro pubblico.

« Su questo nessun dubbio. E al pubblico, che con noi è stato tante volte magnifico, vorrei dire di non fischiarci o di non innervosirsi se non riusciremo a segnare nei primi venti minuti, e anche prima dell'intervallo. [illegible] quarantacinque minuti e potrebbe succedere di tutto. In fin dei conti la Dynamo contro di noi aveva segnato quando mancavano due minuti all'intervallo e poi nella ripresa, [illegible] il suo pubblico [illegible] è sempre preoccupato di incoraggiarla ».

Un Furino in più

— Qualcosa, però, cambia nelle [illegible] formazioni rispetto [illegible] partita di andata.

« A loro manca Kreische, noi [illegible] un Furino in più. Mi conforta soprattutto il [illegible] di Furino. Lui è un uomo [illegible] elevatissimi, [illegible] assalti frenetici, come purtroppo [illegible] essere la nostra [illegible] mercoledì prossimo. Darà impulso forse decisivo alla [illegible] manovra. Anastasi ritorna dalla Nazionale ulteriormente rinfrancato e questo potrebbe consentirgli di diventare ancora una volta l'uomo partita. Bettega cerca il gol con [illegible] e [illegible] e poi ci arriverà. Lui è uomo da grandi appuntamenti ».

— Però non possiamo [illegible] sul solito Altafini.

« Sono pronto, se mi vogliono, ma perché dovrei negare che quel posto è di Bettega? Ho sempre voglia di giocare. L'avevo anche a Dresda e mi viene in mente un particolare che mi incoraggia. La Dynamo è forte ma, almeno nella prima partita, mi è sembrata vulnerabile in difesa, tant'è vero che osservandola dalla panchina mi ero creato la convinzione di poter andare in gol appena fossi [illegible] in campo. [illegible] ho giocato pochi minuti ».

— Mercoledì forse vi giocate una stagione.

« Se usciamo [illegible] Coppa dei Campioni [illegible] al primo turno il contraccolpo psicologico [illegible] sarebbe invidiabile. Nessuno [illegible] nasconde l'importanza dell'avvenimento e stiamo accumulando la rabbia indispensabile per [illegible] l'ostacolo ».

— È il solito inconveniente d'inizio stagione, quando le squadre italiane si presentano ancora impreparate nei confronti di quelle straniere che [illegible] già in pieno [illegible] di campionato.

« Non è vero, queste sono tutte storie. Quando io avevo vent'anni andavo in forma senza nemmeno allenarmi. Come si fa a dire che si è a corto di preparazione dopo due mesi di allenamenti? Se qualcosa non va non è colpa del sistema o dell'allenatore, ma colpa del singolo perché evidentemente non è in grado [illegible] fare o [illegible] si rispetta qualcosa. Ho visto la [illegible] [illegible] Svezia. Si è detto che [illegible] l'Italia e con questa attenuante si va avanti in allegria. La [illegible] è che pochi avevano voglia di rischiare la gamba, trattandosi di una partita amichevole e trovandosi alla vigilia del turno di Coppa e di Campionato. [illegible] perché incolpare il sistema quando la colpa è nostra? ».

fr. c.

[illegible] questa sera la squadra in ritiro a Villar Perosa

I bianconeri caricati al massimo non vogliono uscire dalla Coppa

Vycpalek: "La [illegible] formazione di mercoledì dipenderà da quella della Dynamo"

(fr. c.) La prova dei cinque bianconeri impegnati sabato con la Nazionale ha restituito alla Juventus la convinzione indispensabile per affrontare la Dynamo nell'atteso confronto di rivincita in programma mercoledì sera al Comunale. L'impegno dei giocatori e di [illegible] visione di Vycpalek è tale che persino Spinosi [illegible] mattina, venti [illegible] dopo [illegible] giocato contro la Svezia, è sceso in [illegible] per sostenere un leggero allenamento, imitato [illegible] che a San Siro non aveva giocato, [illegible] e Capello sono rimasti, invece, a bordo del campo. La squadra bianconera anziché raggiungere ieri sera Villar Perosa, com'era stato previsto in un primo momento, salirà nel ritiro della Val Chisone soltanto stamane alle 12 dopo l'allenamento collettivo.

Due gol [illegible] sono molti [illegible] fra i campioni d'Italia [illegible] confida particolarmente nella [illegible] di Anastasi, nel gusto della rivincita che puntualmente anima Causio, nella voglia di [illegible] in gol di Bettega [illegible] e [illegible] è [illegible] in confortante progresso e nel jolly Altafini [illegible] è perfettamente ristabilito [illegible] un recente leggero infortunio.

Non è ancora deciso se Vycpalek in partenza schiererà Bettega oppure il brasiliano, ma a sentire José sembra che la scelta iniziale debba cadere ancora una volta sul più giovane attaccante. Ieri il tecnico bianconero [illegible] precisato che la formazione verrà decisa soltanto domani o mercoledì e che in ogni caso « dipenderà anche dallo schieramento della Dynamo ».

Sono in ballottaggio Spinosi, Marchetti e Longobucco per le due maglie di terzino in difesa, Altafini e Bettega per l'attacco. Il resto è confermato con il rientro, rispetto alla partita di Dresda, di Furino l'uomo che assicura una [illegible] dinamica a centrocampo. Vycpalek ha anche precisato: « In panchina [illegible] sono [illegible] e Piloni, oltre a due uomini che [illegible] esclusi in partenza. Il quinto verrà scelto fra Musiello, Mastropasqua e Viola. Piloni è sicuro nonostante abbia riportato proprio ieri mattina in allenamento una contusione alla caviglia. Non [illegible] grave e, quindi, il [illegible] recupero è certo ».

Vycpalek è soddisfatto della condizione della squadra. « Tutti stanno molto bene, — dice — e faccio gli scongiuri perché sia così al fino a mercoledì sera. La prova degli [illegible] impiegati nella Nazionale è molto indicativa. Contro la Svezia, Capello ha [illegible] tato un grosso primo tempo, in quella frazione di gioco è stato senz'altro il più [illegible] di tutta la squadra [illegible]. Anastasi è stato grandissimo, gli [illegible] andati bene ».

— Non è preoccupato per il fatto che Anastasi sia andato in forma [illegible] presto?

« Sarei preoccupato del contrario. Comunque visto che è così in forma vedremo di collaborare perché rimanga sempre su questi livelli ».

Vycpalek [illegible] l'importanza della partita contro la Dynamo, una partita che può consentire alla Juventus di continuare il cammino in Coppa dei Campioni o che può escluderla clamorosamente al primo turno, proprio nella stagione in cui si attendeva la rivincita con l'Ajax.

« Daremo il [illegible] — assicura Vycpalek — nei [illegible] decisivi minuti con la Dynamo. È [illegible] prevedere il risultato, [illegible] in una Juventus fedele al grande appuntamento ».

Capello ha già di[illegible] la Nazionale, come gli altri suoi compagni di squadra, ed è concentrato sull'impegno che l'attende. « Il compito è doppiamente arduo — spiega —, perché oltre a dover segnare tre gol, dovremo anche preoccuparci di non subirne neppure uno. In questo ultimo caso per noi vorrebbe dire la fine ».

Un gol [illegible] Dynamo [illegible] rientra nelle possibilità della Juventus. Così si andrebbe ai tempi supplementari e se neanche questi dovessero servire per sbloccare il punteggio di parità si arriverebbe ai calci di rigore. Vycpalek ha annunciato che il primo rigorista sarà Cuccureddu, seguito da Causio e Capello. Cuccureddu in queste ultime ore si sottoporrà a continui allenamenti dagli undici metri, contro Zoff, per tenersi pronto a qualsiasi evenienza.

Il presidente Boniperti che aveva già parlato molto chiaro, ieri ad essere « duro », [illegible] squadra, prima della partita con l'Arezzo, tornerà domani ai giocatori nel ritiro di Villar Perosa per un ulteriore incoraggiamento.

La corsa al biglietto intanto prosegue a ritmo frenetico. Non ci [illegible] sul fatto che [illegible] ledì sera lo [illegible] Comunale registrerà il [illegible] esaurito, con incasso superiore ai duecento milioni.

Le italiane in Coppa

Coppa dei Campioni

Juventus - Dynamo Dresda (0-2)
(Torino - Stadio Comunale ore 21)

Coppa delle Coppe

Dinamo Zagabria - Milan (1-3)
(Zagabria ore 19)

Coppa Uefa

Lokomotive Lipsia-Torino (2-1)
(Lipsia [illegible] 18)

Inter - Admira (0-1)
(San Siro ore 21)

Univ. Craiova - Fiorentina (0-0)
(Craiova [illegible] 15,30)

Sion - Lazio (0-3)
(Sion [illegible] 20,15)

Mini-derby alla Juve

La squadra Primavera della Juventus ha sconfitto ieri il Torino per 2-1 nel derby di Coppa Italia disputato al campo Combi di fronte a mille spettatori. I bianconeri sono andati in vantaggio con Nemo nel primo tempo ed hanno raddoppiato con il tredicesimo Santacroce nella ripresa. A pochi minuti dal termine, Giurini per i granata ha accorciato le distanze.

Nella Juventus ha giocato anche Musiello, brillantissimo, mentre la prova di Pasquali, centravanti del Torino, non è stata convincente.

La Dynamo oggi a Torino

Sarà Doerner il vice Kreische

La Dynamo arriva a Caselle alle 12,30 di oggi con un volo charter da Berlino. La squadra tedesca deve risolvere il problema creatosi con l'indisponibilità di Kreische. Al suo posto potrebbe giocare Doerner che si è ormai completamente ristabilito dall'epatite virale e che negli ultimi tempi ha intensificato la preparazione fino a rendersi disponibile.

La Dynamo alloggerà al Piccolo Parco Margherita. Nel pomeriggio e domani completerà la preparazione in vista del confronto con la Juventus.

Dinamo Zagabria

Vabec scatenato in [illegible]

Zagabria, 30 [illegible].

In attesa d'incontrare per la seconda volta il Milan per il primo turno della Coppa delle Coppe, la Dinamo di Zagabria si è imposta per 4-3 (con [illegible] di Vabec) al Bor in una partita valida per l'ottavo turno del campionato di calcio jugoslavo.

Un incontro poco esaltante che ha al[illegible] soltanto i fedelissimi. Cinquemila gli spettatori presenti sugli spalti dello [illegible] di Zagabria. A sconsigliare un [illegible] giocare attraverso il pubblico [illegible] forse la modesta levatura del Bor, che naviga nelle parti basse [illegible] classifica.

Il gioco aperto praticato [illegible] Bor ha finito per [illegible] tutto sin troppo facile alla squadra di casa che ha chiuso il primo tempo con un attivo di tre reti a zero. Un [illegible] non rispecchiava peraltro [illegible] di questi primi di [illegible] di gioco, piuttosto equilibrati, [illegible] no il merito di avere saputo sfruttare al meglio le occasioni da gol capitatele battendo per la prima volta il portiere avversario con Vabec, riprendendosi ancora con il centravanti e portando a tre le reti con un rigore trasformato da Majkic.

Nella ripresa Mapstanovic con il pensiero rivolto al [illegible] ha operato una sostituzione facendo entrare al posto del mediano Kuze il compagno Tkesa. La Di[illegible] depuscolava un'evidente rallentamento al lasciava infi[illegible] e i suoi [illegible] si infrangevano puntualmente al limite dell'area di rigore [illegible] rie.

Ad aumentare il bottino era però ancora una volta Vabec che al 9' siglava il terzo gol della giornata fissando sul 4-3.

I campionati all'estero

INGHILTERRA (nona giornata): Birmingham-Ipswich 0-3; Burnley - Manchester City 3-0; Chelsea-Wolverhampton 2-2; Everton-Arsenal 1-0; Leicester-Coventry 0-2; Manchester United-Liverpool 0-0; Newcastle-Queens Park Rangers 2-3; Norwich - Leeds 0-1; Southampton - Sheffield United 3-0; Stoke City - West Ham United 2-0; Tottenham-Derby County 1-0.

Classifica: Leeds United p. 17; Coventry 13; Burnley 13; Derby County 12; Newcastle, Leicester e Liverpool 11; Everton e Manchester City 10; Arsenal, Queens Park, Sheffield United e Ipswich 9; Manchester United e Southampton 8; Chelsea, Stoke e Tottenham 7; Wolverhampton 6; Norwich 5; West Ham 4; Birmingham 3. Coventry e Derby County una partita in più.

GERMANIA OCCIDENTALE (nona giornata): Bayern Monaco - Eintracht Francoforte 2-2; Fortuna Colonia-Hannover 1-3; Kickers Offenbach-Msv Duisburg 2-0; Hsv Amburgo-FC Kaiserslautern 0-2; Hertha Berlino-Schalke 1-0; Vfl Bochum-Vfb Stuttgart 0-0; Borussia Moenchengladbach-Colonia 1-1.

Classifica: Borussia Moenchengladbach p. 14; Eintracht Francoforte 13; Bayern Monaco e Vfl Bochum 12; Hertha Berlino 11; Kickers Offenbach e Fortuna Duesseldorf 10; FC Kaiserslautern 9; Vfb Stuttgart, Hannover e SV Wuppertal 8; [illegible] der Bremen, [illegible] e Colonia 7; [illegible] Duisburg, Hsv Amburgo, Rotweiss Essen e [illegible] 6. Eintracht Francoforte e [illegible] Offenbach una partita in meno.

SPAGNA — Granada-Murcia 1-1; Real Madrid-Saragozza 4-0; Español-Malaga 1-1; Gijon-Las [illegible] 1-0; Castellon-Athletic Bilbao 0-0; Celta of Vigo-Oviedo 3-1; Santander-Atletico Madrid 2-1; Elche-Valencia 1-0.

SCOZIA (quinta giornata): Clyde-Aberdeen 1-3; Dumbarton-Partick Thistle 2-1; Dundee-East Fife 0-1; Dunfermline - Falkirk 4-0; Hibernian-Ayr 3-2; [illegible]-Arbroath 1-1; Motherwell-Dundee United 4-0; Rangers-Hearts 0-3; St. Johnstone-Celtic 2-1.

Nell'allenamento a S. Vittoria d'Alba

Rampanti ai fischi replica con una pallonata ai tifosi

Oggi la squadra granata parte in aereo per Lipsia

(f. c.) Il Torino parte oggi da Caselle alle ore 13,30 con un volo charter diretto a Berlino Est da dove raggiungerà in pullman Lipsia, sede della partita di ritorno in programma mercoledì alle 18 nel retour match del primo turno di Coppa Uefa. I granata hanno perso per 1-2 la partita di [illegible] e il loro compito si fa decisamente arduo. Per assicurarsi il passaggio al turno successivo debbono vincere 2-0 contro quel Lokomotive che a Torino ha [illegible] buona impressione.

Giagnoni ieri in [illegible] partita amichevole a Santa Vittoria d'Alba ha collaudato le condizioni fisiche e di gioco della squadra [illegible] ad [illegible] formazione juniores granata integrata da alcuni rinforzi. [illegible] era presente Pulici che dopo [illegible] rimasto cinque giorni con la Nazionale, pur non avendo giocato, ha goduto di un giorno di riposo. Il suo posto è stato occupato da [illegible], ristabilito da un recente infortunio. [illegible] ha dimostrato di « legare » molto bene con Gianni Bui. Giagnoni nel primo tempo ha schierato una [illegible]: Sattolo; Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Ferrini; Rampanti, Mascetti, Bui, Sala, Graziani. La squadra allenatrice era composta da: Castellini, Pari, Lombardo; Capon, Mantovani, Salvadori; Bertocchi, Vernacchia, Tulliani, Borghi, Casalini.

Gran gioco della prima squadra, almeno nei quarantacinque minuti iniziali. Bastano le cifre. Sette gol, [illegible], da [illegible] di un attacco che sfruttando la collaborazione fra Bui e Graziani, oltre alla diligenza tattica di Sala, Rampanti e Mascetti, ha [illegible] entusiasmato. Bui al 7' e al 10' ha aperto la marcature. Unitaro via via da Graziani al 15', Mascetti al 17'. Sala al 18', Fossati al 24'. Per i titolari il bottino nel primo tempo è stato completato [illegible] un'autorete di Mantovani. Tulliani ha segnato per gli allenatori.

Nella ripresa, Castellini e Sattolo hanno invertito le porte, Lombardo ha sostituito Fossati, Salvadori ha preso il [illegible] di Ferrini, mentre Vernacchia è subentrato a Sala. Paghi del risultato e del gioco espresso nel primo tempo i titolari hanno rallentato il ritmo [illegible] hanno segnato [illegible] un gol a quattro minuti [illegible] termine con Graziani. I 200 spettatori, che avevano preso posto sugli spalti del campo di [illegible] Vittoria d'Alba, volevano altri gol e ad un quarto d'ora [illegible] termine per stimolare la squadra [illegible] cominciato a [illegible] il [illegible] malumore scegliendo Rampanti [illegible] principale. Negli ultimi tempi, troppo [illegible] il giocatore è stato stranamente individuato come il colpevole delle sconfitte granata, quando più degli altri, anche se forse con minore fortuna rispetto al passato, si è battuto a centrocampo per turare [illegible] falle.

Ieri Rampanti ad un certo punto ha perso la pazienza, ed ha scagliato il pallone contro lo spettatore che l'aveva criticato. Giagnoni ha fermato il gioco richiamando Rampanti e pregando il pubblico di assistere tranquillo all'allenamento. Come se non bastasse poco prima che terminasse la partita, Rampanti si è scontrato con un giovane della squadra avversaria ed ha riportato [illegible] contusione alla bocca, perdendo anche sangue. Cereser ha giocato disturbato [illegible] torcicollo, ma sarà perfettamente recuperabile per mercoledì. Giagnoni non ha ancora annunciato ufficialmente la formazione che dovrebbe essere la stessa del primo tempo con Castellini in porta e Pulici al posto di Graziani.

Della comitiva granata in partenza per Lipsia fanno parte diciassette giocatori: Castellini, Sattolo, Lombardo, Mozzini, Fossati, Cereser, Mantovani, Zecchini, Ferrini, Mascetti, Salvadori, Sala, Rampanti, Vernacchia, Pulici, Bui, Graziani. Rimangono a casa Agroppi, Pasquali e Pigino. Il Torino rientrerà a Caselle giovedì con un volo « charter » direttamente da Lipsia e raggiungerà subito Salsomaggiore in attesa di trasferirsi a Cesena per la prima partita di campionato.

Critiche ingiuste per il nervoso Rampanti

Solo una squadra a pieno punteggio, buone prove delle piemontesi

L'Alessandria insegue il Monza

Vittoria (1-0) un po' faticosa con il Seregno

Ai grigi basta una rete per salire in classifica

Il gioco è il solito: difesa sicura, centrocampo attivo, attacco "al rallentatore" e pochi gol

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 30 settembre.

Un gol dell'Alessandria al Seregno con tanta fatica. «Questa squadra — ha detto negli spogliatoi il trainer Ballacci, sorridendo — ci farà tanto soffrire».

Ballacci si riferiva giustamente alle difficoltà dei grigi nell'andare a rete. In tre partite l'Alessandria ha segnato due gol, [illegible] quali su autorete. Cinque punti racimolati in classifica [illegible] il punteggio minimo indispensabile.

[illegible] gioco della squadra non [illegible] gran [illegible] cambiato rispetto alla scorsa stagione. Mutano i giocatori e [illegible] con[illegible] tecnica, ma l'impostazione è la solita. Questo non significa che l'Alessandria [illegible] abbia potenzialmente qualità per portare avanti ancora una volta il discorso [illegible] promozione. La difesa appare ora [illegible] sicura dell'altr'anno, con il buon rendimento di Unere, di Colombo, di Barbiero. I [illegible]chi della campagna acquisti in questo settore [illegible] apprezzabili. Pozzani quindi ha meno lavoro, può prendere fiato e intervenire, al [illegible]mento con autorità, i [illegible] pagni di reparto del resto gli danno affidamento.

Le gioie e i dolori [illegible] grigi stanno in parte nel centrocampo... L'Alessandria è squadra [illegible] centrocampisti: da Reja a Dalle Vedove, Volpato, Mazzia, Dolso, [illegible] non citare nuovamente i nomi dei difensori che spesso amano abbandonare posizioni statiche per tentare appoggi, inserimenti, pressioni offensive.

Anche con il Seregno si [illegible]no [illegible] le abituali difficoltà. Fino alla trequarti campo la squadra macina un numero impressionante d'azioni. [illegible] è mai una manovra veloce, in profondità. E' un passo cadenzato, quella «marcia in meno» che per[illegible] agli ospiti [illegible] prendere adeguate contromisure, [illegible] distruggere costantemente i dialoghi interessanti.

L'Alessandria [illegible] lavorato [illegible] fianchi il Seregno per un'ora prima [illegible] andare in gol. Una fitta ragnatela di [illegible] orizzontali, poche puntate sulle fasce laterali e un rifornimento discontinuo alle punte. [illegible] tratta insomma di snellire il gioco (non si potrà ovviamente cambiare del tutto le caratteristiche naturali di certi giocatori), di renderlo [illegible] più piacevole, e [illegible] assicurarsi una punta al mercato [illegible] novembre. Questa è anche l'attesa dei tifosi e l'intenzione della società. Con [illegible] Seregno si [illegible] l'esordio [illegible]. L'ex [illegible] ha [illegible]ziato bene la partita, dimostrando generosità e convinzione, poi lentamente è calato, tanto [illegible] dover chiedere la sostituzione alla mezz'ora della ripresa. [illegible] comunque [illegible] soltanto questione di trovare [illegible] giusta condizione fisica e qualche gol per il morale.

[illegible] discorso della [illegible]zione atletica vale anche per Dalle Vedove, che dopo [illegible] avvio stentato [illegible] è in parte ripreso. Anche Mazzia può e [illegible] migliorare. E' parso ancora [illegible] po' appesantito, [illegible] del tutto a suo agio. Confortanti, invece, i [illegible] di Musa e il notevole lavoro di «spola» di Dolso.

La partita non ha offerto grosse emozioni nel primo tempo. Il Seregno era intenzionato a strappare almeno un punto e, dopo qualche iniziale incertezza tattica, [illegible] preso [illegible] misure dell'Alessandria. Buona difesa, quella [illegible] lombardi, che [illegible] basa sull'esperienza [illegible] Dellagiovanna per risolvere le situa[illegible] più complicate. [illegible] centrocampo che [illegible] è preoccupato più [illegible] bloccare le iniziative [illegible] grigi che [illegible] abbozzare qualche offensiva. Quando l'ha fatto, Pozzoli, Fagnani, [illegible] hanno [illegible] infastidire Pozzani. [illegible] il peso di queste schermaglie [illegible] troppo [illegible]stento.

L'Alessandria, invece, ha avuto uno spunto pregevole [illegible] 29', in [illegible] di un [illegible]ricoloso tiro-cross [illegible] Balsi più volte ha tentato il tiro di prepotenza, ma è stato anche sfortunato per i continui rimpalli.

Nella ripresa la prima insidia è [illegible] l'Alessandria. Al 53' infatti [illegible] libera di un uomo e indirizza [illegible]salmente il pallone verso Pozzani che [illegible] trattiene. Canzi potrebbe approfittare [illegible] favorevole occasione, ma colpisce male la palla e l'azione sfuma.

L'Alessandria inizia a premere. [illegible] 58' [illegible] tenta [illegible] sorprendere Banfi. Sull'in[illegible] del portiere [illegible] palla carambola su un palo. Un minuto dopo il gol. Su [illegible] di calcio d'angolo Musa appoggia a Reja, riceve ancora la sfera, entra in [illegible] di forza e fulmina Banfi con [illegible] tiro in diagonale. Il [illegible]colo attaccante potrebbe raddoppiare al 70'. Su invito [illegible] Balsi, infatti, riesce a colpire la palla di testa che batte contro [illegible] traversa. Con qualche centimetro d'altezza in più, Musa non avrebbe certo avuto difficoltà a schiacciarla in rete.

Il gioco nel secondo tempo è vivo. Il Seregno [illegible] il pareggio con l'azione a [illegible] presa, ma i grigi [illegible] si [illegible] cedono eccessive distrazioni e potrebbero rischiarsi sul [illegible] Manuelli [illegible] fallisce per precipitazione un paio di ottimi inviti.

Ferruccio Cavallero

[illegible] Pozzani; Colombo, Unere; [illegible], Barbiero, [illegible] Vedove; [illegible] Volpato, Mazzia, Balsi (dal [illegible] Manuelli), Dolso, [illegible].

Seregno: Banfi; Corbetta, Citterio; Arienti I, Dorini (dal 64' Varazzi), Dellagiovanna; Monti, [illegible]zoli, Fag[illegible], Erba, Canzi.

Arbitro: [illegible] di Trieste.

L'alessandrino Musa, un attaccante incisivo

Raggiunti (1-1) da un gol-beffa del Clodia

Il pari delude le speranze della Pro vicina al successo

I vercellesi, dopo aver dominato il primo tempo (gol di Guarnieri), nella ripresa si [illegible] disuniti - Ne hanno approfittato i padroni di [illegible], complice un gioco falloso

(Dal nostro inviato speciale)
Chioggia, 30 settembre.

«E' un pareggio che ci [illegible] [illegible] l'amaro in bocca», [illegible] sconsolato l'accompagnatore Barbaris. «Mai prese tante botte in giro per i campi d'Italia come qui a Chioggia. E siamo soltanto alla terza di campionato, avanti [illegible] questo passo [illegible] so dove andremo a finire». «Una [illegible] — gli fa [illegible] l'allenatore Saffi — sarebbe [illegible] logica conclusione; abbiamo regalato un gol [illegible] ingenui e questo ha [illegible] carico [illegible] avversari».

Nelle dichiarazioni [illegible] sponsabili della Pro Vercelli la sintesi della partita [illegible] il legittimo rammarico delle centinaia di tifosi al [illegible]. Una Pro Vercelli [illegible] ha giocato su due copioni completa[illegible] diversi, [illegible] non antitetici: primo tempo da manuale, [illegible] in difesa, ordinata e lucida a centrocampo con un signor Perani catalizzatore [illegible] tutte le [illegible] e due arieti (Maloni e Guarnieri) in avanti a [illegible] le tenere maglie dell'Unione Sottomarina Clo[illegible].

Nel primo tempo è [illegible] soltanto [illegible] Pro Vercelli, grazie anche a una condotta di gara prudente e opportunistica. Subito, invece, il pareggio [illegible] 44' (autentico regalo [illegible] Rossetti a Rossi), gli uomini di Sassi ritornavano in campo irriconoscibili: spenti, [illegible]tici, quasi timorosi. Ne approfittava (per [illegible] di dire) l'Ucs per farsi più intraprendente fino all'intimidazione e si [illegible] plateali, con epilogo addirittura sconcertante [illegible] lorché, all'83, [illegible] manda k.o. Valdinoci [illegible] gomitata in faccia.

[illegible] se reazione [illegible] stata [illegible] parte dell'Ucs, in buona misura — come ha detto lo stesso allenatore [illegible] — il «merito» è della Pro Vercelli. Quali i motivi di [illegible] cambiamento tanto radicale tra il primo e il secondo tempo? Il gioco falloso degli avversari [illegible] spiegazione solo parziale. La verità è che [illegible] non ha, per il [illegible], né la [illegible] atletica per gli interi novanta minuti né la [illegible] delle proprie capacità: che se non [illegible] esaltanti, [illegible] tali da consentire ai bianchi di recitare [illegible] ruolo sicuramente non marginale. Nel Sottomarina, matricola [illegible] C, molte [illegible] non que[illegible] e [illegible] queste, soprattutto, l'esperienza. Tra i più do[illegible] Fallina, Quintavalle, Benvenuto e il giovane Vianello.

La cronaca. Primi [illegible] al piccolo trotto, ma al 15' per l'Ucs [illegible] fonda: Maloni semina il panico nella difesa avversaria, suo al 16' un [illegible] fuori di poco. Al 18' ancora [illegible] impegna tre uomini [illegible] un assolo travolgente. [illegible] 21' azione Rossi-Maloni [illegible] incorna Guarnieri a [illegible] porta. Vadalà [illegible] sul piedi. Due minuti dopo altra [illegible] Rossi [illegible] invita Guarnieri a apertura di quest'ultimo [illegible] Maloni. [illegible] tiro al [illegible] ma è [illegible] Vadalà che, [illegible] un'autentica prodezza, salva in [illegible]ner. Al 24' il [illegible] tiro dell'Ucs [illegible] calcio di punizione [illegible] di Stella: troppo centrale per impensierire Castellazzi.

Il primo [illegible] della giornata arriva [illegible] 37': calcio di [illegible]zione per atterramento di Sollier a [illegible] di Casagrande qualche metro fuori dall'area, batte Perani, tocco volante [illegible] Guarnieri [illegible] rasoterra che si infila alla sinistra del portiere. I padroni di casa non trovano [illegible] la forza di reag[illegible] [illegible] è ancora la Pro Vercelli a portarsi all'attacco. [illegible] 44' il gol beffa: [illegible] lungo traversone dell'Unione, destinato a finire fuori campo, viene intercettato [illegible] Rossi che devia all'indietro in piena area di rigore: Rossetti raccoglie il passaggio e libera come può, cioè male: il suo tiro colpisce sotto la traversa, Castellazzi [illegible] sulla testa [illegible] che [illegible] senza difficoltà.

Nel secondo tempo la Pro Vercelli rinuncia a ogni [illegible]ne: a parte qualche sporadica manovra [illegible] Vianello, il gioco [illegible] a centrocampo. Al 75' Davanzo sostituisce l'infortunato Vianello; resta in campo solo [illegible] minuti; all'85' [illegible] fallaccio [illegible] Valdinoci e l'espulsione. Poi solo noia sino alla fine.

Eros Mognon

Clodia Sottomarina: Vadalà; Bisato, Sambo; Casagrande, Stella, Groppi; Fallina, Bonaretti, Benvenuto, Quintavalle, Vianello (Davanzo al 75'); 12) Grandini, [illegible] Vidomin.

Pro Vercelli: Castellazzi; Valdinoci, Jussich; Balocco, Bonni, Rossetti; Rossi, Sollier, Maloni, Perani, Guarnieri; [illegible] Calligaris, 13) Sadocco, 14) [illegible]pamonti.

[illegible] Tonolini, di Milano.

[illegible] Guarnieri (Pro Vercelli) al 27', Fallina (Sottomarina) [illegible].

Il Bolzano preme Gavinovese k. o.

Bolzano, 30 settembre.

(s. p.) Lo scontro tra le due matricole della serie C si è risolto a favore del Bolzano, che è così riuscito a raccogliere a spese della Gavinovese i primi due punti. Il [illegible] degli alto-atesini può [illegible] senza dubbio [illegible]ritato, soprattutto per il bellissimo primo tempo disputato; ma gli ospiti non meritavano [illegible] [illegible]sivo di due reti.

Il Bolzano, passato in vantaggio al 32' del primo tempo, con un gol abbastanza fortunoso di Trainini, nella ripresa — anche per lo sforzo prodotto — era poi leggermente calato, dando modo agli avversari di farsi a loro volta minacciosi. Quando sembrava ormai che i biancoblù potessero coronare con successo il loro inseguimento, è giunto inaspettatamente il raddoppio del Bolzano.

Con un'abilissima azione in contropiede, Trainini ha «saltato» tutto lo schieramento difensivo ospite e ha poi inviato al centro un perfetto pallone, sul quale s'è [illegible] di testa Mutti, infilando per la seconda volta Gennari.

L'incontro, disputato su un terreno allentato per la pioggia, è stato comunque avvincente [illegible] primo al novantesimo minuto. Gli altoatesini, che volevano ad ogni [illegible] realizzare la prima vittoria, hanno dominato nel primo tempo, durante il quale oltre a segnare con Trainini hanno anche colpito un palo [illegible] Odorisi al 24'.

Nella ripresa, dopo che il Bolzano si era visto negare al 51' un rigore per un atterramento in area di Todoldi, gli ospiti hanno preso in mano le redini dell'incontro, facendosi più volte minacciosi. Al 51' al solito Ulivieri, il migliore dei piemontesi, ha impegn[illegible] seriamente Sonato. Al 25' Concer ha anticipato di un soffio Pedemonte che da non più di tre metri stava concludendo a rete. Mentre la Gavinovese stava portando a conclusione il suo forcing il Bol[illegible] in contropiede, si è fatto però nuovamente pericoloso; al [illegible] Mutti è stato anticipato da Gennari in uscita, [illegible] dieci minuti più tardi Palma ha fallito di poco il bersaglio; ma all'85' è poi g[illegible] la doccia fredda della seconda marcatura.

notizie dalle aziende

Tra le migliaia di persone che durante l'ultima Fiera di Roma hanno visitato lo stand dell'UNIONE EDITORIALE, soffermandosi con interesse sulle opere enciclopediche in esposizione, è stata sor[illegible]ata una FIAT 126.
Fortunato vincitore è risultato il sig. Enrico Ragni studente di architettura che qui vediamo mentre riceve le chiavi dell'autovettura dal Dr. Carlo Gandini, Amministratore Delegato della UNEDI. Sono presenti il Direttore Commerciale sig. Vilko Colombini ed il responsabile dell'Ufficio Vendite di [illegible] sig. Gianfranco Cioli.

A Solbiate lo 0-0 fa sperare

Il Derthona lotta e arriva un punto

Il primo risultato utile darà la carica ai tortonesi per realizzare migliori [illegible] all'attacco

(Dal nostro inviato speciale)
Solbiate Arno, 30 settembre.

Prima boccata di ossigeno — e primo punto in classifica — per i leoncelli del Derthona, usciti oggi imbattuti dalla trasferta sul campo di Solbiate Arno (Varese). *«L'importante è respirare, tirare fuori la grinta, la forza della disperazione: se infiliamo due o tre risultati utili, allora sarà difficile fermarci», aveva detto alla vigilia della trasferta Campagnoli.*

Il primo risultato utile è arrivato. Nella ripresa si è visto anche un poco di grinta, ma i problemi del Derthona sono tutt'altro che risolti. La squadra dimostra ancora confusione in difesa, dove ha bene impressionato soltanto Solbiati: il più giovane dei leoncelli, quello che ha [illegible] esperienza di serie C, sta venendo fuori alla distanza e potrà fare buone cose. Per il resto ancora giocatori lon[illegible] dalla forma. L'attacco ha dimostrato ancora la sua grande pecca: i biancoceri scendono spesso a rete, poi però manca l'uomo in grado di realizzare. Pacchiarini anche oggi si è «mangiato» un gol che avrebbe potuto significare la vittoria (ma sarebbe stato ingiusto): potrebbe fare di più, mancano però gli elementi in grado di rifornirlo di palloni da sfruttare.

Della Solbiatese sono piaciuti le punte Dioni e Tosetto, e l'infaticabile Fumagalli. La difesa è quadrata, con un Volpati che si inserisce spesso nella manovra offensiva, tanto da essere considerato un elemento pericoloso. Poche centinaia gli spettatori in campo e di quelli moltissimi erano giunti da Tortona per incoraggiare in questo delicato momento la squadra del cuore. Si è sentito più «Forza leoncelli» che incitamenti alla Solbiatese. Quattro giocatori sono stati ammoniti dall'arbitro Sangini, finendo sul libretto nero: Vincenzi e Tosetto della Solbiatese e i tortonesi Gastaldi e Beltrame.

Il primo tempo non ha dato nulla di veramente meritevole di citazione: la Solbiatese ha praticamente dominato per tutti i 45 minuti sbagliando alcune occasioni, mentre un bel tiro di Fontana, al 18', è stato neutralizzato da Domenghini. Unica [illegible] di rilievo dei biancoceri quella di Gastaldi, al 42', che ha fallito però il bersaglio.

Nella ripresa i leoncelli sono scesi in campo decisi a riscattare la brutta prestazione iniziale. Il gioco si è riscaldato e si è fatto veloce, a tratti piacevole. Al 4' e al 9' Domenghini ha salvato due brutte situazioni create da Fontana e Guidetti; al 12', la papera di Pacchiarini: [illegible] la possibilità [illegible] segnare a portiere battuto, ma svirgola letteralmente il pallone. Nulla di fatto. Ancora un salvataggio di Domenghini e infine, al 29', su [illegible] uscita del portiere tortonese, a liberare ci [illegible] Consolandi.

Franco Marchiaro

Solbiatese: [illegible]; Volpati, Vincenzi; Rossi, Florio, Guidetti; Tosetto, Fontana (dal 71' Rota), Dioni, Invernizzi, Fumagalli.

Derthona: Domenghini; [illegible]landi, Ghidoni; Solbiati, Gastaldi, Facoetti; Muratori, Bonacina, Pacchiarini, [illegible] [illegible] Caponi), Beltrame.

Arbitro: [illegible] di Bologna.

Il Savona soffre e strappa un prezioso: 1-1

Le punte del Mantova s'infrangono contro il coriaceo portiere ligure

Paterlini, implacabile fra i pali, ha "smontato" gli attacchi avversari - Fra i mantovani emerge il libero Martinelli - [illegible] risultato sgradito al trainer Corelli che definisce "pellegrini" i savonesi

(Dal nostro inviato speciale)
Mantova, 30 settembre.

Il Savona sogna, con un bel tiro di Panucci, dopo un fortunato rimpallo sulla schiena di un difensore; il Mantova pareggia, grazie al tiro di Zanollo, dopo un lungo passaggio di Consolo che taglia fuori la difesa avversaria. Nella differenza di esecuzione delle due reti sta un po' la storia di questa partita, dominata tecnicamente dai padroni di casa, ma combattuta e sofferta anche dal Savona, che grazie al [illegible]gio dimostrato e all'ottima [illegible] del portiere Paterlini è riuscito a condurre [illegible] porto un utilissimo pareggio in una trasferta [illegible]ta alla vigilia [illegible] ardua.

Il Mantova, [illegible] di rango, con un recente passato in serie A, [illegible] nasconde di considerare questo ordito in serie C soltanto [illegible] sfortunato episodio [illegible] sua storia calcistica. Per questo forse l'allenatore [illegible] si è sentito autorizzato a definire «pellegrini» i giocatori del Savona, nella accesa conferenza di [illegible]ta. I «pellegrini» però, onesta[illegible], le hanno sottratto un punto e sono usciti dal campo lun[illegible] applauditi dallo sportivo pubblico. [illegible] gli uomini di Corelli si è trattato [illegible] di una partita non [illegible] fortunata, ai biancoblù bisogna però rendere il merito di non aver minimamente subito la [illegible] di un pronostico che [illegible] loro nettamente sfavorevole, controllando con [illegible] le sfuriate degli avversari, profittando successiv[illegible] della prima occasione per portarsi in vantaggio e limitando quindi le [illegible]seguenze della rabbia mantovana a una sola rete.

Un [illegible] combattuto che [illegible] avuto su entrambi i fronti molti attori di primo piano. Tra gli ospiti il Paterlini è stato superlativo rimediando con stupenda costanza ad ogni falla della propria difesa, fino a [illegible]tare moralmente gli attaccanti avversari, trovatisi impotenti, [illegible] di fronte ad una barriera invisibile.

Tra i mantovani [illegible] il libero Martinelli, titolare della nazionale di serie C, 21 anni, [illegible] un futuro calcistico garantito. [illegible]nelli, un jolly, forse è sacrificato in un ruolo che toglie [illegible] spazio alle sue inventive.

Pareggio dunque per 1 a 1 [illegible] una traversa per parte. Questa [illegible] cronaca delle occasioni migliori. Al [illegible]' cross di Consolo da destra e Jori gira in rete di [illegible] da pochi passi: il pallonetto, oltre Paterlini, picchia sulla traversa e finisce sul fondo. Al 19' Pavoni tenta il [illegible]: nel tackle con Onor la palla schizza in alto, [illegible] traversa e finisce, fortunatamente per il Mantova, [illegible] piedi [illegible] difensore.

Al 38' [illegible] Marinai per Zanollo che spara di testa sotto la traversa. Paterlini [illegible] indietro e mette in corner. A 15 secondi dal termine il gol rocambolesco degli ospiti: Onor [illegible] volte consecutive Rossi, e sulla seconda punizione, dentro l'area, Pavoni riesce a toccare per Andreoli: il tiro dell'ala rimpalla su Onor e raggiunge Panucci che in mezza rovesciata fredda pubblico ed avversari.

Nella ripresa, al 9', esibizione di Martinelli che dribbla mezza squadra avversaria, si porta sul fondo e crossa costringendo [illegible]terlini ad una [illegible] difficile. [illegible] l'11' Jori rovescia al volo: Paterlini in uscita intuisce la traiettoria ed allunga la mano [illegible] che si scontra con la sfera [illegible] carambolare in corner. Un minuto dopo Paterlini, ormai galvanizzato, riesce ad opporsi miracolosamente ad una fiondata di Cardillo. [illegible] 33' Consolo taglia un pallone da brasiliano sulla [illegible] di Zanollo: la sfera rasoterra [illegible] corre 40 metri, supera il centravanti [illegible] la tocca di destro spazzando di sinistro oltre il portiere in uscita.

Salvatore Rotondo

Al Monza basta un gol

Monza, 30 settembre.

(g. e.) Con una rete di Ardemagni, segnata al 2' del primo tempo, il Monza ha superato una modesta Udinese, scesa in terra brianzola con il palese intento di strappare un pareggio in bianco.

Il Monza, dopo la spettacolare rete segnata con un preciso colpo di testa suggerito da Bonetti, si è adagiato sul risultato, limitandosi a contenere le manovre avversarie.

Sul finale, l'arbitro ha espulso Sanseverino e Bodoro per reciproche scorrettezze. Pochi minuti dopo, ha fatto rientrare negli spogliatoi anche Zampa, per ripetuti fallacci su Bonetti.

Rimini-Spezia: 1-0

A tre minuti dalla fine il [illegible] ni ha colto una [illegible] [illegible] imperata sullo Spezia, [illegible] tesi avversario deciso [illegible] pistiesio sorretto. Il Rimini ha giocato tutta la ripresa in dieci uomini per un grave infortunio [illegible] ad uno dei suoi [illegible] giocatori, Fratti.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A		Girone B		Girone C	
Alessandria-Seregno	1-0	A. Montevarchi-Livorno	1-0	Acireale-Nocerina	0-0
Belluno-Legnano	1-1	Empoli-Massese	0-1	Barletta-Pro Vasto	1-1
Bolzano-Gavinovese	2-0	Giulianova-Grosseto	2-1	Casertana-Salernitana	0-1
Clodia Sott.-Pro Vercelli	1-1	Piacenza-Modena	0-0	Chieti-Sorrento	2-0
Mantova-Savona	1-1	Pisa-Cremonese	1-0	Crotone-Pescara	1-2
Monza-Udinese	1-0	Prato-Lucchese	1-1	Juve Stabia-Matera	0-1
Padova-Lecco	0-1	Ravenna-Riccione	1-0	Latina-Siracusa	0-1
Solbiatese-Derthona	0-0	Rimini-Spezia	1-0	Lecce-Frosinone	1-1
Venezia-Triestina	2-0	Sambenedettese-Torres	2-1	Trapani-Marsala	0-1
Vigevano-Trento	0-0	Viareggio-Olbia	1-1	Turris-Cosenza	4-0

Girone A	P.ti	G	V	N	P	F	S
Monza	6	3	3	0	0	5	0
Lecco	5	3	2	1	0	3	0
Alessandria	5	3	2	1	0	2	0
Mantova	5	3	2	1	0	6	3
P. Vercelli	4	3	1	2	0	4	1
Trento	4	3	1	2	0	4	3
Belluno	4	3	1	2	0	3	2
Venezia	4	3	1	2	0	3	1
Udinese	3	3	1	1	1	3	3
Clodia Sot.	3	3	1	1	1	3	4
Solbiatese	3	3	0	3	0	0	0
Triestina	2	3	1	0	2	1	5
Gavinovese	2	3	1	0	2	2	4
Legnano	2	3	0	2	1	1	2
Savona	2	3	0	2	1	1	2
Vigevano	2	3	0	2	1	1	2
Bolzano	2	3	1	0	2	2	3
Padova	1	3	0	1	2	1	4
Derthona	1	3	0	1	2	0	3
Seregno	0	3	0	0	3	2	6

Girone B	P.ti	G	V	N	P	F	S
Rimini	6	3	3	0	0	4	0
Lucchese	5	3	2	1	0	4	1
Sambened.	5	3	2	1	0	6	1
Ravenna	4	3	1	2	0	4	1
Giulianova	4	3	1	2	0	4	3
Modena	4	3	1	2	0	2	1
Massese	4	3	2	0	1	2	1
Riccione	3	3	1	1	1	2	2
Spezia	3	3	1	1	1	2	2
Torres	3	3	1	1	1	4	1
Viareggio	3	3	1	1	1	4	3
Piacenza	3	3	0	3	0	1	1
Aquila M.	3	3	1	1	1	1	2
Livorno	2	3	1	0	2	2	4
Pisa	2	3	1	0	2	1	2
Prato	2	3	0	2	1	2	3
Cremonese	1	3	0	1	2	0	2
Olbia	1	3	0	1	2	1	5
Grosseto	0	3	0	0	3	1	6
Empoli	0	3	0	0	3	0	4

Girone C	P.ti	G	V	N	P	F	S
Casertana	4	3	2	0	1	4	3
Lecce	4	3	1	2	0	2	1
Chieti	4	3	2	0	0	3	1
Marsala	4	3	1	2	0	1	0
Pescara	4	3	2	0	1	4	3
Turris	4	3	2	0	1	0	1
Siracusa	4	3	1	2	0	1	0
Acireale	3	3	1	1	1	3	0
Nocerina	3	3	1	1	1	1	0
Matera	3	3	1	1	1	3	3
Barletta	2	3	0	2	1	1	4
Salernitana	2	3	1	0	2	1	2
Latina	2	3	0	2	1	0	2
Trapani	2	3	0	2	1	0	1
Crotone	1	3	0	1	2	1	3
Frosinone	1	3	0	1	2	1	2
Pro [illegible]	1	3	0	1	2	1	5
Cosenza	0	3	0	0	3	1	7
Juve St.	0	3	0	0	3	0	4
Sorrento	0	3	0	0	3	0	3

PROSSIMO TURNO (4ª giornata, 7 ottobre, ore 15): Alessandria-Solbiatese; Gavinovese - Belluno; Lecco-Savona; Legnano-Bolzano; Mantova-Clodia; Pro Vercelli-Vigevano; Seregno-Padova; Trento - Derthona; Triestina-Monza; Udinese-Venezia.

PROSSIMO TURNO (4ª giornata, 7 ottobre, ore 15): Cremonese-Sambenedett.; Grosseto- Aquila M.; Livorno-[illegible]cenza; Lucchese - Ravenna; Massese-Prato; Modena-Pisa; Olbia-Rimini; Riccione-Empoli; Spezia-Giulianova; Viareggio-Torres.

PROSSIMO TURNO (4ª giornata, 7 ottobre, ore 15): Barletta-Chieti; Cosenza-Trapani; Frosinone-Acireale; Marsala-Casertana; Matera - Siracusa; Pescara-Nocerina; Pro Vasto-Crotone; Salernitana - Juve Stabia; Sorrento-Lecce; Turris-Latina.

Reti inviolate contro il Trento

La sfortuna ha beffato l'attacco del Vigevano

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 30 settembre.

Il Vigevano non è riuscito a imporsi a un Trento che ha deluso le aspettative, che lo volevano squadra coriacea e manovriera nonché pericolosa in fase conclusiva.

Va detto che i padroni di casa, pur essendo ancora alla ricerca della migliore condizione in fase offensiva a livello di punte, nella partita odierna sono [illegible]ti anche sfortunati. I biancocelesti, infatti, a conclusione di azioni manovrate di pregevole fattura, hanno colp[illegible] per tre volte la traversa: al 26' [illegible] [illegible] colpo di testa, al 50' [illegible] Desio (la sfera è [illegible] appena sfiorata da Borghese in uscita e ha carambolato sul legno [illegible] della porta) e al 76' con Menta in [illegible] rovesciata, lanciato da Bosetti [illegible] settore destro [illegible] l'area di rigore trentina. Il portiere era ormai battuto ma la sfera, dopo aver incocciato il «sette» del settore sinistro della porta, gli ricadeva tra le braccia.

Un difensore, precedentemente, era riuscito a respingere quasi sulla linea bianca [illegible] palla [illegible] il centravanti del Vigevano, Basili, di testa aveva [illegible] [illegible] mani di Borghese su uno spiovente del penultimo [illegible] battuto dal lomellini (ne hanno collezionati 7, contro i due degli antagonisti).

In [illegible]ica, il Vigevano ha ripetuto la soddisfacente prova di 15 giorni fa contro il Lecco. Oggi, l'undici allenato da Giorgis è stato più manovriero e anche le azioni offensive sono state diverse.

Desio ha avuto la palla più facile per dare il successo alla propria squadra, ma in fase conclusiva (al 50') forse ha tradito una eccessiva sicurezza nel calciare il pallone, che è rimbalzato sul portiere ed è finito sulla [illegible].

g. r.

Vigevano: Giorgini; De Gaspari, [illegible] F.; Sala A., Menta, Pozzi; De[illegible], Bosetti, Basili, Scorletti, Compagno.

Trento: Borghese; Lenzini, Fabbro; Vergani, Apostoli, Dava; Bertagna, Rampanti, Scocchi, Milanesi, Andreatta II (dal 73' Marchi).

Arbitro: Marino di Genova.

L'anarchia da Bakunin ad oggi

La "A" maiuscola rinchiusa in un cerchio, simbolo dell'anarchia, è stata, nella seconda metà degli Anni Sessanta, il segno distintivo dei giovani che "contestavano", sulle barricate delle università e nelle dimostrazioni di piazza.

In questi ultimi mesi [illegible] te invece le esplosioni delle bombe e gli attentati organizzati nel quadro [illegible] "strategia della tensione" a riportare alla ribalta della [illegible] gli anarchici e la violenza [illegible] delle loro ideologie.

Per [illegible] facilmente un capro espiatorio, o per calcolo politico, la paternità di ogni [illegible]nimento nel quale fosse riscontrabile una qualsiasi volontà di rovesciare l'ordine costituito è stata spesso attribuita ai seguaci dell'Idea, così [illegible] i vecchi [illegible] chiamavano il pensiero anarchico.

Ma [illegible] [illegible] state le ragioni che hanno costruito intorno al pensiero anarchico questa potente fama di violenza a ogni costo, di odio feroce nei confronti delle istituzioni e di totale disprezzo per la [illegible] umana? Quale è stata attraverso gli anni la vera storia dell'utopia anarchica?

Sull'ultimo [illegible] di [illegible] Illustrata, mensile [illegible] Mondadori, a questi quesiti rispondono storiografi come Giovanni Spadolini, Nicola Tranfaglia, Arturo Colombo, Ugoberto [illegible] Grimaldi, insieme a Pier Carlo Masini, il più noto studioso del movimento, e a un notevole gruppo di giornalisti e specialisti della materia.

Dai giorni del principe [illegible] Kropotkin e dell'economista francese Proudhon, precursori del movimento, l'avventura anarchica è seguita e commentata dalle immagini, molte delle quali del tutto inedite in Italia.

Bakunin e l'insurrezione fallita della Romagna; i sanguinosi attentati dei "regicidi"; l'attività degli anarchici italiani: Cafiero e i moti del Matese; Malatesta, Gori, Fabbri e Molinari, sono le tappe più incisive della storia dell'anarchia.

Per meglio documentare le [illegible] anarchici, [illegible] loro [illegible] e dei tentativi di mettere in pratica le teorie in cui [illegible]vano, non sono state trascurate le fondazioni delle prime Comuni, gli attentati dei terroristi individualisti, la vicenda drammatica di Sacco e Vanzetti saliti innocenti sulla sedia elettrica, il dramma degli "anarquistas" durante la Guerra di Spagna.

Un panorama completo dell'avventura anarchica, dagli inizi del secolo scorso in cui l'Idea prese il suo avvio, fino a quando l'[illegible]pia iniziò la sua parabola discendente, poco prima della Seconda Guerra Mondiale.

Carosello in pillole

Su un volume di 164 pagine, L. 2860 IVA c[illegible], edito [illegible] "L'Ufficio Moderno" di Milano, Attilio Giovannini pubblica uno studio organico che offre elementi validi per una efficace utilizzazione della rubrica televisiva "Carosello".

[illegible] tratta di un [illegible] di suggerimenti [illegible] dalla lunga esperienza di pubblicista, realizzatore e critico dell'Autore.

Suddivisi in cento precetti ed articolati in modo da offrire la più facile consultazione, tali suggerimenti offrono la possibilità [illegible] l'altro di controllare se l'impostazione da voi o per voi studiata di una serie di "Carosello" risponde a certi requisiti fondamentali, evitandovi errori che [illegible]trebbero tradursi in rilevanti danni economici.

"Carosello in pillole" deve essere considerato una piccola preziosa guida nell'esplicazione di un'attività in cui sono in gioco grandi interessi.

Una novità nel settore delle [illegible] di credito

La BankAmericard, [illegible] nota [illegible] di credito [illegible] dalla Banca d'America e d'Italia [illegible] collaborazione con oltre 53 Banche italiane, offre al suo pubblico un nuovo servizio: l'«Anticipo di Contanti».

Presentando la propria carta di credito si [illegible] in [illegible] l'importo desiderato immediatamente [illegible] [illegible] formalità. Si tratta di veri e propri piccoli finanziamenti rimborsabili nel tempo con il noto piano di rimborso BankAmericard.

All'estero la cifra ottenibile è per ora limitata al controvalore di $ 150 per volta e naturalmente nei massimali stabiliti dalle vigenti disposizioni valutarie.

L'«Anticipo di Contanti», [illegible] tutti gli altri servizi «BankAmericard», è [illegible] sotto l'o[illegible] di [illegible].

Nel Gran Premio di Merano sono mancati i favoriti

Vince un francese, bravo Cogne

E' Willpas, sei anni, guidato da Jean Linxe - Poco quotato, è stato avvantaggiato dal terreno, appesantito dalla pioggia L'italiano (quindici anni) quinto dopo essere stato ostacolato

Al vecchio cavallo commossi applausi

(Dal nostro inviato speciale)
Merano, 30 settembre.

(e. r.) Un lungo applauso del pubblico, ha salutato [illegible] presentazione di Cogne du[illegible] la sfilata precedente [illegible] « Merano ». Sembrava quasi una follia chiedere ancora a questo vecchio, generoso cavallo d'affrontare una [illegible] così severa [illegible] condizioni tan[illegible] contrarie: al peso degli [illegible] (quindici, come dire oltre cinquanta per [illegible] atleta-uomo) si aggiungeva quello del terreno pesante su cui Cogne non ha mai mostrato, nella sua lunga carriera, [illegible] galoppare volentieri. Invece Cogne è stato quinto all'arrivo, [illegible] fra i cavalli nati in Italia; ha portato alle [illegible] della Scuderia Aurora ancora sei milioni. Dal tutto eccezionale.

Sandro Mattei, il suo fantino ormai quasi da dieci anni, quando è sceso [illegible] sella era furioso. « *Se non trovo quello per strada* — diceva all'allenatore Enrico Camici, indicando il fantino di Silver Trac — *arrivo secondo* ». E spiegava: « *Al salto d'ingresso in dirittura ho dovuto sparmi per evitare Yenisei che si fermava. Ma Silver Trac ha sbagliato il salto e Cogne gli è finito addosso. Ho dovuto riprendere da fermo, mentre gli altri andavano via. Mi [illegible] risposto [illegible] una grinta, una decisione che quasi [illegible] gli conoscevo. Ha riguadagnato terreno, [illegible] può pretendere l'impossibile da un cavallo di quell'età e su quel terreno* ».

(Dal nostro inviato speciale)
Merano, 30 settembre.

Willpas, un cavallo francese di sei anni, è il trentaquattresimo vincitore del Gran Premio [illegible] Merano: il primo premio della lotteria nazionale è andato ad un biglietto venduto a Modena. Al secondo posto della corsa un altro francese, Silver Trac, terzo Whispin, il portacolori di Andrea Donati, che aveva in sella il suo proprietario. Per la « trio » la combinazione vincente è quindi 3-1-16.

Al quinto posto di questa corsa drammatica si è piazzato il vecchio, intramontabile Cogne, ancora una volta il migliore fra i cavalli in corsa nati in Italia. Enrico Camici ha saputo presentare il suo [illegible] ormai quindicenne in condizione perfetta, Sandrino Mattei lo ha montato nel migliore dei modi, solo la sfortuna unita al terreno faticosissimo gli ha impedito di occupare un posto migliore all'arrivo.

Tutti i pronostici sono andati a catafascio, ma lo si prevedeva fin dal mattino: dopo la meravigliosa giornata di ieri, il cielo si è rannuvolato [illegible] ha cominciato a piovere, in alcuni momenti anche violentemente. La pista è diventata ben presto pesante, poi addirittura faticosissima, è così diventato problematico qualsiasi pronostico.

E' mancato Aran, che non gradisce il pesante, è mancata l'attesa Minorette, che pure sul pesante si trasforma, ma che è scivolata dopo il salto dell'oxer ed ha scodellato a terra il suo fantino. Dopo la pioggia c'era molta fiducia fra gli italiani su Tornado Tim, ma anche lui è stato vittima di una caduta.

Il vincitore era forse il cavallo francese che godeva di minor considerazione. Non correva dal maggio scorso, il suo ultimo successo risaliva addirittura al 25 marzo, quando si era imposto in una prova di non eccezionale importanza sulla pista di Auteuil: ma Noël Pelat lo ha saputo preparare con cura ed ha trovato un valido alleato nel terreno. Willpas si è mantenuto a lungo nelle posizioni di centro gruppo, poi ha cominciato la sua progressione ed in curva ha superato il neozelandese Yenisei e subito dopo Tatti Jacopo, che aveva forse imposto una cadenza troppo [illegible] della fase centrale [illegible] corsa.

Il fantino del vincitore, Jean Linxe ha detto: « *Forse sono partito troppo presto, ma il cavallo progrediva per conto suo ed ho preferito assecondarlo. In dirittura d'arrivo ho avuto un momento di paura quando al largo ho visto avanzare Silver Trac, ma [illegible] gli ho fatto sentire la frusta. Willpas ha reagito e non si è lasciato avvicinare* ».

[illegible] basse sulle [illegible] di Merano, pioggia continua e freddo hanno impedito che [illegible] corsa avesse quella cornice di folla che meritava. Anche il movimento delle scommesse non ha raggiunto vo[illegible] eccezionali, d'altra parte l'estrema incertezza dovuta soprattutto allo [illegible] del [illegible], ha reso molto cauti gli [illegible]tori. I *bookmakers* davano favo[illegible] Aran (che era accompagnata da Wild Block) offrendola a 3 contro 2; a 3 contro 1 si poteva puntare sul francese Silver Trac e Minorette; a 4 contro 1 erano un altro francese, Rolla, e Tornado Tim, a 6 il neozelandese Yenisei, a 8 Willpas, più trascurato al totalizzatore, dove pagherà quasi 23 volte la posta.

Alle 16,30, sotto la pioggia battente, la sfilata dei concorrenti che poi raggiungono il punto di partenza. Un primo tentativo è annullato perché Aran è rimasto fermo. Poi il « via » valido e subito Rolla si porta al comando della corsa. Dopo il ritiro di Skyfighter, annunciato ieri, e quello di Temerario, reso noto stamattina, soltanto 17 sono i cavalli in pista.

La fila si sgrana, la chiudono Renana, The Wind e Cogne. Viene avanti presto Tornado Tim, che va in testa davanti a Tatti Jacopo, Yenisei e Rolla, che formano la pattuglia avanzata; poi Sangai e, un po' distaccato, il gruppo con Silver Trac, [illegible]tte e gli altri.

Al siepone, sulla retta delle tribune, Tornado Tim cade e Tatti Jacopo assume spericolatamente il comando delle operazioni tallonato da Yenisei; a metà corsa ruzzola Minorette, mentre Yenisei cerca ancora di attaccare Tatti Jacopo. Lungo l'ultima diagonale Aran fa [illegible] buono sforzo ma s'arrende presto; più regolare il suo compagno [illegible] Block, che guadagna terreno a poco a poco al pari di Cogne.

[illegible] « siepone verticale », mille metri dalla conclusione, scatto deciso di Willpas, mentre cede Yenisei. Tatti Jacopo è raggiunto e superato, in dirittura Silver Trac, rimediato al salto della penultima siepe, viene avanti con Whispin e Wild Block, su cui rinviene Cogne, che ha avuto un arresto trovandosi nella scia di Silver Trac. Willpas prosegue fino al traguardo, mentre la sua proprietaria madame Rene Marbo, una piccola [illegible] stesso cappellino rosso, per poco non sviene per l'emozione. Silver Trac prevale per il secondo posto su Whispin, il vincitore dell'anno scorso, ed ancora avanti [illegible] poiché [illegible] più peso di tutti gli altri, mentre Wild Block ha in linea Cogne. Sesto il neozelandese Yenisei, [illegible]ltimo Aran.

Un « Merano » che non ha certo soddisfatto, perché il risultato è stato troppo determinato dallo stato della pista. Non sono emersi i migliori, i cavalli più forti e più temprati, ma quelli che avevano una naturale attitudine al terreno pesante. Naturalmente, nessuno degli sconfitti ha accettato con serenità il risultato. Tutti sono rimasti convinti che, su una pista asciutta, il loro cavallo sarebbe stato ben più valido.

Elvio Rossi

Ordine d'arrivo del Gran Premio Merano (lire 60 milioni, metri 5000 ostacoli): 1. Willpas (Linxe) di madame Marbo; 2. Silver Trac; 3. Whispin; 4. Wild Block; 5. Cogne; 6. Yenisei; 7. Aran; 8. Orose. Diciassette concorrenti, distacchi: 3 lungh. e mezza, 3/4, una e mezza; totali: vinc. 230; piazzati 67-33-87; accoppiata (a gruppi) 114. Combinazione [illegible]: 3-1-16. Monte premi 84 milioni, quota 519.511 ai 127 vincitori.

Galoppo a Vinovo

(r. o.) Azzarol ha vinto ieri a Vinovo il Premio « Palazzo Loccaria » (lire 2 milioni, m 2200) nella giornata inaugurale della stagione autunnale di galoppo. Al traguardo ha preceduto Otulle, Oak Ridge e Damis, [illegible] Minitoma non ha partecipato alla gara. Distacco: sette lunghezze, [illegible] lunghezza, [illegible]. Totalizzatore: vincente 18, piazzati 13-23, accoppiata 51. Nelle altre corse [illegible] di Asti Spumante, Iowa, Ruggero di Lauria, Salviarayne, Luccio e Linda di Chamonix.

Gara-miracolo con la Jugoslavia ultima speranza per gli azzurri

Negli europei di basket [illegible] Barcellona - L'Italia dovrebbe affermarsi con almeno dieci punti - [illegible] così entrerebbe [illegible] Spagna nelle finali - [illegible] giocatori [illegible] pessimisti

[illegible] nostro [illegible]to speciale)
Barcellona, 30 settembre.

Ad ogni canestro della Spagna il pubblico grida « olé ». E ieri sera è stata l'Italia a fare la parte del [illegible] in questa corrida castigliana, inesorabilmente trafitta dagli attacchi di Brabender e Luyk (i due americani che in Spagna hanno trovato passaporto, dollari e una splendida carriera sportiva) e dai tiri del trentatreenne capitano Buscató, che è da lustri l'idolo di Barcellona.

Purtroppo, [illegible] sapeva che proprio la Spagna, per [illegible] tecnico e per forza di una tradizione che sta diventando inesorabile, [illegible] l'avversaria meno gradita per l'Italia [illegible] questo girone di qualificazione dei campionati europei. Gli azzurri non hanno potuto rovesciare il pronostico, anzi hanno accentuato in questa sconfitta, che può risultare decisiva, l'impressione negativa [illegible] delle prime partite con Grecia e Francia [illegible], due avversarie [illegible] hanno [illegible] soffrire in dosi eccessive.

Adesso che la Spagna ha [illegible] il suo programma — questi « europei » sono stati organizzati proprio [illegible] il preciso obiettivo di portare nelle finali, e magari sul podio, la squadra di casa — è l'Italia a trovarsi in situazione difficile. Delle sei squadre che fanno parte del girone di Barcellona (oltre a noi e agli spagnoli ci sono Jugoslavia, Francia, Grecia e Bulgaria) solo le prime due accederanno alle finali per le medaglie: ora la Spagna è quasi sicura della qualificazione, per lei le ultime due giornate di gara — domani e martedì — non dovrebbero riservare sorprese. La Spagna sta soltanto ad aspettare di sapere chi tra Italia e Jugoslavia l'accompagnerà nella fase conclusiva, nell'élite delle prime quattro.

L'Italia ha poche spe[illegible] tutte legate ad un risultato preciso da inseguire: una vittoria contro la Jugoslavia, che affronteremo domani sera, da ottenersi in dimensioni tali (10 punti di vantaggio per noi) che consentano un ripescaggio più o meno miracoloso. Infatti, la Jugoslavia si trova a punteggio pieno (tre vittorie, contro le due dell'Italia e della Spagna): batterla vorrebbe dire farla scendere di un gradino nella graduatoria, tenerla in posizione tale da poter affidare poi alla differenza-canestri (punti fatti meno punti subiti nei confronti diretti) la scelta delle due finaliste.

Attualmente la situazione del triangolo Spagna-Jugoslavia-Italia [illegible] seguente:

Spagna: [illegible] perso con la Jugoslavia per sei punti, ha battuto l'Italia di 12 (differenza canestri: più sei).

Jugoslavia: ha superato [illegible] Spagna per sei punti (differenza: più sei).

Italia: ha perso con la Spagna per [illegible] punti (differenza: meno dodici).

Ne risulta [illegible] per rovesciare la situazione e riaprire una finestra [illegible] la finale (la porta ce l'ha già chiusa in faccia la Spagna, e con una certa violenza) bi[illegible] battere la Jugoslavia con uno scarto tale da mettere in terza posizione proprio gli slavi. Occorrono almeno 10 punti: in tal caso, infatti, gli azzurri porterebbero la differenza canestri nei confronti diretti con le « grandi » a quota « meno due », ma farebbero precipitare quella della Jugoslavia a « meno quattro ». Così toccherebbe ad Italia e Spagna entrare in finale.

Il progetto, un po' laborioso da spiegare, è validissimo, sulla carta, ma [illegible] situazione pratica risulterà [illegible] difficile, tale da far apparire l'evento a noi favorevole poco [illegible] che miracolistico: ci può confortare [illegible] il ricordo [illegible] Monaco, delle ultime Olimpiadi, dove la Nazionale riacciuffò prodigiosamente l'ingresso alle [illegible] con l'identica strada e anche allora a spese della Jugoslavia (però fu la vittoria sul Portorico a rovesciare la [illegible] situazione-canestri).

Non ci aiuta [illegible] e [illegible] il rendimento della nostra squadra né la forza della Jugoslavia, che è venuta a questi « europei » [illegible] l'intenzione precisa di andare oltre al secondo posto ottenuto due anni fa ad Essen (dove l'Italia fu terza, medaglia di bronzo) e quindi vuole portare un fermo attacco all'Urss campione d'Europa e di Olimpia in carica.

Tanto per peggiorare le cose anche la tradizione è contro di noi. Da sei anni non riusciamo [illegible] [illegible] questa Jugoslavia che [illegible] ogni occasione — « europei » [illegible] olimpiadi, tornei ufficiali e partite amichevoli — si è sempre portata via la vittoria, facendo valere la massiccia consistenza delle sue forze d'assieme, la potenza dei suoi giganti mai adeguatamente contrastati dagli azzurri.

C'è un pessimismo abbastanza marcato, dunque, attorno alla nostra Nazionale. Ed è la prima volta da un po' [illegible] stagioni in qua, perché gli azzurri hanno portato avanti, [illegible] la « gestione » di Giancarlo Primo, una escalation internazionale sempre decisa, sempre puntualmente rispettata.

Motivi contingenti (la formulazione del calendario, con il nostro girone molto più ostico [illegible] quello [illegible] Badalona, dove soltanto l'Urss [illegible] risultata imbattibile; [illegible] forma precaria di Meneghin, reduce da [illegible] piccola serie di gravi infortuni) ci obbligano a sperare ora in un miracolo, in uno sport dove conta spietatamente la logica fatta di punti e di centimetri, di distanze lunghe da colmare.

Antonio Tavarozzi

Per tv (ore 22)

La tv [illegible] stasera da Barcellona in diretta alcune fasi della partita Italia-Jugoslavia (inizio ore 22, Secondo Programma). Queste le formazioni delle squadre, con i numeri di maglia:

Italia: 4 Della Fiori, 5 Jellini, 6 Bertolotti, 7 Cerioni, 8 Ferracini, 9 Bariviera, 10 Zanatta, 11 Meneghin, 12 Marzorati, 13 Serafini, 14 Bisson, 15 Brumatti.

Jugoslavia: 4 Tvrdic, 5 Kicanovic, 6 Jelovac, 7 Knezevic, 8 Jerkov, 9 Ivkovic, 10 Slavnic, 11 Cosic, 12 Solman, 13 Plecas, 14 Dalipagic, 15 Marovic.

Annuncio [illegible] sorpresa [illegible] congresso di Varna

Teheran vorrebbe i Giochi Cade la candidatura russa?

Varna, 30 settembre.

(c. p.) Un annuncio a sorpresa ha animato la giornata inaugurale del congresso del Comitato Olimpico Internazionale (Cio): Teheran porrà la sua candidatura per organizzare le Olimpiadi 1980 in opposizione a Mosca, che veniva ormai considerata quasi sicura di ricevere l'incarico. Ma dirigenti del Cio hanno cominciato a nutrire dubbi dopo le Universiadi svoltesi a Mosca in agosto per le « dimostrazioni » ostili contro gli atleti israeliani e l'insufficienza delle comunicazioni.

Si è appreso che il Comitato stava cercando ansiosamente altri candidati, almeno per mettere i sovietici alle strette. Se da un lato, infatti, sarebbe nocivo al prestigio delle Olimpiadi la mancanza di altre città desiderose di organizzarle, dall'altro i russi avrebbero un incentivo a preparare meglio i Giochi ove dovessero affrontare dei concorrenti.

Rassouli, segretario generale del comitato olimpico dell'Iran, ha detto: « Ci è stato dato un certo incoraggiamento e stiamo seriamente esaminando la questione. E' probabile che porremo la nostra candidatura per i Giochi e pensiamo di avere buone possibilità di successo ». Gli iraniani sono venuti a Varna preparatissimi. Hanno costruito un gigantesco complesso sportivo per i giochi asiatici (settembre '74) spendendo circa 200 milioni di dollari. « Se ci saranno attribuite le Olimpiadi — [illegible] aggiunto Rassouli —, avremo già realizzato impianti pari al 75 per cento della spesa complessiva. Per i giochi asiatici avremo uno stadio da centomila persone, un complesso natatorio con tre piscine, uno stadio indoor per 10.000 spettatori e otto altri centri sportivi. Il tutto sistemato in un unico complesso, come vuole il Cio. Avremo anche un villaggio per 4000 atleti. Per le Olimpiadi può essere allargato a 10.000, ma il finanziamento è l'ultima delle nostre preoccupazioni ».

Al congresso di Varna non si discuterà della sede delle Olimpiadi (il termine per le candidature scade a marzo), mentre è probabile che sarà sollevata la questione della Cina comunista, un problema reso attuale dall'imminenza dei Giochi asiatici di Teheran. L'esecutivo della manifestazione ha deciso di invitare gli atleti di Pechino escludendo Formosa, che, però, ha un comitato olimpico nazionale mentre la Cina di Mao no. I cinesi sono affiliati a una sola federazione che fa parte del movimento olimpico, quella del tennis da tavolo, ma hanno anche avanzato richieste di ammissione in altre quattro, canottaggio, pallavolo, scherma e pallacanestro. L'affiliazione a cinque federazioni internazionali conferirebbe a Pechino il diritto di formare un proprio comitato nazionale, che potrebbe allora chiedere l'ammissione nel Cio.

Assegnati ieri tre scudetti ad altrettanti sport

Pallone, per Berruti ad Andora un altro successo con Galliano

L'astigiano si è imposto senza difficoltà (11-3) - E' in forma magnifica

(Nostro servizio particolare)
Andora, 30 settembre.

Massimo Berruti ha superato senza difficoltà anche l'ultimo serio ostacolo che ancora gli si frapponeva sulla strada per arrivare al titolo italiano. La sua vittoria di oggi ad Andora [illegible] Galliano, [illegible] alla maniera forte [illegible] un punteggio (11-3) quasi umiliante per l'avversario, gli dà la sicurezza quasi assoluta di riuscire a strappare lo scudetto tricolore al grande rivale Felice Bertola.

A due giornate dalla conclusione del girone eliminatorio, il capitano della quadretta di Monastero Bormida ha due punti di vantaggio sui più diretti inseguitori: una posizione pra[illegible]accessibile, che [illegible] pone al riparo da qualsiasi sorpresa. Anche Berruti, sempre prudente nei suoi giudizi, al fischio finale dell'arbitro Ferrero è esploso in un'esclamazione di gioia a lungo repressa: « Finalmente ce l'ho fatta, il titolo è mio ».

Per il venticinquenne pilota astigiano si prepara ora il trionfo domenica a Monastero Bormida, davanti ai propri tifosi, nella gara contro Defilippi, un avversario che ben difficilmente riuscirà a strappare al più giovane antagonista quel punto in classifica che ancora [illegible] per avere la certezza di succedere a Bertola nell'albo d'oro [illegible] torneo. A meno, quindi, di [illegible] morose sorprese, [illegible] appunto una sconfitta dell'attuale leader della classifica di fronte al capitano della quadretta di Vardazzo, il cinquantatreesimo campionato di pallone elastico si è chiuso oggi ad Andora con la vittoria di Massimo Berruti. Una vittoria che premia [illegible]cabilmente l'atleta più forte, non [illegible] in questa fase finale, ma lungo tutto l'arco del campionato. Anche [illegible] reduce da una stagione intensissima, Berruti ha confermato, come del resto domenica scorsa nel grande scontro con Bertola, di avere ancora in serbo energie per travolgere qualunque avversario.

Il suo [illegible] oggi [illegible] soprattutto dalla sua grande condizione atletica, dall'enorme facilità [illegible] cui batte e « ricaccia » il pallone, senza cedimenti di ritmo, anche quando i suoi avversari cominciano ad accusare la stanchezza. Contro Galliano, che ancora pochi attimi prima dell'inizio non nascondeva propositi di « vendetta » per il secco 11 a 0 subito nella gara di andata, la vittoria del giovane battitore astigiano è stata ancora più facile del previsto.

Per il capitano della quadretta di Andora gli scommettitori avevano puntato grosse somme, sicuri di non subire delusioni. Tutti pronosticavano che Galliano avrebbe sicuramente ottenuto almeno otto giochi. Invece, il giocatore acquese è [illegible] masto molto lontano da questo livello, perché, dopo aver ottenuto il primo e il terzo game, è iniziato il grande monologo del suo avversario, che ha infilato sei giochi consecutivi e al riposo era [illegible] in vantaggio per 7 a 3.

Dopo l'intervallo Berruti ha continuato [illegible] stesso ritmo, [illegible] la sua battuta sempre intorno agli ottanta metri, preciso e implacabile nel gioco di ricaccio, e la partita è andata rapidamente alla fine. Di fronte ad un avversario che aveva chiaramente una marcia in più, Galliano ad un certo punto si è arreso [illegible] negli ultimi due giochi non [illegible] riuscito nemmeno a conquistare un 15.

« Berruti quest'anno [illegible] si può battere — [illegible] detto alla fine Galliano —. Oggi non ci sarei riuscito nemmeno se Devia alla battuta [illegible] ripetuto la bella prestazione fornita contro Bertola ». *Il ventiquattrenne battitore ligure, la rivelazione della stagione, nella partita che doveva mettere alla prova le sue doti di temperamento, è mancato alle attese ed ha finito per deludere tutti i [illegible] sostenitori.* « Mi sentivo [illegible] svuotato di energie — *ha spiegato Devia* —. L'emozione di trovarmi di fronte al nuovo campione d'Italia mi ha giocato un brutto scherzo. Peccato, perché avrei potuto impegnare a fondo Berruti. E invece in due ore [illegible] partita è finita ».

Piero Galasso

Massimo Berruti

Tamburello, Murisengo in festa

Nuova affermazione del Lavazza - Lanciati persino fuochi artificiali

(Nostro servizio particolare)
Murisengo, 30 settembre.

Mortaretti e majorettes hanno festeggiato il Lavazza Murisengo, campione italiano 1973 di tamburello. La certezza matematica della vittoria era subordinata al risultato della [illegible] col Salvi Verona, ma già tutto era stato preparato con cura per la grande festa.

E così, quando l'ultimo colpo di tamburello ha siglato il successo dei « rossi » di Lavazza (19-9), hanno cominciato a tamburreggiare i fuochi d'artificio, mentre attraverso in campo la banda e le belle majorettes di Trino. [illegible] aeroplano lanciava sul terreno di gioco [illegible] di [illegible] tricolore. Foto ricordo e non finire, scene [illegible] gioia da parte di tifosi e dirigenti, premi ai giocatori (gli [illegible] impossibili tre, tanta gente che sembrava impazzita) e poi tutti in paese a bagnare il trionfo con un bicchiere di buon vino.

Murisengo ha così centrato il suo obiettivo: strappare a Castell'Alfero il monopolio [illegible] [illegible] e riconquistare quello scudetto che fu [illegible] suo' nel 1969. Il Lavazza ha prog[illegible] l'operazione con cura, assicurandosi i migliori giocatori [illegible]ponibili sul mercato, ed oggi vede coronate le [illegible]. Una vittoria che non fa una grinza, e premia dopo tanti anni la cittadina che ha ridato vita e lustro ad uno sport che sembrava ormai sulla via di scomparire. La rinascita del tamburello infatti, con il primo Torneo [illegible] Monferrato, è partita proprio [illegible] Murisengo, e tra i suoi artefici [illegible] Lavazza, Oletto e Bonasso, i dirigenti della squadra neo-campione.

In pochi paesi del Monferrato il gioco del tamburello è seguito come qui. Oggi, durante la [illegible] Murisengo offriva uno spettacolo [illegible]: tutti i [illegible] abitanti [illegible] allo sferisterio e per le [illegible] non [illegible] vedeva anima viva. Ma prima di chiudere l'uscio di casa ciascuno [illegible] messo una bandiera al balcone, pregustando la vittoria. Ed il quintetto locale, i fratelli Aloifi, capitan Malpatti, Conati e Rosagni, ha tenuto fede alla promessa giocando [illegible] bella partita e, quel che è più importante, assicurandosi i due punti decisivi per lo scudetto.

Questo successo, nelle intenzioni dei dirigenti, è destinato a ripetersi anche nelle prossime stagioni. « *La squadra è riconfermata al completo* — ha dichiarato il « factotum » della formazione, Bonasso —, *dove li troviamo altri cinque giocatori come questi?* ».

Il Viarigi, che ad un certo [illegible] sembrava avere la vittoria [illegible] dovuto in[illegible] [illegible] accontentarsi del secondo posto. Un secondo [illegible] che però vale moltissimo, se si pensa [illegible] la squadra solo [illegible] no [illegible] giocava in serie B. Oggi ha compiuto un'impresa eccezionale espugnando il difficile campo di Francavilla (19-15): [illegible] affermazione dovrebbe perciò chiudere ogni polemica, sia per quanto riguarda il titolo regionale (due incontri tra Viarigi e [illegible], [illegible] vittorie del Viarigi, a confermare la [illegible] superiorità), sia per quanto riguarda il « giallo » di Verona.

m. san.

Risultati: Lavazza Murisengo-Salvi Verona 19-9; Francavilla-Viarigi 15-19; Bure Valpolicella-Botti Capriano 19-15.

Classifica finale: Murisengo punti 17; Viarigi 15; Francavilla 13; Salvi 8; Bure 5; Botti 0.

Bocce, Granaglia trascina il Pianelli

Nel Trofeo Martini di Albenga - Polemiche dichiarazioni del torinese

Il torinese Granaglia

(Nostro servizio particolare)
Albenga, 30 settembre.

[illegible] è concluso stasera nel palasport [illegible] Albenga il campionato italiano di [illegible] a quadrette per società, Trofeo Martini: ripetendo il successo del '71 e del '72, la squadra del Pianelli - Traversa (Granaglia, Andreoli, Debernardi, Palrito, Stasia, Suini) ha conquistato il suo ottavo titolo nazionale, il terzo consecutivo. I neo-campioni hanno totalizzato 14 vittorie su 15 incontri disputati (l'unica sconfitta l'hanno patita ad Alessandria nella terza giornata ad opera della Lancia); nella classifica finale precedono la Facis (Clerico, Nepote, Vinccoli, Zoppe), che ha vinto 12 partite e la Rivodorese (Benevene, Baracito, Bragaglia, Fiamo) con 11 punti.

Com'è noto, il campionato si è svolto con un girone all'italiana di sola andata fra le 16 squadre partecipanti; cinque sono state le giornate di gara disputatesi da maggio a settembre: in totale sono state giocate 120 partite. Alla vigilia dell'ultimo turno, arbitrato da Occhelli di Ferrania e Andino di Genova, il Pianelli Tra[illegible] [illegible] in graduatoria 11 punti contro i 10 della Facis, [illegible] [illegible] inseguitrice; seguiva un gruppo di quattro squadre a quota 9 (Fiat, Italsider, Rivodorese, Sampierdarenese).

La cronaca dell'ultima giornata. Dopo la prima serie d'incontri, classifica immutata per l'alta graduatoria, con il successo del Pianelli su Cristoforo Colombo e della Facis sulla Rotomec: nel secondo turno invece Clerico e soci si sono fatti inaspettatamente battere dalla Lancia (che in tal modo si è presa la soddisfazione di superare sia i campioni sia i secondi), mentre la squadra di Granaglia aveva la meglio sulla Way Assauto: svaniva così ogni speranza di « agganciare » i campioni d'Italia.

Nel terzo e conclusivo turno la squadra del Pianelli s'è imposta con un prepotente finale alla Nizza Reflt (Morelli, Accossato, Boaretto, Emanuel) dopo essersi trovata in svantaggio per 1 a 5 e 4 a 13: un fantastico salvataggio sul pallino da parte di Granaglia, che poi ha [illegible] ripetuto la prodezza per [illegible]re i cinque punti del successo, sono stati gli episodi [illegible] di questo match, che [illegible] entusiasmato il folto pubblico. Anche la Facis ha avuto la meglio [illegible] Sampierdarenese, mentre la Rivodorese ha battuto la Fiat conquistando il terzo posto.

Granaglia, al termine dell'ultima e nefastissima partita, pur se soddisfatto per questo prestigioso successo, era scuro in volto, con una gran voglia di sfogarsi. « Nella recente Coppa Principe di Monaco — ha detto — hanno fatto di me il capro espiatorio della sconfitta azzurra, dimenticando che in definitiva ho perso una sola partita, seppure quella determinante: non mi sento affatto in colpa, perché ritengo che, se mai ci sono stati degli errori, questi non sono stati commessi solo da me, ma anche da chi ho voluto ad ogni costo degli uomini in squadra che avevano apertamente dichiarato di non essere nelle migliori condizioni. Inoltre, tengo a precisare che poco prima del match conclusivo avevo suggerito di far giocare Sturla, apparso in splendide condizioni, al posto di Benevene (che non avrebbe fatto alcuna opposizione a questa eventualità) ma il mio consiglio è rimasto inascoltato ».

Guido Tolazzi

Classifica: 1. Pianelli Traversa, campione d'Italia 1973, 14 vittorie; 2. Facis 12; 3. Rivodorese 11; 4. Fiat 10; 5. Sampierdarenese 10; 6. Cristoforo Colombo 8; 7. Italsider 8; 8. Lancia 8; 9. Novatesa Siti 7; 10. Nizza Reflt 7; 11. Andrea Doria 6; 12. [illegible] 6; 13. Way Assauto 5; [illegible]. Rotomec 4;

Negli europei di tiro vince uno spagnolo

Vallduvo meglio [illegible] Manfredi - Emozionante spareggio dell'italiano [illegible] Hoppe per il secondo posto

Lo spagnolo Eladio Vallduvi, lo italiano Sergio Matteoni e la sovietica Yulia Klekova sono i nuovi campioni d'Europa di tiro a volo per la categoria « fossa » nelle rispettive categorie. Questi i risultati delle gare di ieri nei [illegible] di Orbassano.

[illegible] i seniores, il tiratore iberico è riuscito a conservare il primo posto che deteneva da sabato, pur avendo mancato — nella serie [illegible] — [illegible] piattelli; lo [illegible] però, hanno fatto l'azzurro [illegible] e il [illegible] orientale Hoppe, che hanno perso quindi la possibilità di scavalcare o affiancare Vallduvi. E poiché Manfredi e Hoppe si trovavano in parità, hanno dovuto ricorrere al « barrage » per l'assegnazione del secondo posto.

Una prima serie supplementare di 25 piattelli non è bastata, giacché tanto Manfredi quanto Hoppe hanno fatto altrettanti centri. Nella seconda serie di spareggio, lo italiano ha fatto nuovamente l'en plein, mentre Hoppe ha fallito un bersaglio.

L'altro tedesco orientale Hanka, con 49 centri su 50, [illegible] scavalcato il [illegible] Baud [illegible] ha [illegible] il quarto posto. [illegible] i 50 centri nell'ultima serie il polacco Smorczynski e il sovietico Vekhin sono riusciti a inserirsi nella graduatoria finale dei primi dieci.

Per la categoria juniores, fermo restando il primo posto già conquistato [illegible] dall'italiano [illegible], è stato necessario il « barrage » per decidere il secondo e il terzo posto, in palio fra il portoghese Tinoco, l'italiano Giani e l'ungherese Putz, che erano alla pari con 142 centri su 150. Sono state necessarie tre serie di 25 piattelli per decidere: infatti, eliminato il magiaro alla prima con 22 centri, tanto il portoghese come l'italiano hanno fatto 23 centri alla prima e 24 alla seconda: nella terza Tinoco ha colpito tutti i 25 piattelli, Giani ne ha fallito uno.

Seniores: 1) [illegible] (Sp) 197 piattelli su 200; [illegible] [illegible] (It); [illegible] Hoppe [illegible] Est); 4) [illegible] (Germ. Est); [illegible] Baud (Fr); 6) Silvano Basagni (It).

Juniores: 1) [illegible]teoni (It) 143 su 150; 2) [illegible] (Por); 3) Giani (It); 4) Putz (Ung); 5) Ness

Femminile: 1) [illegible]va (Urss) 139 su 150; 2) Rolandi (It); [illegible] Jacquet [illegible]; 4) Ukolova (Urss);

Con Panatta e "Nic"

Assoluti a Perugia via oggi

(Nostro servizio particolare)
Perugia, 30 settembre.

(r.c.) *Cominciano oggi sui campi del Tennis Club Perugia i campionati italiani assoluti di tennis. Si disputeranno le gare di singolare maschile e femminile, doppio maschile e femminile, do[illegible]io misto:*

Adriano Panatta, Lucia Bassi, Pietrangeli-Panatta, Giorgi-Bassi e Pericoli Maioli [illegible] i campioni uscenti. Tutti avranno la possibilità di confermare lo scudetto tricolore [illegible] eccezione [illegible] doppio uomini, in quanto Panatta e Pietrangeli non sono più insieme. Il campione d'Italia [illegible] singolare giocherà per la prima volta nei campionati a fianco del suo compagno di Coppa [illegible] Paolo Bertolucci, mentre Pietrangeli, [illegible] quest'anno ritorna [illegible] campo anche [illegible] singolare, farà coppia con Muzi Di Domenico.

Non avendo la possibilità di conquistare il titolo [illegible] doppio maschile, « Nic » avrà [illegible] maggiori chances per [illegible] il suo già fornito carnet di scudetti tricolori (esattamente 24) nel doppio misto. Sarà al fianco della fascinosa Maria Nasuelli, cercando di strappare il successo ai campioni uscenti, i consoci [illegible] Lancia Tennis Club, Lea Pericoli e Giordano [illegible].

Verini (Fiat) emerge a Saluzzo

Ha preceduto Ballestrieri (Lancia Fulvia) Il li[illegible]re quasi campione dei "rallies"

Saluzzo, [illegible].

(r. [illegible]) Secondo successo consecutivo nel campionato italiano rallies di Verini-Torriani e della Fiat. Dopo l'affermazione di Ancona, i due si sono ripetuti oggi a Saluzzo nella gara del Centomila Trabucchi (913 km da coprire in poco meno di 14 ore) precedendo Ballestrieri-Maiga con una Lancia Fulvia HF. Il duo [illegible] è ormai a un passo dal titolo nazionale: Verini potrebbe imporsi soltanto con una vittoria [illegible] prossimo Rally di Sanremo e a patto che Ballestrieri si ritirasse e, pertanto, [illegible] vasse nei primi 7-8.

Verini e la spider 124 Abarth hanno comunque compiuto una bellissima gara. Il pilota della Fiat ha impresso alla gara un ritmo velocissimo, comandandola dall'inizio alla fine. [illegible]ri si è limitato ad « arrivare ». Bisulli, con un altro spider 124, è stato costretto al ritiro [illegible] un colpo contro un paracarro; Pregliasco (Fulvia) ha strisciato su un muro perdendo tempo nelle fasi iniziali mentre cercava di contrastare l'azione di Verini.

Juniores a Pinerolo

Nel motocross bravo D'Auria

Pinerolo, 30 settembre.

(p. c.) A Pinerolo, nella seconda finale juniores di motocross, successo a sorpresa di un giovane corridore, Saletto D'Auria, su Maico, che, in base ai punti acquisiti, è salito al terzo posto nella classifica provvisoria tric[illegible].

Dopo due « manches » selettive, alla finale 20 concorrenti. Lotta di stretta misura tra D'Auria e Rino Vincenzutto. Per quattro giri, i due hanno corso praticamente appaiati, finché la maggior freschezza del piemontese ha prevalso.

La manifestazione, allestita dal Motoclub Pinerolo a chiusura della propria stagione ha registrato un solo incidente. Protagonista ne è stato il toscano Curradi, che, in non perfette condizioni, dopo la trasferta della scorsa settimana in Jugoslavia, ha voluto ugualmente allinearsi al via per poi abbandonare causa la sospetta frattura della tibia destra.

Classifica: 1) D'Auria (Maico) punti 3; 2) Vincenzutto (Maico) 3; 3) Bahus Bosquet (Hsq.) 7; 4) Vertemati (Hsq.) 8; 5) Callegari (Maico) 9.

Maltempo sulle moto

(Dal nostro corrispondente)
Imola, 30 settembre.

(f. l.) Il maltempo ha condi[illegible] lo svolgimento della riunione motociclistica [illegible], costringendo gli organizzatori a ridurre la distanza di alcune gare e ad annullare quella delle 500 per salvaguardare l'incolumità dei concorrenti. I piloti stessi dopo accurati sopralluoghi, [illegible] scelto l'alternativa migliore [illegible] quel momento.

Sono [illegible] disputate [illegible] [illegible] della 250 (successo di Tordi), della 350 e dei sidecars, quest'ultime due ridotte da 100 a 40 km. Vittorie di Drapal (Yamaha) davanti a Read (MV) e Gallina (Benelli) e degli svedesi Brodin-Wickstrom.

Bisogna anche far cenno delle innumerevoli cadute [illegible] [illegible] costellato le gare. Ne sono stati vittime, [illegible] gli altri, Villa, Bonera, Pronti e il danese Nielsen. Villa — secondo le prime notizie — avrebbe riportato la frattura di un dito e Nielsen quella di un piede, [illegible] gli altri.

Ciclismo a Modigliana

Baronchelli ritorno vittorioso

Modigliana, 30 settembre.

(s. m.) *Giambattista Baronchelli ha vinto per distacco la Coppa Modigliana, a oltre due mesi di distanza dal trionfo nel Tour dell'Avvenire. Il dilettante azzurro, che passerà professionista nel '74 (a soli vent'anni) nella Scic, era stato costretto alla completa inattività per 50 giorni.*

« Gibi » aveva ripreso a gareggiare soltanto il 16 settembre in Toscana portando a termine altre tre corse. E' davvero significativo [illegible] [illegible], in una severa competizione di 170 chilometri, resa massacrante dal maltempo, abbia dominato il campo infliggendo agli avversari grossi distacchi. Se c'erano dubbi sulla ritrovata efficienza del campioncino bergamasco, sono stati definitivamente fugati.

Partito all'attacco sul Passo della Collina (da scalare due volte), Baronchelli è giunto al traguardo dopo 50 chilometri di fuga solitaria [illegible] 2'10" di vantaggio sull'azzurro Ghiselllini.

[illegible] [illegible] LINDEN [illegible] è imposto [illegible] lo sprint nella Parigi-Tours battendo De Vlaeminck, Verbeeck, Godefroot, Mourioux e Mercks; cinque belgi nei primi sei di questa corsa bersagliata da vento e pioggia: Van Linden aveva già vinto la gara nel 1971.

notizie flash

Ippica a Pontestura

A Pontestura, sul campo della Fornace, si è concluso ieri il concorso interregionale: nel Gran Premio Iucci Mina, classe E a due percorsi, successo di Scolari, su Omero della Crusca, davanti a Gnisci, su Baguette, e Piovanelli, su Delicat; nel barrage valevole per la C[illegible] Assicurazioni Generali, vittoria di Sconfienza, su Ramona, e nel Gran [illegible] Enrico Colombotto-Rosso su percorso di caccia affermazione dell'amazzone [illegible]cina Riffeser, su Gran Vicar.

Pil[illegible] [illegible] al Navagal

La Coppa Alpe [illegible] Navegal, [illegible] d'auto in salita valevole per il campionato [illegible] della montagna, è stata sospesa a metà gara per un incidente mortale: verso le 13, sotto la pioggia, William Saladini, su una Bmw 2000, è uscito di strada urtando contro un palo della luce; il pilota decedeva durante il trasporto in ospedale.

« Assia »: successo [illegible] Motta

Gianni Motta, battendo in volata Dancelli e lo svizzero Fuchs, [illegible] vinto a Segromigno Monte, il [illegible] degli assi. Basso, che ha avuto [illegible] incidente [illegible] senza conseguenze, non ha partecipato alla gara.

A piedi a Pino Torinese

Il primo Giro podistico Pino-Valle Ceppi-Pino è [illegible] vinto da Gavino Luzzu; tra le donne, successo di Luigina Cravero, fra gli allievi di Mario Rosingana.

« Assoluti » di sci nautico

Si sono conclusi nel pomeriggio [illegible] sulle acque del la[illegible] di Mergozzo i campionati [illegible] italiani di [illegible] nautico. Questi i titoli assegnati oggi: slalom giovanile seniores: Roby Zucchi, Sci Nautico Mergozzo, 58 boe; slalom seniores femminile: Daniela Dumasi, Sci Nautico Avigliana, 22 boe; figure [illegible] maschile: Max [illegible]r, Sci Nautico Arona; figure seniores femminile: Silva Terraciano, [illegible] Nautico Arona; salto seniores: Marco Mario, Sci Nautico Avigliana, metri 45,50.

L'Italia vince nel karaté

L'Italia ha conquistato due titoli [illegible] katà, un secondo posto nel kumité [illegible] e un terzo posto nel kumité a squadre alla [illegible] dei campionati europei di karaté a Saarbrucken. Hanno partecipato ai campionati quindici nazioni. Il campione europeo di katà individuale è Luigi Zoia. La formazione azzurra, vincitrice del titolo continentale di katà a squadre era composta da Zoia, Capuana e Fugazza. Il secondo posto nel kumité individuale è stato conquistato [illegible] Ro[illegible] Capuana.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nel corso di un anno

Sospese 22 mila patenti

In questo primato negativo al primo posto Napoli, poi Palermo - [illegible] numerose le revoche [illegible] Cuneo che a Torino

nostro servizio

ROMA, 1 ottobre.

Quasi 30.000 italiani, nel 1972, hanno avuto «grane» per questioni concernenti la patente di guida: 22.358 persone hanno avuto il documento [illegible] mentre per altre 5.732 [illegible] stato [illegible] sunto il provvedimento di revoca.

Le motivazioni non sempre si collegano ad incidenti o ad un comportamento di guida non conforme alle norme del codice della strada: 4935 sospensioni sono state infatti determinate — in base alle statistiche della motorizzazione civile — dalla mancata presentazione [illegible] visita di revisione della patente. Per i casi restanti si tratta di diffide del questore (1919 [illegible] di violazione delle norme [illegible] comportamento (1041), di incidente della strada (14.466).

Per quanto concerne la distribuzione territoriale, le cifre maggiori si collegano quasi [illegible] alle zone [illegible] intenso è [illegible] sviluppo della motorizzazione. Ecco perché la Lombardia — con un totale [illegible] patenti sospese — figura al primo posto della classifica regionale, seguita [illegible] Toscana, [illegible] 2380. All'ultimo posto c'è la Valle d'Aosta, con appena [illegible] documenti di guida sospesi.

La città che ha dato più [illegible] fare [illegible] organi preposti al settore è stata Napoli, [illegible] 763 sospensioni. [illegible] elevate anche le cifre concernenti Palermo (676), Brescia (663) e Firenze (600). Ciò [illegible] generale, perché i rapporti cambiano — ma non sempre — [illegible] riferiti alle violazioni delle norme di comportamento o all'incidente, cioè agli aspetti [illegible] significativi [illegible] problema.

Le patenti [illegible] seguito ad incidente stradale sono state più numerose in Toscana, sia sotto il profilo regionale (1944), sia nella suddivisione per provincie (Firenze, con 490), [illegible] al secondo posto ed a stretto contatto si trovano la Lombardia (1859) e Milano (445). «Buona» anche la posizione del Veneto (1701 sospensioni) e [illegible] dova (425). Quanto alle altre regioni, in ordine decrescente si ha: Emilia-Romagna, [illegible] 1577; Sicilia, [illegible] Piemonte, 919; Puglia, 757; Campania, 726; Sardegna, 697; Lazio, 665; Marche, 562; Liguria, 476; Friuli-Venezia Giulia, 431; Abruzzi, 346; Trentino-Alto Adige, 243; Umbria, 237; Calabria, 178; Basilicata, [illegible]; Valle d'Aosta, 51; Molise, 50.

Per quanto [illegible] invece le violazioni [illegible] norme di comportamento, al primo posto troviamo la Campania con 149 patenti sospese (78 soltanto a Caserta), seguita [illegible] lia con 146.

Il provvedimento più importante — cioè la «revoca» della patente — ha interessato principalmente la Lombardia, con 850 patenti non più valide; la Sicilia, [illegible] 669; il Friuli-Venezia Giulia, [illegible] 497. In Piemonte ci sono state 486 revoche, e Cuneo, con 150, ne ha avute più di Torino (88).

Anche in questo settore occorre, però, un «distinguo». La condanna dell'autorità giudiziaria ha portato a un complesso di 133 revoche, mentre per il resto si tratta di mancanza dei requisiti prescritti: requisiti fisici e psichici (603 casi), requisiti morali (418), o di idoneità alla guida in senso stretto (4578).

(Agenzia Italia)

Sempre giovani gli alpini

Aosta. [illegible] alpini, giunti da tutta Italia, hanno partecipato alla celebrazione del cinquantenario della fondazione [illegible] sezione valdostana «Penne nere». Molto [illegible], applausi, sfilate, canti per tutta la giornata

Ancora 5 [illegible] per l'acqua nelle Langhe

Cuneo, 1 ottobre.

(g.d.m.) *L'acquedotto delle Langhe dovrebbe raggiungere entro il 1979 i «terminali» [illegible] Barbaresco e Castiglione Tinella, portando così l'acqua a cento [illegible] comuni con più di [illegible] mila abitanti. Di quest'opera si parla da [illegible] anni: doveva essere realizzata in un biennio dall'inizio della progettazione che è anteriore al 1960.*

Il presidente del consorzio, l'assessore provinciale Giacomo Oddero, [illegible] sta: «I programmi [illegible] no rispettati», [illegible] progettazione prevede [illegible] lotti, [illegible] cui quattro già conclusi o in corso [illegible] appalto. Originariamente l'acqua doveva [illegible] presa [illegible] zona del Colle di Tenda ma l'opposizione, non ancora superata, di Limone [illegible] costretto il consorzio a ripiegare sulla valle Corsaglia, nel Monregalese, le cui sorgenti forniscono [illegible] 160 litri al secondo. Quando sarà possibile raccogliere anche l'acqua dell'alta valle Vermenagna la portata dell'acquedotto delle Langhe raggiungerà i 500 litri [illegible] secondo e potrà soddisfare tutte le esigenze, comprese quelle di [illegible] città come Alba e Bra.

I lotti finora realizzati riguardano le opere di presa della sorgente Mondini, la condotta principale fino al partitore [illegible] Montaldo, la [illegible] di altre condotte, con l'attraversamento del torrente Roburentello, fino a Lesegno per giungere infine all'incrocio della ferrovia per Ceva. [illegible] costruire queste [illegible] si è già speso un miliardo [illegible] lire. I lotti successivi porteranno l'acquedotto a Lesegno e Ceva [illegible] impegno di altri 350 milioni; quindi con una ulteriore spesa di mezzo miliardo [illegible] attraverserà il Tanaro fino al grande serbatoio generale di regolazione in località Pedaggera dal quale si irradierà la rete distributiva per tutti i paesi della Langa Albese. Secondo i programmi il serbatoio della Pedaggera verrà raggiunto entro il 1976 e tre [illegible] dopo, [illegible] detto, l'acquedotto delle Langhe giungerà finalmente a Barbaresco e a Castiglione [illegible].

Nessuno trova i milionari della Lotteria

Sono sempre introvabili, malgrado tutte le ricerche, i [illegible] milionari della Lotteria di Merano. I biglietti [illegible] quali [illegible] andati i premi di 150, 75 e 50 milioni sono stati venduti rispettivamente a Modena, Milano e Bologna. Non [illegible] stati rintracciati neppure i [illegible] tredicisti del Totocalcio (uno a Monza, l'altro presso Brindisi) che ieri hanno vinto 123 milioni. Nella foto: Guido Pier Gentili, il tabaccaio che ha venduto a Bologna il biglietto del terzo premio

Sciagura stanotte [illegible] S. Giuliano Milanese

Scontro sulla via Emilia due morti e cinque feriti

L'urto, frontale, è [illegible] - Nel Cuneese: [illegible] giovani volano [illegible] l'auto [illegible] strada, sono gravi - [illegible] seri incidenti [illegible] di Sanremo

Milano, 1 ottobre.

Due [illegible] morte ed altre cinque [illegible] rimaste ferite in un incidente accaduto sulla via Emilia nei pressi di San Giuliano Milanese.

Una «850», sulla quale si [illegible] quattro [illegible] ne, si è [illegible] frontalmente con una «124» che [illegible] a bordo una [illegible] milanese. Nell'incidente il conducente della «850», Aurelio [illegible], 36 anni, di San Giuliano Milanese, è morto sul colpo, mentre il compagno di viaggio, Lino Vanzan, di 30 anni, residente a Lodivecchio, è [illegible] duto poco dopo [illegible] Policlinico [illegible]. Sul sedile posteriore sedevano [illegible] gio Vanzan di 38 anni e Ruggero Nardin di 25; ricoverati nell'ospedale di Melegnano con riserva della prognosi.

[illegible] clinica di San Donato [illegible] sono stati invece ricoverati gli occupanti [illegible] «124», [illegible] Soltocorno, 37 [illegible] di Milano, [illegible] moglie Elvira Cremascoli, 33 [illegible] e la figlia Silvia [illegible] quattro.

Cuneo, 1 ottobre.

(g. d. m.) [illegible] giovani di Caraglio, il meccanico Giuseppe Tardivo, [illegible] anni, e lo studente Romeo Abello, di 17 anni, sono rimasti gravemente feriti stanotte in un incidente avvenuto sulla provinciale dell'alta valle Grana. I due erano su una «128» pilotata dal Tardivo che, nell'affrontare una curva poco oltre Campomolino di Castelmagno, ha sbandato finendo nella scarpata.

Soccorsi solo dopo [illegible] ora (la strada a quell'ora, le tre [illegible] mattino, era deserta) [illegible] sono [illegible] ricoverati all'ospedale di Cuneo.

Un [illegible] incidente nel Cuneese. Un operaio di Villafalletto, Pietro Ribero, di 50 anni, è stato travolto e ucciso ieri sera a tarda [illegible] un'auto guidata dalla casalinga Elsa Piola, di 28 anni, [illegible] a Saluzzo.

Il Ribero [illegible] 23,30 a Cascina Monea, dove [illegible] scooter quando, attraversando la provinciale Villafalletto-Saluzzo, è stato investito in pieno dalla «127» della Piola, che viaggiava in senso contrario: scaraventato a parecchi metri di distanza, il Ribero è deceduto sul colpo.

Sanremo, 1 ottobre.

(r. o.) Un [illegible] uroso incidente stradale ha coinvolto un'intera famiglia: padre, madre e tre figli, la cui età varia dai 3 ai 6 anni.

Pasquale Novello, 33 anni, sua [illegible] Salvatrice Contino, 30 anni, ed i tre [illegible] Gianni, [illegible] e [illegible] gherita, [illegible] notte scorsa scendevano [illegible] loro [illegible] per far ritorno alla loro [illegible] in via Ruffini 10, a Taggia. Improvvisamente per l'a[illegible] viscido la vettura ha sbandato ed è andata a battere contro la roccia.

[illegible] Contino ha riportato soltanto qualche escoriazione, la moglie è stata invece ricoverata in [illegible] a [illegible] un [illegible] trauma cranico: [illegible] prognosi è riservata.

[illegible] altro incidente è avvenuto ad Ospedaletti sempre per l'asfalto viscido (sulla [illegible] è piovuto per tutta la notte). Nino Tripicchio, 23 anni, di [illegible] era alla guida della sua auto, una «500», con a fianco [illegible] amico, Samuele Lombardo, 38 anni, anch'egli abitante a Coldirodi, una frazione di Sanremo: improvvisamente ha perso il controllo della vettura ed è andato a sbattere contro un muro che delimita la via Aurelia.

Mentre il Tripicchio ha riportato delle escoriazioni varie, il Lombardo è stato [illegible] to all'ospedale di Bussana con prognosi riservata.

Voghera, 1 [illegible].

(c. p.) Il casco ha salvato la vita a un motociclista, Giacomo Bonessa, 56 anni, di Milano (via Lusardi 8), che alla periferia di Voghera, è finito contro un trattore agricolo.

Il Bonessa, proveniente da Ovada, stava rientrando a Milano; non ha visto un trattore con rimorchio fermo [illegible] lato destro in attesa [illegible] poter svoltare a sinistra. L'uomo, che ora su [illegible] «Gilera», [illegible] urtato [illegible] striscio con il casco [illegible] il trattore ed è caduto sull'asfalto.

Il conducente [illegible] trattore [illegible] Della Giovanna, 45 anni, di Voghera, ha trasportato il motociclista all'ospedale civile dove i sanitari hanno escluso lesioni [illegible] capo.

Pensionato sotto il treno ha le gambe amputate

MONDOVI', 1 ottobre.

(g. d. m.) Un pensionato di Mondovì, Giovanni Rostino, 63 anni, è stato travolto da un treno mentre attraversava i binari.

La disgrazia è accaduta nella stazione di Mondovì altipiano. Il Rostino ha attraversato i binari invece di servirsi [illegible] stava sopraggiungendo un «diretto» Savona-Torino: l'investimento è stato [illegible] il [illegible] no [illegible] riportato l'amputazione di entrambe le gambe e altre gravi lesioni, e si trova [illegible] con prognosi riservata all'ospedale di Mondovì.

Dimesso dal [illegible] colpi di scure alla moglie

Belluno, 1 ottobre.

[illegible] pensionato, [illegible] Dazzi, 63 anni, di Farra D'Alpago, [illegible] dai carabinieri [illegible] omicidio [illegible] moglie, Maria Bertoluzzi, 52 [illegible].

L'uomo, dopo [illegible] litigio [illegible] la donna, [illegible] colpita con una scure quattro volte al capo. Poi è fuggito e si è costituito, dopo un'ora, [illegible] carabinieri di Puos D'Alpago [illegible] dicendo di avere ucciso [illegible] moglie e che già da tempo aveva questa intenzione. [illegible] Sergio, 15 anni, è rincasato [illegible] ha trovato la madre sanguinante sul pavimento. Il medico condotto, [illegible] ragazzo, ha fatto ricoverare la donna nell'ospedale [illegible] Belluno.

Il Dazzi era stato dimesso [illegible] febbraio scorso, dall'istituto psichiatrico di Feltre dove era stato ricoverato per un esaurimento nervoso. *(Ansa)*

ALESSANDRIA — Corsi di nuoto aperti a tutti vengono organizzati dalla Canottieri Tanaro di Alessandria. [illegible] iniziano oggi e ne sono istruttori i professori Carlo Gallina e Franco Riccio; allenatore Guido Gallo.

Alpinista [illegible] morto dopo 6 anni sul ghiacciaio

Bergamo, 1 ottobre.

E' stato ritrovato sulla neve della Presolana il corpo di un alpinista bresciano, morto 6 anni fa [illegible] te una scalata.

Il chimico Corrado Franceschi scomparve durante un'ascensione. Sulla sua scomparsa vennero formulate diverse ipotesi, dalla disgrazia al rapimento, alla [illegible] giovane chimico nei Paesi dell'Est. *(Ansa)*

Inchiesta sulla morte dell'operaio a Campoligure

Ovada, 1 ottobre.

(g.l.) Sulla tragica fine dell'operaio Sergio Garbini, [illegible] anni, di Sesto Godano (La Spezia), rimasto fulminato ieri su un t[illegible] da [illegible] elettrica in località Campasso di Campoligure, il pretore di Voltri [illegible] aperto un'inchiesta.

La vittima, dipendente della [illegible] Cime (costruzioni; installazioni elettriche), si [illegible] su un traliccio, all'altezza di dieci metri, nei pressi dell'autostrada dei trafori. La corrente era stata tolta nel tronco dell'elettrodotto verso [illegible] ne, ma non in quello [illegible] Rossiglione-Campoligure.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il Garbini avrebbe urtato col braccio destro un cavo, rimanendo fulminato. Perché [illegible] era stata tolta [illegible] in una [illegible] e non sull'intera linea? E' questo l'interrogativo [illegible] quale gli inquirenti cercheranno di dare una risposta.

Accoltellata per strada [illegible] nel Bergamasco

TREVIGLIO, 1 ottobre.

Una donna, Michelina Reali, 36 anni, è stata accoltellata, questa [illegible] in una via di Lallio (Bergamo) ed è stata ricoverata in fin [illegible] vita all'ospedale di Treviglio con tre ferite [illegible].

La Reali stava salendo [illegible] un'auto [illegible] o è [illegible] Poco dopo, l'uomo [illegible] è avventato [illegible] colpendola con un coltello [illegible] cucina che, fuggendo, [illegible] strada.

Identificato successivamente per [illegible] Micheletti, di Seriate, l'aggressore è riuscito finora a far perdere le proprie tracce. [illegible] Reali, subito [illegible] è stata trasportata all'ospedale in fin di vita. Si ignorano i motivi [illegible] l'aggressione. (Ansa)

Il processo ad Alessandria

Botte al tecnico [illegible] tarda a venire

Alessandria, 1 ottobre.

(e. c.) Di un grave episodio d'intolleranza dovrà penalmente rispondere davanti al tribunale [illegible] Alessandria l'operaio Domenico Caluso, [illegible] anni, di Alessandria, rinviato a giudizio a conclusione di istruttoria sommaria dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Parola.

Il Caluso è imputato di violazione di domicilio e lesioni. Quest'ultima [illegible] è stata contestata pure ad un altro operaio, Attilio Fresio, 35 anni, di Alessandria, il quale, percosso dal Caluso, lo avrebbe a sua volta colpito cagionandogli lesioni guarite in 7 giorni, mentre aveva subito lesioni da cui si è ripreso in otto giorni. Di questa imputazione rispondono entrambi [illegible] querelati a vicenda.

L'8 settembre dello scorso [illegible] il Fresio si recava nell'alloggio della signora Valeria Canepa, 70 [illegible] che risiede in uno stabile [illegible] Caluso, per ripararle il televisore. Stava eseguendo il lavoro quando nell'appartamento dell'anziana signora si presentava la figlia del Caluso per richiedere l'intervento del Fresio in quanto anche il loro televisore [illegible] guasto.

L'operaio precisava che sarebbe andato non appena finito il lavoro in corso, ma, pochi istanti dopo, Domenico Caluso piombava nell'alloggio della Canepa e con uno spintone faceva cadere a terra la padrona di casa che gli si era avvicinata per invitarlo ad andarsene.

L'uomo affrontava il Fresio urlando: «*Quando [illegible] chiamo devi venire*», poi [illegible] colpiva [illegible] un pugno. Il Fresio reagiva. Dopo essersi fatto medicare, il Fresio si rivolgeva all'autorità giudiziaria per la denuncia. Un'istruttoria veniva aperta a carico del Caluso, il quale si [illegible] asserendo di aver usato termini più che educati nei confronti della [illegible] Canepa, [illegible] entrato in casa sua non prima [illegible] aver chiesto e ottenuto il permesso, e di avere percosso il Fresio solo perché era stato colpito da lui [illegible] un pugno.

[illegible] — Il Comune [illegible] approvato la spesa di 73 milioni 700 mila lire per la costruzione di una palestra in via Pietro Isola, sull'area dell'ex officina del gas.

Prezzi: cinque esercenti multati [illegible] Alessandria

Alessandria, 1 ottobre.

(e. c.) Con decreto penale del pretore di Alessandria cinque commercianti del capoluogo [illegible] stati condannati a pagare ammende dalle 20 alle 25 mila lire per non [illegible] esposto i cartellini dei prezzi sulle merci in vendita nei loro negozi.

[illegible] tratta [illegible] Giovanni Battista Rovera (vendita pesci congelati), Giuseppe Marisola (frutta e verdura), Angela Scagliola (pollerie), Mario Pasquilinotto (generi alimentari) [illegible] Maria Bignami (merceria).

[illegible] denuncia il figlio [illegible] consegna il [illegible] hashish

[illegible] va, 1 ottobre.

(g. a.) [illegible] *giovane hippy, [illegible] di casa per raggiungere gli amici in Olanda, è [illegible] denunciato dal padre, che ha consegnato [illegible] polizia dell'hashish e una busta contenente una sostanza imprecisata, trovati negli abiti del figlio. Il giovane, Giovanni Giordano, di 18 anni, è ora ricercato.*

Il ragazzo, sistemate poche [illegible] in [illegible] zaino, è uscito ieri dalla sua abitazione di Pontedecimo, alla periferia industriale. Lo ha visto la cognata, Vincenza Tripodi, di 26 anni, che ha [illegible] inutilmente [illegible] dissuaderlo dall'idea di partire [illegible] finito poi [illegible] l'accompagnarlo allo svincolo autostradale [illegible] Cornigliano, da dove Vincenzo si è poi allontanato facendo [illegible] autostop. Un attimo prima di partire, il fuggiasco ha pregato la congiunta [illegible] distruggere i due pacchetti che aveva dimenticato a casa. [illegible] il padre li aveva già consegnati alla Questura.

Era stato fermato dai carabinieri

Ucciso da [illegible] di mitra un bracconiere in Sicilia

PALERMO, 1 ottobre.

Un bracconiere, Cataldo Scavuzzo, 41 anni, è stato ucciso da un colpo di mitra partito accidentalmente dall'arma di un carabiniere. L'episodio è avvenuto la notte scorsa in contrada «Corvo», nelle campagne fra Gangi e Geraci Siculo, due comuni [illegible] Madonie. L'uomo, che era sposato e padre [illegible] tre figli e lavorava come elettricista presso la società esercizi [illegible] trici di Petralia Soltana, si era recato insieme con un amico, Nicola Juppa, di Geraci, nella riserva Mocciaro a caccia [illegible] conigli. Lo Scavuzzo portava un faro elettrico; lo Juppa era invece armato di un fucile da caccia.

Sorpresi da [illegible] pattuglia di carabinieri i due sono fuggiti. I militari hanno allora sparato in aria alcuni colpi di mitra. Nicola Juppa, approfittando dell'oscurità e [illegible] fitta vegetazione, ha fatto perdere le tracce; lo Scavuzzo, invece, si è fermato si è avvicinato all'auto dei carabinieri [illegible] dato le [illegible] generalità. Nel frattempo il carabiniere Paolo Trapani, 30 anni, stava sostituendo il caricatore [illegible] suo «Mab» che [illegible] era inceppato. Improvvisamente, però, dall'arma è partito un colpo che [illegible] raggiunto lo Scavuzzo. Il proiettile è entrato [illegible] dalla scapola sinistra, ha attraversato la trachea ed è uscito dalla mascella destra. L'uomo è morto sul colpo.

Sul posto si è recato il colonnello Ma[illegible] Saleriale, comandante del gruppo carabinieri di Palermo. (Ansa)

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

[illegible] (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* se si eccettua il periodo di reazioni impulsive verso la fine della giornata, tutto il resto riceve influssi astrali tranquillanti. *Sentimenti:* attenzione, in serata, a non insorgere durante una discussione. Prudenza. *Salute:* tendenza alle infermità dovute a fatti infiammatori.

[illegible] (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la [illegible] di Marte nel [illegible] infonde uno [illegible] dinamico che aiuta a superare [illegible] ostacoli. [illegible] mente, ottimi risultati. *Sentimenti:* sorprese dell'ultima ora nel campo affettivo. Circostanze romanzesche. *Salute:* carica d'intensa vitalità, spirito avventuroso, euforia.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il contatto Mercurio-Nettuno reca una [illegible] di modifiche fantasiose nel metodo di lavoro. Successo nelle opere letterarie. Estro. *Sentimenti:* palpitano in un clima quasi surreale e magico. Un incontro indimenticabile. *Salute:* equilibrio psicofisico anche se la mente si perde a divagare.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la stessa configurazione planetaria del Segno precedente si estende anche al vostro. La polarità è concentrata sui progetti artistici. *Sentimenti:* intima comunione anche spirituale con la persona amata. Viaggio insieme. *Salute:* insen[illegible]ibile tanto per corpo quanto [illegible] la mente. Ottimismo.

LEONE (23 luglio - 23 [illegible]) *Affari:* hanno uno svolgimento normale con esiti abbastanza [illegible]. Raggiunti anche gli obbiettivi di carattere professionale. Guadagni. *Sentimenti:* serenità modificando un po' la vostra indole talvolta troppo egocentrica. *Salute:* in pieno sviluppo i benefici delle recenti vacanze. Resistenza.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* premunitevi, in mattinata, per qualche improvviso sbandamento. Tuttavia, nel complesso, le [illegible] sono incoraggianti. Viaggio. *Sentimenti:* non caldeggiate aspirazioni utopistiche, quando avete l'amore [illegible] casa. *Salute:* [illegible] sere rispettando le norme dietetiche, specie a cena.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* un ciclo molto propizio si sviluppa dopo le [illegible], [illegible] Urano stimola le concezioni più originali e destinate a popolarità e successo. *Sentimenti:* il binomio Venere Urano significa un clamoroso colpo di scena in amore. *Salute:* si potrebbe dire quasi invidiabile. Viaggiate liberamente.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* i pronostici, in linea di massima, sono soddisfacenti. Unico punto [illegible] è [illegible] far [illegible] sera per causa di Marte ostile. *Sentimenti:* agitazione nel settore degli affetti. Non inasprite [illegible]. *Salute:* reprimere l'ira che [illegible] anche le funzioni organiche.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* favoriti quelli che riguardano il commercio di articoli [illegible] in cui predomina [illegible] to della fantasia. Affermazioni artistiche. *Sentimenti:* si prevedono dolci incontri con una persona appartenente ai Gemelli. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione [illegible] ad alto [illegible] gime.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* procedono spediamente, con risultati confortanti. [illegible] fessionalmente l'ascesa è [illegible] costante con aumento di fama e prestigio. [illegible]; non turbati da influssi avversi. Relazioni private di tutto riposo. Stasi. *Salute:* [illegible] stesso [illegible] regolari le condizioni psicofisiche.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* analogia con la Bilancia per l'aspetto eccezionalmente favorevole di Urano che vi [illegible] sulla [illegible] cresta dell'onda. Popolarità. *Sentimenti:* Venere e Urano, alleati, vi preparano una serie di nuovi splendidi amori. *Salute:* strettamente legata al brillante ritmo del sistema nervoso.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* seguendo un buon andamento e non [illegible] il minimo sforzo per ottenere il [illegible] simo rendimento, specie [illegible] del liquidi. *Sentimenti:* [illegible] aspirazioni affettive, [illegible] tenerezze [illegible] chi si ama. *Salute:* è validamente protetta [illegible] dalle vibrazioni celesti.

Il contribuente inglese e le nozze della principessa

Quanto costa sposare Anna!

(Nostro servizio particolare)

Londra, 1 ottobre.

A mano a mano che il giorno ■ ■ della principessa Anna, previsto per ■ metà di novembre, ■ avvicina, l'interesse per le imprese sportive della coppia lascia il posto alla curiosità ■ ai commenti.

Ci ■ naturalmente entusiasti o scontenti: chi pregusta già la partecipazione (via tv e satelliti) alla cerimonia con le teste coronate o ex, e chi stigmatizza che, ■ la principessa e l'ufficiale dei dragoni se ne andranno in ■ di miele ai Caraibi ■ panfilo reale, nella medesima circostanza il proprio figlio, ■ lavoratore assieme ■ ■ ■ altrettanto operoso, potrà concedersi sì o no un week-end a Brighton.

E poi perché ■ nazione ■ pagare per i ■ soldati (fatti venire apposta dalla Germania) della scorta d'onore alla cerimonia, si chiede una parte dell'opinione pubblica ben ■ dal deputato laborista Hamilton. ■ ■ sempre pronto a scagliarsi contro presunti eccessi della famiglia reale britannica? Negli ultimi tempi mr. Hamilton ha quasi superato se stesso: ha attaccato la circolare del ministero della Difesa indirizzata alle forze ■ per il regalo alla coppia, ■ ha preso di mira le molte licenze concesse a Mark da quando il suo nome è stato legato a quello di Ann.

Recriminazioni e ■ a parte, l'evento sarà anche una specie di show ■ prima classe, che frutterà parecchio ■ tanto ■ casse statali. I funzionari dell'ente per il ■ si dicono sicuri dell'arrivo di almeno ■ mila turisti dall'estero, speranzosi di poter ammirare la celebre coppia. I venditori di televisori ■ ■ una richiesta particolarmente sostenuta, e da parte sua la Bbc ha in programma ■ produrre un milione ■ dischi dove ■ fedelmente registrate le ■ salienti ■ cerimonia ■ Westminster Abbey, compreso il fatidico sì.

A proposito ■ critiche, l'aspetto più «chiacchierato» riguarda la scelta della dimora dei futuri sposi. Il tenente Mark Phillips, di recente promosso alle funzioni ■ capitano, lascerà ■ prima il ■ reggimento ■ stanza ■ Germania per ■ incarico ottenuto a Sandhurst, l'accademia militare dove ■ gono formati i quadri direttivi dell'esercito ■ Sua Maestà. Come marito della principessa ■ le egli non abiterà negli alloggi normalmente riservati agli ufficiali del suo grado, ma in una palazzina di stile georgiano, costruita nel 1810, e disponente di ■ cinque camere da letto, ■ loni di rappresentanza e di un giardino privato. Tradizionalmente questa dimora è riservata ■ direttore degli «studi tattici».

Il colonnello professore, ■ attualmente ricopre l'incarico, si sarebbe dichiarato pronto a rinunciarvi (egli dispone già di ■ altro alloggio ■ sua proprietà nelle vicinanze) e di qui l'offerta fatta alla coppia Ann-Mark. Ma a questo punto è scattata l'operazione critiche dei sudditi britannici ampiamente riportata da tutta la stampa.

Gli appunti al progetto sono numerosi. In primo luogo la casa è di proprietà dello Stato, quindi dei cittadini, ed è ridicolo e offensivo che i comuni mortali — si sostiene — siano costretti a pagare in affitto settimanale ben altro che le 8 sterline richieste alla principessa e al marito. Oltre tutto la principessa vedrà aumentato il proprio appannaggio, in concomitanza con le nozze. I restauri poi, già iniziati e supervisionati dalla stessa principessa e ■ fidanzato, costeranno 25 mila sterline, attinte sempre alla stessa fonte: il contribuente.

Tutte queste considerazioni non hanno però fatto retrocedere dalla loro scelta i diretti ■ ressati. E nemmeno il più ■ te attacco, suscitato da considerazioni dei responsabili della incolumità della principessa: ■ agenti della polizia della valle ■ Tamigi. Essi h■ ■ fatto notare che l'abitazione non presenta sufficienti garanzie di sicurezza e che bisognerà trasformarla in una fortezza per garantire la coppia, senza contare che bisognerà interferire pesantemente su due diritti di passaggio nelle adiacenze tradizionalmente goduti dalle popolazioni locali. Le finestre delle ■ sono poi visibili dalla ■ ■ (una via di grande transito) e gli alberi circostanti sono un ideale rifugio per eventuali attentatori.

Londra. Rosie Clifton, l'innamorata del principe Carlo

Esistono altri problemi: all'ac■ usano convenire molte persone, che da sempre hanno potuto attraversare i campi circostanti, frequentare la cappella e la biblioteca, posti a poco meno di ■ chilometro dalla ■. L'arrivo della coppia modificherà l'atmosfera rilassata che godevano i suoi visitatori. ■ ■ e guardie di sicurezza, ■ altro discreti e silenziosi, ■ sempre ■ ■ nel passaggio, si incontreranno ad ogni passo.

■ckingham Palace ■ sembra però disposto ad ■ nessun cambiamento. Anzi la principessa ha già visitato due volte la casa, dicendosi soddisfatta dei preparativi fatti per accoglierla degnamente.

Giuseppe Scimone

E Mita Medici impara il ballo

Mita Medici sta imparando a ballare, Pippo Baudo fila l'agro-dolce delle sue battute giovanili. Canzonissima è in arrivo. Come è stata organizzata la lotteria-spettacolo ■ '74? E' noto, in modo semplice e veloce. Sotto che segno nasce? Sotto il segno dell'economia. E, a chi si rivolge in particolare? Ai giovani, ■ mente.

Inquadrata la fisionomia della trasmissione in maniera così chiara e persino sbrigativa (ma c'è già chi la arricchisce attribuendole ironici retroterra culturali) il clan tv si è chiuso nel mutismo, lasciando trapelare marginali indiscrezioni.

Dei protagonisti (non canterini) si sa appena che uno dei favoriti sarebbe un giovanissimo ex attore ■ «Hair»), Renato Zero: almeno per il nome, ■ filosofico-matematico e roulette-Belle Epoque, verrà ricordato. Una delle presentatrici della settimanale anteprima delle ■ 13, sarà Maria Rosaria Omaggio (bene in carattere con la clientelare atmosfera televisiva): studentessa di lettere, diciannovenne belloccia, ma «un'infanzia piena ■ incubi e malinconie», sicché «lavoro in ■ per aiutare la famiglia». Sul partner, nella danza, di Mita Medici, F■ Miseria (in evidente posizione dialettica con l'oro di Canzonissima), si passa via veloci con un laconico «ha la faccia giusta»: nessuna notizia sulle sue gambe. Della coreografia, si dice che «verrà legata al discorso che faranno Silvestri e Paolini», i due autori del copione. Attorno al quale regna il segreto più assoluto e con ragione: non ■ vuole che neppure ■ delle solite fulminanti battute trapeli, ■, ■ di bocca in bocca ■ vadendo, in anteprima, ■ Paese.

Non clandestinamente, invece, sono stati pubblicati i testi ■ «Ruota libera» e di «Proprio così», ■ due sigle, l'una di apertura, l'altra di chiusura, della tombola domenicale. L'ottimismo vi regna sovrano e che dilaghi pure in anticipo. Volontaristica («Proviamo a cercare una nuova realtà...»), un briciolo enigmatica ma con senso del risparmio («... stare in libertà costa la metà...»), la prima è, ■ prattutto, un invito («...muoviti, buttati... lanciati, tuffati») alla fisioterapia intensiva in vasca ■ richiami spaziali («voglio correre a ■ libera, girare in orbita. Con tutti voi...»); mentre la seconda, partita da ■ base faustiana («...ma perché il tempo ha sempre fretta, fermalo, fallo riposare...»), attraverso un tardivo invito alla settimana corta («...metti una domenica anche al giovedì...») finisce in quiete, con il tempo che, preso a braccetto, piscia. Naturalmente dopo aver dispensato i milioni della fortuna.

Mirella Appiotti

■ allunga la lista delle novità per questa edizione di «Canzonissima». Anche il criterio delle votazioni non poteva non ■ della tendenza di ristrutturazione ■ ■ ■ lo spettacolo legato ■ Lotteria di Capodanno. Schematicamente, i cardini su cui ■ il sistema saranno ancora ■ cartoline del pubblico e le giurie mentre le novità, rispetto alle ■ edizioni, riguardano l'ubicazione e il modo di operare delle giurie.

Eliminata la ■ qualificata (nel '72 era formata da dieci sportivi) esisterà una sola giuria popolare riunita in studio. Il numero dei giurati presenti al Teatro delle Vittorie sarà in proporzione al numero dei ■ ■ partecipanti alla serata. Questa proporzione scaturisce dal fatto che ■ ogni cantante ■ ■ sette giurati ch■ in una prima fase, voteranno solo ■ lui e avranno a disposizione da uno a tre voti equivalenti ad altrettante migliaia di cartoline. Alla fine della puntata, poi, la giuria al completo, formata ■ un minimo ■ quarantadue ad ■ ■ di cinquantasei elementi, esprimerà ■ giudizio nominale e questa valutazione ■ risponderà a duemila cartoline.

Per le finali sono previsti cinquecento giurati divisi in venti sedi periferiche della Rai collegate con lo studio romano. Anche il criterio di assoluta casualità adottato nelle scorse edizi■ per la scelta dei giurati è stato abbandonato. La giuria popolare sarà formata da rappresentative equivalenti tra di loro per età e sesso e così suddivise: un gruppo di giovani tra i 18 e i 24 anni, un ■ppo di adulti tra i 25 e i 45 e un terzo gruppo dai ■ in su. (Nella foto Mita Medici). n. a.

DALLA RADIO A STAMPA SERA

Monssù Ceruti Madama Borél

Monssù — Madama Borél!... 'Ndova ch'a ■ ■ corsa parèj?

Madama — ■ scòla. Cioè, conpagno ■ ■ nevodin.

Monssù — Che bel, neh? Mi, tuti j'ani a otober, penso con nostalgia al ■ prim di dè ■.

Madama — ■ conpagn 'd banch ■ l'avia ■

Monssù — Ch'a rovin-a nen con la ■ ■ ricòrd pi bèj. Ah, che emossioni 'Nt la ■ j'ero 'n disdeut.

Madama — Adess quand a va bin, a son ■ tranta.

Monssù — La maestra e ij ■ a j'ero sevèr, ■ brusch, ma 'n ■ rio bin. ■ 'd noi ■ a savio valor e difèt. Tut, ■ savio.

Madama — Adess a l'é tant ch'a sapio 'l ■ gnèn.

■ — ■ a scòla la matin, e 'dcò 'l dòp disné, meno 'l giòbia.

Madama — Adess, an certe scòle, a fan adritura ij *turni*. A j'é 'd cit ëd prima mignin che s'a l'avèisso 'l barachin ant la cartèla, a smijerio d'ovrié ch'a van ■ ■. Forse De Amicis a scriveria 'n liber intitolà «*Cuore*... ■ *turnista*».

Monssù — ■ ■ ij torn, ma almeno a ■ ■ liber regalà.

Madama — An conpèns ël «còredo» për mandé masnà e fiolòt a scòla a costa 'n patrimoni. Mach le ■ ■pe 8 mila al pàira! ■ a l'é vèra chè 'l proverbi ch'a consiglia la prudensa a l'é cambià ën «Fa nen ël pass pi longh che la... scarpa».

Monssù — Speroma che ■ question ■ scarsità d'*aule scolastiche* a-i la faso ■ rìsolvi ■ ■ co■ ■ viabilità turi■ Dësmò, për slarghé le *aule*, a fa campé giù ■ muràje.

Madama — Coma për «slarghé» via XX ■ Stëmber a l'ha 'l progèt ■ ■ 50 centim 'd marciapé, anche 'nt ■ toch dla ■ e dl'Inps.

Monssù — Parèj, a la ■ da neuv ore a 'n bòt, ij *pedoni* a ciamaràn via ■ dë ■ pi *dij'Arbolon*. ■ coj agnori dla comission a lo savràn nen, përchè lor andaràn sempre 'n machina, naturalment autorisà a circolé 'dcò 'nt le stra e pista riservà.

Madama — E pura dovoma riconbsse che d'espèrt e d'òmini politich ën ganba i n'oma, neh. Për esempi coj che a la Tivù, con ën sorìs ch'a 'nnamora, a veulo convinse-ne che ■ prim 'l genè, ta ■ content, fortunà, supèrbi ■ ■ tassà como saroma.

Monssù — ■ al... Mi, dòp avèj ■ le spiegassion d'un ministr, ij l'hai prometù che quand l'avrìj ën ■ 'l prim feuj dël stipendi ■ la neuva tassassion, sarìj content, ■ così content ■... ■ canterìi l'Inno di ■.

Madama — Prima 'd ■ lutesse mandoma idealmènt na fondova d'Aosta ■ ■ d'Alba al *Con■ ■ alimentazione e dietetica* 'd Saint-Vincent, ch'a dubita che ■ ël 2000 dovroma nutrisse 'd fën e d'alghe.

Monssù — E 'n librèt dla pension d'òr a coj an■ ■ ■ ■ ■ postaj as schio ■ «*Ci spiace, ma non abbiamo più denaro*».

Madama — ...e che moch-moch a torno a ca, con ël «magon» che an■ a Roma a peussa manchèje ij ■ për paghé... ij parlamentar, Carès, neh.

f. r.

IL VOSTRO HOBBY

■

Nuovi arnesi per i trucchi

Le riviste di fotografia ■ gremite ■ pubblicità ■ aggeggi che garantiscono effetti sensazionali, trucchi mirabolanti. ■ ■ gli arnesi che vengono proposti ■ più ■ ■ entrano nel bagaglio del fotografo ■ veduto, ammesso che riesca a trovarli od a farseli spedire dall'estero.

Il «trucco» oggi più usato (lo ■ ■ anche ■ cartelloni pubblicitari) ■ quello dell'immagine sestuplicata: sei facce di ragazza sorridente, sei torri di Pisa, e così via, tutte sullo stesso fotogramma. Questo effetto si ottiene mediante una lente a sei facce parallele da sovrapporre all'obiettivo: le lenti possono essere fatte ruotare mediante ■ levetta laterale e moltipli■ ■ soggetto sei volte. E' importante osservare sul vetro smerigliato l'effetto che si otterrà, poiché mentre ruota il soggetto principale ruota anche lo sfondo, e si ■ ■ ■ vrapposizioni sgradevoli.

Secondo accessorio: la lente «split», parola che in inglese significa tagliata a metà: è in grado di mettere a fuoco nello stesso momento un oggetto molto vicino ■ ■ molto lontano. Usandola, è bene ■ schermare l'esistenza della ■nea di divisione, facendola coincidere ■ qualche altra linea nel soggetto (il muro ■ ■ casa, ■ filo della luce, eccetera). Questa lente può essere montata su qualsiasi obiettivo; ruotandola, si ottengono tutte le angolazioni desiderate, ■ effetto controllabile direttamente nel mirino.

Altro accessorio interessante (ma difficile da ■ ■ in commercio) è la lente scorrevole che causa vignettature. Si tratta di un elemento di cristallo di forma tronco-conica, che ha le superfici parallele assolutamente trasparenti e quella conica smerigliata. Il tutto può ■ ■ l'interno di una ghiera montata sull'obiettivo. E' evidente che una parte del soggetto che si fotografa resterà evanescente, ■u■ losa, poiché passerà attraverso ■ zona smerigliata; il resto sarà invece normale: ■ l'effetto vignetta, particolarmente ■ dabile nei ritratti. I risultati variano grandemente a seconda della apertura dell'obiettivo e della distanza a cui ■ colloca l'elemento di cristallo. E' necessario controllare esattamente l'effetto, esaminando ■ soggetto quando il diaframma ha ■ ■ apertura ■.

Carlo Moriondo

CINEMA

Piace sempre il proprio film

Il cineamatore non è mai salomonico. Spiego. Quando ■ invitato da un amico ad assistere alla proiezione di un film, automaticamente scatta in lui, per la sua particolare «forma mentis», la molla ■ critica: ■ ■ si trovasse di fronte a un cortometraggio girato da Visconti, rovescerebbe sul regista-sceneggiatore-produttore una valanga di rilievi. Continuerebbe a dire: «Io lo ■ ■ così. Io avrei ■ la cinepresa ■».

Il padrone ■ ■ può reagire in ■ modi: o tentare di giustificarsi adducendo come scuse la ■ o la cinecamera dife■, e allora è finito, poiché riconosce i propri limiti e l'altro, nel suo commento sfavorevole, riesce a ■giungere limiti che vanno oltre la sopportabilità.

Oppure, secondo caso, il padrone di casa può esclamare, ma con naturalezza: «Benissimo, questa è proprio una "prima" con tutte le regole: c'è perfino il ve■ critico». A seconda delle confidenze esistente fra i due amici si può prendere ■ ■ considerazione la possibilità ■ quell'aggettivo «velenoso». Il sostantivo «critico» solo, a volte, ■ ■.

I film degli altri appaiono in genere ai cineamatori, fanciulleschi, scarsi tecnicamente, perfino insopportabili. Per i propri c'è invece sempre ■ condiscendenza, affetto, ■ sità. Come per i propri figli. Invece occorre essere sereni, sempre e ovunque. Ai metalmeccanici americani un ricercatore ha posto ■ seguente domanda: «Acquistereste un'auto fatta da voi?». Molti si sono sentiti imbarazzati. A questi cineamatori chiedo: «Andreste in un cinematografo a pagamento per vedere uno dei vostri film?».

Osservate quindi con attenzione i film altrui; pronti a cogliere i lati negativi, ma anche quelli positivi. Non fate drammi. Una buo■ ■ sarebbe se alcuni ■ si incontrassero ■ ogni ■ per programmarsi, tutti in ■ serata, le proprie ■ produzioni. In quella sede ■ ro più accettabili critiche, consigli, suggerimenti. Il montaggio, ■ esempio, ■ potrebbe ■ collegialmente. ■ otterrebbero ■ mente risultati migliori.

Aldan

■

Finalmente un francobollo bello

Il 21 settembre è apparso il preannunciato 90 lire dedicato all'architetto Vignola; riproduce ■ delle sue opere più originali, il Palazzo dei Papi in Caprarola. Si tratta di un francobollo artisticamente ■ ed è un peccato che il suo valore facciale gli impedisca di ■ in Italia salvo il caso in cui venga adoperato in ■ per formare l'affrancatura (180 lire) di una lettera raccomandata. Del resto questo francobollo avrà ■ diffusione anche all'estero, giacché gli accordi delle ■ Poste ■ gran parte degli Stati europei hanno ■ tempo fissato la reciprocità della stessa tariffa valida per l'interno. Ci si chiede quindi perché si sia voluto attribuire detto facciale di 90 lire ai valori di posta ordinaria illustranti opere di famosi architetti, che continueranno a vedere la luce per parecchio tempo e che avrebbero meritato miglior sorte.

Il ■ settembre è stato ■ il ■ ativo del IV centenario della nascita del pittore Michelangelo Me■, detto «il Caravaggio» (1573-1610). Il francobollo, da 25 lire, riproduce con stampa in calcografia e offset, ■ colori nero e giallo (questo per il fondino) una ■ opere minori e meno significative dell'artista e cioè il «S. Giovanni Battista» appartenente ai Musei Capitolini di Roma.

Il Poligrafico dello Stato ■ attualmente in possesso di una macchina per la stampa sino a sette colori, ■ non si è ■ ■ usarla in questa occasione, forse per la difficoltà ■ riprodurre i toni ■ tali dei dipinti caravaggeschi; tuttavia riteniamo che sarebbe stato almeno possibile presentare un'opera che meglio illustrasse la personalità del pittore, quale ad esempio la «Cesta di frutta» il cui piccolo formato era particolarmente id■ per un francobollo. Il nuovo ■, di grande formato verticale, ha avuto una ■ di 15 milioni di esemplari.

Entro la fine di ottobre dovrebbero apparire i due valori di posta ordinaria illustranti l'arte normanna in Sicilia e cinque al■ ■ autoritratti di celebri artisti; in novem■ ■ ■ volta ■ francobollo celebrante il cinquantenario del primo Rotary Club italiano e ■ primi tre dedicati ■ fontane. Nello stesso mese dovrebbe anche essere effettuata un'emissione per il Natale: non è ancora ■ quale sarà il soggetto prescelto, ma crediamo di poter escludere che si pensi a ricordare ■ ■ anniversario — cadente quest'anno — dell'ideazione ■ presepio ■ parte ■ S. Francesco d'Assisi, che sarà invece oggetto, pure in novembre, di una serie a cura delle poste monegasche. Comunque anche in questo caso si tratterà di un'emissione di posta ordinaria.

Fulvio Martinengo

PRESTO SUL VIDEO

Occhio al quiz di Febo Conti

Conti insieme con Aldor Gray per i ragazzi

ROMA, 1 ottobre.
Febo Conti, insieme con Alder Gray, presenterà una nuova trasmissione per i ▬▬ dal titolo «Occhio allo schermo», che andrà in onda a partire da giovedì 11 ▬▬ sul programma nazionale alle 17,45.

Si tratta di un «quiz aperto» al quale parteciperanno tre gruppi formati ognuno da venti ragazzi; non saranno gruppi scolastici, come avveniva per le precedenti trasmissioni ▬ Febo Conti, ma formazioni omogenee di provenienza spontanea come società sportive, ▬▬ ▬ quartiere e libere associazioni.

Al fianco di Febo Conti ci sarà Adler Gray, l'attrice di origine tedesca che all'attività cinematografica affianca ormai da tempo quella della presentatrice televisiva specializzata in ▬▬ per i ragazzi.

Tutti al "Tabarin,, coi Gufi e la Mazzola

Roma, 1 ottobre.

Lino Patruno e Nanni Svampa ▬ riescono a liberarsi dal fantasma dei Gufi; la calzamaglia nera è rimasta ▬ ▬▬ ▬ l'impermeabile di Sheridan sulle spalle di Ubaldo Lay. I due attori di cabaret, che ▬ questi giorni stanno registrando negli studi Tv di Milano insieme a Franca Mazzola ▬ spettacolo in quattro puntate dal titolo Addio Tabarin, tengono comunque a precisare che parlare dei Gufi non ha più senso.

Addio Tabarin non ▬ una rivista, ma piuttosto uno spettacolo-guida per capire l'influsso delle contingenze nelle forme ▬ espressione artistica. Sottotitolo del programma è Divagazioni sulla ▬▬ italiana ▬ ▬ al 1939. Questo arco cronologico è suddiviso nelle quattro puntate. La prima ▬ ▬ al 1910: a Napoli ▬ Salone Margherita nasce il primo café chantant italiano. Dal periodo della ▬ guerra mondiale la seconda puntata. Dal '20 al '37 la terza puntata, dedicata al tabarin vero e proprio. Il ciclo si concluderà ▬ le canzoni degli Anni Trenta. Partecipano alla trasmissione numerosi ospiti tra cui Milly, Milva, ▬▬ Villa, Angela Luce, Fausto Cigliano, Achille Togliani. Le scene ▬ di Egle Zanni, i costumi ▬ Sebastiano Soldati e il balletto è affidato alla guida di Flora Torrigiani.

Ottavia Piccolo ▪ Fregene

L'ultimo tuffo poi al lavoro

Ricordo delle vacanze per Ottavia Piccolo: è alle porte l'esordio sulle ▬ con il Piccolo Teatro di Milano

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

LA MAGNANI BELLISSIMA

▬▬ CANALE: omaggio alla grande ▬▬ con un film di Luchino Visconti - SECONDO CANALE: un incontro ▬ Francesco Messina e i balletti ("Il lago ▬ cigni" con la Fonteyn e Nureyev

Segue il ▬ stasera il ▬ dedicato a Gérard ▬lipe per dedicare un ricordo ad un'altra grandissima attrice di cinema e di teatro che tutti rimpiangiamo. Prima parte di un omaggio ▬ Anna Magnani (che prevede pure, a partire da fine ottobre, la replica dei tre telefilm diretti da Alfredo Giannetti e già presentati con ▬▬ due anni fa: «La sciantosa», «Un incontro» e «L'automobile») andrà in onda alle 21, sul Primo canale, il film BELLISSIMA di Luchino Visconti, opera tra le più significative della sua prepotente personalità, che in esso dà vita ad una indimenticabile figura di popolana. Precederà la proiezione un'introduzione commemorativa ▬ Luchino Visconti. L'annunciato film ▬ Yves Allegret «Gli orgogliosi» è rinviato ▬ ▬ ▬ lunedì 8 ottobre.

Non si può che compiacersi ▬ scelta ▬ film destinato a ricordare a milioni di spettatori la Magnani: eccezionale temperamento che, come già da più d'uno è stato detto o scritto, ha sempre portato sullo schermo in realtà un solo personaggio, il suo, intimamente intenso ed appassionato che la donna stessa finiva per sovrapporsi all'interprete. Da parte nostra riteniamo che il modo più degno di renderle onore sia il riportare qui, aggiuntivi pochi cenni di cronaca, la ▬ critica con la quale un altro eminente ▬ ▬ cinema, Mario Gromo, scomparso nel 1960, commentò positivamente il film su «La Stampa» alla prima torinese del 1951.

«In "Bellissima" Visconti ha veduto un ritratto ▬ popolana in funzione di prisma, per riflettere, con le sue sfaccettature, un ambiente ed un momento. Maddalena è una giovane mamma come ce ne sono tante nei rioni popolari delle nostre grandi città, una madre che con ▬ energia desidera per la ▬ bambina una sorte ben diversa da quella che a lei è toccata. E, data la voga degli "enfants prodige" sullo schermo e la ▬ dei film realistici che di un povero operaio fanno, per qualche settimana, un attore, Maddalena ha deciso che la fortuna ▬ sua bambina sarà ▬ farla diventare una minuscola diva del cinema. Ma è una povera bimba qualunque, gracile, ▬, sparuta: è "bellissima" soltanto per sua madre che ne è innamorata. ▬ bimbetta è la sua speranza, la sua ▬▬, su di lei ha puntato tutto. La prende per ▬ braccine, per le spallucce e come ad ipnotizzarla le intima: "Ninì, tu la devi fa', l'attrice".

«Quella, poverina, risponde come può a sarte ed a parrucchieri, a lezioni di danza e di recitazione, che Maddalena le infligge a costo ▬ qualsiasi ripiego. I pochi ▬ sfumano, piccoli ricatti attendono l'ingenua e ▬ molla che ▬ l'avvio ▬ film ▬ nel ▬▬ per una piccola attrice, che aduna una folla ▬ aspiranti a Cinecittà».

Accanto alla Magnani ed alla piccola, espressiva Tina Apicella (la bimba brutta) ▬ a Gastone ▬▬ (il marito) c'è Walter Chiari nel ruolo d'un arruffone disonesto che vanta aderenze e promette raccomandazioni e scritture assicurate. Il regista Alessandro Blasetti compare nel ruolo di se stesso e così ▬▬ noti attori — Amedeo Nazzari, Silvana Pampanini, Massimo Girotti.

* *

Scontata in partenza la ▬▬ dei programmi del Secondo. Si apre, alle 21,15 la replica d'un servizio di INCONTRI sullo scultore Francesco Messina. Alle 22,▬ la *Rassegna ▬ balletti* propone la seconda parte de IL LAGO DEI CIGNI di Cialkowsky, protagonisti Margot Fonteyn e Rudolf Nureyev.

Alle 23,15, in collegamento eurovisivo con Barcellona, ripresa dell'incontro di pallacanestro ITALIA - JUGOSLAVIA; telecronista Aldo Giordani.

d. g.

Anna Magnani ▬▬ per «Bellissima» di Luchino Visconti

OGGI SUL VIDEO

primo canale

18,45 Tuttilibri
19,15 Sapere
19,45 Telegiornale sport - Cronache ▬ - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale
21 — «Bellissima» (film, ▬ Anna Magnani)
22,50 Prima visione (a cura dell'Anica-gis)
23 — Telegiornale - ▬ tempo fa - Sport

secondo canale

17 — TVM '▬
21 — Telegiornale
21,20 ▬▬ (Un'ora ▬ Francesco Messina)
▬ Rassegna di ▬▬ («Il lago dei cigni»)
23,15 Pallacanestro (Italia-Jugoslavia)

i programmi di domani

▬▬ ▬▬ — Ore 10,15: «Maigret e i gangsters» (film); ▬: Sapere; 13: Oggi cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 17: La Tv dei ragazzi; 17,30: Telegiornale; 17,45: La Tv dei ragazzi; ▬,45: La ▬ oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport, Cronache italiane, Oggi ▬ Parlamento; 20,30: Telegiornale; ▬: Teatro inchiesta (Il caso Rodriguez); 22,15: Andante ma ▬ troppo; 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,20: Folk e pop; 22,20: In ▬ della giustizia (Un colpo inatteso - Telefilm).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

▬▬ radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
13,20 Hit Parade
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
17,05 Il girasole
18,55 Country and ▬▬
19,10 Italia che lavora
19,25 Momento musicale
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno - presenta ▬ Ornella Vanoni
21,45 Concerto sinfonico
23 — Al Parlamento

secondo

Giornale ▬: ore 12,30; ▬ 17,30; 18,30; ▬,30
12,40 Alto gradimento
13,35 ▬▬ di tutti i paesi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Un classico all'anno: N. Machiavelli
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Le canzoni della stella
20,10 I malalingua
20,50 Supersonic
22,43 Jazz dal vivo
23 — Bollettino del mare
23,05 Musica leggera

▬▬

Giornale radio: ▬ ▬
14,▬ ▬▬ ▬▬ di Milano
14,30 Musica corale
15 — Il Novecento storico
15,10 «Le cinesi», musica di C. W. Gluck
17 — Le opinioni degli ▬
17,10 Listino ▬ ▬ Roma
17,20 Debussy: l'opera omnia per pianoforte
▬,50 Il mangiatempo
▬ — Notizie del Terzo
19,15 Concerto serale
20,15 ▬▬
21,30 «Parma 1922», di N. ▬ Iezzini

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Per i piccoli; 18,55: Caccia selvaggia (documentario); 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,10: I cari bugiardi; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia Tv; 21,30: Invito all'opera; 23,05: Telegiornale; 23,15: Telescuola.

Le voci per i "big,,

Laura Bonaparte

MILANO, 1 ottobre.
▬▬ cantanti lirici, italiani e stranieri partecipano al Conservatorio ▬ Milano ▬ finali del concorso televisivo «Voci ▬ tre grandi», bandito dalla Rai ▬ ▬▬ le opere di Vincenzo Bellini, Gaetano ▬▬ e Giacomo Puccini.

Presentatrice sarà Laura Bonaparte, dopo ▬ Cercato che presentò le due precedenti ▬▬ ▬ ▬ verdiane e rossiniane. Ventuno anni, ▬ famiglia ▬nela, la Bonaparte ha compiuto studi ▬ danza, musica, canto e recitazione.

Il nemico di Goldoni

Giuliana Lojodice

▬▬, 1 ottobre.
Dopo ▬ interpretato il personaggio di Goldoni, Gastone Moschin tornerà in televisione nel ruolo di Carlo ▬▬, il principale avversario del commediografo veneziano.

▬ gli altri interpreti del lavoro, diretto da Sandro Bolchi, ▬▬ Lojodice, Edda Albertini, Marina ▬ilo, Cesarina Gheraldi, Carlo Romano, Alvise Battain, Omero Antonutti.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Il filosofo fraticello del accoglito, ergo sume; 6. Una faccenda imbrogliata; 16. Due romani; 17. Un re di Shakespeare; 19. Città della Svizzera sul Reno; 21. Il nome di Mars; 22. Esercitazioni alla pistola; 23. Sistema montuoso europeo; 25. La comare del Falstaff; 26. Vivacità d'ingegno; 28. Un dialetto calabrese; 29. Una figura ornata, posta a prua della nave; 31. La fine del viaggio; 32. Grandi conche tra le montagne; 33. Lo esercita il governo in carica; 34. Scatto di collera; 35. Sostanza pratica contenuta nel latte; 36. L'operazione che segue l'aratura; 38. ▬▬ e... eolilità; 39. Pronome; 40. La città del «caffè Pedrocchi»; 41. Mantova; 42. Forbici da potatore; 43. Domenico, illustre matematico toscano; 45. E' agli ordini del Negus; ▬ ▬▬ooo della gara; 47. Forcbellone da pesca; 48. Il frutto che ci ricorda Guglielmo Tell; 49. Opera di R. Strauss; 50. Quello del palazzo resta chiuso nei giorni festivi; 51. Sigaretta americana; 53. Plutone, ▬▬ infernale; 54. Un ▬ allenatore; 56. Nazione con capitale Colombo; 58. Erti pendii; 57. Una data raggiungibile tra 27 anni; 58. Fiume dell'Albania; 59. Iniziale dell'attore; 60. La stagione dei fiori; 61. E' simboleggiata da un giglio.

VERTICALI: 1. ▬ produsse per primo Nobel; 2. ▬▬ italiano; 3. Può essere marittimo e continentale; 4. ▬▬ poetico; 5. La sigla che fa coppia con TV; 6. Terra in auto; 7. Errore; 8. Ne ha molti il graticcio; 9. Parte mobile delle armi da fuoco; 10. Mezza dozzina; 11. Le prime... in tavola; 12. Carbonio e Potassio; 13. Un vano dell'appartamento; 14. La dea della pace; 15. Il nome dell'attrice Villi; 18. Elemento chimico di simbolo «AR»; 20. Lo scheletro del pesce; 22. L'indossa il meccanico; 23. La veloce... poltala; 24. Arietto dechlelabili; 27. Un prodotto dell'arnia; 28. L'arma di Figaro; 28. Dea romana della frutta; 30. Forza, vigoria; 31. Lo determina il perito; 32. Si muovono nel gioco della dama; 33. Nome d'uomo; 34. Una miniera di saggezza!; 37. Si condisce con olio e aceto; 39. Classe sociale; 40. Conducono il loro gregge al pascolo; 41. Tutto ciò che è nocivo o sconveniente; 42. Gli abitanti di Santiago; 43. Nuvolette bianche e leggere; 44. Lussuoso albergo; 45. Fa perno sulla scatola; 46. Vede anche attraverso la nebbia; 47. Un attrezzo del calciatore; 48. Stato Usa con capitale Augusta; 49. La rivale dei Greci; 50. Nota marca di sigarette; 51. Elegante, in francese; 52. Città del Vietnam del Sud; 54. Nel titolo di un'opera di Wagner; 56. Imperia; 57. Cinquecentocinque in cifre romane; 58. Iniziali dell'attore Niven; 59. La prima e l'ultima dell'alfabeto.

bridge

Problema della settimana — La dichiarazione (Est-Ovest in seconda). Ovest 1 Fiori; Nord: passo; Est 1 quadri; Sud: passo; Ovest: 1 Picche; Nord: passo; Est 2 Picche; Sud: passo; Ovest 4 Picche. Il sistema di dichiarazione usato dalla coppia seduta in Est-Ovest è il «fiori Torino».

♠ 9 8 5 2
♥ A 6 2
♦ D 10 3
♣ 10 8 2

♠ 10 4
♥ D F 10 6
♦ R 7 5 4
♣ F 5 3

Sedete in Sud e il vostro compagno attacca ▬ 9 di cuori. Il giocante mette l'Asso del morto e muove il 3 ▬ quadri. Quali carte localizzate in mano al giocante e quale controgioco pensate possa battere il ▬▬ di 4 Picche? Nella rubrica di domani daremo ▬ soluzione.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione ▬ problema n. 581: 1. ▬

N. 582 (4+4)

J. Fritz
(Tijdschrift vd KNS, 1955)
Il Bianco muove e vince

Alpe (Lago d'Orta) — Risultati ▬ 3° torneo «semi-lampo»: 1. Loco (Milano) con punti 7 su 8; 2. ▬▬ 6½.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il Bianco muove e vince (C-B)

SOLUZIONE: 27-32, 22 x 45; 29-33; 28 x 40; 15-19, x; 38-32; 44 x 28; 30-25; 46 x 30; 25 x 4, w; 1 x 28 +.

Carlo ▬▬

SOLUZIONE ▬ CRUCIVERBA DI ▬▬

D I S P R E Z Z O ■ ■ S T E R I L I T A
U ■ S I E N A ■ L A C E R T O ■ F E R U
E N ■ A N A ■ S I B E R I A ■ T ■ S E T
C I G N O ■ P O V E R T A ■ P I P I N O
E G L I ■ P A L E T T O ■ L A T I N O ■
N E I ■ G A L A T E O ■ S I R O N I ■ F
T R ■ V I N A I O ■ ■ S E M O L A ■ A R
O ■ M E R I T O ■ C A I R O L I ■ E V A
■ G O T I C O ■ M O N C O N E ■ S C A T
C O L O N O ■ D E N T I N I ■ S P O R T
E M A ■ ■ C O N G O L E S I ■ T O N O
N E R O ■ M A T T O N I ■ V I A L E ■ R
A Z I O N I S T A ■ ■ A N A G R A M M A

il rebus (6, 2, 10)

SOLUZIONE
(capovolto:) PIANTA DI PISTACCHIO

Quelli del "bel canto,,

Due fratelli gemelli tenori rappresentano, nella pur ampia gamma esemplificativa di parentele canore, un'autentica rarità. E' il caso dei reggiani fratelli Barbacini, allievi ▬ quell'insigne cantante-attrice che è Pia Tassinari, i quali stanno per ▬▬ nell'agone lirico. Di uno dei, Paolo, si può già parlare come ▬ ▬ felice esordiente al Teatro Nuovo di Milano. Elemento musicalissimo (è violinista, mentre il fratello Maurizio ▬ diplomato ▬ pianoforte), ha recato al personaggio di Werther ▬ contributo, oltre che di ▬ simpatico timbro ▬ tenore leggero (spesso ▬cheggiante la sospirosa accentazione del ▬ mentore, ▬ non dimenticato Ferruccio Tagliavini), anche ▬ tecnica già sufficientemente provetta nel piegare la voce alla morbidezza dell'emissione e alla espressiva sinuosità del fraseggio. Se saprà commisurare il repertorio ai suoi ▬▬ non ▬ difficile pronosticare ai Barbacini ▬ buona carriera.

Meno agevole ▬ sembra invece la configurazione ▬▬ di Wally Salio, l'avvenente mezzosoprano torinese che ▬ ▬ puto dare vita a ▬ trepida e appassionata Carlotta, ▬▬ la poca congenialità ▬ una parte ▬ cui l'ambigua ▬situra mette a dura prova il passaggio dal centro all'acuto, causando scompensi ▬nori a danno della richiesta omogeneità della gamma timbrica e coloristica. Torinese è anche Silvana Bocchino, ▬▬ vincitrice del Concorso internazionale di Peschiera.

g. gual.

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento - Commissioni parlamentari
8,30 Canzoni - Tre parole al vento, E' domenica mattina, Dimmi di no, Il fiume corre e l'acqua va, Frenesia, La città, Se t'innamorerai, Tornerai
9 — Il grillo parlante
9,15 Voi ed io, con A. Ninchi
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma
13,10 In diretta da via Asiago
13,44 Musica a gettone
13,20 Il discontinuo
14,10 Una commedia in 30 minuti «Casa di Bambola», con L. Brignone
14,40 Concorso Uncla 1973
16 — Per voi giovani
17,05 Il girasole
18,55 Questa Napoli
19,10 Italia che lavora
19,25 Concerto del tenore F. Tagliavini
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno - Presenta D. Modugno
22,15 Tancredi
23 — Al Parlamento

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale - F. J. Haydn - F. Schubert - F. Sor
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni - Angiolina, Mare mare mare, Il mio canto libero, Sono cosa tua, La canzone di Maria
9 — Il grillo canterino
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma
12,44 Musica a gettone
13,20 Special oggi - Carlo Dapporto
15,10 Per voi giovani
17,05 Il girasole
18,56 TV-Musica
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Novità assoluta
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno - Presenta Mina
21,15 Radioteatro - «Il notante K. 12», di E. Torricella - Compagnia di Torino della Rai
22 — Intervallo musicale
22,10 Concerto operistico
23 — Al Parlamento

giovedì

6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni - La prima cosa bella, Mistero, Strade romane, Neve bianca, Diario, Maria Mari, I mulini della mente, Una rosa e una candela
9 — Il grillo parlante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma
12,44 Sempre, sempre, sempre
13,20 Il giovedì
14,10 Buongiorno come sta?
15,10 Per voi giovani
17,05 Il girasole, di F. Sav͏io e F. Forti
18,45 Per sola orchestra
19,10 Italia che lavora
19,25 Momento musicale
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno - con M. Marchesi
21,15 Tribuna sindacale - Incontro stampa con la Confindustria
22,30 R. Williams e la sua orchestra
22,45 Musica-7

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni - Cara piccina, Il gatto, Un amore di seconda mano, Tutto è facile, Come forestiero, L'amore è un poco matto, Storia di periferia, L'uomo che si gioca il cielo a dadi
9,15 Voi ed io, con A. Ninchi
10 — Speciale GR
11,30 I Beatles: 10 anni di successi
12,44 Musica a gettoni
13,20 Special oggi - R. Carrà
14,10 Corsia preferenziale
15,10 Per voi giovani
17,05 Il Girasole
18,35 Musica e cinema
19,10 Italia che lavora
19,25 Auditorium: rassegna di giovani interpreti, pianista W. Westney - F. Chopin: Sonata in si minore op. 58
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno, presenta Mina
21,15 Concerto sinfonico
22,45 Ray Conniff e la sua orchestra
23 — Al Parlamento

sabato

7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — 45 o 33 purché giri
9,15 Voi ed io
11,30 Momento musicale
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,08 Concertino
14,50 Incontri con la scienza
15 — Intervallo musicale
15,10 Sorella Radio
15,45 Gran varietà, spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Loretta Goggi, Alberto Lupo, Enrico Montesano, Paola Pitagora, Caterina Spaak, Ugo Tognazzi, Ornella Vanoni
17,10 L'amore con l'«A» maiuscola
18,35 Tuttidischi
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Appunti per una storia del jazz: Jazz concerto (Davenport blues con Bix Beiderbecke)
21 — Vetrina del disco
21,35 L'avanguardia teatrale: Shakespeare
22 — Le nostre orchestre di musica leggera
22,20 Gli hobbies
22,30 Lettere sul pentagramma

domenica

6 — Mattutino musicale
6,52 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7,20 Le novità di ieri
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,45 Orchestre in parata
11,35 Il circolo dei genitori, a cura di Luciana Della Seta
11,45 Folk Jockey
12 — Dischi caldi
12,44 Musica a gettone
13,20 Gratis
14,34 Folk Jockey
15,10 Vetrina di Hit Parade - Presenta Lelio Luttazzi
15,30 Pomeriggio con Mina
16 — Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Pomeriggio con Mina
17,25 Batto quattro
18,15 Concerto della domenica
19,15 Canzoni di qualche anno fa
19,30 Abc del disco
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Andata e ritorno - Presenta Massimo Ranieri
21,45 Concerto
22,15 Fumo
23,10 Palco di proscenio
23,45 Prossimamente

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con G. Bécaud e R. Fratello
8,14 Mare, monti e città
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,10 Prima di spendere
9,35 Ribalta
9,50 Amore e ginnastica
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento, con R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 Cantautori di tutti i paesi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Pomeridiana
15,30 Bollettino del mare
15,40 Cararai - Programma di musiche, poesie, canzoni, teatro
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Le canzoni delle stelle
20,10 L'arca di Noè
20,50 Supersonic
22,43 La staffetta
23 — Bollettino del mare
23,05 Musica leggera

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con V. Broslo e i New Trolls
8,14 Mare monti e città
8,40 Come e perché
8,50 Melodramma
9,35 Amore e ginnastica, di E. De Amicis - Decima puntata
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte, con M. Costanzo e G. Zucconi
12,10 Regionali
12,40 I malalingua
13,35 Cantautori di tutti i paesi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Pomeridiana
15,30 Media delle valute
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Le canzoni delle stelle
20,10 Il convegno dei cinque
20,55 Juventus - Dinamo Dresda (incontro di calcio per la Coppa dei Campioni)
22,05 ...e via discorrendo
23 — Bollettino del mare
23,30 Musica leggera

giovedì

6 — Il mattiniere - Musiche e canzoni
6,30 Per i naviganti
7,40 Buongiorno con Christophe e M. Reitano
8,14 Mare, monti e città
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,10 Prima di spendere
9,50 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte, con M. Modugno e G. Zucconi
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento, con R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 Cantautori di tutti i paesi
[illegible] Come e perché
14 — [illegible] giri
14,30 Regionali
15 — Pomeridiana
15,30 Media delle valute
15,40 Cararai - Programma di musiche, poesie, canzoni, teatro su richiesta degli ascoltatori
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Le canzoni delle stelle
20,10 Radio domani
20,50 Supersonic
22,43 Toujours Paris
23 — Bollettino del mare
23,05 Musica leggera

venerdì

6 — Il mattiniere
6,30 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con G. Ferri e R. Cocciante
8,14 Mare, monti e città
8,40 Come e perché
8,54 Galleria del melodramma
9,35 Ribalta
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade - Presenta L. Luttazzi
13,35 Cantautori di tutti i paesi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Pomeridiana
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,45 Cararì
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Le canzoni delle stelle
20,10 Ottimo e abbondante - programma di M. Casco, A. Bandi, S. Marti e Angiolina
20,50 Supersonic
22,43 Discoteca sera
23 — Bollettino del mare
23,05 Musica leggera

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con I Pooh e Edda Ollari
8,14 Tutto ritmo
8,40 Per noi adulti
9,30 Senti che musica?
9,35 Una commedia in trenta minuti (Alberto Lionello in «I due gemelli veneziani»)
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro, presenta Gino Bramieri
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,40 Piccola storia della canzone italiana
13,30 Giornale radio
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Pomeridiana
15,30 Bollettino del mare
15,55 Calcio: da Milano radiocronaca di Italia-Svezia
18 — Estrazioni del Lotto
18,05 Mademoiselle le professeur
18,35 Assi in palcoscenico
19 — Gipo Farassino: In campagna è un'altra cosa
19,20 Radiosera
19,55 Viva la musica
20,10 Don Pasquale, di Gaetano Donizetti
22,15 I successi di Santo e Johnny

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno
8,14 Mare, monti e città
8,40 Il mangiadischi
9,14 Complessi d'autunno
9,35 Gran varietà
11 — Il giocone
12 — Programma leggero
12,15 Le belle canzoni d'amore
12,30 Il discontinuo
13 — Il gambero - Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia
13,35 Alto gradimento, di R. Arbore e G. Boncompagni
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Carosello napoletano
15 — La Corrida - Presenta Corrado
15,35 Supersonic
17 — Domenica sport
18 — Canzonissima '73
19 — Il complesso della domenica
19,55 Le canzoni delle stelle
20,10 Il mondo dell'opera
21 — Il cavaliere dell'operetta
21,25 La nuove canzoni italiane
21,40 Le sbarre italiane fra politica e cultura
22,10 Il girasketches
23 — Bollettino del mare
23,05 Buonanotte Europa

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 10,30, 12,20, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. - Per il TERZO, alle ore 21.

terzo

martedì

9,30 G. B. Cirri
10 — Concerto
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,25 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 L'allegro e il pensieroso
16,10 Concerto
17,10 Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz oggi
18,15 Musiche pianistiche di Bela Bartok
19,15 Concerto serale
21,30 Rassegna - Premio Italia
22,10 Incontri musicali
23 — Libri ricevuti

mercoledì

9,30 Federico II Grande
10 — Concerto
11 — Le Suites inglesi di Bach
11,30 Musiche italiane d'oggi
13,35 Intermezzo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Ritratto d'autore
[illegible] Musiche cameristiche
16,15 Concerto organista [illegible]
17,10 [illegible]
17,35 Musica fuori schema
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Il dibattito delle idee in America
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 I concerti di Bach

giovedì

10 — Concerto
11 — Le Suites per clavicembalo di G. F. Haendel
11,30 Università int. G. Marconi
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,10 Musica nel tempo
13,35 Intermezzo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Concerto sinfonico
16,30 I trii di Beethoven
17,10 Borsa di Roma
17,25 Appuntamento con N. Rotondo
18,15 Quartetto italiano - Tre secoli di musica
19,15 Acis and Galatea
21,30 Apollo e Dafne

venerdì

10 — Concerto
11 — Le suites per cembalo, di G. F. Haendel
11,40 Musiche italiane d'oggi
13,30 Intermezzo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Disco in vetrina
15,30 L'opera sinfonica di Mozart
17,10 Borsa di Roma
17,20 Da Venezia: Concerto
18,15 Musica leggera
18,45 Nel teatro di Palladio
19,15 Concerto serale
20,15 La psicoterapia in Italia
21,30 La vita e l'opera di Gian Francesco Malipiero
[illegible] Parliamo di [illegible]

sabato

10 — Concerto d'apertura
11 — Le Suites [illegible] di Johann Sebastian Bach
11,30 Università Internazion. Guglielmo Marconi
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,05 La Gioconda
17,15 Concerto di Marisa Tanzini
18 — Pietro Antonio Locatelli
18,40 Francesco Geminiani: L'opera VII
19,15 Concerto della sera
21,30 Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan
22,05 Ora minore

domenica

9,05 Trasmissioni speciali
10 — Concerto di apertura
11 — Musiche per organo
12,20 Minori italiani del secondo Ottocento
13 — Concerto sinfonico
14 — Folklore
14,30 Concerto del violoncellista Pierre Fournier
15,30 La locandiera
17,35 La rassegna del disco
18,05 Cicli letterari
18,35 I classici del jazz
19,15 Concerto della sera
20,15 Cosa cambia nel Mezzogiorno
21,30 Club d'ascolto

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

PROIETTI E SANDRA MILO (Foto Italia)

I programmi dal 2 al 7 ottobre

controcanale

di UGO BUZZOLAN

«Perché ad un certo momento la Rai non mette a disposizione del pubblico le sue attrezzature — scrive il signor Andrea Colli da Piacenza — e non concede a gruppi di giovani, di dilettanti, di aderenti a determinate associazioni ecc. ecc. di girare brevi programmi in cui esprimere le loro idee o visualizzare i loro problemi o interpretare a modo loro testi letterari ed episodi storici? Comprendo bene che la mia proposta è nuova e rivoluzionaria, tuttavia...». La sua proposta sarà rivoluzionaria, signor Colli, ma non è nuova. Tanto è vero che è già stata attuata, e da mesi, in Inghilterra. Proprio durante la rassegna delle trasmissioni sperimentali a Venezia, in occasione del Premio Italia, abbiamo assistito a brani di programmi del genere cui lei accenna: la Bbc aveva fornito studi e apparecchiature e gruppi di privati avevano provveduto alla realizzazione... I risultati? Curiosi, interessanti: la questione dei bambini con i denti guasti, gli uomini che diventano donne dopo un'operazione, l'assistenza ai vagabondi... Ma poiché i privati erano stati ovviamente consigliati e guidati da esperti televisivi, sin dove arrivava l'opera degli improvvisati autori e sin dove quella, accorta o scaltra, degli esperti? Quanto a tentare una esperienza consimile in Italia, pronuba la Rai... Sì, sì, pienamente d'accordo, purché gli «improvvisati autori» non siano tutti tipi del mestiere scelti in base a raccomandazioni ministeriali.

Una lettrice torinese semi-anonima (nome decifrabile; cognome, uno scarabocchio) afferma in un lungo preambolo di non avere preconcetti, di essere «estremamente obbiettiva» e di detestare i faziosi. Dopo di che mi accusa di aver lodato, «per grossolana faziosità», un telefilm e un varietà solo perché venivano dalla Cecoslovacchia... Gentile (si fa per dire) lettrice, ho moderatamente lodato il telefilm solo perché era divertente e malizioso, e il varietà solo perché era garbato. Piuttosto, cosa devo dire io della sua estrema obbiettività quando alla fine della lettera sbotta in un inno di esultanza per il nuovo regime militare cileno e in un'invettiva biliosa perché in tv è stato commemorato il «falso poeta» Neruda?

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 2 al 7 ottobre

essere o non [illegible] di Vice

novità, personaggi e avvenimenti [illegible] tv

● **MILVA** appare da giovedì alla tv svizzera nel ciclo settimanale dedicato ai personaggi della musica leggera. Nella trasmissione che dedicherà all'ospite prescelto, una o più puntate, verranno presentate le varie fasi della carriera e i vari aspetti delle manifestazioni artistiche a cui gli artisti partecipano.

Il primo nome della lunghissima fila è dunque quello di Milva che nel corso della sua carriera ha sperimentato diverse maniere di espressione artistica, dalla canzone commerciale degli inizi, a quella impegnata, al teatro dove è stata la magistrale interprete di «Opera da tre soldi» per la regia di Strehler, alla musica folk. Al personaggio Milva, saranno dedicate quattro puntate, presentate da Ettore Conti.

● **RAF VALLONE** ha dimenticato la tv e il palcoscenico italiani. Reciterà in francese «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello.

● **ALDINA MARTANO** dopo il giallo su Montecarlo, sarà a fianco di Gianni Morandi nel suo prossimo spettacolo.

MILVA

In copertina: GIGI PROIETTI e SANDRA MILO registrano per la tv «Sabato [illegible] dalle [illegible] 10» (f. Italia)

martedì

primo canale

10,15 «Maigret e i gangsters»
Film
Per Torino e zone collegate in occasione del XXIII Salone della Tecnica
12,30 Sapere
Agg[illegible] culturali
«Spie e [illegible] nella resistenza europea»
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
FOTOSTORIE
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
GIRO DEL MONDO IN 7 TV
Seconda puntata
«... E vennero gli spiriti bianchi»
18,45 LA FEDE OGGI
19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
Aggiornamenti culturali
«Il romanzo d'appendice»
19,45 SPORT - CRONACHE ITALIANE - CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TEATRO INCHIESTA
«Il caso Rodriguez»
Soggetto e sceneggiatura di G. Giagni e Silvio Maestranzi
Interpreti: Renzo Palmer, Enrico Canestrini, Enzo Liberti, Renato Mori, Andrea Giordana, Donatello Ceccarello, Emilio Marchesini, Solvejc D'Assunta, Antonella Pieri, Edda Albertini, Francesco Carnelutti, Ilaria Guerrini
Regia di Silvio [illegible]
21,15 ANDANTE MA NON TROPPO
Un programma [illegible] Glauco Pellegrini
Quinta e ultima puntata
«La ricerca del nuovo»
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

[illegible]

21 — TELEGIORNALE
21,20 FOLK e POP [illegible]
LATINA
di Gianni Minà e Giampiero Ricci
«Vivere nella samba»
Prima puntata
22,20 IN NOME DELLA GIUSTIZIA
«Un colpo lnatteso»
telefilm, regia di William Hale

Andrea Giordana per «Rodriguez»

mercoledì

primo canale

10,15 «Una romantica avventura»
Film
Per Torino e zone collegate in occasione del XXIII Salone della Tecnica
12,30 SAPERE
«Uno sport per tutti: il ciclismo»
a cura di Salvatore Bruno
Seconda puntata
13 — ORIZZONTI SCONOSCIUTI
«Ai confini del passato»
Seconda puntata
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
«I monti di vetro»
Telefilm
Terza pun[illegible]
17,45 LA TV [illegible]
GIRO DEL [illegible] IN 7 [illegible]
CANADA
a cura di Luigi Costantini con la collaborazione di Loredana Manca
Regia di Luigi Costantini
Terza puntata
«Addio, vento della prateria»
18,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
Aggiornamenti culturali
«Il romanzo d'appendice»
a cura di Angelo Bianchini
Regia di Carlo di Stefano
19,45 SPORT - CRONACHE ITALIANE - CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — PARLARE LEGGERE SCRIVERE
Vicende della lingua italiana raccontate da Tullio De Mauro, Umberto Eco, Piero Nelli
Regia di Piero Nelli
Quarta puntata
«Il vero e il falso»
22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

17 — TVM
21 — TELEGIORNALE
21,20 RICORDO DI UN MAESTRO: JOHN FORD
Presentazione di Francesco Savio
«Sfida infernale»
Film - Regia di John Ford con Henry Fonda, Linda Darnel, Victor Mature

Linda Darnell nel film

giovedì

primo canale

10,15 «Centomila dollari»
Film
Per Torino e zone collegate in occasione del XXIII Salone della Tecnica
12,30 SAPERE
«Spie e commandos nella resistenza europea»
Seconda puntata
13 — NORD CHIAMA SUD
conducono in studio Luciana Lombardi e Elio Sparano
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
17 — PER I PIU' PICCINI
I NOSTRI AMICI ANIMALI
«I Bufali»
PIRULI E I SUOI AMICI
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
GIRO DEL MONDO IN 7 TV: CANADA
Quarta puntata
«La storia scritta sul ghiaccio»
18,45 IO SOTTOSCRITTO
Un programma di Aldo Forbice
19,15 SAPERE
«Il romanzo d'appendice»
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
della sera
21 — TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
«Incontro stampa con la Confindustria»
21,30 PEPPINO GIRELLA
Originale televisivo in sei puntate
di Eduardo De Filippo
Sceneggiatura di Eduardo De Filippo e Isabella Quarantotti
Prima puntata
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

secondo canale

18,30 PROTESTANTESIMO
18,45 RUBRICA SETTIMANALE DI VITA EBRAICA
19 — Bologna: Ciclismo
GIRO DELL'EMILIA
21 — TELEGIORNALE
21,20 IO E...
21,35 QUEL SIMPATICO DI DEAN MARTIN
22,30 I THARAKA

Petula [illegible] con Dean Martin

le canzoni più "gettonate,,

1	PAZZA IDEA	(Patty Pravo)
2	MY LOVE	(Paul McCartney & Wings)
3	MINUETTO	[illegible]
4	[illegible]	(Gabriella Ferri)
5	IO E TE [illegible] GIORNI	(Pooh)
6	[illegible] TI AMO	(Camaleonti)
7	[illegible]	(Today's People)
8	[illegible]	(Elton John)
9	AMORE BELLO	(Claudio Baglioni)
10	SATIS[illegible]	(Tritons)
11	[illegible]	(George Harrison)
12	[illegible]	(Ornella Vanoni)
13	[illegible]	(Marcella)
14	FOREVER AND EVER	(Demis)
15	WHY CAN'T WE LIVE TOGETHER	(Timmy Thomas)
16	IO [illegible] CHI	(Profeti)
17	[illegible]	(Stevie Wonder)
18	[illegible] ZARATHUSTRA	(Deodato)

TV SVIZZERA

Martedì Ore 17: Telescuola - 18: Per i piccoli - 18,55: Matematica moderna - 20,10: Il regionale - 21: «Il carabiniere a cavallo», film con Nino Manfredi, Annette Stroyberg, Peppino de Filippo. Regia di Carlo Lizzani - 22,20: Jazz Club.

Mercoledì Ore 18: Vroum - 18,55: Pop Hot - 19,45: Argomenti - 21: «Creature umane» commedia di Vittorio Calvino, con Salvo Randone e Aldo Giuffrè. Regia di Claudio Fino - 22,30: La Spagna nel cuore (a colori).

Giovedì Ore 17: Telescuola - 18: Per i piccoli - 18,55: Caccia selvaggia, documentario a colori. Seconda parte - 20,10: Milva e le sue canzoni - 21: Il popolo del blues: «Gli imperatori neri» - 22: «Per la pace di Valeria», telefilm.

Venerdì Ore 18: Per i ragazzi - 18,55: Diorama - 20,10: Il regionale - 21: «Fischiettami un motivo d'amore», telefilm dalla serie «L'uomo e la città» (a colori) - 21,50: Questo e altro, inchieste e dibattiti.

Sabato Ore 13,30: Telerivista (a colori) - 14,35: Samedi Jeunesse (a colori) - 17,10: Vroum - 19,25: «L'amico tasso», telefilm a colori - 20: Scacciapensieri, cartoni animati a colori - 21: «Le nevi del Kilimangiaro», film con Gregory Peck e Susan Hayward. Regia di Henry King (a colori).

venerdì

primo canale

10,15 «Difendo il mio amore»
Film
Per Torino e zone collegate in occasione del XXIII [illegible] Tecnica
12,30 SAPERE
«Uno sport [illegible] tutti: il ciclismo»
Terza [illegible]
13 — QUESTO E' IL MIO MONDO
Secondo [illegible]
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
LA GALLINA
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
GIRO [illegible] IN 7 TV: CANADA
Quinta puntata
«L'America è vicina»
18,45 SPAZIO MUSICALE
a cura di Gino Negri
Presenta Patrizia Milani
19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
«Il romanzo d'appendice»
19,45 SPORT - CRONACHE ITALIANE - CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
a cura di Ezio Zefferi
22 — AMICO FLAUTO
Presenta Renzo Arbore
Regia di Lino Procacci
● Mina e Armando Trovajoli sono gli ospiti della quarta e ultima puntata di questo programma musicale. Una intervista al direttore d'orchestra Enrico Simonetti e l'interpretazione di una poesia da parte di Ugo Pagliai concludono il programma
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

17 — TVM
[illegible] — TELEGIORNALE
21,20 SCONTRO DI NOTTE
di Clifford Odets
Regia di Maurizio Scaparro
● Messo in scena per la prima volta negli Stati Uniti nel 1941, il dramma fa parte della produzione teatrale più polemica e appassionata di Clifford Odets.

Nino Castelnuovo drammatico

sabato

primo canale

10,15 «Avanti, c'è posto»
Film
Per Torino e zone collegate, in occasione del XXIII Salone della Tecnica
12,30 SAPERE
«Spie e commandos nella resistenza europea»
13 — OGGI LE COMICHE
Renzo Palmer presenta:
RISATE A VALANGA
«Il progenitore della televisione»
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — Perugia: Tennis
CAMPIONATI ITALIANI
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
GIRO DEL MONDO IN 7 TV: CANADA
Sesta ed ultima puntata
«Giungono i bastimenti»
18,40 SAPERE
«Il romanzo d'appendice»
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 SPORT - CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — «L'ALTRO»
Programma in sei puntate realizzato da Franz Peter Wirth
Prima puntata
«Un pericoloso ritorno»
Regia di Franz Peter Wirth
22,15 CONTROCAMPO
a cura di Gastone Favero con la collaborazione di Ugo D'Ascia
conduce in studio Giuseppe Giacovazzo
Seconda puntata
«Nord-Sud: il pregiudizio»
partecipano Indro Montanelli e Francesco Compagna
23,10 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA - SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 RITRATTO DI UN MAESTRO: JOHN FORD
«Il cavallo d'acciaio»
Film con George O'Brien, Madge Bellamy, Charles E. Bull, Will Walling
Regia di John Ford
22 — SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

«Cavallo d'acciaio» di Ford

domenica

primo canale

11 — MESSA
12 — RUBRICA RELIGIOSA
a cura di Angelo Gaiotti
12,30 ORIZZONTI SCONOSCIUTI
un programma di Victor De Sanctis
Terzo episodio
«Safari Atlantico» (Azzorre)
12,55 CANZONISSIMA IN ANTEPRIMA
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Realizzazione di Giampaolo Taddeini
15 — POMERIGGIO SPORTIVO:
ripresa diretta di un avvenimento agonistico
16,45 LA TV DEI RAGAZZI
BUSTER KEATON
film comico
17 — CARTONI ANIMATI
17,20 PROSSIMAMENTE
programmi per sette sere
17,45 90° MINUTO
risultati e notizie sul campionato di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
18 — TELEGIORNALE
del pomeriggio
18,10 [illegible]
19,20 [illegible] ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
20,05 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
della sera
21 — PROGRAMMA DA DEFINIRE
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
23 — TELEGIORNALE
della notte
CHE TEMPO FA

secondo canale

18,40 CAMPIONATO [illegible] DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
21 — TELEGIORNALE
21,20 STASERA IN EUROPA
Sesta puntata
«Germania»
22,20 SULLA SCENA DELLA VITA
23,10 PROSSIMAMENTE

[illegible] per i ragazzi

STAMPA SERA
sport

JUVENTUS e TORINO stavolta o mai più

Torino non può restare senza calcio europeo

Mercoledì sera Torino e Juventus incontrano il calcio della Germania Orientale [illegible] traverso mille difficoltà. Più gravoso, quasi disperato il compito dei granata impegnati a Lipsia, leggermente meno [illegible] quello dei bianconeri al Comunale [illegible] la Dynamo Dresda. Le due partite d'andata si [illegible] risolte a [illegible] voro dei tedeschi, adesso è il momento di capovolgere la situazione con una — anzi, due — impennata d'orgoglio. Soprattutto perché esiste un fatto determinante: una città come Torino, dalle grandi tradizioni calcistiche, con un passato illustre e la squadra che attualmente si fregia dello scudetto, [illegible] può [illegible] fuori del grande calcio internazionale.

I giocatori di Torino e Juventus devono ricordarlo, al [illegible] di scendere in campo. Anche prescindendo [illegible] grave danno finanziario deri[illegible] alle due società (che si può valutare a parecchie centinaia di milioni) per i mancati incassi, le squadre di Torino hanno un [illegible] da difendere, [illegible] poter mantenere [illegible] ai vertici del calcio internazionale.

La Juventus, impegnata in una rimonta [illegible] impossibile, avrà [illegible] il calore del suo pubblico, galvanizzato anche dalla sple[illegible] prova di Anastasi in azzurro; il Torino, sul campo avverso, dovrà far [illegible] e tutto il [illegible] dell'orgoglio per ribaltare una situazione che [illegible] certo appare disperata. Ma [illegible] traguardo è vietato a chi sappia battersi con determinazione e volontà di vittoria.

L'impeto dirompente di Anastasi in Nazionale e a destra la rabbia di Pulici che cerca la via del gol: con questo spirito Juventus e Torino dovranno battersi mercoledì sera (Foto Moisio)

Monzon, bulli e pupe

Eccolo, beato fra le "Bluebell" del Lido, dopo la vittoria: Monzon si è imborghesito (Servizio a pagina 11)

Sei giorni di fuoco per il calcio italico

Sei giorni di fuoco per il calcio italiano, impegnato su due fronti: mercoledì nelle Coppe, domenica in campionato. Fra 48 ore la Juventus, sconfitta duramente a Dresda, cercherà di prendersi una rivincita (difficile, [illegible] non impossibile) al Comunale torinese, mentre i granata, battuti in [illegible] dal Lokomotive, [illegible] di sovvertire a Lipsia un pronostico decisamente sfavorevole. Anche Milan, Inter, Fiorentina e Lazio saranno impegnate nel «mercoledì di Coppa», e con buone probabilità di spuntarla.

Poi, domenica, [illegible] di scena il campionato, che ogni anno muove folle di tifosi e grandi [illegible]. La Juventus, che detiene il titolo, [illegible] un turno facile (almeno sulla carta) dovendo ospitare il Foggia, [illegible] il [illegible] e l'Inter dovranno vedersela con le due genovesi: i nerazzurri riceveranno a San Siro i rossoblù, guidati da un Corso col dente avvelenato, mentre i rossoneri andranno a Marassi ad affrontare la Samp, e per loro potrebbe anche essere una partita-trabocchetto. Il Torino, dal canto suo, sarà di scena a Cesena, contro una delle «matricole».

Mercoledì

COPPA DEI CAMPIONI
Juventus-Dynamo

COPPA DELLE COPPE
Dinamo-Milan

[illegible]OPPA UEFA
Sion-Lazio
Craiova-Fiorentina
Inter-Admira
Lokomotive-Torino

Domenica

Cagliari-Napoli
Cesena-Torino
Fiorentina-Verona
Inter-Genoa
Juventus-Foggia
L. Vicenza-Lazio
Roma-Bologna
Sampdoria-Milan

Finì così

JUVENTUS	p. 45
MILAN	44
LAZIO	[illegible]
FIORENTINA	[illegible]
INTER	37
TORINO	31
BOLOGNA	[illegible]
CAGLIARI	[illegible]
NAPOLI	28
VERONA	[illegible]
ROMA	24
SAMPDORIA	24
L. VICENZA	[illegible]
ATALANTA	24
PALERMO	17
TERNANA	[illegible]

Dimenticati gli anni della fame non vuol più sacrificarsi per la boxe

MONZON un indio imborghesito

PARIGI, 1 ottobre.

Carlos Monzon, dopo una breve sosta a Roma per prelevare moglie e figli, è già in volo per Buenos-Aires. La sua tredicesima avventura europea, in difesa del titolo mondiale dei pesi medi, si è conclusa con un'altra vittoria e con un ulteriore incremento della sua montagna d'oro, da Paperon dei Paperoni. Il regno del picchiatore argentino non corre soverchi pericoli, finché gli avversari sono soltanto armati di un enorme coraggio, come il commovente Jean Claude Bouttier.

Ma il «re» è stanco di far sacrifici per la boxe, la belva non riesce più a ruggire spontaneamente, a muoversi sul ring con l'istintiva, spietata determinazione di un tempo: gli agi ed i dollari lo hanno, suo malgrado, addomesticato. Sabato notte, mentre i giornalisti lo attendevano alle porte degli spogliatoi del «Roland Garros» per la promessa conferenza-stampa, Monzon era già in viaggio per il «Moulin Rouge» dove lo attendevano costosi svaghi che la moglie Mercedes, rimasta a Roma, non avrebbe certamente gradito. La tendenza di Monzon è quindi quella di adagiarsi sugli allori, di spendere allegramente quanto ha guadagnato in tre anni di fortunata carriera sul ring, dimenticando gli anni della fame e della dura lotta per la vita. Lo stimolo per primeggiare ancora, per salire sul quadrato con l'aspra volontà di distruggere a qualsiasi costo l'avversario, gli è ormai venuto meno.

Monzon insomma è schiavo del suo personaggio e non vede l'ora di liberarsi di una corona diventata per lui troppo pesante: la sua richiesta di 250 mila dollari (circa 150 milioni di lire) per difendere il titolo a Los Angeles contro José Napoles, campione del mondo dei pesi welters, nasconde soltanto il desiderio di vendere la sua abdicazione al massimo prezzo realizzabile. Il messicano, un autentico fuoriclasse, è il solo che potrebbe partire favorito in una sfida mondiale con Monzon. Gli altri, i Mundine, i Valdes, sono ancora troppo «verdi» per nutrire grosse speranze anche contro un campione ormai imborghesito come l'argentino. Jean Claude Bouttier infine, appartiene ormai al passato, dopo il definitivo, indiscutibile ridimensionamento subito l'altra sera sul ring del «Roland Garros».

Le condizioni atmosferiche in cui si è svolto il match mondiale di sabato notte — pioggia, umidità, vento gelido, temperatura di non più di dieci gradi — erano le più sfavorevoli che si potessero immaginare per il campione argentino, che non aveva certamente potuto assuefarsi al cambiamento di clima nei pochi giorni trascorsi a Parigi. Questo «handicap» ha forse accentuato la lentezza di movimenti del campione del mondo, mettendolo a disagio più di quanto si potesse pensare di fronte alla tattica da "kamikaze" di Bouttier.

Monzon, soprattutto per chi ha dovuto valutarlo attraverso le immagini appiattite della televisione, ha dato l'impressione di trovarsi più a disagio di quanto sia stato in realtà. Ma il lavoro più efficace è stato sempre il suo anche se, dopo aver iniziato il "match" con la boriosa sicurezza di chi si sentia senza dubbio superiore, Carlos ha dovuto fronteggiare la situazione con maggior impegno e serietà, per trarsi d'impaccio in alcuni momenti difficili provocati dalla foga temeraria dell'avversario.

Dopo il "match", prima della fuga verso il «Moulin Rouge» Monzon ha dichiarato: «Ho cambiato marcia dopo il decimo round. Sapevo che il mio lavoro al corpo avrebbe sfiancato Bouttier e che egli sarebbe fatalmente calato di tono nel finale del "match". Il francese mi ha messo in difficoltà solo a metà del combattimento, ma non mi ha mai fatto perdere il controllo della situazione. Penso che i tifosi di Bouttier possano essere fieri di lui, ma debbono sinceramente ammettere che il più forte sono sempre io».

Jean Claude Bouttier [illegible], nonostante l'appoggio di Alain Delon (non disinteressato, visto che la manifestazione si è chiusa con un attivo di almeno venti milioni di lire) non è riuscito a compiere il miracolo di interrompere la dittatura di Monzon. Il francese è sceso dal ring tra gli applausi dopo una superlativa prova di coraggio e di capacità di soffrire, ma nessuno ha avuto la possibilità di mettere in discussione la superiorità di Monzon, ampiamente illustrata non solo da un punteggio di proporzioni schiaccianti — cinque punti secondo l'arbitro Gibbs, un paio in più sul nostro cartellino — ma anche dai tre atterramenti inflitti a Bouttier negli ultimi tre rounds.

Gianni Pignata

In B avvio con sorprese, in C due piemontesi nel gruppo di testa

Un NOVARA tra le grandi

La prima giornata della serie B ha fatto registrare alcune notevoli sorprese, a riprova di un equilibrio generale che farà diventare interessantissimo questo campionato. Prima vittima illustre, l'Atalanta, battuta dal Como; per noi, è una sorpresa relativa perché la giovane squadra di Marchioro, come abbiamo più volte scritto, ha le carte in regola per raggiungere qualsiasi traguardo. Proprio come il Varese, che è andato clamorosamente a vincere a Reggio Emilia. Si tratta di due squadre giovanissime, ben organizzate, strutturate su misura per il campionato di serie B, che hanno alle spalle un'organizzazione societaria notevole ed un «vivaio» altrettanto ben impostato. Vinceranno ancora, magari rapinando in trasferta, ma sono entrambe destinate ad un ruolo notevole.

Delle quattro «grandi» (Atalanta, Palermo, Catanzaro e Ternana) soltanto l'ultima è riuscita a guadagnarsi i due punti, anche con una certa facilità a spese dell'Arezzo. Le altre hanno ceduto, con il Palermo che ha rimediato in extremis contro la neo-promossa Spal. Il discorso sul Catanzaro introduce quello sul Novara, brillante vincitore dopo una partita con parecchi spigoli che si è conclusa con una corale rissa sugli spalti.

Il Novara ha vinto e, tutto sommato, ha vinto bene, perché l'avversario — pur superiore sul piano tecnico — ha giocato con troppi appannamenti e sufficienza per poter contrastare positivamente. La partita è andata in porto regolarmente grazie al senso di responsabilità dei giocatori, non certo grazie all'operato dell'arbitro signor Menicucci che ha sbagliato molto, ha chiacchierato troppo, ha innervosito giocatori e pubblico senza intervenire con autorità quando è stato necessario.

Insomma, un Novara che non può che migliorare, dopo questo grosso exploit. La squadra è quadrata in difesa, organica a centrocampo e all'attacco, con Ghio, Enzo e Nastasio ha le carte in regola per andare in gol abbastanza spesso. Ghio si muove parecchio, accetta con intelligenza, sa creare spazi e prospettive per il lancio alle punte. A centrocampo c'è un Giannini maiuscolo (forse il migliore tra gli azzurri) ed Enzo e Nastasio sono spesso «imbeccati» alla perfezione. Quando il complesso avrà raggiunto uno stato di forma perfetto, scomparirà anche quel deleterio nervosismo che ha portato qualcuno, nel primo tempo, a compiere qualche fallo irritante.

Ultima annotazione per Pinotti, che ha giocato una grossa partita, con due parate eccezionali al momento decisivo. Domenica il Novara sarà di scena a Bergamo: se riuscirà a conquistare un altro risultato positivo (e c'è chi è disposto a scommettere, lo sappia Pinotti) questo avvio di campionato sin salitas, contro le grandi squadre, potrà essere il trampolino di lancio per una stagione piena di successi.

Beppe Bracco

SERIE B — Avellino-Brindisi 2-3; Bari-Ascoli 0-0; Como-Atalanta 1-0; Novara-Catanzaro 2-1; Perugia-Catania 0-0; Reggiana-Varese 0-4; Reggina-Parma 1-1; Spal-Palermo 1-1; Taranto-Brescia 1-0; Ternana-Arezzo 2-0.

CLASSIFICA — Varese, Ternana, Brindisi, Como, Novara e Taranto 2; Ascoli, Bari, Catania, Palermo, Parma, Perugia, Reggina e Spal 1; Atalanta, Avellino, Brescia, Catanzaro, Arezzo, Reggiana 0.

ALESSANDRIA chiede gol

Appena tre giornate e già in serie C si delineano le posizioni. La classifica si veste gradatamente d'un volto preciso, assai indicativo. Non c'è tempo per attendere. Le «grandi» si danno battaglia, siamo già in un clima di bagarre. Le altre squadre s'arrabattano per racimolare quei punti che in seguito potrebbero significare tranquillità, salvezza.

Diamo uno sguardo al vertice. Il Monza è l'unica compagine a pieno punteggio. I lombardi non nascondono le loro intenzioni di risalire in fretta tra i cadetti. E' bastata una rete di Ardemagni per liquidare l'Udinese che aveva affrontato questa trasferta con il chiaro intento di tornare a casa con un punto. Ma il Monza, che vanta attualmente il miglior attacco (sei gol all'attivo) e la miglior difesa (nessuna rete subita), non ha faticato a mantenere il vantaggio.

C'è poi il gruppo delle inseguitrici. Lecco, Alessandria, Mantova con cinque punti all'attivo confermano quanto era stato detto alla vigilia del torneo. I lariani, con l'exploit sul terreno del Padova, viaggiano con un confortante +1 in media inglese. Che dire invece dei grigi? Un successo sul Seregno era d'obbligo per non perdere contatto dalle dirette rivali. L'Alessandria ha rispettato il pronostico, ma i due punti sono venuti con una discreta fatica. Il trainer Ballacci ed i tifosi ogni domenica sudano sette camicie. La squadra offre una mole di gioco non indifferente per poi racimolare punteggi che lasciano adito a giustificate perplessità. Certe volte non ci si accontenta del solo risultato.

L'Alessandria non ha risolto del tutto i suoi problemi. Meglio correre ai ripari in tempo per evitare le consuete delusioni di fine stagione. E' il reparto offensivo che desta una certa preoccupazione. Fino ad oggi soltanto due gol, uno dei quali su autorete, si sono potuti annotare nelle due gare disputate al «Moccagatta», mentre a Padova Barbiero e soci non sono riusciti a sbloccare, una settimana fa, lo 0-0. Un po' poco per una squadra aristata di vegetare tra i semiprofessionisti.

Il Mantova s'è dovuto accontentare del pareggio con il Savona. L'«undici» di Cordiè è stato costretto alla parziale resa dalla grande giornata di Paterlini, il portiere degli ospiti. I liguri sono in ripresa e lo avevano dimostrato a metà settimana nell'amichevole con la Juventus. Ieri hanno combattuto e sofferto per allontanare quella contestazione che di certo non aveva fatto piacere al trainer Tagnin.

E veniamo alla Pro Vercelli. I bianchi hanno avuto un ottimo avvio. Due pareggi in trasferta ed una vittoria casalinga che nascondono carattere, uno spirito diverso rispetto alle recenti stagioni. Ieri, a Chioggia, la Pro ha dominato nel primo tempo passando in vantaggio con Guarnieri. Poi è stata raggiunta in malo modo e non è più riuscita a trovare la forza per reagire. I ragazzi di Sassi vanno però tenuti in considerazione, hanno la possibilità di disputare un buon campionato.

Prima soddisfazione per il Derthona. Lo 0-0 di Solbiate vuol dir parecchio soprattutto per il morale. Giornata negativa invece per la matricola Gavinovese battuta a Bolzano. In seguito, con maggiore esperienza, i piemontesi potranno affrontare con minori rischi certi impegni.

Ferruccio Cavallero

Serie C (girone A): Alessandria-Seregno 1-0; Belluno-Legnano 1-1; Bolzano-Gavinovese 2-0; Clodia Sott. - Pro Vercelli 1-1; Mantova-Savona 1-1; Monza-Udinese 1-0; Padova-Lecco 0-1; Solbiatese-Derthona 0-0; Venezia-Triestina 2-0; Vigevano - Trento 0-0.

Classifica: Monza p. 6; Lecco, Alessandria e Mantova 5; Pro Vercelli, Trento, Belluno e Venezia 4; Udinese, Clodia Sott. e Solbiatese 3; Triestina, Gavinovese, Legnano, Savona, Vigevano e Bolzano 2; Padova e Derthona 1; Seregno 0.

Basket europeo stasera in tv (ore 22)

Un gigante mormone davanti agli azzurri

Impossibile superare la Jugoslavia di 10 punti?

BARCELLONA, 1 ottobre.

I mormoni alla domenica non devono lavorare, nemmeno per divertimento, nemmeno per infilare un pallone dentro un canestro: per questo Kresimir Kosic, gigantesco asso (metri 2,11) della Jugoslavia è rimasto in albergo mentre i suoi compagni facevano allenamento in palestra. Non si tratta di un capriccio da primadonna, ma soltanto della conseguenza di una scelta religiosa che Kosic ha fatto due anni or sono, quando è andato per la prima volta negli Stati Uniti: lì, oltre oceano, Kosic ritorna tutti gli inverni per studiare un po' d'ingegneria ma soprattutto tanto basket.

Siccome Kosic è un cestista di assoluto valore mondiale e siccome stasera si gioca Italia-Jugoslavia, l'assenza del gigantesco mormone all'allenamento di ieri non ha provocato una certa curiosità (interessata): poi il trainer Novosel ha spiegato le cose e non c'è stato bisogno nemmeno d'insistere perché già l'anno scorso a Monaco avevamo saputo di questa [illegible] caratteristica del giocatore jugoslavo.

In ogni caso oggi è lunedì, quindi gli azzurri non possono assolutamente farsi illusioni su un eventuale «forfait» del quasi [illegible] di Jugoslavia. Kosic sarà in campo a fare da candelotto [illegible], secondo tradizione, per i nostri giocatori, a costituire la torre più alta del potentissimo castello atletico della Jugoslavia. Ai Giochi di Monaco fu proprio Kosic a decidere la differenza (e il risultato) fra noi e loro, condannandoci ad una delle tante sconfitte nei recenti confronti diretti (undici di fila in sei anni). E' dal 1967 che l'Italia non batte la Jugoslavia in una sfida a suon di canestri e molto difficilmente la tradizione negativa potrà arrestarsi stasera qui a Barcellona, in questi campionati europei che stanno diventando alquanto amari per gli azzurri.

La nostra nazionale è alle prese con grossi problemi di salute fisica e di forma collettiva. Determinante è stato l'incidente accusato da Meneghin nella fase di preparazione a questi campionati, dato che il gigante dell'Ignis è una pedina decisiva nel nostro gioco (e se n'è avuta ora l'ennesima conferma). In più si sono aggiunte adesso anche le condizioni fisiche imperfette di Zanatta.

Per salvare la situazione, per riaprirci la strada che porta alle finali dei primi posti, si vorrebbe giusto un miracolo. Non basta vincere contro la Jugoslavia, occorrerebbero pure dieci punti di scarto per migliorare la nostra differenza-canestri ed ottenere la qualificazione insieme con la Spagna, ai danni della Jugoslavia. La speranza c'è, ma di proporzioni ridottissime, per l'esito della sfida di questa sera.

La tv italiana trasmetterà in cronaca diretta alcune fasi di Jugoslavia-Italia, con inizio alle 22, sul secondo programma.

Antonio Tavarozzi

Nel Merano "straniero,,

Il vecchio incredibile COGNE

Merano, 1 ottobre.

Willpas è il quindicesimo cavallo di scuderia estera che si impone nel Gran Premio Merano. Il primo fu Roi de Trefle, nel 1935, in una giornata fredda e piovosa come ieri, il quattordicesimo era stato Mister Magoo, nel 1971. Il bilancio è ancora leggermente favorevole alle scuderie italiane (che contano 19 successi, buona parte dei quali però ottenuti con cavalli acquistati all'estero). Lo spettacolo offerto ieri dai nostri cavalli è stato però desolante: il solo vecchio, incredibile Cogne ha ancora giocato un ruolo importante nella fase decisiva.

Anche qui le cause vanno ricercate nelle colpe dell'Unire e degli enti tecnici che non riescono ad organizzare un calendario e una programmazione logici con corse che non abbiano il solo eterno motivo consolatorio, ma che siano un vero calendario di prove di selezione per i grandi impegni: il Merano in primo piano, poi il grande Steeple Chase di Milano, e subito dopo il premio Richard (ancora qui a Merano) e il grande Steeple Chase di Torino.

Le scuderie devono avere la possibilità di preparare i cavalli a queste grandi corse con un programma che si sviluppi su binari paralleli nel nord (Milano, Torino, Merano) e nel centro (Roma e in via subordinata Firenze e Pisa).

Elvio Rossi

Pallone, ancora un match poi il titolo

ANDORA laurea BERRUTI campione

Trofeo "Stampa Sera": Billia in semifinale

Andora, 1 ottobre.

Una conferma e una delusione ieri da Andora. La conferma è venuta da Massimo Berruti, che in due ore scarse ha liquidato Piero Galliano con un punteggio quasi umiliante: 11 a 3. Il campione astigiano ha dato un'altra prova dello splendido stato di forma che lo sorregge dall'inizio della stagione. Per lui è stato tutto facile, non ha nemmeno dovuto impegnarsi a fondo per avere ragione di un avversario che si è accorto subito di non poter reggere il confronto. Solo nella fase iniziale, che Berruti e i suoi tre compagni (Berardo, Tino Berruti e Biengio) affrontano di solito un po' contratti, timorosi di sbagliare, c'è stata qualche emozione per i tremila che gremivano lo sferisterio della cittadina ligure. Ma dal quarto gioco in poi, Berruti ha innestato quella marcia in più che ha dimostrato di possedere.

Quanto sia stata travolgente l'azione del battitore astigiano basterà ricordare che Galliano, dopo il primo e terzo gioco a suo favore, è riuscito a strappare soltanto il decimo grazie ad un clamoroso errore di Tino Berruti.

Travolto anche Galliano, che era, almeno sulla carta, l'ostacolo più serio che ancora gli restava da superare prima di arrivare al sospirato traguardo dello scudetto, per il venticinquenne pittore di Canelli si aprono ora le porte del trionfo. Domenica, a Monastero Bormida, di fronte ai propri tifosi, sarà Defilippi, un avversario che non può certo competere con il Berruti edizione 1973, consegnargli simbolicamente il titolo italiano.

Se Berruti è stata la grande conferma di Andora, la delusione è venuta invece da Miriano Devia, il ventiquattrenne battitore della Don Dagnino. Chiamato a dare una conferma delle sue doti tecniche e di temperamento, il giovane compagno di squadra di Galliano si è subito smarrito e non è più riuscito a riprendere quota.

Se il campionato per quanto riguarda lo scudetto si è chiuso ieri ad Andora, resta ancora invece tutto da giocare il torneo dei secondi, patrocinato da *Stampa Sera*. A Cuneo tra la sorpresa generale, Billia ha battuto per 11 a 8 il favorito Gili, qualificandosi per la semifinale contro Corino. Il vincitore affronterà Feliciano, che ha già ottenuto l'ingresso alla finale.

Piero Galasco

Bocce tricolori

Granaglia e Andreoli mattatori

ALBENGA, 1 ottobre.

Con una partita-fiume tra Andrea Doria (Anfaro) e Novarese Siti (Quaglino), durata oltre cinque ore e conclusasi col successo dei liguri per 13 a 12, è terminato il campionato italiano di bocce a quadrette per società che ha vissuto l'ultima e intensa giornata al Palasport di Albenga.

Ha vinto, com'era nelle previsioni, la squadra torinese del Pianelli Traversa (Granaglia, Andreoli, Debernardi, Paletto, Sturla, Suisi) che si è in tal modo assicurata l'ottavo «Trofeo Partiti»: è stata una vittoria limpida, maturata attraverso cinque mesi di appassionanti confronti, una vittoria scaturita in virtù del miglior gioco espresso dagli uomini di Carlo Trombetta che dall'inizio alla fine sono sempre stati in vetta alla classifica, rintuzzando con bella autorità i vari attacchi sferrati dalle altre quindici squadre.

L'«équipe» di Granaglia, con il capitano e il giovane Andreoli in veste di «mattatori», avendo i due disputato tutti e quindici gli incontri del torneo, ha confermato d'essere la compagine migliore in senso assoluto: nelle poche occasioni in cui è stata messa alla frusta ha saputo reagire con prontezza e carattere limitando al minimo i danni. Ha perso uno solo dei quindici incontri disputati (ad opera della quadretta della Lancia, che ieri si è ripetuta sconfiggendo la Facis facendo svanire così ogni speranza per i «verdi» di Cortigiani di raggiungere i rivali in vetta alla classifica).

Al posto d'onore, confermando la supremazia del Piemonte in campo nazionale, si è piazzata la Facis (Clerico, Napoto, Vincenti, Zeppa).

Guido Tolazzi

CAMPIONATO DI PROMOZIONE - Sono già in forma le favorite al debutto con i "bomber„ proiettati in gol - Parecchi i rigori (e non tutti realizzati)

L'AOSTA e le nuove alla ribalta del girone A

Cafasse felice esordio sconfitto (2-1) il Meina

Maffei (a sinistra), stopper del Cafasse, duella con il centravanti Gili (Foto Moisio)

Cafasse, 1 ottobre.
Esordio positivo del Cafasse (vittoria sul Meina per 2 a 1) nel torneo di Promozione. Se è vero che il buon giorno si vede dal mattino, per la formazione giallobiù allenata da Russo si profila la possibilità di poter disputare un buon campionato nella massima categoria dilettantistica. Il Meina, squadra esperta e titolata (lo scorso anno ha sfiorato la promozione in serie D) è incappato in una sconfitta del tutto imprevista.

Il trainer rossoblù Padulazzi era certo di trovare nel Cafasse un'avversaria pericolosa, ma non al punto di aggiudicarsi l'intera posta in palio.

L'avvio a spron battuto del Meina ha messo in difficoltà i padroni di casa. I rossoblù, sotto la spinta di Pagnutti, Ariotti e Gini, tre «punte» assai veloci, si sono prodigati in continue incursioni nell'area del Cafasse. Ma i difensori giallobiù non si sono lasciati sorprendere e con Dilei, Ercolin, Fornaciari, Maffei e il giovanissimo Caglio (17 anni) hanno formato un blocco omogeneo davanti alla loro porta.

Poi, nel momento in cui nessuno l'avrebbe previsto, alla mezz'ora il Cafasse passava in vantaggio. Ercolin calciava una punizione dal limite e nella gran confusione createsi in area l'opportunista Abate batteva l'incerto Cavigioli.

La reazione del Meina non si faceva attendere. Al quarantesimo gli ospiti raggiungevano il pareggio, grazie ad un errore dello stopper del Cafasse, Fornaciari, che deviava nella propria porta un tiro di Nessi. Nella ripresa il Cafasse, dimostrando doti di fondo, dava inizio ad un «forcing» prolungato e a cinque minuti dal termine con Fornaciari, che si riscattava così della sua autorete, realizzava il gol della vittoria.

Franzi Bertolazzo

CAFASSE: Lupo; Dilei, Ercolin; Fornaciari, Maffei, Caglio; Aimo, Sgrol, Abate, Garbaccio (dal 65' Gambacurta), Scrignar.
MEINA: Cavigioli; Tadini, Loreglale; Gattico, Groppi, Manferrini; Pagnutti, Ariotti, Gini, Nessi, Pagani.
Arbitro: Bia di Torino.

Borgof.co-Castelletto 0-0

(r. a.) E' finito 0 a 0 tra Borgofranco e Castelletto. L'incontro, a dispetto del risultato, è stato piacevole ed ha messo in mostra due squadre già sufficientemente rodate. I bianconeri locali avrebbero meritato di vincere, ma per ben due volte i pali hanno detto di no a Sicheri e Gilardi.

Fra gli ospiti il più incisivo è risultato Pollidino, che ha severamente impegnato Ferrari in un paio di occasioni. Al termine Ricci, allenatore e giocatore del Borgofranco, era moderatamente soddisfatto: «Il gioco è già abbastanza buono e con un po' più di fortuna avremmo ottenuto il risultato positivo».

Borgofranco: Ferrari; Raga, Verdeolo; Laffont, Biscquin, Ricci; Sicheri P., Zigglotto, Wuillermoz, Parnachele; Gilardi.
Castelletto: De Grandis; Magnani, Zangari; Bianchi, Tarcisio, Facchinello; Minella, Tornielli, Colombo, Farino, Pollidino.

Anpi non vince però convince

AOSTA, 1 ottobre.
L'Anpi, nella partita di esordio in promozione, ha dovuto vedersela con un agguerrito Juve Domo, che, appena retrocesso dalla serie D, sembra deciso a tutto per ritornarci. I granata aostani, pur privi di Ferrari e Correli e con Meiotto e Biancoin in non buone condizioni fisiche, hanno disputato un orgoglioso primo tempo, che si sarebbe potuto concludere con qualche rete all'attivo se Chabod fosse stato più mobile. La squadra valligiana ha retto fino a quando ha tenuto l'onnipresente Dandres, che è stato il perno dell'undici locale: quando il mediano è calato la squadra si è disunita lasciando le redini del gioco in mano agli ossolani, i quali hanno visto bloccate due pericolosissime puntate a rete da altrettanti prodigiosi interventi dell'estremo difensore locale, Frialacchi, il primo su tiro di Sicelli e il secondo su conclusione da distanza ravvicinata di Abbà.

La Juve Domo ha dimostrato di essere un complesso ben registrato in difesa — dove ha giganteggiato Cantadore —, un po' grezzo a centro campo ma decisamente pericoloso in attacco, con Abbà autentica spina nel fianco della difesa avversaria. Per quanto riguarda l'Anpi Elter, molto sicuro è apparso il portiere Frialacchi, che ha dato sicurezza all'intero reparto difensivo; buona la squadra si è rivelata pure a centro campo, reparto in cui ha primeggiato Dandres. Decisamente in ombra invece le punte, dove Chabod è apparso lento ed Eridano si è mostrato ancora lontano dalla forma migliore. Valida, per la rappresentativa locale, l'attenuante dell'assenza di Ferrari.

a. g.

ANPI: Frialacchi; Danieli, Fossà; Dandres, Meiotto, Guglielminotti; Eridano, Piacenloa, Chabod, Cappellari, Ambrosi (Biancoin).
JUVE DOMO: Crova; Lilla, Corti; Azzoni, Tacca, Cantadore; Sicelli, Corti, Abbà, Camporini, Strocchi.
ARBITRO: Oitria.

BALANGERO con 2 stoccate del siciliano

(g. c.) Le due reti sono state segnate al 35' del primo tempo e al 10' della ripresa entrambe ad opera del centravanti Ferrigno, passato quest'anno dal Cirié al Balangero, che ha dominato anche senza Centola, ceduto cinque giorni fa all'Aosta.

Balangero: Rive; Tedesco, Maugeri; Chiò, Versolato, Radogna; Gerosa, Vigna (Enrione), Ferrigno, Succi, Favo.
Oleggio: Raimondi; Guardini, Piccozi; Casero, De Sarti, Cesti; Crevaroli, Brambilla, Cavallotti, Corvoli e Beltrami.

Ponzone-Ciriè 2-1

(p. m.) Tre ottime parate di Bertone, qualche folgorante spunto di Polato e tre reti di buona fattura sono il bilancio di un incontro che ha appassionato il pubblico. Ha vinto il Ponzone nella ripresa dopo un primo tempo finito a reti inviolate. Il primo gol locale è giunto al 10': Marchesi con ottima scelta di tempo ha raccolto un centro di Suman e realizzato imperabilmente. Il Ponzone ha raddoppiato al 33' con Simoni su traversone dello stesso Marchesi. Il Ciriè ha accorciato le distanze a 4' dal termine con Rezzi.

Ponzone: Bertone; Maraaca, De Fabianis, Moscatelli, Milan, Zignone; Marchesi, Simoni, Polato, Brando, Suman (Boscardin dall'80').
Ciriè: Barchi; Aragno, Moretto; D'Adorante, Vichi, Focheasto; Songiovanni, Crespi, Boffetti, Sasso (Barbieri dal 70'), Rezzi.
Arbitro: Crescentini.

Arona-Grignasco 1-0

(g. r.) L'Arona ha iniziato il suo campionato di Promozione, dopo l'amara retrocessione dalla serie D, con una vittoria sicura più di quanto dica il risultato sul Grignasco, una compagine dal gioco veloce e piacevole.

Arona: Brognoli; Braida, Benassi; Pianta, Bottarini, Cattaneo; Zonda, Poretti, Curti, Moroni, Romoli. 12. Tinelli.
Grignasco: Castoldi; Stoppa, Nappini; Pantaleoni, Felisati, Frasson; Codecasa, Rossi, Tabarroni, Scarpellini, Bonamici. 12. Ferro.
Arbitro: Mele di Vercelli.

Gozzano-Galliatese 2-0

(f. m.) Felice esordio del Gozzano, che ha battuto per 2 a 0 la Galliatese. Ha segnato Moretti al 30' del primo tempo, ripetendosi poi al 20' della ripresa. La partita è stata molto combattuta. I gozzanesi si sono difesi molto bene, soprattutto dopo l'espulsione di Guidetti per un fallo di reazione. I locali hanno inoltre battuto un rigore (Giorcelli), che ha colpito la traversa.

La "cura„ Donna rilancia gli aostani a Villadossola

Villadossola, 1 ottobre.
Una Virtus Villadossola abulica e priva di idee è stata battuta dall'Aosta nella prima partita di campionato. «Puntiamo decisamente alla vittoria finale», aveva dichiarato l'allenatore dell'Aosta, Donna, prima dell'inizio ed i valligiani hanno già dimostrato di avere tutte le carte in regola per essere fra i protagonisti di questo campionato.

Gli ospiti sono partiti subito all'attacco e già al 4' Polli è stato chiamato in causa da un tiro di Riva. Un minuto dopo gran tiro di Soncin, Polli riesce a intercettare ma sembra che la palla stia varcando la linea bianca: con un gran colpo di reni, l'estremo difensore ossolano riesce a deviare in angolo. Reagisce il Villadossola e al 5' e al 12' si fa pericoloso con tiri di Quattrone e Roncarolo.

Nella ripresa, al 6' un gran tiro di Centola, con la difesa ossolana ormai fuori causa, si stampa sul palo. Al 74' l'unico gol della partita: Soncin batte una punizione dal limite, la difesa ossolana rimane inspiegabilmente ferma. Arriva Verducci che, indisturbato, insacca di testa. I padroni di casa appaiono sempre più disorientati e all'87' sono ancora gli ospiti a sfiorare la segnatura con una punizione di Soncin che viene parata a terra da Polli.

Gli ossolani hanno accusato parecchi sbandamenti in difesa, mostrando poca consistenza a centrocampo. All'attacco si sono affidati a qualche spunto isolato di Scosa e Roncarolo. Gli ospiti, che hanno ben impressionato anche dal punto di vista atletico, hanno saputo sfruttare con freddezza e determinazione tutte le occasioni favorevoli: l'Aosta ha certamente meritato la vittoria. «Ci sono ancora parecchi problemi da risolvere — hanno commentato alcuni dirigenti della Virtus a fine gara —. Bisognerà fare in fretta perché il calendario delle prime gare è piuttosto pesante».

Adriano Velli

Villadossola: Polli; Quattrone, Pirazzi; Meino, Bertaccini, Mariani; Scosa, Corti (dal 76' Contessi), Prandini, Roncarolo, Bassi.
Aosta: Dacanal; Verducci, Eridano; Pernettaz, Feder, Buriano; Furlan, Centola, Gambero, Soncin, Riva.
Arbitro: Falella di Torino.
Gol: Verducci (7) al 74'.

Girone B - Nessuno passa fuori casa

Sette vittorie e un pari

Il Vigone a sorpresa blocca (0-0) il Cuneo

La difesa imperniata su Gili e Cimolino

Pinerolo, 1 ottobre.
Alla prima giornata di campionato si è avuta una grossa sorpresa al «Comunale» di Vigone, dove la locale squadra è riuscita a fermare il temibile Cuneo. I biancorossi, sorretti da una imponente cornice di pubblico, hanno messo in serio imbarazzo la squadra allenata da Oderda, che pur disponendo di giocatori di prim'ordine ha patito il gioco velocissimo e incisivo dei vigonesi.

I padroni di casa, che già si sono qualificati per il terzo turno della Coppa Italia dilettanti, sono apparsi sorprendentemente forti e ben preparati. Con la difesa imperniata su un Gili caparbio e un autoritario Cimolino, il centrocampo che presenta un ottimo filtro con Viberti, Perrone e Bonaudi. In attacco il Vigone dispone di due punte assai insidiose: i giovani Gila e De Giorgio.

Le redini dell'incontro sono state tenute quasi costantemente dal Vigone, che nel primo tempo sfiorava per ben tre volte la segnatura, prima con Gila (al 18') e poi con Scarpelli (al 27' e al 35') costringendo Gualco a pregevoli interventi. Il Cuneo, raccolto in difesa attorno a Lagna, Berti e Pennella, agiva in contropiede ma Ravera era chiamato solo ad interventi di ordinaria amministrazione.

Nel secondo tempo la falsariga del gioco mutava: dalla mezz'ora un palo di eventi avrebbe potuto cambiare il volto dell'incontro. Prima Scarpelli raccoglieva un preciso pallone di Gila e al volo stampava sulla traversa; poco dopo Perrone superava tre avversari e mentre si apprestava a battere a rete veniva falciato in piena area senza che l'arbitro fischiasse l'evidente rigore.

Mario Giordano

CUNEO: Gualco; Berti, Lagna; Pennella, Cavagna, Bochicchio; Ciravegna I, Bussacchino (al 60' Labella), Di Leraia, Ciravegna II, Ballario; 12° Finocchio.
VIGONE: Ravera; Rivalo, Gili; Franzella, Cimolino, Viberti; Gila, Perrone, Scarpelli, Bonaudi (Cassaro dal 75'), De Giorgio; 12° Dark.
ARBITRO: Moretti di Novara.

L'eroe della domenica

Ferrigno

Dodici anni fa Orazio Ferrigno giocava in serie A nel Catania: era una promessa e tutto faceva prevedere che il giovane centravanti fosse destinato a diventare un campione. Ora Ferrigno, trentacinquenne siciliano di Gela, residente a Torino e dipendente Fiat, milita nelle file del Balangero nel campionato di Promozione.

Ieri Ferrigno è stato il grande protagonista di Balangero-Oleggio: ha disputato una gara generosa e, a dimostrazione della sua immutata integrità fisica, ha realizzato le due reti che hanno dato la vittoria alla sua squadra.

Dalla gloria della serie A alle divisioni minori è questo il rovescio della medaglia, uno dei tanti esempi che fanno meditare, dimostrando che nel mondo del calcio non è tutto oro quello che luccica.

«Soltanto la sfortuna — spiega Ferrigno con una punta di nostalgia — ha impedito che potessi sfondare nel calcio. Nel 1961 ho esordito in serie A nel Catania: disputai dieci partite realizzando cinque reti. Poi la fortuna mi voltò le spalle. In uno scontro in partita mi fratturai il malleolo e il perone della gamba sinistra. L'incidente mi costrinse ad una lunga inattività. La ripresa non fu subito pronta e così mi trovai fuori dal giro del grande calcio».

fr. bert.

BUSCA, due gol al PINEROLO

(che manca un rigore)

Busca, 1 ottobre.
Successo del Busca sul Pinerolo per 2 a 0 nella gara di apertura del campionato di promozione in un incontro corretto ed avvincente: i locali sono passati in vantaggio al 3' ad opera del centravanti Losacco che, ricevuto un preciso cross del mediano Luciano, ha controllato di petto e insaccato di prepotenza alle spalle del portiere pinerolese Bruno. Il Pinerolo, benché choccato dalla rete subita a freddo, ha dominato a centrocampo, difettando però in fase conclusiva per la scarsa vena delle punte.

Al 7' della ripresa, il Busca ha raddoppiato ancora con Losacco che, approfittando d'un liscio dello «stopper» pinerolese Merlo, ha insaccato con un preciso tiro al volo. Gli ospiti, subita la seconda rete, hanno prodotto un continuo e disordinato forcing, colpendo al 63' un palo con l'ottimo Pasqua.

La più grossa occasione comunque il Pinerolo l'ha avuta all'80', quando un fallo del «libero» locale Dalmasso sul terzino avversario Garzena è stato punito dall'arbitro con la massima punizione: il tiro dal dischetto di Cerutti era debole e centrale e l'estremo difensore del Busca poteva respingere.

Al 13' della ripresa i locali hanno sostituito Zulian con Marro, limitandosi poi a controllare le sfuriate degli ospiti ed agendo in contropiede.

Walter Gazzera

BUSCA: David; Basi, Giuliano; Dalmasso, Iacardi, Luciano; Rabino, Pandera, Losacco, Schiera, Zulian (dal 58' Marro).
PINEROLO: Bruno; Bianciotto, Garzena; Murano, Merlo, Cerutti; Pivaro, Fassi, Fabbiano, Pasqua, Borra.
Arbitro: Rastelli.

CHIERI due gol per tempo

(g. gh.) Il Chieri ha ottenuto all'esordio un risultato piuttosto vistoso. Due gol per tempo esprimono l'andamento favorevole dell'incontro per gli azzurri. Hanno realizzato: al 7' Gallo di testa, al 31' Desati su rigore, al 47' ancora Desati che entusiasma il pubblico girando al volo in rete un lancio di Gallo, al 58' Prati. Al 56' Gallarate (Fossanese) ha spedito sul fondo un rigore.

Cherasco-Cassine 2-0

(o. m.) Facile vittoria dei neroverdi del Cherasco che si sono imposti per due reti a zero sugli alessandrini del Cassine. Dopo un primo tempo a reti inviolate, con gol mancati da entrambe le parti, i locali si sono portati in vantaggio al 4' con Zaniel che ha spedito in rete di testa su assist di Mazzola I. Il Cherasco ha raddoppiato al 12' con Rovere che — evitato Demichelis — ha infilato l'ex cheraschese Cirone. Questa rete è stata contestata dai dirigenti della squadra ospite che hanno ravvisato un fuorigioco del centravanti locale: l'arbitro però ha convalidato la segnatura.

Cherasco: Galvagno; Manarini, Moi; Torta, Lanzardo (Carellini dal 35'), Brero; Mazzola I, Mazzola II, Zaniel, Fenocchio, Rovere.
Cassine: Cirone; Demichelis, Gabetti; Ansaldi, Lombardi I, Cavallo; Salucam, Conte, Caligaris, Lombardi II, Chiapuzzi.

Monferrato-Pertusa 2-0

(f. c.) Non solo per il risultato positivo, ma anche per l'ottimo gioco svolto, l'esordio del Monferrato ha pienamente soddisfatto i sostenitori locali. Il Pertusa ha subito costantemente la pressione dei padroni di casa e solo in poche occasioni è riuscito ad affacciarsi nell'area avversaria.

Le due reti sono scaturite da altrettante azioni bene impostate dagli attaccanti monferrini: sono venute entrambe nel primo tempo, al 7' con Buffardeci ed al 40' con Maccarini.

Savigliano-Valenzana 1-0

Il Savigliano ha iniziato il campionato con una vittoria in casa, imponendosi sulla Valenzana per 1 rete a 0. Fin dall'inizio il Savigliano sfiora il successo, con la prima azione, grazie ad un potente tiro di Allasia.

Nella ripresa è il Savigliano a subire l'attacco del Valenza quando Correndo devia in angolo in extremis un tiro degli ospiti. Al 15' i saviglianesi, con rapida azione che prende il via da Rodrigo, sviluppata da Bertero e conclusa a rete da Parola con un colpo di testa, si vedono annullare il vantaggio per fallo di mano. E' ancora Parola, al 40', che lanciato in area da un Allasia in stato di grazia, viene falciato quando ormai è solo davanti all'estremo difensore. L'arbitro indica il dischetto del rigore e Romoli converte in gol.

LA GIORNATA

Girone A

GOZZANO-GALLIATE	2-0
ARONA-GRIGNASCO	1-0
CAFASSE-MEINA	2-1
BORGOFRANCO-CASTELLETTO	0-0
PONZONE-CIRIE'	2-1
BALANGERO-OLEGGIO	2-0
VILLADOSSOLA-AOSTA	0-1
ANPI ELTER-JUVE DOMO	0-0

CLASSIFICA: Gozzano, Arona, Cafasse, Ponzone, Balangero e Aosta punti 2; Borgofranco, Castelletto, Anpi Elter, Juve Domo 1; Galliate, Grignasco, Meina, Ciriè, Oleggio e Villadossola 0.

I MARCATORI — 2 reti: Ferrigno (Balangero) e Moretti (Gozzano). 1 rete: Verducci (Aosta), Marchesi e Simoni (Ponzone), Abate e Fornaciari (Cafasse), Rezzi (Ciriè), Moroni (Arona).

PROSSIMO TURNO (2ª giornata, domenica 7 ottobre): Galliate-Borgofranco; Aosta-Arona; Meina-Balangero; Castelletto-Anpi Elter; Grignasco-Gozzano; Juve Domo-Ponzone; Oleggio-Villadossola; Ciriè-Cafasse.

Girone B

BUSCA-PINEROLO	2-0
CARASSONESE-VALLORCO	1-0
CASTELLAMONTE-SUSA	3-1
CHERASCO-CASSINE	2-0
CHIERI-FOSSANO	4-0
MONFERRATO-PERTUSA	2-0
SAVIGLIANO-VALENZANA	1-0
VIGONE-CUNEO	0-0

CLASSIFICA: Chieri, Busca, Carassonese, Castellamonte, Cherasco, Monferrato e Savigliano punti 2; Vigone e Cuneo 1; Pinerolo, Vallorco, Susa, Cassine, Fossano, Pertusa e Valenzana 0.

MARCATORI — 2 reti: Losacco (Busca), Desati (Chieri). 1 rete: Pinarello, Rosa e Provisionato (Castellamonte), Roa (Susa), Zaniel e Rovere (Cherasco) Buffardeci e Maccarini (Monferrato), Romoli (Savigliano).

PROSSIMO TURNO (2ª giornata, domenica 7 ottobre): Busca-Monferrato; Cassine-Pertusa; Cherasco-Cuneo; Chieri-Carassone; Savigliano-Pinerolo; Susa-Valenzana; Vallorco-Castellamonte; Vigone-Fossano.

Castellamonte

Delude il SUSA

(e. p.) Dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato, chiusosi sul punteggio di 1-1, il Castellamonte ha preso il predominio nella ripresa, anche se il punteggio finale punisce forse troppo severamente un Susa gagliardo e tenace.

Le due reti sono venute nella ripresa. Al 7' del primo tempo, su gran tiro di Venezlano, il portiere del Susa riusciva a respingere con una bella prodezza, ma il pallone finiva a Pinarello, che non aveva difficoltà a segnare. Nell'azione Crapanzano si infortunava ad un polso ed era sostituito dal numero 12, De Faveri. Pareggio del Susa al 40' con Roa, su punizione. Al 63' Provisionato, sfruttando un preciso cross da destra, infilava in rete. Ad un minuto dal termine, gol di Rosa, in veloce contropiede.

Carassone-Vallorco 1-0

Una Carassonese non al pieno della condizione atletico-tecnica si è imposta senza troppa fatica sul modesto e poco incisivo Vallorco, per 1 rete a 0. I padroni di casa hanno praticamente dominato tutto l'incontro, anche se si sono rivelati, e il risultato lo dimostra, parecchio inconcludenti nelle puntate definitive. Il primo tempo è trascorso a ritmo blando da entrambe le parti. Poi, nella ripresa, al 28', la Carassonese va a rete con Edo Cattaneo che, dal limite dell'area, insacca splendidamente al volo.

PRIMA CATEGORIA - Brave le "matricole„

OLIMPIA la sorpresa

Il risultato più imprevedibile è stato fornito dalla esordiente Olimpia. La compagine novarese, al suo battesimo in Prima Categoria, è riuscita a pareggiare (0-0) sul campo della Sossese, squadra molto esperta, retrocessa quest'anno dalla Promozione. Anche il Cadore di Gaglianico ha favorevolmente impressionato, imponendosi in trasferta per 2-1 sul Gattinara. Per il resto il primo turno ha avuto un andamento regolare, come previsto.

CLASSIFICA: Biassa, Trecate, Cadore, Ponderano e Baveno punti 2; Sossese, Olimpia, Fontaneto e Pogno 1; Carpignano, Pro Roasio, Gattinara, Briona e Humilitas 0.

BOLLENGO tre gol

Anche nel girone C si è registrata la prova positiva di una debuttante in Prima Categoria. Il Bollengo si è imposto a Torino sul San Carlo con il vistoso punteggio di 3-0. Da segnalare anche le vittorie esterne (0-1) del Barcanova e Strambino. Nelle altre partite in programma non si sono avuti risultati a sorpresa. Gli aziendali del Lamet hanno avuto ragione (3-0) della matricola Torrazza, Chivasso e Robur, due decadute, hanno pareggiato: 0-0.

CLASSIFICA: Lamet, Barcanova, Bollengo e Crescentino punti 2; Rivara, Chatillon, Sanglustese, Rivarolo, Chivasso e Robur 1; Torrazza, Strambino, San Carlo e Baciga lupo 0.

Sconfitto il MATHI

L'Alpignano ha debuttato in Prima Categoria nel migliore dei modi, imponendosi per 2 a 1 sul Mathi. Considerando che lo scorso campionato il Mathi ha disputato col Cafasse lo spareggio finale, il successo dell'Alpignano assume ancora più importanza. Di rilievo la vittoria del Carmagnola (4-1) sul Luserna, mentre il Giaveno ha superato, in un derby fra valligiani, il Lanzo per 1-0. L'unica vittoria esterna nel girone l'ha ottenuta il Lascaris di Pianezza per 1-0 sul Caselle.

CLASSIFICA: Alpignano, Pro Dronero, Lascaris, Carmagnola e Giaveno punti 2; Padona e Bra Cinzano 1; Mathi, Leini, Caselle, Luserna e Lanzo 0.

Un derby alla pari

Nel girone D si è subito iniziato con un combattuto derby fra Meroni Servetti e Whisky Lido. La partita, ad ogni modo, nonostante il susseguirsi di azioni di attacco si è conclusa in parità: 0-0. Per il Moncalieri invece il campionato non è certo cominciato bene, come testimonia il pesante 4-0 accusato dalla squadra sul campo del Trino. Per quanto riguarda gli altri incontri da segnalare il successo esterno della Nicese.

CLASSIFICA: La Bollente, Trino, Nicese e San Carlo punti 2; To Sporting Mazzola, Asca, Meroni Servetti, Whisky Lido, Santena e Nichelino 1; Fiumana, Moncalieri, Pontestura e Viguzzolo 0.

La reazione di Israele alle misure austriache

Golda Meir è indignata Vuole trattare con Kreisky

Il suo obiettivo è far recedere il governo di Vienna dalla decisione di vietare il transito dei profughi ebrei e chiudere il "centro di raccolta" di Schoenau

Tel Aviv, 1 ottobre.

Il primo ministro israeliano signora Golda Meir, attualmente a Strasburgo per l'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, potrebbe recarsi nei prossimi giorni a Vienna per incontrarsi con il cancelliere austriaco Bruno Kreisky. Lo annunciano oggi i quotidiani israeliani Haaretz e Davar.

Secondo i giornali Golda Meir raggiungerebbe Vienna direttamente da Strasburgo domani o mercoledì per cercare di convincere il Cancelliere austriaco a revocare la decisione di chiudere il centro di transito per gli ebrei sovietici che emigrano in Israele situato nel castello di Schoenau, presso Vienna.

E' partito stamane da Tel Aviv per rientrare a Vienna l'ambasciatore israeliano in Austria Yitzhak Patish, richiamato in patria due giorni fa per consultazioni. All'aeroporto, Patish ha dichiarato di non essere in grado di confermare le notizie di un prossimo viaggio di Golda Meir.

Patish ha affermato che si continuerà a lottare per mantenere aperto il centro di Schoenau ed ha aggiunto: «Vi sono persone che propongono gesti sensazionali come la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Austria. Ma coloro che credono nell'immigrazione devono appoggiare il metodo di lotta che abbiamo seguito finora».

I tre emigranti ebrei tenuti in ostaggio a Vienna dai due guerriglieri arabi sono giunti stamane a Tel Aviv e hanno narrato il loro dramma. I tre sono gli anziani coniugi Moshe e Jelka Litvak e David Chaplik. La moglie e il figlio di quattro anni di quest'ultimo sono riusciti a sfuggire ai fedayn dopo l'ingresso del treno in Austria dalla Cecoslovacchia.

Parlando un po' in yiddish e un po' in russo i tre hanno raccontato ai giornalisti che i guerriglieri sono piombati nel loro scompartimento poco dopo la partenza del treno da Bratislava. Hanno chiesto chi fosse diretto in Israele e quando hanno saputo che vi andavano i Litvak e i Chaplik, hanno ordinato ai componenti delle due famiglie, arma alla mano, di recarsi in un altro scompartimento.

«Poco dopo il passaggio del confine — ha detto Moshe Litvak, mutilato di un braccio — i due hanno preso a sparare all'impazzata, probabilmente per spaventarci. Facevano dei gesti per farci capire che ci avrebbero sgozzato».

In un documento diffuso da Beirut i guerriglieri palestinesi hanno detto che essi considerano ciascun emigrante ebreo-sovietico come «un sionista israeliano in procinto di essere arruolato nell'esercito» e quindi si sentono «in diritto di attaccarlo prima che egli giunga nel nostro Paese occupato».

«Noi speriamo che il governo austriaco continuerà a badare ai propri interessi e rispettare la volontà del suo popolo, nonché a rispettare i motivi umanitari che hanno dettato la sua decisione di sospendere il transito degli emigranti attraverso il suo territorio. Noi speriamo anche che il governo austriaco continuerà ad assumersi le sue responsabilità nel rispettare la sua decisione, non curandosi di pressioni sioniste e imperialiste. Ogni cedimento da parte del governo austriaco a queste pressioni e campagne significherà l'abbandono della sovranità dell'Austria e dell'onore del suo popolo». *(Ansa)*

Un abbraccio dopo il terrore

Tel Aviv. David Chaplik, uno degli ebrei che i terroristi arabi avevano preso in ostaggio a Vienna, è giunto in Israele. Qui ha potuto di nuovo abbracciare la moglie ed il bimbo: i due erano sfuggiti ai fedayn in Austria (Ap)

Partito da Fiumicino

Leone a Parigi

Roma. Il presidente Giovanni Leone con la moglie

Roma, 1 ottobre.

(a. r.) Poco dopo le 12,30 il «DC 9» dell'Alitalia, in volo speciale con a bordo il presidente Leone, donna Vittoria, i figli e il ministro degli Esteri, Aldo Moro, si è staccato dalla pista di Ciampino diretto a Parigi.

Ad accogliere l'ospite ad Orly sono il capo dello Stato francese e la signora Pompidou. Dallo scalo parigino i due presidenti si recano a bordo di elicotteri speciali agli «Invalidi». Di qui si forma il corteo ufficiale per l'Eliseo, dove, nel salone delle feste è previsto lo scambio degli indirizzi di saluto.

L'ultima visita di un capo di Stato italiano in Francia risale a nove anni fa, quando Segni si recò a Parigi, sull'esempio di Gronchi, che aveva compiuto il viaggio nel 1956.

Lo scorso anno Pompidou venne in visita in Italia, e fu ospitato nei pressi di Lucca. La visita avrà la durata di tre giorni.

Nixon vive da imperatore e costa 60 miliardi l'anno

New York, 1 ottobre.

La rivista americana *Fortune* in un articolo di nove pagine dal titolo «La vita stile imperiale del Presidente degli Stati Uniti» scrive che Nixon comanda una flotta di lussuosi aerei a reazione, elicotteri e macchine di lusso, mentre il primo ministro giapponese Tanaka «si sposta dal suo ufficio a casa e viceversa con la sua macchina privata, una Dodge, e deve volare su aerei commerciali».

Fortune sostiene che il costo del mantenimento della presidenza federale è forse di 100 milioni di dollari all'anno, di cui il salario presidenziale di 250 mila dollari annui è soltanto una piccola parte.

La rivista fa la storia della presidenza del secolo scorso, quando Thomas Jefferson si ritirò dopo otto anni di presidenza con un debito di 20 mila dollari e quando Herbert Hoover regalò la sua tenuta estiva al governo, invece di riceverne una in regalo.

Fortune rileva che il massimo della spesa per il mantenimento della presidenza della Confederazione è stato raggiunto sotto Nixon, tanto da offendere il senso di decenza del popolo americano. La rivista afferma che Nixon ha tre residenze oltre alla Casa Bianca e i suoi mezzi di trasporto includono cinque *Boeing 707*, sedici elicotteri e undici aviogetti *Lockheed* e la sua guardia del corpo è composta di oltre 400 uomini.

Fortune fa alcuni paragoni: «*Il primo ministro inglese Edward Heath ha un salario annuo di 50 mila dollari, oltre a 7500 dollari come membro del Parlamento e con questa cifra deve pagarsi tutti i conti domestici inclusa la paga del custode del suo ufficio residenziale in Downing Street. Quando Heath viaggia riceve gli stessi venti dollari dovuti anche al più umile impiegato dello Stato*».

«*Leonid Breznev usa un appartamento ufficiale di cinque stanze e una residenza estiva vicino a Mosca ma divide con altri membri del Politburo le facilitazioni governative sul Mar Nero. Il presidente francese Georges Pompidou (che è capo di Stato) ha sei residenze ufficiali, reliquie della passata "grandeur" francese, ma ne usa solo due...*».

(Associated Press)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Si amplia la tendenza positiva

TORINO — La tendenza positiva che già si era manifestata nell'ultima parte della seduta di venerdì viene oggi ripresa e ampliata.

Sin dall'apertura si assiste a un netto miglioramento delle quotazioni con prezzi in tensione. Tutti i settori del listino ne sono interessati con pochissime eccezioni.

In chiusura vengono segnati i massimi. Particolarmente attive le Alitalia priv., le Fiat, le Viscosa e le Olivetti, che mettono a segno progressi di una certa entità. In controtendenza Venchi Unica e Amiata.

Il reddito fisso è caratterizzato da scambi limitati con prezzi prevalentemente cedenti.

Chiusure: Unicem 6830, Montedison Gemina 820, Montedison Fibre priv. 208. Diritti: Acque potabili gratuiti 144, Generali 11.980, Latina-Prua 310.

Titoli non quotati ufficialmente: BNL 7% '70 99; Carlo Erba 5½% '73 conv. 378; Cosa 7% 1972 99,30; Bei 7% 1972 92,80; Interbanca quind. 7% 97,10; Città di Milano 7% 1973 94,70; Mediocredito Lombardo 7% 96,75.

BORSA CONTINUA: Fiat ord.: 2390, 2406, 2438, 2451. Fiat priv.: —, —, 1875, 1880.

LE AZIONI A TORINO

	28-9	1-10
ALIMENTARI		
Eridania	2450	[illegible]
Florio	338	338
Moita	3300	3300
Romana Zuccheri	550	550
Venchi Unica	1170	1150
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14700	14990
» » priv.	8700	9000
Latina	1720	1735
Latina priv.	1580	1580
Generali	65000	66250
RAS	72400	77600
S.A.I.	23925	24525
Toro Ass.	43300	44900
Toro Ass. priv.	12960	13390
BANCARIE		
Banco Roma	22250	22800
Comit	22100	22400
Credito It.	2518	2594
Interbanca priv.	27250	27250
Mediobanca	76600	77100
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	—	11575
» priv.	5990	6030
Cartiera Italiana	730	778
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	[illegible]	1383
» » pr.	—	—
Eternit	2640	2650
Fornaci Riunite	35300	35400
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1083	1156
Italgas	921	932
Liquigas	341	347 50
Mira Lanza	56000	56000
Montedison	810	826
Perennial	2115	2150
Pierrel	6690	6930

	28-9	1-10
Rumianca	1600	1607
SAFFA	7200	7375
Schiapparelli	11000	11050
COMMERCIALI		
Rinascente	300	308
» priv.	193	193
Silos Genova	2800	2800
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7650	7825
Autostrada To-Mi	35700	36700
Fer. Co.	580	583
Italcable	4350	4350
N.A.I.	16100	16528
SIP	2538	2638
Torino-Nord	263	267
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	—	1288
Marelli & C.	960	999
Pan Electric	2795	2800
FINANZIARIE		
Bastogi	1830	1843
La Centrale	16780	17020
Finsider	355	355
GIM	4230	4250
IFI priv.	5875	6040
Ifil	16000	16200
Invest	5170	5190
Mittel	3350	3350
Piemonte Finanz.	4100	4200
Pirelli & C.	2430	2480
Pirelli S.p.A.	1460	1449
S.A.R.O.M. fin.	3489	3600
S.M.E.	2389	2400
STET	2800	2850
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5650	5700
Acqua Roma	785	748
Edilcentro	1301	1338
Generale Imm.	538	532

	28-9	1-10
Gilardini	4400	4400
Risanamento	10000	10000
Beni Imm. It.	1087	1110
Beni Imm. It. priv.	815	815
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	2409	—
» priv. *	1850	—
Moncenisio	1280	1280
Nebiolo	327	324
Olivetti	1825	1840
» priv.	1605	1680
Westinghouse	3725	3725
MINERARIE METALL.		
Dalmine	378	380
Forniera & C.	1270	1260
Italsider	660	685
Metalli	3500	3550
Monte Amiata	[illegible]	1500
Talco & Grafite	23600	23600
Terni	203	203
TESSILI		
Montedison Fibre	228	208
Cot. Cantoni	16200	16450
Piaggio	935	935
Lane Borgosesia	19250	19800
Viscosa	2535	2635
» priv.	1530	1600
DIVERSI		
Acque pot. TO	1340	1348
Ciga	7200	7350
CIR	8680	8750
Zucchelli	422	438
OBBL. CONV. A TERMINE		
Imm. Roma 6%	212 —	212 —
Pirelli 5%	118 —	118 —
Mediob. 6%	220 —	220 —
Med. Finsid. 7%	184 —	184 —
Liquigas 7½% '70	129 50	129 50
» » '71	129 50	129 50
» » '72	129 50	129 50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	28-9	1-10
Rendita 5%	107 50	[illegible]
Redimibile 3½%	99 —	[illegible]
Ricostruz. 3½%	89 80	[illegible]
» 5%	94 70	[illegible]
Pr. R. 5% Trieste	96 70	[illegible]
Rif. Fond. 3%	94 80	[illegible]
Pr. R. 5% Tr. '34	93 60	[illegible]
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	94 —	[illegible]
» » '68	95 50	[illegible]
» » '69	92 50	[illegible]
» 6% '70	99 50	[illegible]
» » '71	99 —	[illegible]
B.T.N. 5% '73	—	[illegible]
» » '74	98 70	[illegible]
» » '75 I	97 20	[illegible]
» » » II	96 60	[illegible]
» » '77	95 —	[illegible]
» » '78	94 50	[illegible]
» 5½% '79	99 20	[illegible]
» » '80	100 —	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	92 —	[illegible]
» » '65 II	93 50	[illegible]
» » '66 I	90 90	[illegible]
» » '66 II	90 90	[illegible]
» » '67	91 —	[illegible]
» » '68 I	90 90	[illegible]
» » '68 II	90 75	[illegible]
» » '69 I	90 55	[illegible]
» » '69 II	90 50	[illegible]
» 7% '70	98 40	[illegible]
» » '71	98 50	[illegible]
» » '72 I	97 85	[illegible]
» » '72 II	97 —	[illegible]
» Europa 6%	97 80	[illegible]
IRI 6% '64	93 40	[illegible]
» » '65	93 —	[illegible]
» Alfa 7% '70	110 —	[illegible]
Satap 5½% '65	85 —	[illegible]
» » '67	85 —	[illegible]
Autostrade 6% '68 I	90 80	[illegible]
» » '68 II	91 20	[illegible]
» » '69	91 10	[illegible]
» 7% '71	98 15	[illegible]
» » '72	97 90	[illegible]
OO.PP. 5%	82 —	[illegible]
» 5½%	83 40	[illegible]
» 6%	89 —	[illegible]
» 7%	97 25	[illegible]
» L.St. 7% 1ª	99 30	[illegible]
» » » 2ª	98 —	[illegible]
» » » 3ª	97 70	[illegible]
» » » 4ª	97 80	[illegible]
» » » 5ª	98 30	[illegible]
» Anas 6% '66	98 80	[illegible]

	28-9	1-10
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMI 6% XXV	94 —	94 30
» » XXVI	90 40	90 30
» » XXVII	90 80	90 30
» 7% XXVIII	97 40	97 80
» » XXIX	98 20	97 90
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 80	98 70
» » XXXI op.	98 20	98 10
» » XXXII	98 20	98 —
» » XXXIII	97 —	97 33
» » XXXIII op.	97 60	97 13
» » XXXIV	98 20	98 30
» » XXXV	[illegible]	98 60
» 2.s. '64 I.V.	94 40	96 65
Enel Sud 6% '62 5ª	92 25	92 25
» » » » 6ª	91 80	91 80
» » » '63 7ª	94 —	94 —
» » » » 8ª	95 —	95 —
» » » '64 9ª	94 50	94 50
Fiat 6% '48	[illegible]	[illegible]
» » '56	[illegible]	100 30
» 6% '57	98 —	98 50

	28-9	1-10
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino 6% '32	96 —	[illegible]
» Aem 5½ '60	99 —	[illegible]
» » » '62	89 —	[illegible]
S. Paolo 5%	96 50	[illegible]
» 5½ conv.	96 60	[illegible]
» 6%	97 40	[illegible]
» O.P. 5%	97 —	[illegible]
» » 6%	96 30	[illegible]
Credito Fond. 5%	95 —	[illegible]
C.I.S. 7% '70	98 40	[illegible]
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	97 —	97 —
C.F.Piem. V.A. 5%	[illegible]	98 35
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (I)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	219 —	219 —
Finsider 5½%	—	—
Rumianca 6%	100 —	100 —
Pirelli S.p.A. 5%	111 50	111 50
Mediobanca 6%	217 —	219 —
Med. Finsid. 7%	167 80	167 80
Liquigas 7½% '70	127 —	127 —
» » '71	127 50	125 —
» 7½% '72	125 —	125 —

A MILANO

Borsa in generale rialzo, guidata dalla consistente ripresa dei titoli assicurativi, che ha avuto c gli le sue punte massime in Ras e Assicuratrice.

Anche nei titoli finanziari si sono avuti movimenti positivi, mentre nel comparto dei titoli industriali si sono oggi poste in luce sia le Fiat sia le Viscosa.

A metà seduta il rialzo si è generalizzato con spunti notevoli anche nei valori chimici e negli immobiliari.

In complesso il listino ha registrato una omogeneità di movimenti al rialzo con migliorie di una certa ampiezza.

Il dopoborsa immediato conferma l'intonazione sostenuta del mercato azionario con ulteriori migliorie.

Molto attivo anche il reddito fisso con intonazione generalmente più stabile.

Principali oscillazioni della mattinata: Gener. 65.330, 65.990, 66.100 (dopoborsa); Fiat 2395, 2460; Montedison 814, 823; Viscosa 2545, 2617, 2620; Olivetti priv. 1660; Toro 44.000, 44.995; Sai 24.110.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.190; Andes 2682; Alitalia 7750; Alleanza 41.000; Amiata 1487; Anic 1110; Assicuratr. 115.100; Bastogi 1836; Beni Stabili 5770; Binda 47.000; Breda 4450; Brioschi 37.050; Burgo 11.600; Caffaro 388; Cantoni 16.200; Carlo Erba or. 15.105; Carlo Erba pr. 13.510; Cascami 9700; Cementir 1531.

Ciga 7500; Coge 2315; Comit 22.500; Comp. Milano or. 14.850; Comp. Milano pr. 8900; Comp. Toro or. 44.995; Comp. Toro pr. 13.200; Cond. Acqua 805; Cucirini 7880; Dalmine 408; De Ferrari 3000; Donzelli 1700; E. Marelli 1050; Eridania 2465; Eternit 2548; Falck or. 7730; Falck pr. 6070; Fiat or. 2450; Fiat pr. 1875.

Finmare 262; Finsider 358; [illegible] 930; Gavardo 2898; Generalfin 2411; Generali 65.990; Gim 4270; Ginori 496; [illegible] pr. 5060; Ifil 16.080; Imm. Roma 558; Iniziativa 8290; Invest 5181; Italcable 4513; Italcementi 20.700.

Italgas 925; Italsider 675; La Centrale 16.992; Lanerossi 3586; L'Ausiliare 4600; Lepetit or. 19.720; Lepetit pr. 16.400; Linificio 578; Liquigas 343; Magneti M. 1280; Magona 3390; Marzotto 1655; Mediobanca 77.200; Metalli 3499; Mira Lanza 56.000; Mittel 3350; Mondadori pr. 3395; Montedison 833; Motta 3385.

Nebiolo 328; Nord Milano 6035; Olcese 240; Olivetti or. 1845; Olivetti pr. 1660; Pacchetti 439,50; Pertusola 4250; Pierrel 6880; Pirelli e C. 2490; Pirelli S.p.A. 1455; Pozzi or. 1375; Ras 77.500; Rinascente or. 308; Rinascente pr. 193; Risanamento 10.005; Romana Zuc. or. 500; Romana Zuc. pr. 807; Rotondi 83.200; Rumianca 1605.

Saffa 7310; Sai 24.110; Sarom 3615; Siele 2055; Silos 2804; Sip 2540; Sme 3380; Stampati 8010; Stet 3000; Tecnomasio 487,50; Terni 201; Tilane 410; Tosi Franco 5200; Trafileria 1400; Un. Manifat. 21.500; Viscosa or. 2617; Viscosa pr. 1580; Westinghouse 3600.

Prezzi informativi: sterl. oro vecchio 21.000-24.000; sterlina oro nuovo 19.500-20.000; marengo 21.000-23.000; sterl. unitaria 1480-1530; dollaro carta 615-630; franco svizzero 201-209; fr. francese 138-147; oro fino 1830-1870; argento 46.250-50.250.

A GENOVA

La settimana si è iniziata con una riunione del mercato azionario relativamente sostenuta e con scambi discreti. Reddito fisso in leggera flessione ma con discrete contrattazioni. Centrale 16.900; Generali 66.000; Ras 87.300; Meridionali 1843; Nai 16.230; Viscosa ord. 2620; Viscosa priv. 1560; Finsider 358; Italsider 674; Fiat ord. 2458; Fiat priv. 1880; Sip 2525; Montedison 836.

A FIRENZE

Mercato migliore in tutti i settori.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1835; Centrale 17.100; Fondiaria Incendio 15.750; Fondiaria Vita 28.200; Viscosa ordinarie 2615; Montedison 833; Magona 3390; Fiat 2450; Immobiliare 533.

Esplosivo sulla Napoli Roma

Napoli, 1 ottobre.

Un pacco contenente undici candelotti di dinamite collegati ad una miccia è stato scoperto da alcuni passanti in via Stadera a Poggioreale, vicino al ponte della ferrovia sul quale passano i treni della linea Napoli-Roma. Avvolto in carta di giornale, era stato abbandonato vicino all'arcata centrale. L'attenzione dei passanti è stata attirata da un cane che stava mordicchiando il pacco, mentre un ragazzo lo colpiva a calci.

Proprio in quel momento passava un'auto dei vigili del fuoco, che è stata fermata. Chiamato via radio, il Centro operativo ha inviato sul posto una squadra di agenti; frattanto sono giunti sul posto anche sottufficiali del commissariato di Poggioreale, un'auto della squadra volante e gli artificieri, che hanno aperto il pacco, nel quale erano — come si è detto — undici candelotti di dinamite della lunghezza di venti centimetri e del diametro di due, collegati ad una miccia lunga quaranta centimetri.

Il materiale esplosivo, del peso di due chilogrammi, sarebbe stato sufficiente a far saltare il ponte. Sono in corso indagini della squadra mobile e dell'ufficio politico della questura. (Ansa)

Libertà provvisoria al perito di Alba

Alessandria, 1 ottobre.

(e. c.) Con ordinanza del sostituto procuratore dott. Parola è stato scarcerato stamane, per mancanza di indizi, il perito agrario Sergio Peirano, 47 anni, di Alba, arrestato mercoledì pomeriggio con l'accusa di estorsione ai danni di un ex socio. Secondo l'accusa, si sarebbe fatto dare con la violenza dal possidente Giacomo Abrate, 49 anni, abitante a Borgoratto (Alessandria) la somma di 30 milioni.

In base all'ordinanza del magistrato inquirente, il Peirano ha potuto ottenere la libertà provvisoria (l'istruttoria prosegue) in quanto non vi è stata minaccia nel comportamento del perito agrario e fra i due esistono rapporti di «dare e avere». Il Peirano, come ha detto nel confronto con l'Abrate, è convinto d'essere creditore di quella somma verso il possidente.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Marchis (Gep)

Addolorati l'annunciano la moglie, il figlio, la mamma, sorelle e parenti tutti. I funerali lunedì 10,30 a Vie. — Torino, 30 settembre 1973.

Gli Amici di Polpresa prendono parte al dolore della famiglia Giuseppe Marchis.

E' mancato

Carlo Rosso

Lo annunciano la figlia Emma, marito Cesare, nipote Giorgio e moglie Elia, cognati, nipoti. Funerali domani 2 c. m. ospedale Cronici ore 8,30. Cimitero Generale ore 9. — Torino, 30 settembre 1973.

Mina Grazia Quaglia con i figli Emi, Federico, Giuliano, Anna e le loro famiglie partecipano affettuosamente al dolore dei cugini per la scomparsa di

Maria Bracco

— Torino, 30 settembre 1973.

don Domenico Chiri

[illegible]

— Locana, 1 ottobre 1973.

don Domenico Chiri

— Locana, 1 ottobre 1973.

don Domenico Chiri

— Locana, 1 ottobre 1973.

maestro don Domenico Chiri

— Locana, 1 ottobre 1973.

Ing. Paolo Casiraghi

— Portofino, 30 settembre 1973.

Ing. Paolo Casiraghi

— Alessandria, 30 settembre 1973.

Paolo Casiraghi

— Alessandria, 1 ottobre 1973.

Margherita Ghio in Olette

— Torino, 1 ottobre 1973.

Margherita Ghio in Olette

— Torino, 1 ottobre 1973.

Giuseppe Massarotti

— Torino, 1 ottobre 1973.

Giuseppe Massarotti

— Torino, 1 ottobre 1973.

Manfredo Diatto

— Torino, 30 settembre 1973.

Dora Boringhieri Schütz

— Torino, 1 ottobre 1973.

Dora Boringhieri Schütz

— Torino, 30 settembre 1973.

Federico Pigino

— Torino, 30 settembre 1973.

Un costante impegno verso l'arte, una costante garanzia di qualità

Giambattista Tiepolo ritorna ad affrescare l'Italia

1971 - Dalì

1972 - Annigoni

1973 - Tiepolo

La Rosso Antico propone quest'anno, nel suo costante impegno verso l'arte, le opere di uno dei più grandi artisti italiani del 700. Dopo le iniziative legate ai nomi di Salvador Dalì e Pietro Annigoni, ha affidato all'arte di G.B. Tiepolo la presentazione del « principe degli aperitivi ». Annunci, manifesti, posters, astucci, films, una campagna pubblicitaria che è una eccezionale mostra d'arte.

Gli commissionarono « cieli » e « volte », pale e pareti, decorazioni di reggie, di arcivescovadi, di interi palazzi patrizi. Nessuno mai gli commissionò una campagna pubblicitaria. Ma fu solo per l'ottima ragione che un simile concetto, a quei tempi, era poco meno che astrale. E fu un peccato, perché un artista così avrebbe ben potuto aspirare al titolo di « massimo designer » del secolo in cui visse: il '700. Giambattista Tiepolo, infatti, « sublima la realtà che lo circonda — come scrive Camillo Semenzato — in una sfera ideale, assegnandole attributi incorruttibili di nobiltà, di splendore, di fierezza, e gli uomini li traveste nei personaggi di un mito, guarendoli di ogni umana imperfezione ».

Ha creato ritmi meravigliosi di composizioni, ha utilizzato figure e storie ai fini di quei ritmi, ha dato alle figure sottili eleganze di movenze, pienezza espressiva, morbidezza e forza insieme: tutto questo in una imponente serie di affreschi e di interi cieli decorativi solo in parte conosciuti dal pubblico, poiché conservati sulle pareti ed i soffitti di ville patrizie, palazzi gentilizi e conventi.

Ma due secoli possono anche essere « annullati » da un'intuizione geniale, da un appassionato impegno per la diffusione dell'arte, da un sagace e intelligente recupero di valori e di possibilità sempre esistiti, ma rimasti come sopiti, ignorati. Ad affidare « in via postuma » a Giambattista Tiepolo — il grande affrescatore e pittore conteso dal re di Spagna Carlo III, dal principe vescovo di Franconia Carlo Filippo di Greiffenklau, da nobili italiani e stranieri — la prima, e presumibilmente unica, campagna pubblicitaria della sua carriera artistica, è ora la « Rosso Antico S.p.A. ». Dai manifesti, dai posters, dalle pagine di quotidiani e settimanali, nelle confezioni, negli astucci e persino nelle etichette di « mignonettes » appositamente realizzate, i particolari e gli scorci più suggestivi, i volti ed i paesaggi più significativi usciti dal pennello di Giambattista Tiepolo si accompagneranno in maniera armonica e indissolubile ad un nome: « Rosso Antico ». Corrisponde, questo nome, non solo a quello che in tutti i continenti si conosce e si gusta come « il principe degli aperitivi », ma anche a una Ditta che da anni porta avanti un discorso di impegno verso l'arte, di sensibilizzazione del pubblico all'arte ed ai suoi problemi. Le campagne pubblicitarie per « Rosso Antico », negli ultimi due anni, furono affidate rispettivamente a Salvador Dalì ed a Pietro Annigoni, alla creatività di questi due prestigiosi nomi dell'arte contemporanea che hanno ideato appositamente ed esclusivamente per « Rosso Antico » esemplari di oggetti artistici (le bottiglie di Dalì e le coppe annigoniane), oggi presenti anche nelle collezioni dei maggiori musei del mondo.

Quest'anno, la « firma » che accompagna « l'aperitivo che si beve in coppa » è una firma « singolare » da duecento anni di fama e di ammirazione internazionali. Giambattista Tiepolo, che nel '700 portò a Milano come a Madrid, a Udine come a Firenze, nella natia Venezia come nel cuore della Germania, i fasti di una pittura entusiasta e luminosa, colta e naturalistica, serenamente opulenta e squisitamente decorativa, oggi porta nelle case degli uomini ormai del 2000, un prodotto che è frutto anch'esso di un'arte: l'arte dell'erboristeria e della liquoristica.

Un'intera galleria di affreschi, un patrimonio di meraviglie pittoriche finora custodito — inaccessibile o quasi — nel silenzio di palazzi monumentali e ombrose chiese dove cremo illusioni di cieli sconfinati e trasparenti, di prospettive gloriose ed esaltanti, uscirà ora nella luce e nel sole, andrà incontro alla gente in un simbolico accoppiamento di capolavori: pittura del Tiepolo e bouquet di « Rosso Antico ». Un'esaltazione reciproca che trova il suo apice, la sua apoteosi in una iniziativa che la grande Ditta bolognese — novella mecenate — ha preso, anche per essere concretamente presente nel salvataggio di Venezia e dei suoi tesori: fare restaurare — addossandosene l'onere finanziario — gli affreschi che Tiepolo dipinse nella villa di Zianigo, residenza di campagna della famiglia dell'artista, ora ricostruita a Ca' Rezzonico, a Venezia.

Un contributo imperituro alla sopravvivenza dell'arte; un omaggio concreto all'opera di un grandissimo della pittura italiana; un canale nuovo di avvicinamento, di conoscenza e di apprezzamento fra cultura, industria e pubblico.

p.r.

La serie degli astucci decorati con scene del Tiepolo e la bottiglietta per collezionisti che la Rosso Antico ha « emesso » per onorare il grande Maestro veneziano

Un momento del delicatissimo lavoro di restauro degli affreschi del Tiepolo a Venezia, in Cà Rezzonico, commissionato dalla Rosso Antico

Particolare di uno dei più begli e significativi affreschi del grande Maestro veneziano del '700 G.B. Tiepolo

ANNUNCI ECONOMICI

1 Commerciali

2 Proposte d'affari e capitali

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

4 Terreni acquisto, vendita

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, turisti

impiegati

tecnici

8 Piazzisti, rappresentanti

9 Lavori a ore

10 Prestazioni professionali, consulenze

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

16 Motocicli

23 Camere mobiliate, pensioni

26 Igiene, terapie, massaggi

31 Lezioni, traduzioni

32 Annunci personali

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

50 Smarrimenti

51 Occasioni, acquisto, vendita

52 Varie